

# ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

## RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 21/03/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

  
**CERVELLI IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire  
Proteggere  
Gestire

# protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

## 2011

**30 giugno - 2 luglio 2011**

Orario: 9.00 - 18.00

**Torino, Lingotto Fiere**

in contemporanea



con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Assistenti  
Pianificatori, Pianeggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*



con il supporto di



[www.protec-italia.it](http://www.protec-italia.it)



Made by  
**GL events Italia S.p.A.**  
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294  
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**  
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413  
Fax: +39 0532 773 422 - [commerciale@protec-italia.it](mailto:commerciale@protec-italia.it)



# Sommario Rassegna Stampa dal 18-03-2011 al 21-03-2011

Adnkronos: <i>Genova, al Galliera test di radioattività per persone a rischio</i> .....	1
Adnkronos: <i>Costone frana a Capri, strada chiusa al traffico</i> .....	2
Adnkronos: <i>Maltempo, in regione lento ma progressivo miglioramento della situazione</i> .....	3
Adnkronos: <i>Fukushima, alzato il livello di allarme. Premier Kan: "Il Paese si risolleverà"</i> .....	4
Adnkronos: <i>Frana sull'A1, tragico incidente nel frusinate: un morto e due feriti</i> .....	6
Adnkronos: <i>Maltempo: frana su A1, riaperto tratto tra Cassino e Frosinone</i> .....	7
Adnkronos: <i>Maltempo: costone frana a Capri, strada chiusa al traffico</i> .....	8
Adnkronos: <i>Potenza, addio ai prefabbricati del terremoto del 1980</i> .....	9
Adnkronos: <i>Giappone, ecco il suono del terremoto registrato sott'acqua</i> .....	10
Adnkronos: <i>Lieve scossa di terremoto in provincia di Bologna, nessun danno</i> .....	11
Adnkronos: <i>A Lucera è ancora emergenza acqua, code alle autobotti</i> .....	12
Adnkronos: <i>Maltempo, nel messinese firmate ordinanze per sgombero due famiglie</i> .....	13
Adnkronos: <i>Nuova frana a Montalbano, sindaco di La Spezia chiede interventi straordinari</i> .....	14
Adnkronos: <i>Straripa Garigliano, monitorato livello fiume ma non è allarme</i> .....	15
AgenParl: <i>PUGLIA: AMATI SCRIVE A DESTINATARI FONDI SU RISCHIO SISMICO</i> .....	16
AgenParl: <i>TORINO: PROVINCIA, VERSO LA NORMALITA' MA IL PERICOLO VALANGHE RESTA ALTO</i> .....	17
AgenParl: <i>MALTEMPO: VENETO, MIGLIORAMENTI MA PERMANE ALLARME IN ALCUNE ZONE</i> .....	18
AgenParl: <i>LAZIO: ANAS, LIMITAZIONI AL TRAFFICO SU SS 7</i> .....	19
AgoPress: <i>Giappone, resta aperta l'ambasciata italiana a Tokyo</i> .....	20
America Oggi: <i>Centrale di Fukushima. Si pensa alla "soluzione Chernobyl"</i> .....	21
America Oggi: <i>Acqua radioattiva a Tokyo. Paura per i generi alimentari</i> .....	22
Asca: <i>LAZIO/MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, LIVELLO TEVERE RISALE A 10,2 METRI</i> .....	23
Asca: <i>MALTEMPO: RIAPERTO TRATTO AI TRA CASSINO E FROSINONE CHIUSO PER FRANA</i> .....	24
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: PLACIDI, COMUNE FA IL POSSIBILE PER RECUPERARE SEDE</i> .....	25
Asca: <i>ABRUZZO/MALTEMPO: GIULIANTE, NO A TASSAZIONE REGIONALE CONTRO CALAMITA'</i> .....	26
Asca: <i>GIAPPONE: AMBASCIATA ITALIANA A TOKYO RESTA APERTA</i> .....	27
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: INTERPELLANZA SU GESTIONE CASA DELLO STUDENTE</i> .....	28
Asca: <i>NUCLEARE: ZANDA, GOVERNO TORNÌ INDIETRO ANCHE SU PONTE</i> .....	29
Asca: <i>GIAPPONE: COLDIRETTI, MANCANO SCORTE CIBO. IL 60% DALL'ESTERO</i> .....	30
Asca: <i>LAZIO/REGIONE: POLVERINI INCONTRA CAPO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</i> .....	31
Asca: <i>MALTEMPO: PROT.CIVILE LAZIO, TEVERE A 8,60 MT. IN CALO BACINI FLUVIALI</i> .....	32
Asca: <i>VENETO/MALTEMPO: LIVELLI FIUMI ANCORA ALTI. STRETTA SORVEGLIANZA PER PO</i> .....	33
Avvenire: <i>Tokyo ora ha paura. «Meglio andarsene»</i> .....	34
Avvenire: <i>«Tracce di radioattività» nel latte e nelle verdure</i> .....	36
Avvenire: <i>Contaminati sei operai Ma i 120 eroi non cedono e continuano il lavoro</i> .....	37
Avvenire: <i>L'Aiea: ora Fukushima fa meno paura</i> .....	38
Blog Beppe Grillo: <i>Centrale nucleare di Garigliano sott'acqua</i> .....	40
Blogosfere: <i>TERREMOTI: ORA SARA' LA VOLTA DEL 'BIG ONE' IN CALIFORNIA ?</i> .....	41
Blogosfere: <i>Giappone: 500 000 profughi 200 000 evacuati per il nucleare</i> .....	42
Blogosfere: <i>Allarme nucleare: come difendersi dal pericolo contaminazione</i> .....	43
Blogosfere: <i>Nucleare: in Spagna si manifesta per la chiusura delle centrali!</i> .....	44
Borsa e Finanza: <i>Giappone, cautela di rigore</i> .....	45
Corriere Economia Online: <i>I l terremoto di Kobe. E quello del Cile. Le Torri Gemelle</i> .....	47
Corriere della Sera: <i>Frane e trombe d'aria Paura per il Tevere a livello di guardia</i> .....	48
Corriere della Sera: <i>Tutti gli effetti delle radiazioni sul corpo I giorni con la paura del contagio Il mio test</i> .....	49
Corriere della Sera: <i>Fukushima, accuse alla Tepco «Ha ritardato il raffreddamento»</i> .....	50

Corriere informazione: <i>Maltempo: nel Lazio l'88% dei comuni a rischio idrogeologico, IdV contro piano casa</i> .....	51
Corriere informazione: <i>Nucleare: denuncia dei Verdi "esonazione Garigliano circonda ex centrale atomica"</i> .....	55
Il Fatto Quotidiano.it: <i>Fukushima, torna la corrente Acqua radioattiva dai rubinetti di Tokyo</i> .....	59
Gazzetta Ufficiale.it(Regioni): <i>Disposizioni in materia di Commissioni locali valanghe</i> .....	62
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): <i>Esonazioni e frane Allerta in mezza Italia</i> .....	64
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): <i>Giappone, aumentano le radiazioni</i> .....	65
Il Giornale della Protezione Civile: <i>La ProCiv a Lampedusa: in arrivo 60 tende</i> .....	66
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Rotolon, frana in movimento Il sindaco: "Pronti a scappare"</i> .....	67
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Maltempo, danni ovunque: Fiorino (GE) è isolata</i> .....	68
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Friuli, maxi esercitazione In 1200 da tutta la Regione</i> .....	69
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Marche, Milleproroghe: Spacca scrive a Berlusconi</i> .....	70
Il Giornale.it: <i>Autostrada del Sole, frana in direzione Roma: una vittima e due feriti</i> .....	71
Il Giornale.it: <i>I timori Usa sulle radiazioni: «Più forti di quanto dicono»</i> .....	72
Il Giornale.it: <i>Fukushima, si pensa a "seppellire" i reattori E l'Aiea innalza il livello di disastro da 4 a 5</i> .....	73
Il Giornale.it: <i>L'Fmi il sisma frenerà il Pil giapponese, ma la ripresa mondiale non si fermerà</i> .....	74
Il Giornale.it: <i>Giappone, il mondo pensa solo al nucleare e scorda il dramma umanitario del dopo sisma</i> .....	75
Il Giornale.it: <i>Giappone, circa 21mila tra morti e dispersi Nonna e nipote vivi dopo 9 giorni dal sisma</i> .....	76
Il Grecale: <i>Lucera senz'acqua da quattro giorni</i> .....	77
Italia Oggi: <i>Centrali nucleari in zone sismiche</i> .....	78
Italia Oggi: <i>Nucleare, scontro sulla Sardegna</i> .....	79
Lavoce.info: <i>IL NUCLEARE DOPO LA CATASTROFE GIAPPONESE</i> .....	80
Leggo: <i>Allerta vento della Protezione civile per Bologna e provincia. La fase di attenzione sta</i> .....	82
Leggo: <i>di Giovanni Marchiori Non avevano più sue notizie da gio</i> .....	83
Liberazione: <i>Paura a Tokyo: tracce radioattive nell'acqua</i> .....	84
Il Manifesto: <i>Padre e figlio perduti nel vuoto dell'Aquila post terremoto</i> .....	85
Il Manifesto: <i>Anteprima dell'Apocalisse</i> .....	86
Il Mattino (Nazionale): <i>Daniela De Crescenzo Emergenza rifiuti: duemila cause in corso, ma solo per cinquecento</i> ....	88
Il Messaggero: <i>Alle 15 si è staccato un altro pezzo del Traforo, a causa delle infiltrazioni d'ac</i> .....	89
Il Messaggero: <i>Il maltempo che da giorni imperversa in Italia ha colpito con insistenza le regioni centrali</i> .....	91
Il Messaggero: <i>LAMPEDUSA - In mancanza (da 48 ore) di sbarchi è tempo di polemiche sull'isolotto</i> .....	92
Il Messaggero: <i>ROMA Esonazioni, frane e allarme in alcune dighe nel Lazio; ingenti danni in Veneto. Il maltempo</i> ..	93
Il Messaggero: <i>In elicottero da Roma a Ostia per la dedizione della nuova chiesa di San Corbiniano senza restare</i> .	94
Il Messaggero: <i>LAMPEDUSA - Tre barconi hanno portato altri 500 tunisini a Lampedusa. Altrettanti sono stati</i> .....	95
Il Nuovo.it: <i>Maltempo: frana costone roccioso a Capri</i> .....	96
Il Nuovo.it: <i>Maltempo: straripa il Garigliano</i> .....	97
L'Opinione.it: <i>Il centro Italia è sott'acqua</i> .....	98
L'Opinione.it: <i>Il gran ballo dell'atomo paralizza il Paese</i> .....	99
Panorama.it: <i>Ma i giapponesi sapranno riprendersi anche da questa tragedia</i> .....	100
Quotidiano.net: <i>Fukushima, portato a 5 il livello di emergenza Una 'bara' di cemento per fermare i reattori</i> .....	102
Quotidiano.net: <i>Giappone, salvi nonna e nipote Tokyo, pioggia con radioattività</i> .....	104
Quotidiano.net: <i>Giappone, si controlla il mare Sale la pressione nel reattore 3</i> .....	105
Rai News 24: <i>Frana sulla A1: un morto</i> .....	106
Rai News 24: <i>Esona il Liri, allagamenti a Cassino</i> .....	107
Redattore sociale: <i>Giappone, Unicef: "monitoraggio delle necessità dei bimbi"</i> .....	108
Redattore sociale: <i>Turco: "Le tendopoli non sono una risposta"</i> .....	109

Redattore sociale: <i>Lamezia Terme, il sindaco: "Giusto sequestrare il campo, ma ora trovare casa ai rom"</i> .....	110
La Repubblica: <i>la frana fa paura sopra voltri cinquecento persone restano isolate</i> .....	111
La Repubblica: <i>il tevere fa paura sotto osservazione ponti e affluenti clochard evacuati - federica angeli</i> .....	112
La Repubblica: <i>caldo dà una frenata sul nucleare "il nostro territorio non si presta" - dario del porto</i> .....	113
La Repubblica: <i>maggio, negativi i primi test di radioattività - mario neri</i> .....	114
La Repubblica: <i>maltempo verso il sud, polemica in veneto - filippo tosatto</i> .....	115
La Repubblica: <i>pericoli minimizzati e allarmi in ritardo così tokyo ha nascosto la catastrofe - carlo bonini</i> .....	116
La Repubblica: <i>"lombardia autosufficiente ma non ci tiriamo indietro" - andrea montanari</i> .....	118
La Repubblica: <i>fukushima, l'allarme del governo "l'ultimo giorno, poi sarà disastro" e il mondo accusa il giappone</i> .	119
La Repubblica: <i>"fukushima sarà chiusa e demolita"</i> .....	121
Repubblica.it: <i>Frana in autostrada sulla Roma -Napoli un automobilista morto, due feriti</i> .....	122
Repubblica.it: <i>Fukushima, alzato livello gravità</i> .....	123
Repubblica.it: <i>IL DISASTRO</i> .....	131
Repubblica.it: <i>Raffreddati due reattori, torna l'elettricità Tokyo, tracce di radioattività nell'acqua</i> .....	139
Il Sole 24 Ore Online: <i>Ecco dove hanno sbagliato nella centrale giapponese</i> .....	141
Il Sole 24 Ore Online: <i>L'Aiea alza il livello di allarme nucleare a Fukushima. Appello di Naoto Kan al paese:</i> .....	144
Il Sole 24 Ore Online: <i>A Fukushima iniziato raffreddamento al reattore 2. Dopo la messa in sicurezza la centrale</i> ....	146
Il Sole 24 Ore Online: <i>A Fukushima riattivato il sistema di raffreddamento -</i> .....	148
Il Sole 24 Ore: <i>Chip e tecnologia sotto le macerie</i> .....	149
Il Sole 24 Ore: <i>La catastrofe non fa paura</i> .....	150
TGCom: <i>Frana su A1, un morto nel Frusinate</i> .....	151
TGCom: <i>Maltempo, il Casertano allagato</i> .....	152
TGCom: <i>Maltempo, esonda fiume nel Veronese</i> .....	153
TM News: <i>Giappone/ Assicuratori: costo del sisma 1,2 miliardi di dollari</i> .....	154
ilB2B.it: <i>Incidente nucleare nella centrale di Fukushima in Giappone: la prevenzione dell'Ispra</i> .....	155

***Genova, al Galliera test di radioattività per persone a rischio***

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 17:45

Genova - (Adnkronos) - "Solo in casi mirati - spiega il professor Paolo Cremonesi, primario del pronto soccorso dell'ospedale genovese - per persone che provengono da zone a rischio, come ora il Giappone". Terminati i test, l'équipe medica decide se rimandare a casa il paziente, tenerlo ricoverato in camera isolata del pronto soccorso oppure nei locali, sempre isolati, per la terapia radiometabolica

commenta 0 vota 1 invia stampa

Genova, 18 mar. - (Adnkronos) - Test di radioattività per chi proviene dal Giappone sono possibili all'ospedale Galliera di Genova, uno dei pochissimi in Italia a disporre delle attrezzature necessarie per questo tipo di accertamenti.

"Solo in casi mirati - spiega il prof. Paolo Cremonesi, primario del pronto soccorso dell'ospedale genovese - per persone che provengono da zone a rischio, come ora il Giappone, si eseguono test che accertano la presenza di eventuale contaminazione. Questi test sono possibili grazie a un gruppo di lavoro coordinato dal pronto soccorso, a cui partecipano il pronto soccorso stesso, la fisica sanitaria con le sue attrezzature, la radioterapia, con la collaborazione dei vigili del fuoco".

La procedura prevede la decontaminazione prima che il sospetto contaminato entri in ospedale. L'operazione è eseguita in un locale apposito della camera calda del pronto soccorso. Il paziente e i suoi abiti vengono lavati con acqua e sostanze detergenti adatte alla decontaminazione, poi il paziente viene sottoposto a test con la macchina detta Whole body counter e, se è il caso, a esame del sangue e/o dell'urina.

Terminati i test, l'équipe formata da medici del pronto soccorso e fisici sanitari decide se rimandare a casa il paziente, tenerlo ricoverato in camera isolata del pronto soccorso oppure nei locali, sempre isolati, per la terapia radiometabolica.

Per la cura sono previsti farmaci o sostanze chelanti, secondo il tipo di radioisotopo presente. Generalmente vengono sottoposti a questo tipo di test lavoratori che potrebbero essere entrati in contatto con sostanze radioattive, come per esempio, tempo fa, l'autista di un camion o i manutentori di una caldaia dove era stata riscontrata la presenza di cenere di pellet radioattivo.

***Costone frana a Capri, strada chiusa al traffico***

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 16:04

Napoli - (Adnkronos) - "Siamo ottimisti, speriamo di riaprire già domani via Don Giobbe Ruocco", dice all'ADNKRONOS l'assessore al Bilancio Salvatore Cuccio

commenta 0 vota 1 invia stampa

Napoli, 18 mar. - (Adnkronos) - Il maltempo ha causato la caduta di un costone sull'isola di Capri, in via don Giobbe Ruocco, nelle vicinanze di Marina Grande. A causa della frana, la strada e' stata interdetta al traffico.

La frana ha invaso circa cinque metri di strada, successivamente chiusa dai vigili del fuoco. Mobilitato l'ufficio tecnico del comune di Capri che provvedera' a mettere in sicurezza in tempi brevi il muro di contenimento franato.

"Siamo ottimisti, speriamo di riaprire gia' domani via Don Giobbe Ruocco", dice all'ADNKRONOS l'assessore al Bilancio Salvatore Cuccio.

Disagi ma limitati per la circolazione stradale: infatti, l'alternativa a via Giobbe Ruocco e' la via provinciale Marina Grande che poi sfocia a Marina Grande. Il muro crollato e' di proprieta' di un privato, all'interno terreni coltivati. La frana in ogni caso non ha provocato feriti ne' danni.

***Maltempo, in regione lento ma progressivo miglioramento della situazione***

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 16:39

Venezia - (Adnkronos) - Alle 5 di stamani il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un aggiornamento che rileva come rimangono molto sostenuti i livelli dei fiumi Fratta, Gorzone, Bacchiglione, Lemene e Livenza in particolare nel tratto di pianura. I livelli idrometrici nelle zone montane e pedemontane sono invece in generale decremento. Zaia: "In Veneto massima allerta"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Venezia, 18 mar. (Adnkronos) - La situazione di allarme connessa al maltempo in Veneto e' in lento ma progressivo miglioramento, anche se permangono tuttora delle criticita'. Alle 5 di stamani il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un aggiornamento che rileva come rimangono molto sostenuti i livelli dei fiumi Fratta, Gorzone, Bacchiglione, Lemene e Livenza in particolare nel tratto di pianura. I livelli idrometrici nelle zone montane e pedemontane sono invece in generale decremento. Sono transitati i colmi anche nelle sezioni terminali pur rimanendo ancora sopra i livelli di guardia.

Permangono ancora attivi i servizi di piena sui fiumi Agno-Gua', Bacchiglione, Livenza, Monticano, Muson dei Sassi, Lemene, Tagliamento e Circondario idraulico di Padova ed Este. Si segnala la situazione ancora critica sulla rete idrografica secondaria di tutta la bassa pianura. Sono stati segnalati eventi franosi sul territorio dei Colli Euganei, nel vicentino e veronese, smottamenti nel bellunese.

A seguito dell'esaurimento delle precipitazioni si attende l'ulteriore decremento dei livelli idrometrici anche nelle zone di pianura. I livelli permarranno elevati anche nelle prossime ore nei fiumi Fratta, Gorzone, Lemene, Livenza e Bacchiglione. La marea sostenuta limiterà il normale deflusso di piena. Permane il rischio di innesco e riattivazione di fenomeni franosi, dovuti all'elevata saturazione dei terreni.

***Fukushima, alzato il livello di allarme. Premier Kan: "Il Paese si risolleverà"***

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 17:18

Tokyo - (Adnkronos/Ign) - Sale da 4 a 5 il livello di gravità dell'incidente alla centrale nucleare giapponese. A Tokyo il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica: "Più informazioni, crisi grave". Il bilancio del terremoto e dello tsunami sale a quasi 17mila fra morti e dispersi. Giappone, atterrato nella notte a Pisa volo con 115 componenti del Maggio Fiorentino. Nucleare, il governo italiano frena: "Serve un momento di riflessione". Ecco il suono del terremoto registrato sott'acqua. Gli 'eroi di Fukushima': volontari anonimi e vicini alla pensione

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tokyo, 18 mar. - (Adnkronos/Ign) - Il livello di gravità dell'incidente nucleare alla centrale di Fukushima è stato innalzato da 4 a 5 dall'Agenzia nazionale giapponese per la sicurezza nucleare, secondo quanto riferito dall'agenzia Kyodo news.

E nella loro lotta contro il tempo per scongiurare l'incubo nucleare, i 50 tecnici che si trovano nell'impianto hanno ricevuto rinforzi. Ora in tutto sul posto sono presenti 120 specialisti, come ha riferito un rappresentante del gestore della centrale, la Tepco.

Per contenere la crisi alla centrale nucleare di Fukushima Dai-ichi oggi sono entrati in azione anche i vigili del fuoco, che hanno iniziato a spruzzare liquido refrigerante su uno dei reattori dell'impianto.

Con l'innalzamento al quinto livello su sette della scala Ines dell'Aiea l'incidente di Fukushima è così classificato come "con conseguenze significative" mentre in precedenza, al livello 4, le conseguenze erano definite "locali". La nuova classificazione mette Fukushima allo stesso livello raggiunto nel 1979 dall'incidente di Three Mile Island negli Stati Uniti, a due posti dal livello 7 raggiunto con Chernobyl venticinque anni fa.

Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha affermato che la crisi nucleare in corso "non autorizza ancora all'ottimismo". Tuttavia, ha aggiunto di ritenere che la situazione alla centrale nucleare di Fukushima verrà risolta "in un futuro non troppo distante". Le sue parole sono giunte durante un discorso televisivo, ad una settimana esatta dal sisma e lo tsunami che hanno devastato il nord est del paese. Kan, che in alcuni momenti è apparso con le lacrime agli occhi, ha promesso di "ricostruire il Giappone".

Noi siamo un piccolo paese, ma con il nostro duro lavoro siamo diventati una potente economia, ha sottolineato Kan. E ora, "di fronte alla maggiore sfida del dopoguerra", il paese saprà rimettersi in piedi, ha assicurato. Il primo ministro ha poi negato di aver nascosto informazioni sulla crisi nucleare. "Il mio portavoce ed io -ha detto- abbiamo passato tutte le informazioni in nostro possesso".

Questa mattina intanto è arrivato in Giappone il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Yukiyo Amano per verificare personalmente l'aggravarsi della crisi nucleare, mentre continua a salire il bilancio delle vittime del potente terremoto seguito da uno tsunami dello scorso 11 marzo.

Amano ha detto di voler raccogliere informazioni dettagliate dalle autorità giapponesi per decidere quale sia l'aiuto migliore da parte dell'Aiea. Sarà una visita breve quella del giapponese Amano che rientrerà presto a Vienna per discutere della situazione in consiglio Aiea.

***Fukushima, alzato il livello di allarme. Premier Kan: "Il Paese si risolleverà"***

Amano ha dichiarato che la situazione nella centrale nucleare di Fukushima Daiichi "e' seria e grave".

Incontrando il primo ministro giapponese Naoto Kan, il direttore generale dell'Aiea ha rilevato come la comunita' internazionale ritenga che "sono necessarie informazioni piu' dettagliate" sulla crisi in atto a Fukushima. Una crisi, ha sottolineato Amano, "che non riguarda solo il Giappone"; tutto il mondo "deve collaborare con il Giappone e con la gente delle aree colpite".

"Entro un paio di giorni" un team dell'Agenzia internazionale per l'Energia Atomica verra' inviato vicino alla centrale di Fukushima Daiichi per monitorare il livello delle radiazioni. La squadra di quattro specialisti , ha spiegato Amano, iniziera' il monitoraggio a Tokyo e poi si sposterà nel nordest, in prossimita' dell'impianto nucleare danneggiato.

Peggiora intanto il bilancio del terremoto e dello tsunami di venerdi' 11 marzo: i morti sono saliti a quota 6.539 mentre altre 10.259 sono state dichiarate ufficialmente disperse.

***Frana sull'A1, tragico incidente nel frusinate: un morto e due feriti***

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 16:43

Roma - (Adnkronos/Ign) - Coinvolti un mezzo pesante e due auto. Chiuso e poi riaperto il tratto di autostrada tra Cassino e Frosinone in direzione Roma. Cade un costone sull'isola di Capri. In progressivo miglioramento la situazione di allarme connessa al maltempo in Veneto. Ancora piogge, con frane e allagamenti. Prolungata l'allerta della Protezione civile

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 18 mar. (Adnkronos/Ign) - Alle 6 è stato chiuso, sull'A1 Milano-Napoli, il tratto tra Cassino e Frosinone in direzione Roma, a seguito di una frana avvenuta al km 633 che ha invaso la sede stradale causando un incidente nel quale sono rimasti coinvolti un mezzo pesante e due auto. Una persona è morta e due sono rimaste ferite.

Sul luogo dell'incidente sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale, i Vigili del Fuoco, i soccorsi sanitari e meccanici, il personale della Direzione 6° Tronco di Cassino e le imprese per il ripristino della percorribilità della carreggiata. Il tratto di autostrada è stato poi riaperto intorno alle 7.40.

Il maltempo ha causato inoltre la caduta di un costone sull'isola di Capri, in via don Giobbe Ruocco, nelle vicinanze di Marina Grande. A causa della frana, la strada è stata interdetta al traffico. Mobilitato l'ufficio tecnico del comune di Capri che provvederà a mettere in sicurezza in tempi brevi il muro. "Siamo ottimisti, speriamo di riaprire già' domani via Don Giobbe Ruocco" dice all'ADNKRONOS l'assessore al Bilancio Salvatore Cuccio. Disagi limitati per la circolazione stradale senza che la frana provocasse feriti o danni.

Ed è in progressivo miglioramento la situazione connessa al maltempo in Veneto. Anche se permangono condizioni di allarme in alcune zone.

***Maltempo: frana su A1, riaperto tratto tra Cassino e Frosinone***

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 08:48

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 18 mar. - (Adnkronos) - Alle ore 7.40 circa sull'A1 Milano-Napoli e' stato riaperto il tratto tra Cassino e Frosinone in direzione Roma. Il tratto era stato chiuso, alle 6 circa, a seguito di una frana avvenuta al km 633 che, invadendo la sede stradale, ha causato un incidente nel quale sono rimasti coinvolti un mezzo pesante e due auto. A seguito dell'incidente una persona e' morta e altre 2 sono rimaste ferite.

***Maltempo: costone frana a Capri, strada chiusa al traffico***

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 15:08

commenta 0 vota 2 invia stampa

Napoli, 18 mar. - (Adnkronos) - Il maltempo ha causato la caduta di un costone sull'isola di Capri, in via don Giobbe Ruocco, nelle vicinanze di Marina Grande. A causa della frana, la strada e' stata interdetta al traffico.

***Potenza, addio ai prefabbricati del terremoto del 1980***

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 17:39

Potenza - (Adnkronos) - I lavori per la realizzazione di 100 alloggi sono stati già appaltati ed i lavori saranno avviati nei prossimi giorni. In programma la realizzazione di nove edifici in linea con una spesa di 11,7 milioni di euro

commenta 0 vota 0 invia stampa

Potenza, 18 mar (Adnkronos) - A Potenza sarà presentato ufficialmente lunedì prossimo, alle ore 16, presso la chiesa Santa Maria della Speranza a Bucaletto il progetto che prevede la realizzazione di 100 alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata.

All'incontro, promosso dal Comune di Potenza e dall'Ater (agenzia territoriale di edilizia residenziale), saranno presenti il sindaco di Potenza Vito Santarsiero, il presidente della giunta regionale Vito De Filippo, l'assessore regionale alle Infrastrutture Rosa Gentile e l'arcivescovo Agostino Superbo. Nel corso della riunione sono previste l'assegnazione di un locale alla Caritas e l'apertura del nuovo ufficio comunale, i cui servizi saranno dedicati ai residenti della Cittadella negli spazi sottostanti i 34 alloggi già realizzati.

I lavori per la realizzazione dei 100 alloggi sono stati già appaltati ed i lavori saranno avviati nei prossimi giorni. In programma la realizzazione di nove edifici in linea con una spesa di 11.700.000 euro. Prevista l'assegnazione di spazi all'associazione "Dopo di noi" per ospitare persone con disabilità. "Occorre fare ancora molto ma a Bucaletto concretamente si è avviata la stagione delle case vere e dello smantellamento dei prefabbricati", ha detto Santarsiero. Bucaletto, infatti, è il quartiere nato con i container ed i prefabbricati per ospitare gli sfollati del terremoto del 1980.

***Giappone, ecco il suono del terremoto registrato sott'acqua***

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 11:38

Roma, 18 mar. - (Ign) - Un ente scientifico giapponese di Hatsushima ha registrato in tempo reale dalle profondità dell'oceano il suono del terremoto di magnitudo 9 dello scorso 11 marzo, alle 14.45 ora locale. Il suono è stato poi elaborato dal Lido (Listening to the Deep Ocean Environment), un progetto di monitoraggio del suono marino guidato dal Laboratorio di Bioacustica dell'Università Politecnica della Catalogna. I ricercatori hanno dovuto accelerare di 16 volte il segnale audio per renderlo percepibile dall'orecchio umano. Lo spettrogramma mostra intensità e frequenza del suono.

commenta 0 vota 3 invia stampa

***Lieve scossa di terremoto in provincia di Bologna, nessun danno***

ultimo aggiornamento: 19 marzo, ore 20:10

Roma - (Adnkronos) - L'evento di magnitudo 2.8 alle 18.05. Le località prossime all'epicentro sono Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e Castel San Pietro Terme

commenta 0 vota 3 invia stampa

Roma, 19 mar. - (Adnkronos) - Una lieve scossa sismica e' stata avvertita nel pomeriggio dalla popolazione in provincia di Bologna. Le localita' prossime all'epicentro, come informa una nota della Protezione civile, sono Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e Castel San Pietro Terme.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle 18.05 con magnitudo 2.8.

*A Lucera è ancora emergenza acqua, code alle autobotti*

ultimo aggiornamento: 19 marzo, ore 20:35

Foggia - (Adnkronos) - Quarto giorno consecutivo a secco per il comune del foggiano. 'La Regione si costituirà parte civile in un eventuale processo per punire i responsabili del versamento abusivo di rifiuti che ha causato la rottura della condotta principale di alimentazione idrica della città' ha affermato l'assessore Amati

commenta 0 vota 1 invia stampa

Foggia, 19 mar. - (Adnkronos) - Per il quarto giorno e' ancora molto grave l'emergenza a Lucera (Foggia) per l'interruzione idrica anche se si sta procedendo alla riparazione del guasto alla condotta su cui preme una montagna di rifiuti. Anche oggi scuole chiuse e lunghe code alle autobotti nei cinque punti di approvvigionamento localizzati nell'abitato. Molto richiesti anche i sacchetti da cinque litri che, pero', sono destinati alle persone indigenti.

Ci vorra' qualche giorno per il ritorno alla normalita' anche dopo la riparazione del guasto e la regolarizzazione della distribuzione. Infatti l'Amministrazione comunale a scopo precauzionale raccomanda ai cittadini di non utilizzare l'acqua che sara' erogata dai rubinetti e dai fontanini della citta' per scopi alimentari (lavaggio di verdura, carni, pesce, frutta) almeno per tre giorni, limitandosi quindi ad utilizzare l'acqua per uso domestico (bucato, servizi igienici).

"La Regione Puglia si costituira' parte civile in un eventuale processo per punire i responsabili dell'ignobile versamento abusivo di rifiuti in agro di Lucera, che ha causato la rottura della condotta principale di alimentazione idrica della citta' con la conseguente mancata erogazione dell'acqua per alcuni giorni". Lo ha affermato l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Puglia, Fabiano Amati, al termine dei lavori di ripristino della condotta idrica principale di Lucera causata dal peso dei rifiuti sversati abusivamente in un'area estesa di Lucera, comprendente il sedime demaniale dell'Acquedotto pugliese, sequestrata qualche mese fa dalla locale Procura.

"E' vergognoso - ha continuato l'assessore - assistere a condotte criminali ed incivili di persone che riescono, contemporaneamente, ad interrompere un servizio pubblico essenziale, attentare alla salubrita' dell'ambiente ed alla potabilita' delle acque ed esporre a rischi il personale di Aqp, che con straordinaria celerita' e grazie alla notevole efficienza tecnologica fornita dagli apparati di telecontrollo in grado di misurare ogni indiziaria variazione di portata, ha ripristinato la rottura".

I tecnici dell'Aqp "hanno scavato a 15 metri di profondita', questa e' la quota della condotta, rischiando la vita per pericoli di smottamenti ed operando tra rifiuti di ogni genere sulla cui pericolosita' non siamo ancora in grado di esprimere parole definitive", ha spiegato Amati.

Secondo l'assessore pugliese "l'intervento tempestivo ha inoltre evitato l'ipotesi tecnicamente residuale del rischio di avvelenamento delle acque in distribuzione a causa del percolato della discarica abusiva. Adesso il sistema idrico lucerino si sta ricaricando e contiamo di riportare la distribuzione dell'acqua allo standard nelle prossime ore e nel frattempo stiamo ripetendo con stretta frequenza tutte le analisi di qualita'".

***Maltempo, nel messinese firmate ordinanze per sgombero due famiglie***

ultimo aggiornamento: 19 marzo, ore 16:00

Messina - (Adnkronos) - A San Fratello il terreno è ripreso a scivolare e potrebbe 'minacciare' alcune abitazioni. Bettino Sidoti Pinto, ingegnere dirigente della viabilità della Provincia, spiega all'ADNKRONOS che si tratta di una misura di "precauzione e a fini esclusivamente cautelativi"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Messina, 19 mar. - (Adnkronos) - A San Fratello, nella zona di Monte Nuovo nel messinese, a causa del maltempo di questi giorni, il terreno e' ripreso a scivolare e potrebbe 'minacciare' alcune abitazioni. Bettino Sidoti Pinto, ingegnere dirigente della viabilita' della Provincia, spiega all'ADNKRONOS che "il sindaco ha firmato le ordinanze per lo sgombero da due abitazioni di altrettante famiglie per precauzione e a fini esclusivamente cautelativi".

"Non c'e', infatti - ha aggiunto - una situazione di allarme e i geologi stanno facendo delle verifiche e la situazione e' sotto controllo e ben monitorata dalla Protezione civile. Se i movimenti dovessero continuare e aumentare le lesioni, si prenderanno altri provvedimenti".

***Nuova frana a Montalbano, sindaco di La Spezia chiede interventi straordinari***

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 19:23

La Spezia - (Adnkronos) - I primi smottamenti, caratterizzati da più movimenti franosi, si erano avuti nel dicembre 2010, rendendo necessario lo sgombero di un edificio pericolante seriamente danneggiato dal movimento franoso

commenta 0 vota 3 invia stampa

La Spezia, 18 mar. - (Adnkronos) - Nuovi smottamenti si sono verificati la notte scorsa nell'area a valle del forte di Montalbano, rendendo necessaria la chiusura di via Marconi e di una strada privata e il sindaco della Spezia, Massimo Federici, con una lettera, chiede interventi straordinari alla Regione Liguria (Protezione Civile), alla Prefettura e alla Provincia della Spezia. Le piogge dei giorni scorsi hanno peggiorato una situazione compromessa da tempo.

I primi smottamenti, caratterizzati da piu' movimenti franosi, si erano avuti nel dicembre 2010, rendendo necessario lo sgombero di un edificio pericolante seriamente danneggiato dal movimento franoso. La grande dimensione della frana, secondo Federici, richiede interventi e investimenti di natura straordinaria.

***Straripa Garigliano, monitorato livello fiume ma non è allarme***

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 18:21

Caserta - (Adnkronos) - Lo straripamento del fiume aveva causato ieri sera l'evacuazione di una casa famiglia per anziani, un canile e un'abitazione

commenta 0 vota 2 invia stampa

Caserta, 18 mar. - (Adnkronos) - Il fiume Garigliano, straripato a Sessa Aurunca, nel casertano, dove ha provocato evacuazioni ed allagamenti nelle campagne, e' tenuto sotto osservazione ma la situazione non viene definita preoccupante. Come riferiscono dal comando dei carabinieri, non c'e' nessuna emergenza ,almeno finche' il livello di uscita dell'acqua dalla diga non supera i 3mila metri cubi al secondo (al momento il livello e' di 2.400 metri cubi al secondo).

Lo straripamento del fiume aveva causato ieri sera l'evacuazione di una casa famiglia per anziani, un canile e un'abitazione, provocando la chiusura temporanea della strada provinciale 430, tra Rocca d'Evandro e Sessa Aurunca, e del tratto tra Castel Forte e Suio, che sono poi stati riaperti al traffico. La situazione e' monitorata da carabinieri, volontari della Protezione Civile, Guardia Forestale e tecnici.

**PUGLIA: AMATI SCRIVE A DESTINATARI FONDI SU RISCHIO SISMICO**

Venerdì 18 Marzo 2011 15:01

Scritto da com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 18 mar - L'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati ha scritto una lettera ai Vescovi, ai Direttori generali delle Asl, ai Presidenti delle Province e ai Sindaci dei Comuni delle Province di Foggia, BAT, Bari e Taranto, che rientrano tra i destinatari dei fondi per la prevenzione del rischio sismico, per chiedere di presentare, entro il 21 aprile prossimo, un elenco di proposte di priorità per gli interventi sugli edifici che presentano le caratteristiche indicate dall'OPCM che ne disciplina i contributi. Lo stesso ordinamento, pubblicato lo scorso febbraio, affida alle Regioni, sentiti i comuni interessati, la predisposizione dei programmi per la realizzazione degli interventi, l'individuazione degli stessi, nonché le modalità e i tempi di attuazione. Alla luce dell'esiguità dei fondi disponibili per l'anno 2010, le risorse saranno destinate agli interventi strutturali di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso. Questa specifica tipologia di interventi dovrà essere eseguita esclusivamente nel territorio degli 84 comuni pugliesi ricadenti nelle Province di Foggia, BAT, Bari e Taranto, selezionati in base a precisi calcoli dei parametri di pericolosità sismica. I comuni interessati sono: Accadia, Alberona, Anzano di Puglia, Apricena, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, Cagnano Varano, Candela, Carapelle, Carlantino, Carpino, Castelnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelluccio De Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Celle di san Vito, Cerignola, Chieuti, Delicato, Faeto, Foggia, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Lucera, Manfredonia, Mattinata, Monteleone di Puglia, Monte Sant'Angelo, Motta Montecorvino, Ordina, corsara di Puglia, Ortanova, Panni, Peschici, Pietra Montecorvino, Poggio Imperiale, Rignano Garganico, Rocchetta Sant'Antonio, Rodi Garganico, Roseto Valfortore, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Marco La Catola, Sannicandro Garganico, San Paolo Di Civitate, San Severo, Sant'Agata di Puglia, Serracapriola, Stornara, Stornarella, Torremaggiore, Troia, Vico del Gargano, Vieste, Volturara Appula, Volturino, Zapponeta, Altamura, Corato, Gravina di Puglia, Poggiorsini, Ruvo di puglia, terlizzi, Castellaneta, Vinosa, Laterza, Massafra, Mottola, Palagianello, Palagiano, Andria, barletta, Risceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani, Trinitapoli. Dal contributo saranno esclusi gli edifici scolastici, ad eccezione degli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche, e gli edifici oggetto di interventi strutturali, poiché destinatari di altri contributi pubblici.

***TORINO: PROVINCIA, VERSO LA NORMALITA' MA IL PERICOLO VALANGH  
E RESTA ALTO***

Venerdì 18 Marzo 2011 16:51

Scritto da Agenparl

Dimensione carattere   Riduci grandezza carattere   incrementa grandezza carattere   Stampa   E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

Provincia di Torino

(AGENPARL) - Torino, 18 mar - Prosegue il ritorno alla normalità della viabilità provinciale dopo le piogge dei giorni scorsi, grazie all'intervento del servizio viabilità della Provincia di Torino e al miglioramento del tempo. Resta tuttavia alto anche per domani il pericolo di valanghe su tutto l'arco alpino piemontese, con possibili effetti anche sulle strade di fondovalle.

È stata riaperta la SP 106 di Cavagnolo al km 1,7 (era stata chiusa per frana), anche se i tecnici segnalano la condizione di strada sdruciolevole.

Ancora chiusa la Sp 170 di Massello, ma la riapertura della Strada del Colletto delle Fontane ha consentito di ripristinare il collegamento con i Comuni di Salza e Massello.

Resta chiusa anche la SP 169 della Val Germanasca nel Comune di Perrero, ma è stato allestito un percorso alternativo per i mezzi dei residenti e di soccorso. Anche Prali è raggiungibile solo per i residenti e i mezzi di soccorso.

Percorso alternativo anche per aggirare la chiusura della SP 119 di Moriondo, nel comune di Lovencito, al km 10.

Resta parzialmente chiusa la SP 105 di Monteu al km 1,7 e sono segnalati un restringimento al km 7,6 della SP 103 di Castagneto e un senso unico alternato al km 2 della SP 224 di Pavarolo. In generale, sono ancora presenti strettoie su tutte le strade chiuse per frane nelle scorse ore.

***MALTEMPO: VENETO, MIGLIORAMENTI MA PERMANE ALLARME IN ALCUNE ZONE***

Venerdì 18 Marzo 2011 16:32

Scritto da com/mca

Dimensione carattere   Riduci grandezza carattere   incrementa grandezza carattere   Stampa   E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 18 mar - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha aggiornato la situazione di allarme e preallarme sulla base del modificarsi della situazione in corso, che vede un miglioramento delle condizioni meteorologiche. L'aggiornamento ha validità almeno fino alle 20 di oggi. Per il rischio idraulico è dichiarato lo STATO DI ALLARME per la zona Vene-E; STATO DI ATTENZIONE per le zone Vene-B, Vene-D, Vene-F e Vene-G. Per il rischio idrogeologico e idraulico permane lo STATO DI ALLARME nella zona Vene-D LIMITATAMENTE AI COMUNI DEL BACINO DEI FIUMI FRATTA-GORZONE. Per il rischio idrogeologico vige lo STATO DI ALLARME per la zona Vene-E; STATO DI PREALLARME per la zona Vene-G; STATO DI ATTENZIONE per le zone Vene-A, Vene-B, Vene-C, Vene-D e Vene-F. In relazione al rischio idrogeologico, gli enti preposti dovranno provvedere al monitoraggio dei fenomeni franosi noti sul territorio, attivi o suscettibili di riattivazione. Inoltre, dato il previsto abbassamento dei livelli idrometrici nelle sezioni di pianura dei principali corsi d'acqua, si raccomanda di monitorare costantemente lo stato delle arginature e delle sponde. A seguito dell'esaurimento delle precipitazioni si attende l'ulteriore decremento dei livelli idrometrici anche nelle zone di pianura. I livelli permarranno elevati anche nelle prossime ore nei fiumi Fratta, Gorzone, Malgher, Livenza e Bacchiglione. Allo stato attuale si prevede che il colmo di piena del fiume Po raggiungerà il Polesine nella giornata di domenica 20 marzo con allagamento delle golene a partire da quelle poste a quota più bassa già dal pomeriggio-serata odierna. Permarrà la situazione critica lungo la rete idrografica secondaria del territorio limitrofo al fiume Gorzone. Permane la possibilità d'innescio e riattivazione di fenomeni franosi, dovuti all'elevata saturazione dei terreni e alle precipitazioni previste per la giornata di domani

**LAZIO: ANAS, LIMITAZIONI AL TRAFFICO SU SS 7**

Venerdì 18 Marzo 2011 17:45

Scritto da com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 18 mar - L'Anas comunica che la strada statale 7 "Appia" è provvisoriamente chiusa in entrambe le direzioni - esclusivamente per i veicoli leggeri - al km 96,400, in provincia di Latina, per allagamento del canale adiacente alla carreggiata. Le deviazioni sono riportate in loco. Sul posto è presente il personale dell'Anas. Al momento, il traffico pesante proveniente da Nord viene deviato sulla viabilità alternativa, mentre quello proveniente da Sud viene fatto transitare sul tratto interessato dall'inondazione con pilotaggio del personale Anas e delle Forze dell'Ordine. Al fine di alleggerire i disagi all'utenza, è stato anche chiuso lo svincolo che dalla NSA 255 "dell'Abazia di Fossanova" che si immette sulla statale Appia, in direzione Terracina. Si segnalano alcuni disagi a causa dei mezzi deviati dall'autostrada A1 Roma-Napoli (chiusa provvisoriamente per frana). L'Anas invita gli automobilisti alla prudenza nella guida, ricordando che l'informazione sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso il sito [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) e il numero unico "Pronto Anas" 841.148.

## *Giappone, resta aperta l'ambasciata italiana a Tokyo*

Giappone, resta aperta l'ambasciata italiana a Tokyo

18 mar, 2011 | Categoria Attualità | Scritto da Redazione L'ambasciata italiana a Tokyo resterà aperta e operativa nonostante il potenziale rischio nucleare. Lo ha reso noto la Farnesina sottolineando che tale scelta è motivata dalla necessità di continuare a garantire la massima efficacia nell'assistenza ai connazionali presenti nella regione metropolitana della capitale giapponese .

A Tokyo continuerà ad essere presente l'ambasciatore d'Italia, Vincenzo Petrone e un gruppo di funzionari composto da diplomatici, personale amministrativo e di segreteria, cui si aggiungono un addetto scientifico, un addetto culturale, un esperto dell'Università statale di Milano, un brigadiere dell'Arma dei Carabinieri, e un addetto Militare, oltre al personale locale a contratto.

A tale cellula operativa si associa il nucleo di esperti nucleari inviati dalla Protezione Civile, in grado di misurare costantemente il livello di radioattività dell'aria, i vigili del fuoco e gli esperti dell'Ispira.

Rimane inoltre operativo il presidio della cellula di crisi che l'ambasciata ha istituito all'aeroporto di Tokyo Narita per favorire il deflusso degli italiani che dovessero lasciare il Giappone con compagnie diverse da Alitalia e che volano ancora da quell'aeroporto. Stesso presidio è in funzione presso l'aeroporto internazionale di Osaka.

Contemporaneamente, parte del personale dell'ambasciata, il ministro consigliere Alfredo Durante Mangoni e una dozzina di funzionari, verrà dislocato ad Osaka in modo da ampliare l'attuale struttura del locale Consolato.

***Centrale di Fukushima. Si pensa alla "soluzione Chernobyl"***

19-03-2011

OSAKA. Mentre il governo giapponese ha alzato la gravità dal livello 4 al livello 5, tecnici, soldati e pompieri giapponesi hanno continuato a bombardare i reattori "impazziti" della centrale di Fukushima usando elicotteri e idranti ma, in un'ammissione implicita che si tratta di tentativi disperati, per la prima volta è stata sollevata l'ipotesi di seppellirli dopo averli chiusi in sarcofaghi di cemento armato.

E' la cosiddetta "soluzione Chernobyl", quella con cui nel 1986 si concluse in Ucraina la più grave crisi nucleare della storia. "Lo abbiamo tutti in mente - ha affermato un funzionario della Tepco, la società che gestisce la centrale gravemente danneggiata dal terremoto e dallo tsunami della settimana scorsa - e non è certo impossibile".

"Ma - ha aggiunto - la nostra priorità rimane di provare prima a spegnerli". I tecnici hanno lavorato freneticamente per rimettere in funzione, almeno parzialmente, il sistema elettrico della centrale, cosa che permetterebbe di usare pompe più potenti ed efficaci. Sperano di farcela entro oggi.

A una settimana esatta dalla tragedia, mentre nelle zone terremotate si osservava un minuto di silenzio per le vittime (che secondo l'ultimo bilancio sono state 16mila tra morti e dispersi), il premier Naoto Kan ha tenuto un commovente discorso teletrasmesso ai suoi concittadini. Ammettendo i ritardi del suo governo, Kan, che ha faticato a contenere l'emozione, ha affermato che i giapponesi "ricostruiranno il Paese, come dopo la Seconda Guerra Mondiale", conclusa dalle bombe atomiche americane su Hiroshima e Nagasaki. Kan ha sottolineato che tutti i cittadini devono "essere uniti, lavorare mano nella mano e cercare di capire cosa ognuno possa fare per il Paese".

Rivolgendosi ai circa 400mila sfollati sistemati in rifugi di fortuna senza energia, cibo e medicine, Kan ha detto di sapere che soffrono, che la situazione è difficile, e ha promesso che il governo fornirà loro tutto il necessario per riprendere una vita normale.

"Dobbiamo essere forti e convinti che ci riprenderemo, non ci possiamo permettere di essere pessimisti", ha proseguito il premier. "Ricostruiremo il Paese dalle rovine", ha esclamato Kan al termine del suo discorso, aggiungendo che lui stesso "come cittadino", "lavorerà duro" per la rinascita del Giappone. Il governo ha alzato oggi il livello dell'allarme per la continua fuga di radioattività dalla centrale portandolo dal livello 4 al 5, della scala di misura internazionale. La decisione è stata presa dopo un incontro tra il direttore dell' Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea), il giapponese Yukiya Amano e lo stesso Naoto Kan. Amano ha definito "molto grave" la crisi in corso.

Il portavoce Yukio Edano ha indicato che il governo potrebbe muoversi nei prossimi giorni con maggior decisione e ha ammesso che ci sono stati ritardi. "Un terremoto di una forza senza precedenti e un forte tsunami hanno colpito il Giappone, di conseguenza sono successe delle cose che non erano state previste in termini di risposta a un disastro", ha spiegato.

***Acqua radioattiva a Tokyo. Paura per i generi alimentari***

20-03-2011

OSAKA. La scoperta, per la prima volta, di tracce di radioattività nell'acqua di Tokyo e di generi alimentari - il latte e gli spinaci - contaminati dalle radiazioni uscite dalla centrale nucleare di Fukushima, nel nord del Giappone, aumenta l'angoscia nel Paese e rende ancora più difficile la situazione dei quasi 400mila sfollati bloccati nelle zone devastate dal terremoto e dallo tsunami della settimana scorsa, in gran parte vecchi o troppo poveri per cercare un'altra sistemazione.

Tracce di radioattività che superano i limiti di legge sono state rilevate nel latte prodotto in una fattoria a circa 30 chilometri dalla centrale di Fukushima.

Gli spinaci invece sono stati coltivati nella vicina prefettura di Ibaraki. Piccoli livelli di iodio radioattivo è stato poi trovato nell'acqua corrente di Tokyo, a 240 chilometri dalla centrale. Il campione d'acqua risultato positivo conteneva 1,5 becquerel per chilogrammo di iodio 131, comunque molto al di sotto del limite di 300 becquerel fissato per legge per i cibi e le bevande, secondo quanto ha reso noto il governo. Dopo la scoperta, annunciata ieri dal portavoce Yukio Edano, il governo ha vietato la vendita di cibo proveniente dall'area della centrale.

Le misurazioni dell'aria a Tokyo, effettuate oltre che dalle autorità giapponesi anche dall'Aiea e da esperti dell'ambasciata italiana, hanno comunque riscontrato livelli "del tutto compatibili con i valori del fondo naturale".

I rifugiati sono già alle prese, oltre che con le radiazioni, con la mancanza di energia per il riscaldamento e la scarsità di tutti i prodotti di prima necessità causata dall'impraticabilità delle strade aggravata dai sempre più frequenti rifiuti degli autisti di raggiungere le aree più a rischio, e da temperature che sono scese fino a 5 gradi sotto zero.

"Quelli che potevano scappare sono già scappati", ha affermato una donna di Minamisoma, una cittadina di 70mila abitanti a 25 chilometri dalla centrale, "quelli che sono rimasti sono quelli che non sanno dove andare". L'agenzia d'informazioni Kyodo ha scritto che è cominciata la costruzione di 200 unità residenziali a Rikuzentakata, una città costiera completamente distrutta dallo tsunami. Le case, costruite con pannelli prefabbricati, avranno spazi abitativi di 30 metri quadrati e potranno ospitare ciascuna due o tre persone.

A Kamaishi, un'altra città devastata nella prefettura di Iwate, la costruzione dei prefabbricati è stata rinviata perché il materiale necessario non ha potuto essere consegnato a causa della mancanza di carburante, secondo le autorità locali. Il governo locale ha programmato di costruire 8.800 case per i rifugiati. In molti centri, i rifornimenti mancano perché gli autisti si rifiutano di andare nelle zone più a rischio.

A Sendai, nella prefettura di Miyagi, la città vicina all'epicentro semidistrutta dallo tsunami, i grandi magazzini Fujisaki hanno riaperto, anche se molti degli scaffali rimangono vuoti. "Speriamo di aiutare a riportare la calma e a far tornare la gente a una vita normale, poco a poco", ha spiegato un funzionario.

L'ultimo bilancio delle vittime stilato dalla polizia giapponese è di 7.197 morti accertati e di 10.905 dispersi. Secondo le organizzazioni umanitarie, i feriti in modo serio sono almeno 2.350 nelle zone terremotate.

Medici Senza Frontiere riferisce che i suoi volontari nei centri di raccolta hanno rilevato tra gli anziani malattie croniche come ipertensione, malattie al cuore e diabete. Sono stati denunciati anche casi di disidratazione e di ipotermia. Save The Children ha affermato di aver trovato "delle sacche di profonda crisi umanitaria".

**LAZIO/MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, LIVELLO TEVERE RISALE A 10,2 METRI.**

LAZIO/MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE, LIVELLO TEVERE RISALE A 10,2 METRI

(ASCA) - Roma, 18 mar - "Il livello del Tevere e' risalito nelle ultime ore attestandosi a 10,20 metri alle ore 10.30, un progressivo aumento cui ha contribuito il bacino del Velino Nera che ha risentito dello scioglimento della neve sul Terminillo, circa 40 centimetri di neve sciolta in 72 ore". Lo dichiara il responsabile del Centro funzionale regionale della Protezione civile della Regione Lazio, Francesco Mele.

"In giornata - aggiunge Mele - il livello del Tevere tendera' a diminuire gradualmente, tutti fenomeni che rientrano nella normalita". Sotto osservazione, spiega la Protezione Civile, rimane anche il fiume Aniene che continua a mantenere livelli alti, nonostante la riduzione e la minore intensita' delle precipitazioni, proprio a causa della difficolta' a confluire nel fiume Tevere, a livelli gia' alti.

"Negli altri bacini del Lazio invece - prosegue Mele - si sta registrando un progressivo calo dei livelli della portata d'acqua: il Liri all'altezza di Pontecorvo adesso e' a 8,30 metri e, come il Sacco e gli altri corsi d'acqua della zona, diminuisce costantemente di 10/15 centimetri l'ora. In netto miglioramento anche la situazione nel reatino, i laghi del Salto e del Turano sono rimasti a livelli di assoluta sicurezza".

Intanto centinaia di volontari della Direzione regionale della Protezione civile del Lazio stanno operando da stanotte su tutto il territorio regionale, in particolare nelle province di Roma e di Frosinone, per superare le emergenze che sono conseguite all'ondata di maltempo.

res-dab/cam/ss

(Asca)

Data:

18-03-2011

**Asca**

***MALTEMPO: RIAPERTO TRATTO A1 TRA CASSINO E FROSINONE CHIUSO PER FRANA.***

MALTEMPO: RIAPERTO TRATTO A1 TRA CASSINO E FROSINONE CHIUSO PER FRANA

(ASCA) - Roma, 18 mar - E' stato riaperto il tratto dell'A1 Milano-Napoli tra Cassino e Frosinone in direzione Roma. Il tratto era stato chiuso, alle 06.00 circa, a seguito di una frana avvenuta al km 633 che, invadendo repentinamente la sede stradale, ha causato un incidente nel quale sono rimasti coinvolti 1 mezzo pesante e 2 autovetture.

A seguito dell'incidente 1 persona e' deceduta e altre 2 sono rimaste ferite.

Sul luogo dell'evento, sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale, i Vigili del Fuoco, i soccorsi sanitari e meccanici, il personale della Direzione 6\* Tronco di Cassino e le imprese per il ripristino della percorribilita' della carreggiata; Attualmente il traffico diretto verso Roma, circola, in deviazione, sulla corsia di sorpasso della carreggiata opposta (Direzione Napoli).

res-dab/cam/bra

***TERREMOTO/L'AQUILA: PLACIDI, COMUNE FA IL POSSIBILE PER RECUPERARE SEDE.***

TERREMOTO/L'AQUILA: PLACIDI, COMUNE FA IL POSSIBILE PER RECUPERARE SEDE

(ASCA) - L'Aquila, 18 mar - L'assessore alla Ricostruzione dei beni culturali del Comune dell'Aquila, Vladimiro Placidi, interviene sullo stato dell'arte di palazzo Margherita, in piazza Palazzo, fino al 6 aprile di due anni fa, prima del terremoto, sede della Municipalità: "Il Comune dell'Aquila ha ricevuto una donazione dalla Bcc di Roma e da Federcasse per complessivi 5 milioni di euro, per il restauro dell'edificio; i donatori hanno richiesto che il relativo protocollo d'intesa fosse sottoscritto anche dal Commissario alla Ricostruzione e dal presidente della Provincia dell'Aquila". "Lascio immaginare - riferisce Placidi - le difficoltà legate alla predisposizione di un protocollo d'intesa tra quattro soggetti, ciascuno con propria facoltà di modifiche e integrazioni al testo, tant'è che è stato sottoscritto solo nel dicembre 2010. Tutti i passaggi sono peraltro agli atti dell'amministrazione comunale e, quindi, possono essere oggetto di specifica conferenza stampa con il vice Commissario, Antonio Cicchetti, per dar conto a tutta la comunità di come si sono svolti i fatti". "Da un'analisi del danno su palazzo Margherita, effettuata dal Comune, è successivamente emersa la necessità - aggiunge l'Assessore - di un ulteriore finanziamento, pari a 6 milioni e 700 mila euro, stanziato con decreto del Commissario nel novembre 2010. L'importo complessivo degli interventi è dunque pari a 11 milioni e 700 mila euro". Ma rileva: "Nell'impossibilità di redigere il bilancio di previsione 2011, a causa delle note vicende legate ai mancati trasferimenti dal Governo, le somme stanziare sono però, al momento, inutilizzabili".

"L'amministrazione comunale tuttavia non si è arresa e ha lavorato affinché l'Università dell'Aquila potesse avviare una completa campagna di indagini e studi per giungere al progetto di restauro di palazzo Margherita - assicura Placidi - Nelle more dello strumento finanziario, inoltre, il Comune ha indicato quale soggetto attuatore, in grado quindi di poter recepire e utilizzare le somme stanziare, il Provveditorato interregionale ai Lavori pubblici, con il quale ha pertanto sottoscritto un'intesa. A questo punto - conclude - data la situazione e in mancanza di un bilancio di previsione, dal Comune dell'Aquila che cos'altro si vuole?".

Placidi ha in questo modo voluto replicare anche al vice Commissario Cicchetti che aveva chiesto, appunto, cosa avesse fatto la Municipalità per recuperare la sua storica casa.

iso/mau/rl

(Asca)

**ABRUZZO/MALTEMPO: GIULIANTE, NO A TASSAZIONE REGIONALE CONTRO CALAMITA'.**

ABRUZZO/MALTEMPO: GIULIANTE, NO A TASSAZIONE REGIONALE CONTRO CALAMITA'

(ASCA) - L'Aquila, 18 mar - L'Assessore alla Protezione civile della Regione Abruzzo, Gianfranco Giuliani, interviene sulla modifica al Decreto legge n. 225 e invita alla mobilitazione del territorio e delle istituzioni in difesa del ristoro danni per la provincia di Teramo, colpita dalle recenti alluvioni. "La Regione Abruzzo - afferma l'Assessore - non esclude di sollevare la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte, per la palese ingerenza del Governo in materia di competenza regionale.

L'aggiunta dei commi 5 quater e 5 quinquies all'art. 5 del decreto n. 225, sembra condizionare la possibilità per le Regioni, di accedere al fondo nazionale 'solo dopo' l'assunzione di aumenti di imposte e tributi regionali". Per Giuliani "ipotizzare la necessità di rimodulazione del bilancio, imporre l'utilizzo della tassazione, e sinanco l'entità della previsione di aumento delle accise della benzina, per fronteggiare i danni per calamità naturali, dà l'idea dell'ingerenza inaccettabile sulla sfera delle competenze regionali". "L'art. 127 della Costituzione, al secondo comma - puntualizza l'Assessore - esplicita che 'la Regione quando ritenga che una legge, o atto avente valore di legge, leda la sua sfera di competenze può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge o atto avente valore di legge". "La Regione Abruzzo sta vivendo la stagione del risanamento - fa notare Giuliani - Paga il conto per errori commessi in passato. Un conto salato, che è 'comunque addebitabile alla politica', e ha un bilancio prosciugato da scelte rigorose non più rinviabili.

Questa premessa, per dire, che non consentiremo ad alcuno di imporci anche una 'tassa sulle disgrazie'. Ipotesi che chiediamo di denegare attraverso una interpretazione di norme non chiare e che per esser applicata richiede decreti attuativi non ancora emessi". "Alla luce di quanto sopra - esorta Giuliani - riteniamo indispensabile una mobilitazione del territorio e delle istituzioni per un fronte comune che imponga una rivisitazione complessiva della filosofia tremontiana almeno in tema emergenziale e/o escluda l'applicabilità di dette norme ad eventi verificatesi prima dell'emissione dei decreti attuativi e in assenza di linee guida per l'applicazione della nuova procedura". "Per il futuro - conclude - se non si riuscirà a cambiare questa impostazione, altro non si potrà fare che attivare un 'fondo preghiere' come unica risorsa che - evitando a monte la calamità - non ci costringerà al dissesto".

iso/mau/rl

(Asca)

**GIAPPONE: AMBASCIATA ITALIANA A TOKYO RESTA APERTA.****GIAPPONE: AMBASCIATA ITALIANA A TOKYO RESTA APERTA**

(ASCA) - Roma, 18 mar - Il ministro degli Esteri Franco Frattini, a seguito dei tragici eventi in Giappone e nonostante il conseguente potenziale rischio nucleare, ha dato istruzione di mantenere comunque aperta l'ambasciata d'Italia a Tokyo. Lo rende noto la Farnesina in un comunicato.

Con tale decisione politica il governo italiano intende inviare un segnale di profonda amicizia nei confronti del Giappone, paese amico e membro del G8, cui l'Italia augura di superare con l'abituale coraggio e determinazione il difficile momento attuale e per la cui ripresa l'Italia offre fin da ora il proprio sostegno, si legge.

Tale scelta e' motivata, inoltre, dalla necessita' di continuare a garantire la massima efficacia nell'assistenza ai connazionali presenti nella regione metropolitana della capitale giapponese. L'ambasciatore d'Italia, Vincenzo Petrone, rimane a Tokyo, precisa.

Il mantenimento della totale operativita' dell'Ambasciata a Tokyo e' reso possibile dall'encomiabile abnegazione e attaccamento al servizio di un gruppo di una dozzina di funzionari, composto da diplomatici, personale amministrativo e di segreteria, cui si aggiungono l'addetto Scientifico, l'addetto Culturale, un esperto dell'Universita' statale di Milano, un brigadiere dell'Arma dei Carabinieri, e l'Addetto Militare, oltre al personale locale a contratto.

La Farnesina fa stato che, con grande senso di attaccamento al dovere, parte del personale - nonostante le oggettive difficolta' - ha comunque chiesto di rimanere in servizio presso l'ambasciata per garantirne la massima funzionalita'.

A tale cellula operativa, che continuera' a funzionare h 24, si associa il nucleo di esperti nucleari inviati dalla Protezione Civile, in grado di misurare costantemente il livello di radioattivita' dell'aria, i Vigili del Fuoco e gli esperti dell'Ispira. A tutti loro va il ringraziamento del Ministero degli affari Esteri, riferisce la nota.

Rimane altresì operativo il presidio della cellula di crisi che l'ambasciata ha istituito all'aeroporto di Tokyo Narita per favorire il deflusso degli italiani che dovessero lasciare il Giappone con compagnie diverse da Alitalia e che volano ancora da quell'aeroporto. Stesso presidio e' in funzione presso l'aeroporto internazionale di Osaka. Contemporaneamente, parte del personale di detta ambasciata, il ministro Consigliere Alfredo Durante Mangoni e una dozzina di funzionari, verra' dislocato ad Osaka in modo da ampliare l'attuale struttura del locale Consolato Generale, che non e' sufficientemente dimensionata a fare fronte a tale emergenza, continua.

Infatti, il flusso di coloro che lasciano Tokyo per il timore della nube o per la diminuita operativita' dell'aeroporto di Narita, si dirige essenzialmente verso la seconda citta' del Giappone, sia per rimanervi in attesa dell'evolversi della situazione sia come base di partenza per lasciare il paese.

Anche il Consolato Generale a Osaka totalmente operativo h 24, conclude.

com-ghi/cam/rl

***TERREMOTO/L'AQUILA: INTERPELLANZA SU GESTIONE CASA DELLO STUDENTE.***

TERREMOTO/L'AQUILA: INTERPELLANZA SU GESTIONE CASA DELLO STUDENTE

(ASCA) - L'Aquila, 18 mar - Un'interpellanza sull'acquisizione della Casa dello studente al patrimonio del Comune dell'Aquila e' stata presentata dai consiglieri Giuseppe Bernardi (Sinistra per L'Aquila) ed Enrico Perilli (Prc). "Grazie all'accordo di programma gia' ratificato dal Consiglio comunale - recita il testo dell'istanza - una residenza universitaria per circa 120 studenti e' stata realizzata nei pressi di Coppito. L'accordo di programma, che ha visto coinvolti la Regione Lombardia, la Regione Abruzzo, il Comune e la Provincia dell'Aquila, la Curia e il Dipartimento di Protezione civile, prevede che la struttura sia trasferita al Comune per 30 anni e, successivamente, alla Curia aquilana. Nello stesso accordo di programma - si ricorda - i sottoscrittori hanno esplicitamente concordato che le modalita' di accesso fossero inquadrate nell'ambito della normativa che regola la materia e, in particolare, con i criteri riconosciuti dall'Azienda per il diritto agli studi dell'Aquila.

Pur avendo la Curia evidenziato una volonta' di partecipazione alla gestione della residenza universitaria, l'accordo di programma - prosegue il documento - specifica esplicitamente che il Comune affida alla Regione la struttura, affinche' la possa gestire, 'anche attraverso le sue articolazioni'".

Nell'interpellanza, Bernardi e Perilli rammentano altresì che "il Consiglio comunale ha approvato, nel novembre 2009, una mozione con la quale si impegnavano il Sindaco ad esigere dalla Regione Abruzzo la corretta gestione e, dunque, anche il corretto e trasparente accesso alla struttura e a vigilare sul rispetto dell'accordo di programma, attivando eventualmente a questo scopo tutti gli strumenti di legge, finanche l'individuazione di un soggetto giuridico cui affidarne la gestione".

"L'Udu - proseguono i due consiglieri - ha recapitato una diffida, anche al Comune dell'Aquila, nella quale chiede il rispetto dell'Accordo di Programma". Nell'istanza, quindi, si interpella il Sindaco, o un suo delegato, per conoscere "se la Casa dello studente e' stata acquisita al patrimonio del Comune; se si ritiene l'attuale gestione conforme all'accordo di programma; quali atti l'amministrazione abbia compiuto per rendere efficace la mozione approvata dal Consiglio comunale nel novembre 2009".

iso/mau/lv

***NUCLEARE: ZANDA, GOVERNO TORNI INDIETRO ANCHE SU PONTE***

NUCLEARE: ZANDA, GOVERNO TORNI INDIETRO ANCHE SU PONTE

(ASCA) - Roma, 18 mar - Il governo deve ritornare sui suoi passi non solo sul nucleare ma anche sul ponte sullo stretto di Messina, dato l'elevato rischio sismico del luogo. Lo afferma il vicepresidente dei senatori Pd, Luigi Zanda.

"Sulle centrali nucleari in Italia il ministro Romani ha finalmente capito che e' necessaria una pausa di riflessione - afferma -. Resto convinto che dalla riflessione emergeranno tutte le ragioni per archiviare definitivamente il programma nucleare del governo. Un passo indietro serve anche sul progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. Un'opera costosissima e, oltretutto, rischiosa, vista la conclamata natura sismica delle due sponde dello Stretto. Molto meglio sarebbe impiegare le risorse previste per il Ponte in opere pubbliche che aiutino la modernizzazione di due ragioni importanti come la Sicilia e la Calabria".

red-njb/sam/ss

**GIAPPONE: COLDIRETTI, MANCANO SCORTE CIBO. IL 60% DALL'ESTERO**

GIAPPONE: COLDIRETTI, MANCANO SCORTE CIBO. IL 60% DALL'ESTERO

(ASCA) - Roma, 18 mar - "Il Giappone e' costretto ad importare oltre il 60 per cento del proprio fabbisogno di generi alimentari che cominciano a mancare dagli scaffali dei supermercati presi d'assalto, anche se con compostezza, dalla popolazione". E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che sotto la pressione dell'emergenza terremoto e nucleare c'e' stata una corsa all'acquisto di beni di prima necessita' come acqua, riso e cibi a lunga conservazione.

"Una situazione che - sottolinea la Coldiretti - mette in crisi la disponibilita' di scorte alimentari nel Paese del Sol Levante che e' tra i paesi sviluppati il piu' dipendente dall'estero per l'alimentazione. L'emergenza potrebbe aggravarsi notevolmente per gli eventuali effetti della contaminazione nucleare sulla catena alimentare locale che colpisce principalmente le attivita' di allevamento".

"Dal punto di vista delle coltivazioni - continua la Coldiretti - il riso e' il prodotto agricolo maggiormente coltivato in Giappone (vale il 22 per cento del totale della produzione agricola giapponese) mentre il Paese del Sol Levante e' fortemente dipendente dall'estero per la produzione di mangimi per animali, per mais e per soia, la cui autosufficienza e' inferiore al 10 per cento".

"Il Giappone - spiega ancora la Coldiretti - e' il principale importatore mondiale di cereali per un totale di 24,1 milioni di tonnellate l'anno ma, insieme ad un aumento della domanda di mais e soia, l'emergenza rende necessario garantire forniture di carne bovina e pollame dall'estero. Il bisogno di ripristinare le scorte si scontra tuttavia con gli ostacoli al commercio determinati dai danni provocati alle attivita' portuali dal terremoto e dall'emergenza nelle zone vicine alle centrali nucleari".

"Una catastrofe che coinvolge direttamente i 3 milioni di agricoltori del Giappone" ai quali il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, ha espresso "solidarieta' e vicinanza" attraverso il presidente della potente organizzazione agricola giapponese, Ja Zanchu Moteki Mamoru, che era stato ospite esattamente due anni fa al "G8 Farmers Meeting" organizzato a Roma il 19 marzo 2008 dalla Coldiretti.

res-dab/cam/bra

**LAZIO/REGIONE: POLVERINI INCONTRA CAPO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE.**

LAZIO/REGIONE: POLVERINI INCONTRA CAPO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Roma, 18 mar - Il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, ha incontrato oggi pomeriggio presso la sede della Giunta regionale, il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli. La visita, secondo quanto riferisce una nota, e' stata anche l'occasione per un primo confronto sulle prospettive della protezione civile a livello regionale, anche alla luce delle iniziative messe in campo dalla Regione per valorizzare l'importante contributo della protezione civile nelle attivita' di soccorso.

res-mpd/mau/lv

Data:

19-03-2011

**Asca**

***MALTEMPO: PROT.CIVILE LAZIO, TEVERE A 8,60 MT. IN CALO BACINI FLUVIALI.***

MALTEMPO: PROT.CIVILE LAZIO, TEVERE A 8,60 MT. IN CALO BACINI FLUVIALI

(ASCA) - Roma, 19 mar - "Il livello del Tevere alle ore 12.00 all'idrometro di Ripetta si e' attestato all'altezza di 8,60 centimetri, a dimostrazione che la situazione sta rientrando nella normalita". Lo afferma il responsabile del Centro funzionale della Protezione civile del Lazio, Francesco Mele, spiegando che in considerazione delle minori precipitazioni di queste ultime ore "i bacini fluviali di tutto il territorio regionale sono in progressivo calo. Il livello del fiume Aniene sta diminuendo gradualmente, nell'ordine di 10/15 cm l'ora. Così' come in netto calo sono i livelli del Velino e del Liri". Mele precisa che il Centro funzionale della Protezione civile della Regione Lazio proseguira' per tutta la giornata di oggi a tenere sotto controllo e monitorare i livelli dei bacini laziali.

res-map/vlm/ss

(Asca)

**VENETO/MALTEMPO: LIVELLI FIUMI ANCORA ALTI. STRETTA SORVEGLIANZA PER PO.**

VENETO/MALTEMPO: LIVELLI FIUMI ANCORA ALTI. STRETTA SORVEGLIANZA PER PO

(ASCA) - Roma, 18 mar - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha aggiornato la situazione riferibile al maltempo che ha colpito la Regione nei giorni scorsi. Rimangono sostenuti i livelli dei fiumi Fratta - Gorzone, Bacchiglione, e Livenza, soprattutto nei tratti inferiori.

In particolare il livello idrometrico del Fratta - Gorzone, anche se in diminuzione, tuttora supera il terzo livello di guardia alle sezioni di Valli Mocenighe, Carmignano e Stanghella, e il decremento procede lentamente.

Il livello del Bacchiglione risulta in diminuzione, ma rimane oltre il secondo livello di guardia alle sezioni di Longare e Montegalda.

Il Po alla sezione di Pontelagoscuro ha superato il primo livello di guardia.

Permangono ancora attivi i servizi di piena del Genio Civile di Padova, Vicenza, Venezia e Treviso.

Critica la situazione della rete idrografica secondaria del territorio limitrofo al fiume Gorzone, mentre sono in miglioramento le condizioni della rete secondaria della pianura orientale. Sono stati segnalati eventi franosi sul territorio dei Colli Euganei, nel vicentino, nel veronese e nel bellunese.

Si attende l'ulteriore decremento dei livelli idrometrici anche nelle zone di pianura. I livelli permarranno elevati anche nelle prossime ore nei fiumi Fratta, Gorzone, Livenza e Bacchiglione, e si prevede che il colmo di piena del fiume Po raggiungera' il Polesine nella giornata di domenica 20 marzo con allagamento delle golene a partire da quelle poste a quota piu' bassa gia' dal pomeriggio - serata odierna.

Permarra' la situazione critica lungo la rete idrografica secondaria del territorio limitrofo al fiume Gorzone. Resta alto il rischio di fenomeni franosi, dovuti all'elevata saturazione dei terreni.

res-mpd/mau/ss

***Tokyo ora ha paura. «Meglio andarsene»***

POLITICA

18-03-2011

***Prime composte partenze verso Sud. Osaka il «rifugio»***

DA TOKYO E OSAKA STEFANO VECCHIA

L

o *Shinkansen* corre veloce con la crisi più grave del Giappone in poppa. Benché il Paese sia per metà in ginocchio e per metà impaurito, il 'treno proiettile' brucia in 2 ore e 34 minuti i 515 chilometri che in direzione Sud separano Tokyo da Osaka. Al completo di compagni di viaggio che sono per un terzo l'abituale truppa aziendale che si sposta per motivi aziendali e il resto uomini, donne e bambini, molti nuclei familiari. Dire che sia fuori dalla norma è difficile, come pure la ressa alla Stazione di Tokyo. La coincidenza con la Festa della Primavera che cade lunedì avrebbe comunque incentivato una breve vacanza. Non si parla di evacuazione, né di esodo, ancora. Tuttavia, la paura crescente fa almeno ponderare una partenza. Osaka, storicamente e bonariamente rivale di Tokyo, segnata dai commerci più che dalla politica, rischia di diventare una retrovia della devastazione. In un colpo, la trincea della paura si è abbassata di centinaia di chilometri a ridosso del secondo aeroporto internazionale del Paese, quello del Kansai, progettato da Renzo Piano. Qui le compagnie europee stanno dirottando i propri voli e presto altre seguiranno. Qui, a diluirsi tra 3 milioni di abitanti, vanno ripiegando le truppe dell'informazione mondiale, allontanate dalla difficoltà di operare verso Nord, dal timore della radioattività, dalle pressioni dei Paesi d'origine. Ultimo dal rischio di restare bloccati in quarantena nel Paese del Sol Levante. Il treno che a un certo punto corre ai piedi del Fuji, innevato e incorniciato dal cemento, sembra passare longitudini diverse, dai sub-tropici all'Artico, ma soprattutto sembra attraversare un altro paese: sereno, moderno ma con ampie enclaves di una rusticità ordinata, quasi museale. Un Paese a cui lo *Shinkansen*, esempio di tecnologia 'buona' e di precisione fuori dall'ordinario mondiale appartiene e rende servizio tenendolo unito nella quotidianità. Uno ogni dieci minuti tra Tokyo e Osaka, incidenti così rari da mettere a prova la memoria. Una via di fuga ideale, finché resterà aperta

**Si parte nell'incertezza**

Una cantante d'opera che vive a Tokyo sarebbe dovuta partire il 28 per l'Italia. Non potrà farlo, con ogni probabilità. Il marito che l'aveva preceduta ieri l'altro, con una sosta a metà pista di rullaggio per un improvviso terremoto e conseguente rinvio di ore della partenza, chissà invece quando potrà rientrare. Un'altra, pittrice, ha con sé ora la madre che dal terremoto dell'11 marzo non ne vuole sapere più di vivere da sola nel paesino degli avi sulle montagne. Il dilemma è se restare entrambe in una Tokyo sentita ora come insicura oppure spostarsi a Sud prima che l'imponderabile le raggiunga. Storie minime, pescate a caso...

Ci sono poi i dubbi: che cosa realmente sta succedendo, qual è il vero livello di pericolo, eccedono in prudenza i gestori della crisi oppure di scandalismo i mass media stranieri e i diplomatici accreditati? Niente si sa di 'valorosi 50', i tecnici ritornati nella centrale mercoledì sera dopo esserne usciti con altri 700 al mattino. Incertezze...

**Troppi buchi nell'informazione**

Chi parte lascia una Tokyo che comincia a dimostrare qualche dubbio, qualche tensione. Qualche paradosso, anche. In aree della metropoli i negozi vanno svuotandosi, le code si allungano, le luci si spengono e la dedizione al sistema comincia a mostrare la corda. In altre, quelle meno popolate di gente comune e più di manager, funzionari e travet insomma da chi la famiglia ce l'ha altrove, mini-market e grandi magazzini restano ben forniti di merci ma con un pubblico che va riducendosi a soli passanti...

In genere, la coda dove prima era alle biglietterie dei teatri e alle casse delle librerie è di norma ormai nei distributori di carburante, nonostante il razionamento che riduce a soli dieci litri il rifornimento. Tutti in metrò, in treno o in autobus, allora? No, perché le linee hanno ridotto tratte e orari e perché la corrente elettrica, che da un paio di giorni va disperdendosi in milioni di stufe accese per l'ondata di gelo, non basta. Ieri si è sfiorato il blackout della capitale, almeno parziale, ma oggi potrebbe essere un fatto compiuto.

Come la fame che incombe sui 400mila sfollati, ospitati dignitosamente sotto un tetto, ma privati del cibo che non

***Tokyo ora ha paura. «Meglio andarsene»***

possono cuocere perché manca il gas per cucinarlo, con riscaldamento di fortuna a confrontarsi con la temperatura in picchiata e la neve che tutto copre e tutti uguaglia.

Povera gente, prima orgogliosa di essere, come il 90 per cento dei connazionali, 'classe media', ora ridotta a sopravvivere ai margini di una devastazione che da ieri ha iniziato a vedere le prime rimozioni. In compagnia sempre crescente dato che ieri la prefettura di Fukushima ha ordinato l'evacuazione di altri 30mila residenti.

Intanto, dai campi, da una vita di stenti che accomuna sopravvissuti e soccorritori, molti cominciano ad andarsene. Per chi resta negli alloggi di fortuna e per chi è sopravvissuto, si sta muovendo la solidarietà nazionale, tra molte incertezze e parecchi limiti. Milioni di litri di carburante, è stato deciso, saranno dirottati da oggi dal Sud del Paese verso Tokyo e il Nord. Come vi arriveranno, non è stato specificato, visto che è impossibile recapitare anche la biancheria che manca agli sfollati, raccolta dalla solidarietà pubblica.

**Crescono i prezzi**

Cresce anche il costo della vita, non apparentemente connesso, in senso inversamente proporzionale, al 'caro Yen', terrore dell'economia giapponese. Ieri la valuta giapponese veniva data a quota 79 contro il dollaro, però il prezzo dei carburanti e dei generi alimentari non si è arrestato nella sua corsa. Sconcerto comune a Tokyo e Osaka davanti agli slanci e alle marce indietro degli specialisti e dei tecnici sulla vicenda dei reattori, ma anche, più prosaicamente sui 500 Yen cadauno dei cavoli venduti all'esterno degli acquartieramenti degli sfollati, sui banconi sotto la neve, a una fila muta, infreddolita, ma nipponicamente ordinata. I commenti raccolti dalle tv suonano come «Mi considero fortunato», ma «Che cosa sta succedendo al nostro Paese?» è la domanda più incalzante. La coincidenza più drammatica della storia fra avversità naturali, rischio nucleare, imprevidenza umana e forse rapacità di qualcuno non piega i giapponesi alla regola della giungla. Increduli nel presente, hanno smarrito il futuro e temono il medioevo nucleare, ma sanno ancora essere d'esempio al mondo e, in fondo, grati a chi resta.

Aumentano gli sfollati a Nord, alla gente in fila il cibo viene fatto pagare Rischio blackout Nessuno però ancora si lamenta Il quarto blocco di Chernobyl: il 26 aprile ricorre il 25° anniversario della tragedia

*«Tracce di radioattività» nel latte e nelle verdure*

MONDO

20-03-2011

**vicino alla centrale**

DA OSAKA

In Giappone la gente comune vive con ammirevole coraggio questi tempi difficili, per molti aspetti unici, e guarda con orgoglio e preoccupazione alle decine di migliaia di militari, uomini della protezione civile, vigili del fuoco e membri squadre di soccorso anche straniere impegnate nelle regioni devastate del Nord. Parla invece con maggiore frequenza e meno comprensione delle autorità. Ieri hanno colpito le accuse dei primi sfollati arrivati nella prefettura di Saitama: «Ci hanno abbandonati»; oppure: «Quelli dell'azienda elettrica di Tokyo non ci hanno detto la verità, ci stanno mentendo». Eppure le autorità continuano ad ammettere a denti stretti che la situazione è sì difficile ma non preoccupante; certamente non fuori controllo come invece è parso in diverse occasioni.

Intanto, valori di radiazioni superiori a quelli legali sono stati riscontrati nel latte prodotto nei pressi di Fukushima e negli spinaci coltivati nella vicina prefettura di Ibaraki (distante 30 chilometri) e per questo sono state avviate ricerche per rintracciare dove siano stati venduti. Il portavoce del governo, Yukio Edano, ha sostenuto che il livello di contaminazione dei prodotti alimentari non comporterebbe rischi per la salute. Ma che ieri tracce di iodio radioattivo sono state riscontrate nell'acqua corrente di Tokyo e di altre aree non parla a favore dei responsabili delle centrali e del loro ripristino, ma nemmeno del governo.

Che cerca di correre ai ripari. Ieri il primo ministro Naoto Kan, ha chiesto al capo del Partito liberaldemocratico (Ldp) all'opposizione, di entrare nel governo come vice premier e ministro per la Ricostruzione, per affrontare insieme l'emergenza. Un'offerta rifiutata da Sadakazu Tanigaki che ha chiarito come già il suo partito collabori pienamente con il governo, ma non intenda «avallarne le ambiguità». A maggior ragione dopo che Kan ha chiesto collaborazione anche al suo predecessore, Yukio Hatoyama, all'ex leader dei democratici Ichiro Ozawa e all'ex ministro degli Esteri Seiichi Maehara, ricevendo da tutti e tre risposte affermative.

**Stefano Vecchia**

Allarme anche per l'acqua di Tokyo. Gli sfollati accusano le autorità: «Diteci la verità» **Un centro per sfollati a Yamagata: continua l'esodo dei sopravvissuti dal Nord (Reuters)**

***Contaminati sei operai Ma i 120 eroi non cedono e continuano il lavoro***

MONDO

20-03-2011

**LA CENTRALE****DA TOKYO**

S ei lavoratori dell'impianto nucleare di Fukushima Daiichi, impegnati nelle operazioni di emergenza, sono stati sottoposti ad un livello eccessivo di radiazioni. È quanto riferisce l'agenzia giapponese Kyodo citando una fonte della compagnia Tokyo Electric Power.

L'azienda precisa che gli operai stanno comunque continuando a lavorare perché non mostrano segni evidenti di contagio. Il governo e la protezione civile giapponese hanno dichiarato che circa 50 vigili del fuoco di Tokyo impegnati nella centrale sono stati decontaminati dopo che sono intervenuti, con un'operazione di raffreddamento, sul pericoloso reattore 3 della centrale di Fukushima. I sei sono parte del gruppo di 120 eroi che ha scelto di restare nella centrale per fermare la fuga radioattiva. Tutti sono consapevoli dei rischi per la salute ma hanno deciso ugualmente di portare avanti il lavoro. Il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi, li ha paragonati su Radio Vaticana ai pompieri dell'11 settembre. «Come allora, l'amore solidale per gli altri, perfino a prezzo della vita, è la vera luce nell'oscurità della tragedia; indica la direzione in cui cercare», ha detto. E ha aggiunto: «È la stessa direzione del cammino con Gesù verso la Pasqua». Per padre Lombardi «Sono come i pompieri di New York» l'11 settembre

*L'Aiea: ora Fukushima fa meno paura*

MONDO

20-03-2011

**L Aiea: ora Fukushima fa meno paura***Passi avanti nel ripristino del sistema di raffreddamento dei reattori*

DA OSAKA STEFANO VECCHIA

A otto giorni dal terremoto e dallo tsunami che hanno devastato il Giappone nordorientale, le emergenze sembrano moltiplicarsi. L'impegno del Paese per ritrovare almeno un precario equilibrio va ora sviluppandosi su più fronti. Il forte sisma di ieri sera, di magnitudo 6.1, ha, però, chiaramente dimostrato che la tranquillità per gli abitanti della parte settentrionale dell'arcipelago è ancora utopia. A conferma di quanto aveva comunicato l'Agenzia meteorologica nazionale. Ovvero che le scosse di assestamento continueranno con una frequenza media anche di minuti e potrebbero raggiungere il settimo grado di magnitudo, con possibilità di un nuovo tsunami. Gli abitanti delle coste orientali sono stati messi in allerta sulla presenza di maree di altezza superiore alla norma, almeno per i prossimi giorni. Una situazione che si intreccia con le difficoltà dovute alle temperature rigide, anche inferiori allo zero. Fatto che preoccupa soprattutto per le conseguenze sulla popolazione sfollata. Ma anche per Tokyo e per le aree centro-settentrionali non interessate direttamente dallo tsunami si tratta comunque di una causa di disagio. Perché l'elettricità è razionata e il riscaldamento, il più delle volte, resta spento.

Sono 290mila le famiglie del Giappone settentrionale senza elettricità e altre 940mila senz'acqua corrente. Da ieri si è avviato un massiccio esodo degli almeno 400mila sfollati verso regioni dove possono essere meglio assistiti e riforniti. Ieri, 40 autobus sono partiti per la prefettura di Saitama, presso Tokyo, dove saranno ospitati in un immenso impianto sportivo, decine di altri con diversa destinazione. Una mossa attesa, cui si aggiunge la crescente corsa alla solidarietà da parte di tutto il Giappone.

A dare un filo di speranza sono stati, però, ieri, i piccoli passi avanti compiuti nella centrale nucleare di Fukushima per fermare la fuoriuscita di radiazioni. I tecnici sono riusciti a connettere un cavo di un chilometro e mezzo a uno dei reattori. I responsabili sperano di poter completare l'operazione oggi, ripristinando il rifornimento diretto di energia ai quattro sistemi danneggiati. Anche se il successo di questa titanica lotta contro il tempo è tutt'altro che garantito.

Il primo elemento positivo della giornata è stato la stabilizzazione del reattore considerato più pericoloso, quello numero 3, nel quale il nocciolo di uranio arricchito è stato parzialmente danneggiato. I tecnici, circa 300, che hanno lavorato nel cuore della zona più pericolosa della centrale, sono riusciti a far entrare dell'acqua nel reattore dopo averlo bombardato per sette ore di fila con gli idranti montati sui mezzi dei vigili del fuoco. Il portavoce del governo Yukio Edano ha sostenuto in una conferenza stampa che nel reattore «la situazione si è in qualche modo stabilizzata».

Poi è stato rimesso in funzione il sistema di raffreddamento delle vasche di stoccaggio del combustibile esausto nei reattori 5 e 6. La svolta, riferisce la Tepco, è maturata dopo che gli ingegneri sono riusciti a far ripartire le pompe per garantire la fornitura di acqua marina alle vasche.

Infine, è arrivata una rassicurante dichiarazione dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea). Secondo quest'ultima, il rischio di una catastrofe nucleare nell'impianto giapponese di Fukushima diminuisce ogni giorno. «Io credo che con il passare dei giorni, e mentre vediamo riallacciati quei reattori alle linee elettriche e gli sforzi compiuti con l'acqua, che quel rischio si stia riducendo giorno dopo giorno», ha affermato Graham Andrew, con riferimento all'uso di acqua di mare nei reattori i cui sistemi di raffreddamento hanno smesso di funzionare. «Quindi le cose vanno nella giusta direzione», ha aggiunto. I livelli di radioattività nella zona di esclusione intorno alla centrale sono ancora alti, ma sono solo poco superiori al normale a Tokyo. Per la capitale una minaccia è portata dal vento, che da oggi comincerà a soffiare dalla centrale verso Sud.

Intanto, nelle aree devastate dal sisma e dallo tsunami, proseguono i primi lavori di bonifica, ma cresce anche il numero delle vittime. Secondo i dati diffusi ieri dalla polizia, è di 18.690 tra morti e dispersi il bilancio ufficiale del terremoto e dello tsunami. Lo riporta la polizia spiegando che sono 7.320 i morti accertati e 11.370 le persone mancanti all'appello. Si tratta però di un bilancio parziale. A dimostrarlo i dati delle autorità di Miyagi, la città maggiormente colpita dove, a

***L'Aiea: ora Fukushima fa meno paura***

fronte di quasi 5mila vittime ufficiali per l'intera prefettura, sarebbero 10mila i dispersi nella sola città di Ishinomaki e altrettante sarebbero scomparse nella città portuale di Minamisanriku.

Nuova scossa da 6.1 fa tremare il Nord-Est. Gli esperti: gli assestamenti continueranno. Si teme un altro tsunami **Idranti sul reattore 3, il più pericoloso che è stato stabilizzato ieri (Reuters)**

***Centrale nucleare di Garigliano sott'acqua***

"Cosa sarebbe successo se oggi a S.Castrese ci fosse stata una centrale attiva e non fermata nel 1982? Il fiume crea allarme in quanto ha una portata di 400 mc. al secondo, in queste ore, la protezione civile è stata allertata perché il Garigliano porta acqua per 700 mc. al secondo. Una famiglia composta da tre adulti e un bambino è stata evacuata con l'ausilio di un elicottero dopo che avevano trovato riparo su alcuni alberi. Chiusa la statale 430." da [Telefree.it](http://www.telefree.it)

"Salve, vorrei porre l'attenzione sulla centrale nucleare del Garigliano, nel comune di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta. In questi giorni è completamente sott'acqua. Vi invio un articolo trovato su [www.telefree.it](http://www.telefree.it), un blog molto attivo e presente sul territorio: <http://www.telefree.it/news.php?op=view&id=88709>. Grazie per l'attenzione". Gennaro I.

***TERREMOTI: ORA SARA' LA VOLTA DEL 'BIG ONE' IN CALIFORNIA  
?***

Venerdì 18 Marzo 2011, 15:03 in Current Affairs

Gordon Francis Ferri Gordon Francis Ferri, è nato 36 anni fa a New York, da padre italiano e madre americana.

Argomenti Correlati

california, cataclismi, faglia di sant'andrea, geofisica, terremoti, usa

Una grande scossa di terremoto in California, il "Big One", è un evento che gli scienziati ritengono inevitabile.

Non è possibile stabilire con esattezza quando si verificherà, ma dopo i sismi in Cile l'anno scorso, in Nuova Zelanda a febbraio, e in Giappone pochi giorni fa, c'è il timore che l'angolo mancante dei terremoti nel Pacifico sia proprio la costa ovest Usa.

Gli esperti prevedono che la scossa sarà molto forte, pur non raggiungendo l'intensità registrata in Giappone. L'epicentro sarà la parte più a sud della faglia di San Andreas e avrà una magnitudo 7.5, ben al di sotto del 9.0 che ha generato la catastrofe giapponese, di una potenza 30 volte maggiore.

Il settimanale Newsweek cita uno studio realizzato nel 2008 per lo US Geological Survey, ente geologico governativo. La grande scossa in California produrrebbe 2.000 morti e 50.000 feriti, lasciando 250.000 persone senza casa. Verrebbero abbattuti 1.500 edifici e altre 300.000 costruzioni risulterebbero seriamente danneggiate, insieme ad autostrade, linee elettriche, oleodotti, ferrovie, reti di comunicazione e acquedotti.

I danni alle proprietà causerebbero perdite per 200 miliardi di dollari. Nonostante un quadro terrificante, sul piano dei costi umani e dei danni alle infrastrutture, gli esperti sono convinti che l'impianto nucleare di San Onofre reggerebbe l'impatto di una scossa di magnitudo 7.0. Vista la distanza dall'epicentro previsto del sisma, ciò significa che il reattore non correrebbe rischi.

fonte TMNews

3

***Giappone: 500 000 profughi 200 000 evacuati per il nucleare***

Venerdì 18 Marzo 2011, 10:17 in Nucleare

Marco Pagani Docente di Matematica e Fisica con grandi passioni per le scienze, la scrittura, l'ecologia e la pace

Argomenti Correlati

disastro nucleare giappone, giappone, nucleare, profughi, terremoto

[Leggi tutte le notizie sul disastro nucleare del Giappone]

Lo tsunami in Giappone ha provocato almeno 20 000 morti e ha lasciato 500 000 senza tetto.

Il disastro nucleare di Fukushima ha portato all'evacuazione di 200 000 persone (che di fatto sono quindi pure senza tetto). Non è chiaro se i 200 000 evacuati sono inclusi nei 500 000 oppure no; si tratta in ogni caso di un aggravio notevole per un paese già prostrato.

Doppio disastro: per il terremoto non ci si poteva fare nulla, mentre per il secondo si poteva fare molto di più, visto che la Tepco ha i suoi scheletri nell'armadio e almeno l'unità 1 avrebbe dovuto già essere fermata per raggiunti limiti di età.

I profughi (anche quelli nucleari) vengono ospitati nelle palestre, che non sono particolarmente riscaldate e non hanno sufficienti servizi igienici. Nel frattempo nel nord del Giappone sta nevicando e, come giustamente diceva ieri Lombroso, la neve fa ricadere a terra tutte le sostanze radioattive disperse nell'aria.

0

***Allarme nucleare: come difendersi dal pericolo contaminazione***

Venerdì 18 Marzo 2011, 12:33 in MondoMalato

Anita Richeldi Anita Richeldi è una blogger d'assalto con la passione per il beauty e la medicina naturale.

Argomenti Correlati

allarme nucleare, giappone, nucleare, radiazioni, terremoto, terremoto giappone

L'Agenzia internazionale per l'Energia Atomica (Aiea) ha innalzato il livello di gravità del disastro nucleare di Fukushima da 4 a 5: la scala internazionale va dal livello 1 di (anomalia) a 7 (incidente gravissimo).

Sale la preoccupazione: come ci si difende dalle radiazioni?

Carlo Fallai, direttore del reparto di Radioterapia 2 dell'Istituto dei tumori di Milano, - riporta il Corriere - spiega:

"La protezione da forti dosi di radiazioni si ottiene solo con la schermatura a piombo. Ma se parliamo dei rischi che corre chi non vive in prossimità delle centrali danneggiate dal sisma il fattore distanza è decisivo, visto che l'esposizione alla radiazione si riduce con il quadrato della distanza dalla sorgente".

Ma - precisa Riccardo Calandrino, direttore del servizio di Fisica Sanitaria dell'Istituto San Raffaele di Milano - "a Tokyo il livello di radioattività ambientale, secondo quanto risulta al momento, sarebbe solo di cinque volte superiore a quello che abbiamo a Milano, cioè ancora molto basso".

Non ci sarebbe quindi alcun pericolo per l'Europa e prosegue Calandrino:

"Difficile pensare a una caduta di materiale radioattivo in Europa trasportato fin qui dall'aria".

Non dovrebbero esserci problemi neanche per il cibo, grazie ai controlli speciali in arrivo dal Giappone, come raccomandato dall'Unione Europea a tutti i Paesi membri.

Senza contare, inoltre, che - come suggerisce Repubblica - il paese ha difficoltà perfino a sfamare se stesso e con la flotta dei pescherecci è stata decimata dallo tsunami, anche il commercio internazionale è completamente crollato.

Come ci si deve comportare, invece, se si fa ritorno in Italia, dal Giappone?

Franco Locatelli, direttore del Dipartimento di onco-ematologia dell'ospedale Bambin Gesù di Roma, che ha seguito in passato diversi minori colpiti dalle radiazioni di Chernobyl, - riporta il Corriere - spiega:

"Ci si può sottoporre a un normale esame del sangue e poi ripeterlo per alcune settimane per misurare il numero di granulociti, un particolare tipo di globuli bianchi. Un puro scrupolo in realtà, perché danni acuti, cioè immediati, al midollo osseo (che produce globuli rossi, globuli bianchi e piastrine) procurati dalle radiazioni dovrebbero solo riguardare chi è stato davvero vicino al luogo del disastro e dovrebbero essere accompagnati da altri disturbi, come vomito, sanguinamenti eccetera. In caso di aplasia, cioè "distruzione" del midollo osseo, oggi ci sono specifici fattori di crescita come il G-Csf, che stimola la produzione di granulociti e quindi può in qualche misura compensare il danno. Ci sono anche fattori di crescita specifici per l'eventuale riduzione delle piastrine. Nei casi più gravi si deve invece ricorrere al trapianto di midollo, ed eventualmente all'utilizzo di cellule staminali da cordone ombelicale"

0

***Nucleare: in Spagna si manifesta per la chiusura delle centrali!***

Venerdì 18 Marzo 2011, 13:44 in Attualità, Energia, Spagna

Marianna De Palma Personalità poliedrica, scrive, racconta, illustra... blogga!

Argomenti Correlati

centrali giappone, centrali spagna, Ecologistas en Accion, greenpeace spagna, manifestazioni contro nucleare spagna, mappa centrali nucleari spagna, nucleare, nucleare giappone, nucleare spagna, portavoce di Ecologistas en Accion, Spagna, terremoto e centrali giapponesi, terremoto giappone, tsunami giappone

Vedi tutti

Mentre in Giappone si continua a lottare per evitare un disastro, un cataclisma nucleare, gli spagnoli hanno cominciato a manifestare per la chiusura delle centrali in funzione nel loro Paese! Senza tralasciare la solidarietà con i Giapponesi... dicevano alcuni cartelli: "Nucleare nè qui nè in Giappone!"!

Ieri 17 marzo si è manifestato in diverse città di tutta Spagna, da Madrid, a Valladolid, Vigo, Bilbao, Barcelona, Sevilla... 33 manifestazioni in tutto, organizzate da gruppi ecologisti quali Greenpeace e Ecologistas en Accion.

Le centrali più prese di mira, quelle di Garoña e Cofrentes, le più vecchie e che hanno una tecnologia simile a quella di Fukushima.

Francisco Catejon, portavoce di Ecologistas en Accion, ha dichiarato: "Ciò che sta accadendo in Giappone dimostra che le cose improbabili finiscono per accadere!".

Il dibattito sul nucleare in Spagna è molto acceso in questi giorni e ne parlerò adeguatamente!

Intanto... Zapatero, che poco tempo fa si era detto disposto a prolungare la vita delle centrali in tempo di crisi (ricordo che la Spagna è un paese in via di denuclearizzazione), ha dichiarato che Garona deve esser assolutamente chiusa entro il 2013! E anche nel PP, partito da sempre sostenitore delle centrali, si alzano voci dissonanti che di fronte al disastro giapponese parlano di maggior importanza della salute e della sicurezza dei cittadini piuttosto che dell'economia!

Grafico: le centrali nucleari in Spagna

LEGENDA: Si possono vedere: simbolo rosso... un cimitero di scorie nucleari; in lilla le centrali attive; in giallino, i progetti per centrali bloccati dalla moratoria spagnola sul nucleare; in verdino, le centrali in via di smantellamento.  
(Foto d'apertura da efeverde.com)

0

*Giappone, cautela di rigore***FONDI & RISPARMIO**

Il consiglio dei gestori è navigare a vista nei prossimi mesi. Ma nel medio-lungo periodo le prospettive restano positive. Tra i settori da preferire gli esperti indicano auto e costruzioni di Carlotta Scozzari - 19-03-2011 Il terremoto giapponese, come prevedibile, si è immediatamente trasferito sulle Borse: considerando il periodo dall'11 al 18 marzo, l'indice di Tokyo, il Nikkei225, ha ceduto sul terreno il 10% circa. Non solo: dando uno sguardo alla performance dei fondi comuni disponibili per investire nelle società nipponiche a maggiore capitalizzazione (vedere tabelle in pagina), si può notare come anche ci siano state ripercussioni anche sui migliori prodotti su piazza, che oggi mostrano rendimenti negativi. Ma la *débâcle* con annesso ritracciamento delle quotazioni fino a che punto rappresenta un'occasione di ingresso? B&F ha girato la domanda ad alcuni gestori specializzati sul paese del Sol Levante. A parere di Paul Chesson, responsabile azionario giapponese di Invesco, la reazione del mercato al sisma è stata eccessiva. «Sebbene ci saranno inevitabilmente ripercussioni negative sia sulla ripresa economica sia sulla generazione di utili societari - spiega l'esperto - riteniamo che queste saranno di breve periodo. L'incertezza che aleggia sulla centrale nucleare di Fukushima costituisce un bel punto interrogativo; ma, ipotizzando che le autorità siano in grado di avere il controllo sui reattori, potremmo aspettarci una ripresa anche a livello di mercato azionario».

È scettico, invece, sull'andamento della Borsa, in un orizzonte temporale ristretto, Riccardo Alaimo, gestore di Norvega Sgr, secondo cui «nel breve si corrono rischi notevoli, ma in un'ottica di medio-lungo termini la struttura giapponese potrebbe rivelarsi abbastanza solida per reagire molto bene». Infine, Steve Seneque, responsabile investimenti azionari per il Giappone di Fidelity, sottolinea le valutazioni favorevoli del mercato del Sol Levante, soprattutto «in confronto al passato recente».

**INCOGNITA PIL.** Tuttavia, prima di entrare sul mercato nipponico o decidere di aumentarne il peso in portafoglio, è bene valutare le possibili conseguenze della catastrofe, soprattutto a livello macroeconomico. «Rispetto a situazioni precedenti di disastro naturale - prosegue Seneque - le autorità giapponesi hanno reagito rapidamente per alleviare gli effetti avversi prodotti dal terremoto sul fronte economico e finanziario. nonostante tutto, comunque, il disastro, che si inserisce in una fase delicata per l'economia giapponese, avrà certamente delle conseguenze. Era infatti prevista una nuova accelerazione della crescita del Pil del Paese grazie alla rivitalizzazione delle attività globali nel corso di quest'anno. A questo punto, anche se la congiuntura esterna si manterrà probabilmente favorevole, il dissesto interno non potrà fare altro che rallentare l'espansione del Sol Levante». Ciò non toglie che, proprio grazie alle valutazioni appetibili e alle prospettive di crescita dei profitti aziendali, le occasioni di Borsa potrebbero non mancare. «Vi saranno società - sottolinea l'esperto di Fidelity International - ben posizionate per una crescita degli utili, che può derivare in primo luogo da un contesto economico globale favorevole, nonché dalle attività di ricostruzione. E un investitore che volesse beneficiare delle basse valutazioni delle società giapponesi, potrà limitare i rischi affidando la scelta dei titoli da favorire a professionisti degli investimenti, come nel caso dei fondi a gestione attiva. Fra le diverse società di gestione del risparmio, poi, visto il complesso contesto di mercato, saranno da preferire quelle che contano su ampie e solide strutture dedite alla ricerca proprietaria finalizzata all'identificazione di quelle aziende che vantano il miglior potenziale o che sono valutate (erroneamente, ndr) a sconto dal mercato».

**I SETTORI DA PREFERIRE.** Per chi, in questo momento, a prescindere dalle incerte prospettive di breve termine, scegliesse di puntare sull'equity del Sol Levante, quali sono i settori da preferire? Secondo Alaimo di Norvega Sgr, «il comparto delle costruzioni potrebbe trovare nel disastro un'opportunità di rinascita». In particolare, l'esperto indica due società produttrici di macchine per movimento terra, Komatsu e Hitachi, «molto interessanti a livello di fondamentali, anche se erano già state premiate dal mercato per la capacità di cogliere la domanda dei Paesi emergenti nel 2009 e 2010». Aumentando il rischio, aggiunge l'esperto di Norvega Sgr, «si potrebbe entrare su gruppi attivi nel settore delle costruzioni di edifici commerciali e residenziali, come Shimizu, o nell'ingegneria civile e nei servizi di costruzione di reti di comunicazione, come Kinden». Allineato Seneque di Fidelity, secondo cui «è presumibile che gli aumenti della spesa pubblica e gli ingenti sforzi per la ricostruzione stimoleranno gli investimenti edilizi e di capitale, favorendo la ripresa dell'economia nel medio termine».

Chesson di Invesco fa sapere di preferire, invece, «società selezionate legate all'export» e in modo particolare «l'auto e alcuni titoli finanziari domestici, come per esempio le banche». «In entrambi i casi - motiva l'esperto - crediamo che le valutazioni siano economiche». Quanto ai settori nei confronti dei quali adottare maggiore cautela, Chesson elenca quelli

***Giappone, cautela di rigore***

tradizionalmente difensivi, ossia utility, farmaceutici e telecomunicazioni, «poiché la crescita potenziale dei profitti non appare così forte come in altre aree di mercato, benché le valutazioni siano su livelli simili».

ASSET IN PORTAFOGLIO

*I l terremoto di Kobe. E quello del Cile. Le Torri Gemelle. ...*

I l terremoto di Kobe. E quello del Cile. Le Torri Gemelle. La catastrofe di Chernobyl. Negli studi che tutte le case di investimento si sono affrettate a compilare in questi giorni con analisi e (poche) previsioni certe sull'impatto finanziario del disastro giapponese non mancano i paragoni con le tragedie passate. Naturali e non. Per misurare il disagio e per assicurare: in genere i mercati, dopo un grande dramma, rimbalzano in maniera piuttosto violenta. Pochi ricordano, per esempio, che nel mese successivo agli attentati di New York l'11 settembre 2001, Wall Street risalì velocemente di oltre il 20%.

Il più paragonato, però, è il terremoto di Kobe, che avvenne il 17 gennaio del 1995. Rispetto ad allora le scosse di venerdì scorso e, soprattutto, gli effetti devastanti dello tsunami, si sono abbattuti su una regione meno industrializzata del Giappone e questo dovrebbe comportare un impatto sulle imprese industriali nipponiche meno rilevante in confronto a 16 anni fa.

E' anche vero, però, che alcune delle principali aziende del paese come Honda, Nissan, Sony e Toyota sono state costrette a fermare la produzione, a seguito della razionalizzazione dell'energia elettrica imposta dal danneggiamento delle centrali nucleari. Sul fronte macroeconomico, tuttavia, la situazione attuale è molto diversa da quella che prevaleva nel 1995.

Allora lo yen viaggiava a vicino a quota 100 contro il dollaro (mentre oggi è a 80), si registrava una crescita degli utili delle aziende giapponesi inferiore alla dinamica attuale. Dopo sei settimane dal disastro ci fu inoltre il crollo della Barings Bank.

E la Borsa? Il mercato di Tokio era ancora in fase di bolla con prezzi e valutazioni esagerate. Il rapporto prezzo/patrimonio netto (p/bv) era infatti in media a 2 e il rapporto prezzo/utili (p/e) ad un esorbitante 37,7.

Oggi, con l'economia americana in crescita, le aziende giapponesi sono molto più in forma con bilanci sani e forti prospettive di crescita degli utili. Il rapporto tra prezzo e valore di libro è pari ad 1, mentre le stime di quello tra prezzo e utile arrivano a 15,4. Numeri contenuti, se non addirittura economici. Dopo Kobe la Borsa crollò e restò intontita per circa sei mesi, toccando un minimo di -25% rispetto ai valori pre-tragedia. Il recupero completo avvenne dopo undici mesi, alla fine del 1995. Dopo il terremoto di venerdì scorso, il Nikkei ha invece già perso il 12%, includendo nel bilancio il rimbalzo del 5,68% innescato dagli acquisti governativi e andato in onda mercoledì 16 marzo.

Una caduta velocissima, che sconta soprattutto la forte incertezza sul destino dei rettori nucleari di Fukushima.

FRANCESCA MONTI RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frane e trombe d'aria Paura per il Tevere a livello di guardia*****Corriere della Sera**

""

Data: **18/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 18/03/2011 - pag: 27

Frane e trombe d'aria Paura per il Tevere a livello di guardia

Disagi e danni nel Lazio, tregua al Nord

MILANO Nel Paese che ieri sotto l'ombrello ha festeggiato i 150 anni dell'Unità, la pioggia ha concesso una tregua al Nord. Ma ha continuato a flagellare il Centro. Mercoledì una «bomba d'acqua» ha creato disagi soprattutto in Veneto, tanto da far temere un'alluvione bis come quella di novembre; ieri vigili del fuoco e mezzi della Protezione civile hanno avuto un bel da fare nel Lazio (e in Toscana). Diverse le zone di «criticità» e i disagi. La forte pioggia ha prodotto danni in provincia di Lucca e di Frosinone: il fiume Liri è esondato, isolando la Valle dei Santi e l'acqua ha letteralmente invaso località come Giunture e Cassino. Diverse le case rimaste isolate. Ci sono volute cinque ore di lavoro per rimettere in sesto gli argini del canale Portatore a Terracina che aveva allagato una decina di abitazioni: è stato necessario creare due file di sacchi per arginare il flusso d'acqua. Una tromba d'aria ha investito il nord della Ciociaria e una serie di fulmini ha danneggiato contatori dell'Enel a Torre Caetani, vicino a Fiuggi, provocando piccoli blackout. Desto preoccupazione l'esondazione dell'Aniene che ha allagato i campi di Trevi, nel basso Lazio: le colture stagionali sono a forte rischio. Incidenti ed allagamenti anche nella provincia di Rieti: i pompieri temono per la situazione delle acque nei laghi Salto e Turano, delimitati da dighe. Sotto osservazione anche il livello del Tevere nella Capitale, cresciuto di oltre tre metri in poche ore. La Provincia di Roma chiederà lo stato di «calamità naturale per le numerose frane che hanno pesantemente danneggiato la rete viaria dei Monti Prenestini». Purtroppo l'allerta meteo al Centro-Sud non fa sperare in un mutamento nelle prossime ore. Migliorata invece la situazione al Nord soprattutto in Veneto dove però continuano a «piovere» polemiche sul presidente della Regione Zaia. L'accusa: ritardi nei lavori di messa in sicurezza. A Soave (Verona) l'acqua è rientrata nel Tramigna ma resta alta l'attenzione nelle zone di montagna per il pericolo di frane e slavine (chiuso il passo Fedaiia che porta alla Marmolada). La Protezione civile in Emilia non perde d'occhio la piena del Po nelle province di Parma e Piacenza. Danni anche al patrimonio artistico. È crollata parzialmente Villa Lauro Lancellotti a Portici (Napoli). La struttura del 1776 fa parte delle Ville Vesuviane. Le cause: pioggia e (tanta) incuria. Agostino Gramigna

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tutti gli effetti delle radiazioni sul corpo I giorni con la paura del contagio Il mio test all'ambasciata con il verdetto immediato (.***

**Corriere della Sera**

""

Data: **18/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 18/03/2011 - pag: 16

Tutti gli effetti delle radiazioni sul corpo I giorni con la paura del contagio Il mio test all'ambasciata con il verdetto immediato (.

DAL NOSTRO INVIATO TOKYO «Mi raccomando, resti immobile. È importante che l'apparecchio non tocchi i vestiti oppure i capelli o la pelle, anche se deve andarci molto vicino» . L'apparecchio in questione è un «contaminometro» dell'ultima generazione, molto più sensibile dei modelli che lo hanno preceduto. Serve ad accertare se, dopo una fuga radioattiva, ti si sono appiccicati addosso i «cattivi» invisibili, gli elementi radioattivi che gli scienziati chiamano radiosotopi artificiali. Per essere più chiari: quell'aggeggio è in grado di stabilire se sei vittima o no della contaminazione causata da una centrale nucleare come quella giapponese di Fukushima, incontrollabile dopo il terremoto di una settimana fa. Devi stare immobile, appunto, con gambe leggermente divaricate e braccia dritte ad altezza delle spalle. La stanza dell'ambasciata di Tokyo che fa da laboratorio è piccola e spoglia, con i divanetti bianchi. Due vigili del fuoco arrivati dall'Italia martedì assieme a personale della Protezione civile e dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, sono incaricati dell'operazione. «In questi giorni non abbiamo fatto nemmeno un test, qui da noi, questa è la prima richiesta» spiega il funzionario contattato poche ore prima al telefono. Quindi nessuno dei nostri connazionali ha chiesto all'ambasciata di sottoporsi ai controlli sulla radioattività. La domanda è obbligatoria: «È stata in aree a rischio?» . «A Fukushima, ma lontano dalla centrale e con spostamenti prudenti» . La parola «prudente» ha molte sfumature, però. Meglio fare il test. Il contaminometro esplora lento spalle, capelli, faccia, braccia, plana verso le gambe, la schiena, gli stivali. I vestiti sono volutamente quelli indossati a Fukushima, dunque sono parte del pacchetto-controllo. Il marchingegno indaga la giacca a vento, la sciarpa, la borsetta. «Se sente dei rumori che sembrano una specie di ticchettio non si preoccupi, è normale» avverte il ragazzo che sta guidando il contaminometro nelle sue ispezioni. I numerini sul display dell'apparecchio cambiano in continuazione, che vorrà dire? Per capirlo serve almeno l'abbiccì della fisica nucleare, l'alternativa è accontentarsi di sapere il risultato finale saltando i passaggi tecnici. Meglio questa seconda soluzione. Il foglio da firmare prima di uno scambio di saluti, sorrisi e gentilezza, dice che «da una misura della contaminazione esterna si può escludere la presenza di radioisotopi artificiali che possano essere causa di ulteriore contaminazione o di pericolo per la popolazione» . Niente contaminazione. Come informazione basta e avanza. I numerini possono rimanere incompresi. Giusi Fasano RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fukushima, accuse alla Tepco «Ha ritardato il raffreddamento»*****Corriere della Sera**

""

Data: **21/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 21/03/2011 - pag: 20

Fukushima, accuse alla Tepco «Ha ritardato il raffreddamento»

Non voleva l'acqua di mare per salvare i reattori. «L'impianto resterà chiuso»

DAL NOSTRO INVIATO TOKYO La parola d'ordine non è più salviamo il salvabile. La centrale nucleare di Fukushima chiuderà per sempre. Non c'è più nulla da salvare. Il terremoto, le esplosioni e gli incendi ai suoi reattori non lasciano più scelta. «Guardando oggettivamente alla situazione, è chiaro cosa fare» ha risposto il solito portavoce del governo Yukio Edano a chi gli chiedeva se l'impianto sarà smantellato. Chiaro: Fukushima Daiichi I sarà disattivata. Anche perché, in termini di danni, quel che non ha fatto il resto lo ha fatto il sale, dopo questi giorni di cannonate d'acqua di mare sparata sui reattori nel tentativo di raffreddare le barre di combustibile nucleare. «Un tentativo partito però in ritardo perché la Tepco ha esitato» accusa Akiera Omoto, ex dirigente della Tokyo Electric Power Company e ora componente della Commissione giapponese per l'energia atomica. In un'intervista al Wall Street Journal Omoto rivela che la «Tepco aveva pensato all'utilizzo dell'acqua di mare per raffreddare uno dei suoi sei reattori già il mattino dopo il terremoto maremoto ma non l'ha fatto fino alla sera quando l'ordine è arrivato dal premier Naoto Kan. Voleva proteggere i suoi investimenti a lungo termine, ha rallentato le operazioni consapevolmente». C'è di più, spiega l'ex dirigente Tepco: «Hanno tergiversato fino all'indomani per usare l'acqua salata anche sugli altri reattori». Un rallentamento che potrebbe essere alla base della catena di eventi che hanno poi fatto precipitare la situazione a Fukushima. Un freno, insomma, dettato dalla paura che il sale danneggiasse i reattori rendendoli inutilizzabili. Per dirla con Omoto, «è come se Tepco fosse caduta e avesse perso una moneta da 100 yen mentre cercava di raccoglierne un'altra da 10 yen». Anche il governo in queste ore è sotto accusa per essersi mosso in ritardo sulla questione nucleare. In particolare non avrebbe inviato da subito l'esercito nella zona di Fukushima lasciando fare tutto alla Tepco. Oggi il primo ministro Naoto Kan andrà nelle zone devastate dallo tsunami e nella prefettura di Fukushima dove le misurazioni di radioattività nei cibi e nell'acqua hanno raggiunto livelli preoccupanti. Lo stesso premier ha vietato ieri di bere l'acqua corrente in tutta la prefettura mentre nelle altre aree del Paese, soprattutto a Tokyo, commercianti e consumatori evitano verdure, latte e altri alimenti provenienti dalle zone di Fukushima. Dopo quelle nell'acqua dei rubinetti, tracce di sostanze radioattive sono state rilevate ieri anche nell'acqua piovana e nelle polveri della grande area metropolitana di Tokyo. «Niente che possa causare danni per la salute» ripetono le autorità governative. Ma la pioggia fa paura, nella capitale la gente esce sempre meno e in più oggi sia i venti al suolo sia i venti in quota saranno orientati verso sud: in queste condizioni è atteso, nella regione del Kanto (inclusa Tokyo) «un aumento rivelabile della radioattività ambientale», come dice l'ultimo bollettino dell'ambasciata italiana. Meglio rimanere a casa, se non si è proprio costretti a uscire. Non hanno la stessa scelta i 400 mila sfollati che, nelle regioni a nord di Tokyo, vivono ancora in gran parte accampati sotto tendoni, in palestre senza vetri, in rifugi di fortuna. Con il cibo razionato, l'acqua che non si trova, poche gocce di benzina e l'incubo più grande, la contaminazione. Giusi Fasano

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo: nel Lazio l'88% dei comuni a rischio idrogeologico, IdV contro piano casa***

Sabato 19 Marzo 2011 11:42

Il territorio del Lazio vive un problema annoso che si ripete ogniqualvolta le precipitazioni si susseguono per qualche giorno provocando allagamenti e danni. Un rapporto di Legambiente sul dissesto idrogeologico individua, tra le cause scatenanti i disastri l'abusivismo edilizio, lanciando un chiaro messaggio ed imponendo un'attenzione estrema. Puntualmente giungono anche, da parte delle forze politiche d'opposizione, le critiche per la mancanza di prevenzione.

"Sono bastati pochi giorni di pioggia per provocare gravi esondazioni dell'Aniene nel sublacense, del Liri e del Sacco nel frusinate. Numerosi smottamenti stanno mettendo a dura prova il nostro territorio, e molti piccoli centri risultano isolati. In questo disastro si inserisce anche la frana sull'autostrada Roma Napoli, che nel frusinate ha provocato una vittima e due feriti." Questa la dura presa di posizione espressa dal consigliere regionale dell'Italia dei Valori, Claudio Bucci.

"Studi approfonditi evidenziano che nel Lazio l'88% dei comuni è a forte rischio idrogeologico. Tale fenomeno è amplificato dall'abusivismo, dall'inquinamento ambientale (soprattutto dei fiumi), e dalla creazione di ecosistemi a rischio. In particolare, la costruzione abusiva, non solo di abitazioni ma anche di fabbriche all'interno delle aree golenali o su terreni friabili e l'intasamento degli alvei dei fiumi da parte di rifiuti, sono cause primarie di inondazioni, frane e smottamento dei terreni."

"La giunta regionale risponde a questi pesanti problemi proponendo il piano casa delle lobby dei costruttori, volto a favorire cementificazione selvaggia e abusivismo. Alla luce di quanto accade invece abbiamo il dovere di agire proprio nell'ambito della prevenzione, salviamo le case esistenti prima! Tutto ciò dovrebbe far riflettere bene la Giunta invece di indurla ad approvare un Piano Casa molto permissivo, che elimina anche i vincoli paesaggistici, decidendo tagli consistenti (come da assestamento di bilancio) alla prevenzione dei rischi ed alle opere di bonifica dei suoli".

Michele Minnicino

## Commenti

Scrivi il tuo commento

## Commenta

Nome:

Email:

 Non inviarmi notifica pubblicazione commento  Inviarmi notifica pubblicazione commento

Titolo:

Inserisci il codice anti-spam che vedi nell'immagine.

***Maltempo: nel Lazio l'88% dei comuni a rischio idrogeologico, IdV contro piano casa***

Tags:IdvPiano CasaRegione LazioRischio Idrogeologico

Articoli correlati ISTAT: Belisario. Disoccupazione aumenta e la posizione del governo è inammissibile P3: Miller è reo confesso, si dimetta o Alfano lo licenzi UNICREDIT, IDV: non bastano le dimissioni di Profumo, serve la riforma bancaria e le autorità vigilanti Passa a Montecitorio l'emendamento anti-parentopoli

In Evidenza

?

UN CASO EDITORIALE IN DIGITALE: SUCCESSO VIRALE DELLE GUIDE BREVI PER LA DIFESA GRATUITA

06.02.2011

Premi produttività: tassazione ridotta al 10%, anche in base ad accordi non scritti. Circolare n. 3/E/2011 di Agenzia Entrate e Ministero Lavoro

17.02.2011

CCNL Commercio, distribuzione e servizi: rinnovo 2011

04.03.2011

The dark side of the net: ovvero, chi ha paura dei media persuasivi?

07.03.2011

Partecipa al Sondaggio!

Sei favorevole o contrario/a al ritorno del nucleare in Italia?

Comunicati Stampa

?

Audio Play su Arduino

20.03.2011

DI STEFANO- CAPIZZI – MAZZA: UNA NUOVA REALTA' NASCE NEL MONDO DELLA CONSULENZA FISCALE

20.03.2011

Intervista a Sergio Angrisano, candidato de La Destra di Storace alle prossime amministrative a Napoli.

20.03.2011

Autonoleggio Low Cost con [www.noleggioauto-ok.it](http://www.noleggioauto-ok.it)

20.03.2011

GIULIANA SOSCIA & PINO JODICE QUARTET - Città Sant'Angelo- Pescara

20.03.2011

Industria dello spettacolo: il 22 marzo conferenza stampa contro i tagli alla cultura

19.03.2011

Politica, Comunicazione e Cittadini: un pensiero futuristico per il pragmatismo politico

19.03.2011

BIGpoker è già pronta con la certificazione richiesta da AAMS e presenta regolare istanza per l'adeguamento della propria piattaforma di gioco online

18.03.2011

3° Festival del Cortometraggio "I Corti sul Lettino – Cinema e Psicoanalisi" a Napoli

18.03.2011

Il Potere e lo Spazio della Napoli Cinquantesca

***Maltempo: nel Lazio l'88% dei comuni a rischio idrogeologico, IdV contro piano casa***

17.03.2011

Prenota QUI il tuo albergo - miglior prezzo garantito!!

Politica

?

Mantovano e Calderoli, a Lecce per il Convegno su "Federalismo, una sfida per il Sud"

19.03.2011

Case Ater: la Polverini ribatte sconcertata alle accuse del settimanale l'Espresso

18.03.2011

Rifiuti, Palermo: Alotta (Pd), «anziché insultare consiglio e opposizioni, il sindaco Cammarata avvii una leale collaborazione fra le parti»

18.03.2011

Nucleare e referendum: a Roma in piazza Navona, manifestazione dei promotori IdV

18.03.2011

Attualità

?

Yara Gambirasio: le indagini si concentrano su 200 numeri di cellulare

21.03.2011

Tensione a Lampedusa: no alla tendopoli. Martedì vertice sui trasferimenti

20.03.2011

Libia: continua l'attacco, anche gli Usa bombardano

20.03.2011

Egitto: il referendum costituzionale come primo esercizio democratico dell'era post-Mubarak

20.03.2011

Video

I Domenica di Quaresima (13/03/2010)

I video piú visti

I tassi Euribor di oggi

Chi siamoLa RedazioneContattiNote LegaliPrivacyCollabora con noiVideoAppuntamentiComunicati StampaInvia  
 ArticoloListino prezzi pubblicitàAcquista la tua pubblicitàAcquista crediti per i tuoi comunicati stampaI nostri sondaggi  
 Giochi Online Resetta impostazioni In alto

Data:

19-03-2011

## Corriere informazione

### *Maltempo: nel Lazio l'88% dei comuni a rischio idrogeologico, IdV contro piano casa*

Copyright © 2011 Corriere Informazione. Tutti i diritti riservati. Autorizzazione del Tribunale di Casale Monferrato (AL) n. 257 del 07/11/2008

[www.joomla.it](http://www.joomla.it)

***Nucleare: denuncia dei Verdi "esondazione Garigliano circonda ex centrale atomica"***

Sabato 19 Marzo 2011 11:50

Il dramma di un apocalisse nucleare abbattutosi sul Giappone ha provocato il panico sull'intero pianeta rinvigorendo la protesta contro qualsiasi situazione comporti rischi per la salute. Il territorio nazionale porta ancora i segni visibili di impianti nucleari che lasciano scoperti molti interrogativi sullo smaltimento di materiali radioattivi.

Le precipitazioni degli ultimi giorni hanno rinfocolato i timori espressi, in particolare, dal presidente nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli: "Il fiume Garigliano sta esondando con un'onda di piena pari a 2468 mc/s (metri cubi al secondo) e le acque sono arrivate in prossimità dell'area della ex Centrale nucleare del Garigliano, già protagonista tra la fine degli anni settanta e l'inizio degli anni '80 di diversi incidenti che portarono alla chiusura preventiva dell'impianto (prima del referendum dell'87)".

Siamo molto preoccupati dal fatto che la Sogin ha previsto proprio nell'area della ex centrale del Garigliano un deposito di materiali radioattivi che è stato burocraticamente definito 'temporaneo' e che è attualmente in costruzione. Ricordiamo che negli scorsi mesi abbiamo più volte chiesto alla Sogin di poter visitare l'impianto, permesso che ci è stato ripetutamente negato".

"Chiediamo che vengano immediatamente fatte verifiche sullo stato di sicurezza dei materiali radioattivi presenti nell'area della ex centrale. Questa è un'ulteriore dimostrazione che qualsiasi avventura atomica nel nostro paese sarebbe una vera e propria follia a causa non solo del rischio sismico ma anche di un elevatissima fragilità idrogeologica".

La centrale nucleare "Garigliano" di Sessa Aurunca è stata costruita in quattro anni (1959 – 1963) dalla SENN, Società elettronucleare nazionale, su progetto dell'architetto Riccardo Morandi, e ha iniziato la produzione di energia elettrica nell'aprile del 1964. La centrale, di modello BWR, Boiling Water Reactor, appartiene alla prima generazione di impianti nucleari, con una potenza di produzione elettrica di 160 MWe. Nel 1965 la proprietà della centrale è stata assunta da Enel. L'impianto è stato in funzione fino al 1978, anno in cui è stato fermato per manutenzione. Nel 1982 la centrale è stata definitivamente disattivata. Da allora è stato garantito il mantenimento in sicurezza delle strutture e degli impianti a tutela della popolazione e dell'ambiente. La centrale ha complessivamente prodotto 12,5 miliardi di kWh di energia elettrica. Nel 1999 Sogin è divenuta proprietaria dell'impianto.

Michele Minnicino

Commenti

Scrivi il tuo commento

Commenta

Nome:

Email:

Non inviarmi notifica pubblicazione commento  Inviarmi notifica pubblicazione commento 

Titolo:

***Nucleare: denuncia dei Verdi "esondazione Garigliano circonda ex centrale atomica"***

Inserisci il codice anti-spam che vedi nell'immagine.

Tags:Centrale GariglianoNucleareVerdi

Articoli correlati Decreto con i criteri per la collocazione dei siti nucleari La Prestigiacomò al momento non ostacola il nucleare Siragusa: la Sicilia combatterà per non avere impianti nucleari ma diventare esempio virtuoso di energie alternative Ministro Scajola: con il nucleare più posti di lavoro La Corte Costituzionale chiamata a stabilire la competenza dell'installazione dei siti nucleari Nucleare, via libera dal Governo: approvato il decreto per la localizzazione dei siti Nucleare: anche da noi si segue l'esempio Obama Conti, AD Enel, ribadisce l'intento della compagnia elettrica a partecipare al progetto del Nucleare Parigi: Scajola, firmati 9 accordi al vertice Italia – Francia Nucleare: Berlusconi firma un accordo di collaborazione con Putin e annuncia una campagna di sensibilizzazione

In Evidenza

?

UN CASO EDITORIALE IN DIGITALE: SUCCESSO VIRALE DELLE GUIDE BREVI PER LA DIFESA GRATUITA

06.02.2011

Premi produttività: tassazione ridotta al 10%, anche in base ad accordi non scritti. Circolare n. 3/E/2011 di Agenzia Entrate e Ministero Lavoro

17.02.2011

CCNL Commercio, distribuzione e servizi: rinnovo 2011

04.03.2011

The dark side of the net: ovvero, chi ha paura dei media persuasivi?

07.03.2011

Partecipa al Sondaggio!

Sei favorevole o contrario/a al ritorno del nucleare in Italia?

Comunicati Stampa

?

Audio Play su Arduino

20.03.2011

DI STEFANO- CAPIZZI – MAZZA: UNA NUOVA REALTA' NASCE NEL MONDO DELLA CONSULENZA FISCALE

20.03.2011

Intervista a Sergio Angrisano, candidato de La Destra di Storace alle prossime amministrative a Napoli.

20.03.2011

Autonoleggio Low Cost con [www.noleggioauto-ok.it](http://www.noleggioauto-ok.it)

20.03.2011

GIULIANA SOSCIA & PINO JODICE QUARTET - Città Sant'Angelo- Pescara

20.03.2011

Industria dello spettacolo: il 22 marzo conferenza stampa contro i tagli alla cultura

19.03.2011

***Nucleare: denuncia dei Verdi "esondazione Garigliano circonda ex centrale atomica"***

Politica, Comunicazione e Cittadini: un pensiero futuristico per il pragmatismo politico

19.03.2011

BIGpoker è già pronta con la certificazione richiesta da AAMS e presenta regolare istanza per l'adeguamento della propria piattaforma di gioco online

18.03.2011

3° Festival del Cortometraggio "I Corti sul Lettino – Cinema e Psicoanalisi" a Napoli

18.03.2011

Il Potere e lo Spazio della Napoli Cinquentesca

17.03.2011

Prenota QUI il tuo albergo - miglior prezzo garantito!!

Politica

?

Mantovano e Calderoli, a Lecce per il Convegno su "Federalismo, una sfida per il Sud"

19.03.2011

Case Ater: la Polverini ribatte sconcertata alle accuse del settimanale l'Espresso

18.03.2011

Rifiuti, Palermo: Alotta (Pd), «anziché insultare consiglio e opposizioni, il sindaco Cammarata avvii una leale collaborazione fra le parti»

18.03.2011

Nucleare e referendum: a Roma in piazza Navona, manifestazione dei promotori IdV

18.03.2011

Attualità

?

Yara Gambirasio: le indagini si concentrano su 200 numeri di cellulare

21.03.2011

Tensione a Lampedusa: no alla tendopoli. Martedì vertice sui trasferimenti

20.03.2011

Libia: continua l'attacco, anche gli Usa bombardano

20.03.2011

Egitto: il referendum costituzionale come primo esercizio democratico dell'era post-Mubarak

20.03.2011

Video

I Domenica di Quaresima (13/03/2010)

Data:

19-03-2011

***Nucleare: denuncia dei Verdi "esondazione Garigliano circonda ex centrale atomica"***

I video piú visti

I tassi Euribor di oggi

Chi siamoLa RedazioneContattiNote LegaliPrivacyCollabora con noiVideoAppuntamentiComunicati StampaInvia  
ArticoloListino prezzi pubblicitàAcquista la tua pubblicitàAcquista crediti per i tuoi comunicati stampaI nostri sondaggi  
Giochi Online Resetta impostazioni In alto  
Copyright © 2011 Corriere Informazione. Tutti i diritti riservati. Autorizzazione del Tribunale di Casale Monferrato (AL)  
n. 257 del 07/11/2008

www.joomla.it

## *Fukushima, torna la corrente Acqua radioattiva dai rubinetti di Tokyo*

Fukushima, la centrale sarà smantellata. Oltre 21 mila tra morti e dispersi

Fukushima Daiichi sarà smantellata. Inevitabile, a questo punto, che la centrale nucleare venga disattivata dopo il sisma che ha colpito il 11 marzo il Giappone. Considerando la situazione con obiettività, è chiaro che la centrale di Fukushima Daiichi non è in grado di tornare a funzionare ha dichiarato il portavoce del governo, Yukio Edano guardando oggettivamente alla situazione, è chiaro cosa fare. Intanto la pressione nel reattore 3 si sta stabilizzando, dopo un rialzo preoccupante nelle ultime ore. La Tepco, la società che gestisce l'impianto, dopo aver sparato acqua con gli idranti sul reattore 3, annuncia che almeno per il momento, sarà possibile evitare il rilascio di vapore radioattivo nell'aria. Insomma si intravede un piccolo progresso dopo gli sforzi eroici dei tecnici e del personale di emergenza impiegato intorno all'impianto. L'elettricità ora è disponibile nel reattore 2 e ora si sta tentando di portarla anche al numero 1, un passo importante per cercare di riattivare le pompe di raffreddamento dell'impianto. Ma, di certo, la paura di un apocalisse è tutt'altro che archiviata. L'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, afferma infatti: La situazione resta comunque molto grave. Alle operazioni di soccorso partecipano anche truppe Usa. Gli Stati Uniti hanno anche inviato aerei spia senza pilota per raccogliere informazioni sullo stato dei reattori. Intanto il commissario europeo per l'Energia Guenther Oettinger parla di nuovi sviluppi catastrofici probabili. Il numero dei morti e dei dispersi viene aggiornato di ora in ora, al momento solo oltre 21 mila.

18.52 Alitalia: Collegamenti col Giappone pienamente operativi

Alitalia sta operando integralmente i collegamenti con il Giappone. Le 18 frequenze settimanali da Roma e da Milano restano al momento concentrate sull'aeroporto di Osaka, si legge in una nota aggiornata della compagnia che aggiunge: La capacità dei voli Alitalia è adeguata alla domanda e vi sono posti disponibili per il rientro dal Giappone. I passeggeri che non sono in possesso di prenotazione possono usufruire delle tariffe speciali agevolate introdotte da Alitalia per facilitare i rientri, acquistabili in aeroporto sia per la classe economy sia per la classe business. A tutti i passeggeri in possesso di prenotazione confermata, effettuata prima dell'11 marzo, e di biglietto emesso sui voli da e per il Giappone fino al 31 maggio è consentito il cambio di prenotazione o di itinerario, senza penale, per voli entro il 31 maggio. In caso non sia presente la stessa tariffa di prenotazione per lo stesso o per un diverso itinerario, sarà necessario pagare la differenza con la classe tariffaria immediatamente superiore. È consentito il rimborso integrale dei biglietti acquistati prima dell'11 marzo per voli da/per Tokyo e Osaka fino al 24 marzo.

18.12 Aiea: Qualche miglioramento ma la situazione resta molto grave

Secondo l'Aiea, l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, un certo miglioramento nelle condizioni della centrale nucleare giapponese di Fukushima si è registrato, anche se è ben lontano dal poter indurre all'ottimismo: Nel corso delle ultime 24 ore qualche sviluppo positivo c'è stato, ha affermato infatti un portavoce dell'agenzia Onu di controllo, Graham Andrew, ma nel complesso la situazione rimane molto grave. Andrew ha aggiunto che nei dintorni dell'impianto tracce di iodio radioattivo sono state rilevate in piante cresciute di recente; tuttavia nelle principali città nipponiche i livelli di radioattività non sono aumentati, e rimangono al di sotto dei valori pericolosi per la salute.

18.08 Greenpeace: Evacuare le zone intorno a Fukushima

Greenpeace, insieme con il gruppo giapponese Citizens Nuclear Information Centre (Cnic), chiede un avanzato piano di evacuazione e ogni misura di protezione possibile per le persone ancora all'interno della zona di esclusione di 30 chilometri, così come per le donne incinte e i bambini nelle aree contaminate anche oltre i 30 chilometri. È chiaro che le autorità giapponesi non sono in grado di tutelare adeguatamente la salute pubblica afferma Jan Beranek, responsabile della campagna Nucleare di Greenpeace International. Nonostante le rassicurazioni che ci sarebbero pochi rischi per la popolazione, abbiamo visto un'evacuazione estesa e una crescente contaminazione radioattiva nella catena alimentare. Purtroppo le autorità giapponesi non stanno agendo come la situazione richiederebbe, mettendo in primo piano la tutela della salute pubblica. Adesso c'è bisogno che il governo comunichi tempestivamente alla gente le migliori misure per proteggersi dalle radiazioni e che metta in atto un piano di emergenza.

16.51 Gli Usa valutano chiusura della centrale di Indian Point

Alla luce della crisi nucleare in Giappone l'amministrazione degli Stati Uniti potrebbe sospendere il funzionamento della centrale atomica di Indian Point, distante appena una sessantina di chilometri da New York City. A renderlo noto è il ministro dell'Energia Steven Chu, che intervenendo al programma Fox News Sunday ha spiegato che valuteremo se

## *Fukushima, torna la corrente Acqua radioattiva dai rubinetti di Tokyo*

questo reattore debba o meno restare in funzione . Certamente i siti dei nostri reattori, anche di quelli già in funzione, saranno diversi da quelli in cui li avremmo installati in passato , ha dichiarato Chu, sottolineando però come un eventuale decisione sull'impianto di Indian Point, situato nello stato di New York a 64 chilometri a nord dalla Grande Mela, spetterebbe alla Commissione regolatrice dell'energia nucleare. La Commissione se ne occuperà e sono certo che lo farà basandosi sugli eventi , ha aggiunto il ministro, secondo cui l'impianto in questione, di proprietà della Entergy Corp, ha comunque un elevato grado di sicurezza.

15.19 Oltre 21 mila tra morti e dispersi

Continua ad aggravarsi il bilancio ufficiale del terremoto dell'11 marzo scorso nel Giappone nord-orientale, e del conseguente tsunami : secondo fonti della Polizia Nazionale nipponica, infatti, il numero dei morti accertati è salito ad almeno 8.450 e quello dei dispersi a 12.931. Come sempre, si tratta tuttavia di cifre sottostimate, giacché nella sola prefettura di Miyagi, una delle più colpite dai due cataclismi, le persone uccise sarebbero circa quindicimila. Gli sfollati ammontano a 360.000.

15.02 Il primo ministro Kahn visiterà domani le zone colpite

Il primo ministro giapponese, Naoto Kan, visiterà domani le aree colpite dal sisma e dallo tsunami e quelle nei pressi della centrale nucleare di Fukushima.

14.42 Alta radioattività negli spinaci a Tochigi

Nella prefettura di Tochigi sono stati rilevati quantitativi di spinaci con una presenza molto alta di radioattività. Lo riferisce l'agenzia Kyodo.

14.31 Governo giapponese: A Fukushima ci sono dei miglioramenti

La situazione presso la centrale nucleare di Fukushima mostra qualche miglioramento , anche se la situazione resta incerta. Lo ha detto Tetsuro Fukuyama, vice capo di gabinetto del governo giapponese, nel corso di una conferenza stampa serale. Le incertezze sono relative ai reattori n.3 e n.4 che potrebbero necessitare di diversi giorni ulteriori di lavoro prima del ripristino dell'elettricità.

Se i reattori n.5 e n.6 della centrale sono in fase di "stabile arresto" dopo l'avvio del sistema di raffreddamento, la Tepco, il gestore della struttura, è riuscita a ricollegare l'elettricità anche ai reattori n.1 e n.2.

13.03 Reattori 5 e 6 della centrale in fase di arresto completo

I reattori n. 5 e 6 della centrale nucleare di Fukushima sono in fase di stabile arresto . Secondo l'agenzia di stampa Kyodo i due reattori, sotto stress per sisma e tsunami dell'11 marzo, anche se meno degli altri 4 che completano la centrale, sono andati in arresto a freddo dopo l'avvio del sistema di raffreddamento.

11.12 Estratte vive 2 persone a 9 giorni dal sisma

Due superstiti, un sedicenne e la nonna di 80 anni, sono stati estratti dalle macerie di una casa nel nord-est del Giappone, nove giorni dopo il terremoto. Lo ha reso noto un portavoce della polizia di Ishinomaki, nella prefettura di Miyagi. I due sono stati subito trasferiti in elicottero in ospedale. La loro temperatura corporea era molto bassa ma erano entrambi coscienti, anche se il ragazzo aveva perso sensibilità a una gamba. I due si trovavano in cucina al momento del terremoto. La casa è crollata ma il ragazzo è riuscito a raggiungere il frigorifero e questo ha permesso loro di sopravvivere nutrendosi di yogurt e altri alimenti.

10.01 Più di 20mila i morti e i dispersi

Ha superato quota 20mila il numero dei morti e dei dispersi nel terremoto e nello tsunami che l'11 marzo hanno devastato il Giappone. La polizia ha aggiornato il bilancio ufficiale a 8.133 morti e 12.272 dispersi. E' probabile che i numeri finali siano ancora più alti, perché nella sola prefettura di Miyagi sono state stimate più di 15.000 vittime. Il sisma di magnitudo 9 è stato il più potente mai registrato in Giappone anche se il numero delle vittime resta ben lontano da quello del terremoto del 1923 nella regione del Kanto, quella di Tokyo, che fece 142.000 morti.

9.25 Tracce di radioattività su fave a Taiwan

Tracce di radioattività sono state rilevate per la prima volta a Taiwan su delle fave importate dal Giappone. Lo dicono le autorità di Taipei.

Articolo diviso in:

Pagina 2

Pagina 3

***Fukushima, torna la corrente Acqua radioattiva dai rubinetti di Tokyo***

Pagina 4

Pagina 5

Pagina 6

Pagina 7

*Disposizioni in materia di Commissioni locali valanghe.***LEGGE REGIONALE 4 agosto 2010, n. 29***Pag. 3*

(Pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Valle d'Aosta n. 34 del 17 agosto 2010) IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato IL PRESIDENTE DELLA REGIONE promulga la seguente legge: Art. 1 Oggetto e finalita' 1. La presente legge istituisce le Commissioni locali valanghe (CLV) e ne disciplina le competenze e le funzioni, in armonia con quanto stabilito dalla legge regionale 18 gennaio 2001, n. 5 (Organizzazione delle attivita' regionali di protezione civile), e nel rispetto del principio di sussidiarieta' di cui alla legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta). 2. La gestione delle CLV e' attribuita ai Comuni, singolarmente o in forma associata, ai sensi della parte IV, titolo I, della l.r. 54/1998. 3. Ai fini di cui al comma 1, la Regione concede finanziamenti agli enti locali mediante risorse derivanti da trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione di cui al titolo V della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale). Art. 2 Compiti e funzioni 1. Le CLV sono organi consultivi di supporto alla Regione, ai Comuni e ai gestori delle piste da sci per le attivita' di previsione e valutazione delle condizioni nivometeorologiche e dello stato di stabilita' delle masse nevose, di vigilanza, di allerta e di intervento nelle situazioni di rischio e di gestione dell'emergenza, al fine di assicurare a livello locale il controllo delle situazioni di pericolo sul territorio di competenza. 2. Nell'ambito delle attivita' di supporto di cui al comma 1, le CLV, in particolare: a) predispongono il Piano delle attivita' in materia valanghiva (PAV), nel quale sono individuate le misure di valutazione del pericolo e del rischio valanghivo sul territorio di competenza; b) acquisiscono dati e informazioni relativi al pericolo valanghivo sul territorio di competenza e alla probabile evoluzione del medesimo; c) esprimono, su richiesta, pareri tecnici in merito al pericolo valanghivo sul territorio di competenza e alla probabile evoluzione del medesimo; d) supportano l'attivita' del Sindaco ai fini dell'adozione di eventuali provvedimenti di competenza e di iniziative da assumere in relazione allo stato di criticita' in atto; e) trasmettono alle strutture regionali individuate con la deliberazione di cui al comma 3 i dati raccolti e i pareri espressi; f) collaborano nella gestione delle emergenze con il Centro operativo comunale e misto e con il Centro di coordinamento dei soccorsi di cui all'art. 5 della l.r. 5/2001. 3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali: a) definisce le modalita' di funzionamento delle CLV e le modalita' di svolgimento delle attivita' di cui al comma 2, sulla base di criteri e metodologie omogenee; b) definisce procedure coordinate tra le strutture regionali competenti in materia di protezione civile, di difesa dai rischi idrogeologici e valanghivi, di viabilita' regionale e il Corpo forestale valdostano per la gestione del transito veicolare sulle strade regionali in relazione a condizioni di emergenza per rischio valanghivo; c) stabilisce gli importi dei compensi da attribuire ai componenti delle CLV che ne hanno diritto. 4. Le CLV possono, altresì, svolgere attivita' di supporto a enti pubblici e privati, agenzie, aziende o altri soggetti quali, in particolare, l'ANAS S.p.A. e le Ferrovie dello Stato S.p.A., secondo le modalita' definite da apposita convenzione da stipularsi tra il Comune territorialmente competente, ovvero il Comune capofila nel caso in cui le CLV siano costituite in forma associata tra piu' Comuni, e il soggetto o l'ente interessato. Art. 3 Ambito territoriale di operativita' delle CLV 1. Nell'ambito dei territori comunali ad alto rischio valanghivo, sono istituite le seguenti CLV: a) Courmayeur; b) Pre-Saint-Didier e La Thuile; c) Morgex e La Salle; d) Valgrisenche e Arvier; e) Rhêmes-Notre-Dame e Rhêmes-Saint-Georges; f) Valsavarenche e Introd; g) Cogne e Aymavilles; h) Saint-Rhemy-en-Bosses, Saint-Oyen, Etroubles, Gignod e Allein; i) Doues, Ollomont e Valpelline; j) Oyace e Bionaz; k) Valtournenche; l) Chamois, La Magdeleine, Antey-Saint-Andre' e Torgnon; m) Ayas e Brusson; n) Gressoney-La-Trinite', Gressoney-Saint-Jean e Gaby; o) Issime, Fontainemore, Lillianes e Perloz; p) Champorcher, Pontboset e Champdepraz; q) Nus, Brissogne e Gressan. 2. I Comuni non ricadenti nelle CLV di cui al comma 1 possono aggregarsi a quella piu' affine territorialmente. 3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, anche su proposta dei Comuni interessati, puo' modificare l'elenco di cui al comma 1, fatto salvo il numero massimo delle CLV. Art. 4 Composizione delle CLV 1. Le CLV sono composte: a) da una a tre guide alpine; b) dai direttori delle piste da sci, in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 della legge regionale 15 gennaio 1997, n. 2 (Disciplina del servizio di soccorso sulle piste di sci della Regione), nel caso in cui sul territorio di competenza della Commissione sia presente un comprensorio sciistico o piste di sci di fondo; c) dal Comandante della stazione forestale competente per territorio. 2. Per ciascun componente, possono essere nominati uno o

***Disposizioni in materia di Commissioni locali valanghe.***

piu' sostituiti, in possesso del titolo di cui al comma 5, al fine di garantire il regolare funzionamento delle CLV. 3. Al fine di acquisire ulteriori informazioni sullo stato locale del pericolo valanghivo, alle sedute delle CLV possono partecipare soggetti con comprovata esperienza in materia di neve e valanghe, conoscitori del territorio. 4. Il Sindaco, o un suo delegato, puo' partecipare, senza diritto di voto, alle sedute della Commissione locale valanghe. 5. I componenti delle CLV devono essere in possesso del titolo di osservatore nivologico rilasciato dall'Associazione interregionale neve e valanghe (AINEVA) o di altro titolo equiparabile. 6. I Comuni trasmettono alle strutture regionali competenti in materia di neve e valanghe e di protezione civile i nominativi dei componenti delle rispettive CLV. Art. 5 Nomina e funzionamento delle CLV 1. I Comuni interessati, entro sessanta giorni dalla prima seduta consiliare, nominano le CLV. Nel caso di mancato rispetto del predetto termine, provvede la Giunta regionale, previa diffida, con propria deliberazione. 2. Le CLV rimangono in carica per la durata del consiglio comunale e comunque fino alla nomina di quelle successive. Nel caso in cui le CLV siano costituite in forma associata da piu' Comuni, la loro durata coincide con quella del Comune indicato come capofila. 3. Le CLV nominano, fra i propri componenti, il presidente e il vice presidente. 4. Per la validita' delle sedute delle CLV e' necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Le CLV deliberano a maggioranza dei presenti e, in caso di parita' di voti, prevale il voto del presidente. 5. Nello svolgimento delle loro funzioni, i componenti delle CLV e i loro sostituti possono accedere alle proprieta' private e pubbliche. 6. Le modalita' organizzative delle CLV, nonche' le ulteriori modalita' di nomina e di revoca dei componenti, sono stabilite dal Comune o dai Comuni associati, nell'ambito della propria autonomia organizzativa. Art. 6 Corsi di formazione e di aggiornamento 1. La Regione, in accordo con i Comuni interessati, organizza specifici corsi di formazione e di aggiornamento destinati ai componenti delle CLV, finalizzati a favorire la piu' aggiornata conoscenza delle tematiche e delle tecniche di previsione e monitoraggio legate al rischio valanghivo. 2. I corsi di cui al comma 1 sono finanziati mediante risorse derivanti da trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione di cui al titolo V della l.r. 48/1995. Art. 7 Contributi agli enti locali 1. La Giunta regionale, previa intesa con il Consiglio permanente degli enti locali, stabilisce con propria deliberazione i criteri e le modalita' di concessione dei finanziamenti di cui all'art. 1, comma 3. Art. 8 Disposizioni transitorie 1. In sede di prima applicazione: a) le CLV sono nominate entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge; b) in deroga a quanto previsto all'art. 4, comma 5, almeno un componente di ciascuna Commissione deve essere in possesso del titolo di osservatore nivologico rilasciato dall'AINEVA. Nel caso in cui nessun componente nominato nella Commissione sia in possesso del predetto titolo, la composizione deve essere integrata con un soggetto in possesso del medesimo. 2. Nelle more della nomina delle CLV, rimangono in carica le commissioni gia' costituite ed operanti in ambito comunale alla data di entrata in vigore della presente legge che svolgono competenze analoghe a quelle attribuite alle CLV dalla presente legge. 3. Per l'anno 2010 gli interventi di cui all'art. 1, comma 3, e all'art. 6 trovano finanziamento nell'ambito dei fondi globali regionali. Art. 9 Abrogazioni 1. Sono abrogati: a) l'art. 10 della legge regionale 17 marzo 1992, n. 9; b) l'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 39. Art. 10 Disposizioni finanziarie 1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione degli articoli 1 e 6 della presente legge e' determinato in euro 300.000 per l'anno 2010 e annui euro 200.000 a decorrere dall'anno 2011. 2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2010/2012: a) per l'anno 2010 nell'unita' previsionale di base 1.3.4.04 (Trasferimenti statali e altri interventi di finanza locale); b) a decorrere dall'anno 2011 nell'unita' previsionale di base 1.3.4.02 (Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione). 3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede: a) per l'anno 2010 mediante l'utilizzo per euro 300.000 degli stanziamenti iscritti nello stesso bilancio nell'unita' previsionale di base 1.16.2.10 (Fondo globale di parte corrente) a valere sull'apposito accantonamento previsto al punto G 1 (Istituzione commissioni valanghe) dell'allegato n. 2/A al bilancio stesso; b) per gli anni 2011 e 2012 mediante i trasferimenti finanziari con vincolo settoriale di destinazione nell'ambito degli interventi regionali in materia di finanza locale determinati a decorrere dall'anno 2011, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale). 4. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale e' autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio. Art. 11 Dichiarazione d'urgenza 1. La presente legge e' dichiarata urgente ai sensi dell'art. 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrera' in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta. Aosta, 4 agosto 2010 ROLLANDIN (Omissis).

***Esondazioni e frane Allerta in mezza Italia*****Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **18/03/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: ALTRI MONDI data: 18/03/2011 - pag: 42

Esondazioni e frane Allerta in mezza Italia

Emergenza fiumi nel Lazio. In Veneto allarme per le piene e pericolo slavine

Il maltempo non dà tregua in mezza Italia e la Protezione civile prolunga l'allerta meteo. In particolare, sono sotto costante monitoraggio il Veneto, dove la situazione dei fiumi sembra in leggero miglioramento, e il sud del Lazio. Le previsioni, però, non fanno ben sperare per le prossime ore: i temporali, infatti, si sposteranno anche su Campania, Basilicata e Calabria. Allerta Ieri a Soave (Verona) l'acqua è rientrata nel fiume Tramigna; sono segnalati livelli ancora elevati nel Padovano (compreso il comune di Este). Resta l'allarme piena nel Vicentino per i fiumi Agno-Guà e Bacchiglione e nel Trevigiano per il Livenza e il Monticano. E nel Veneto è scattato anche l'allarme slavine: il rischio di frane, poi, ieri ha portato alla chiusura del tratto del Passo di Fedaia che da Rocca Pietore porta sotto la Marmolada e quindi in Trentino. Difficile la situazione anche nel Lazio. In Ciociaria le forti piogge di ieri e una tromba d'aria hanno causato danni e grandi disagi in tutto il nord della zona. Paura pure a Roma: il Tevere ha raggiunto quota dieci metri, ma la situazione, per adesso, sembra comunque sotto controllo. A preoccupare di più sono i fiumi minori. Il Liri, il Velino e l'Aniene, infatti, sono esondati creando disagi e allerta nel Reatino e vicino alla Capitale. A Colleferro, vicino Roma, il Sacco, uscendo dagli argini, ha allagato le campagne. Disagi anche per frane e smottamenti, che hanno richiesto lo sgombero di alcune famiglie.

***Giappone, aumentano le radiazioni*****Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **18/03/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: ALTRI MONDI data: 18/03/2011 - pag: 42

Giappone, aumentano le radiazioni

FILIPPO CONTICELLO RIPRODUZIONE RISERVATA dNella corsa contro il tempo di Fukushima, sono arrivati gli elicotteri e i cannoni: ieri è stata riversata una valanga d'acqua sui reattori surriscaldati della centrale nucleare giapponese. Ma la situazione, dopo il terremoto e lo tsunami di venerdì scorso, è sempre a un passo dal disastro: l'Aiea (l'agenzia internazionale per l'energia atomica) ha confermato che è salito il livello delle radiazioni e questo rende difficile ogni nuovo avvicinamento. Il governo di Tokyo ha individuato come priorità la messa in sicurezza del reattore numero 3: qui i getti d'acqua hanno raffreddato la temperatura del nocciolo e ora si punta a ricollegare l'impianto a una linea elettrica. Solo così si riuscirebbe a riattivare, almeno parzialmente, il sistema di refrigerazione. Gli americani, invece, hanno identificato il problema nel reattore 4: Gregory Jaczko, capo della Nrc (Nuclear Regulatory Commission), l'ente nucleare americano, ha ribadito senza mezze misure che lì i livelli di radiazione sono «estremamente alti». Invitando i cittadini che vivono a 50 miglia (circa 80 chilometri) dalla centrale a evacuare, Jaczko ha spiegato la situazione con queste parole: «Crediamo che non ci sia più acqua nella piscina dell'unità 4 e che il sistema secondario di contenimento sia andato distrutto». Insomma, per gli Stati Uniti la situazione è ben più grave di quanto vogliono far sapere da Tokyo. Obama per tutelarsi ha addirittura chiesto revisioni in 104 impianti del Paese. Drama Per provare a tamponare l'emergenza, gli Usa hanno spedito a Fukushima pompe speciali per rinforzare i tentativi di raffreddamento. Si è mosso anche il Pentagono, che ha inviato un proprio team di esperti nucleari. Verso la centrale si è precipitato anche il direttore generale dell'Aiea, Yukiya Amano, partito ieri da Vienna. E tutto mentre il Giappone intero è in ginocchio e salgono i numeri della tragedia: l'ultimo bollettino ufficiale della polizia parla di oltre 15 mila. vittime, tra morti e dispersi, ma è un numero destinato a crescere in tempi rapidi. Situazione assai critica anche in Borsa: Tokyo ha perso l' 1,44% e oggi i ministri delle finanze e i banchieri centrali del G7 si riuniranno in teleconferenza per decidere le misure a tutela dello yen (ieri ha raggiunto il suo massimo sul dollaro dopo la Seconda guerra mondiale). Sempre ieri è stato evitato un black-out su larga scala che poteva coinvolgere anche Tokyo, ma i soccorsi scarseggiano e ritardano soprattutto nel Nord: lì la catena terremoto, tsunami, radiazioni, freddo polare sembra non avere fine.

***La ProCiv a Lampedusa: in arrivo 60 tende***

*La Protezione Civile della Regione Sicilia invierà questa sera, con una nave in partenza da Porto Empedocle, 60 tende che verranno montate in un terreno di proprietà della curia*

*Venerdì 18 Marzo 2011 - Dal territorio -*

La Protezione Civile regionale siciliana realizzerà una tendopoli a Lampedusa. Da quanto ci ha spiegato il personale della sala operativa regionale, questa sera, tempo permettendo, partirà una nave da Porto Empedocle che trasporterà 60 tende della Protezione Civile insieme al personale addetto al montaggio. Le tende verranno posizionate in un campo sportivo che è di proprietà della Curia; la scelta del sito è stata confermata stamattina dai due funzionari della provincia di Agrigento che sono sul luogo con il compito di organizzare le tendopoli e che hanno contattato la sala operativa per gli aggiornamenti. Le tende possono ospitare 60 persone l'una e si prevede ne vengano montate, per il momento, 50, per un totale di 300 persone accoglibili. Il sito di proprietà della curia è stato confermato, mentre non abbiamo avuto informazioni sull'altro sito che è stato menzionato dai media, cioè quello della ex base militare Loran. Attualmente 2.600 migranti si trovano nel centro d'accoglienza dell'isola siciliana, che però ha una disponibilità massima di 850 posti.

Julia Gelodi

***Rotolon, frana in movimento Il sindaco: "Pronti a scappare"***

*I sensori della Regione hanno registrato in questi giorni un movimento veloce e continuo della frana del Rotolon. A vigilare anche una squadra di residenti dotati di radio della Protezione Civile. Il sindaco: "Siamo pronti a scappare"*

*Venerdì 18 Marzo 2011 - Dal territorio -*

Con il maltempo degli ultimi giorni, la frana del Rotolon, in frazione Parlato a Recoaro Terme, ha ricominciato a preoccupare i residenti. Il sindaco di Recoaro Terme, Franco Perlotto, ha spiegato alla nostra redazione la situazione: "A vista non si vede nulla, ma i sensori hanno registrato uno spostamento di due centimetri in un colpo sulla corona alta. La strumentazione, riscontrabile dai dati telematici rilevati dai sensori laser, ha però rilevato il movimento e la Regione ci ha subito contattati. Ci siamo preoccupati ed abbiamo mandato fuori subito i gruppi di Protezione Civile, e io sono andato con loro. Di solito il Rotolon si muove dopo due o tre giorni degli eventi di pioggia. Adesso siamo in allarme. Di regola con le piogge la frana si inzuppa di acqua e le sorgenti che sono dentro spingono, fanno piccoli argini interni e poi vengono fuori. Come dicevo a vista è tutto fermo, ma gli strumenti registrano un movimento continuo e veloce. Aspettiamo gli eventi, non abbiamo scelta. Speriamo che si fermi."

E sulla squadra di auto-protezione, il sindaco dice: "Con i residenti abbiamo messo in piedi una squadra di auto-protezione, che sta funzionando veramente bene: 15 abitanti della zona, dopo essere stati formati a Parlato, hanno ricevuto delle radio dalla Protezione Civile ed effettuano un monitoraggio locale continuo".

Lo spostamento della frana nelle ultime due settimane è stato di 5 centimetri e il movimento dall'inizio delle rilevazioni, attivate a fine novembre è di circa 2 metri e 5 centimetri. I residenti sanno ormai che devono scattare in caso di allarme con sirene. Il responsabile regionale della Difesa del suolo Alberto Baglioni, ha spiegato: "Subito dopo fenomeni meteorologici forti come quelli degli scorsi giorni, ci aspettiamo qualcosa dal Rotolon. Le piogge, infatti, muovono l'ammasso franoso e lo sollecitano in modo molto intenso. È inusuale che i sensori rilevino spostamenti tanto forti, anche se dopo 24 ore il "cammino" della crepa alta è tornato al suo andamento relativamente lento ma costante, senza scossoni". La conclusione del sindaco è stata: "siamo pronti a scappare". Speriamo non ce ne sia bisogno.

Julia Gelodi

***Maltempo, danni ovunque: Fiorino (GE) è isolata***

*Le forti piogge degli ultimi due giorni hanno causato allagamenti in Veneto, Lazio e Campania; in Liguria una frazione di Genova è ancora isolata per colpa di una frana*

Venerdì 18 Marzo 2011 - Attualità -

Iniziamo dal nord ovest: sulle alture di Genova Voltri, dove mercoledì sera una frana ha isolato la località di Fiorino, continuano i disagi per la popolazione: la strada comunale è invasa dai detriti e al momento le 400 persone che abitano nella frazione sono ancora isolate. La Protezione Civile del Comune di Genova è al lavoro in queste ore in interventi di riduzione del rischio; non è ancora possibile prevedere quando sarà possibile la riapertura della strada. Nel Savonese invece è stata riaperta a senso unico alternato l'Aurelia nei pressi Bergeggi, interessata da uno smottamento di detriti e resa ancora più pericolosa da un masso che si è staccato dalla collina ed è rimasto imprigionato nella rete di sicurezza. Dopo la pioggia torrenziale delle scorse ore, in Veneto migliora il tempo anche se la situazione dei fiumi nella regione, soprattutto nel Padovano e nel Veronese, rimane a rischio. Ieri i paesi di Soave e San Stino di Lavenza sono andati entrambi sott'acqua in poco tempo, facendo tornare alla memoria la terribile alluvione dello scorso autunno; per le nuove inondazioni è stato messo sotto accusa il governatore Zaia, che in una conferenza stampa ieri a Padova si è difeso così: "Quelli delle scorse ore sono allagamenti prevedibili perché le falde freatiche sono altissime a seguito dell'alluvione di novembre. Ci aspetta un periodo di stabilità per fare i lavori sugli argini. Le critiche le sento in continuazione, io sono abituato a fare le cose. Abbiamo dato le risorse ai sindaci per aiutare i cittadini, alcuni sono stati bravissimi, altri hanno i soldi ancora nelle casse comunali. Le arrabbiate le capisco - ha continuato Zaia - ma devono essere rivolte a un sistema che non funziona, il cosiddetto "ufficio complicazioni affari semplici". Per fare i lavori dobbiamo bandire delle gare, se non si fanno queste gare finisci sui giornali con gli avvisi di garanzia. Ci vuole tempo: per fare questi lavori, grazie a un emendamento della Lega, avremo anche procedure più semplificate".

Intanto in Campania, in provincia di Caserta, è sotto osservazione il fiume Garigliano: Vigili del Fuoco, tecnici del Comune di Sessa Aurunca e volontari della protezione Civile, continuano a monitorare l'ultimo tratto del fiume tracimato ieri in più punti in un vasto territorio compreso tra il Sud pontino e la zona di Sessa Aurunca, a poca distanza dalla foce, a causa del forte vento che rallentava il deflusso delle acque verso il mare. La situazione è migliorata con il calar del vento, ma si teme per questa sera un nuovo aumento della portata del Garigliano per l'arrivo dell'ondata di piena di un altro affluente del fiume.

Infine da segnalare che il livello del Tevere è risalito nelle ultime ore attestandosi a 10,20 metri (alle ore 10.30): un progressivo aumento cui ha contribuito il bacino del Velino Nera che ha risentito dello scioglimento della neve sul Terminillo, circa 40 centimetri di neve sciolta in 72 ore. Lo dichiara il responsabile del Centro funzionale regionale della Protezione civile della Regione Lazio, Francesco Mele che aggiunge: "in giornata il livello del Tevere tenderà a diminuire gradualmente, tutti fenomeni che rientrano nella normalità". Sotto osservazione rimane anche il fiume Aniene che continua a mantenere livelli alti, nonostante la riduzione e la minore intensità delle precipitazioni, proprio a causa della difficoltà a confluire nel fiume Tevere, a livelli già alti.

Red.gz

***Friuli, maxi esercitazione In 1200 da tutta la Regione***

*Litorale, montagna, pianure e fiumi: verranno simulate emergenze in più contesti e su diversi fronti*

*Venerdì 18 Marzo 2011 - Istituzioni -*

Domani oltre 1200 persone tra tecnici, forze dell'ordine e volontari parteciperanno a una imponente esercitazione di Protezione civile, che si svolgerà in tutto il Friuli Venezia Giulia. Lo ha reso noto la Regione.

Litorale, montagna, pianure e fiumi: verranno simulate emergenze in più contesti e su diversi fronti, al fine di testare le procedure e attivare in forma di test i meccanismi.

"Si tratta - ha spiegato oggi nel corso di una conferenza stampa il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani - di una esercitazione globale, che utilizzerà buona parte dei mezzi e delle risorse della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, attivando anche le collaborazioni con le istituzioni e con le forze dell'ordine, che vedrà il coinvolgimento dei 281 gruppi locali e di ulteriori associazioni, per un totale di oltre 1200 persone e un gran numero di mezzi".

***Marche, Milleproroghe: Spacca scrive a Berlusconi***

*Ancora polemiche sul Decreto Milleproroghe: il Governatore della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio: si dice disposto ad impugnare la legge*

*Venerdì 18 Marzo 2011 - Attualità -*

Il Presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, in merito agli indirizzi applicativi del "Milleproroghe" e per chiedere un incontro. La lettera è stata inviata dopo l'incontro del Governatore con il Capo Dipartimento di Protezione civile, Franco Gabrielli che ha consegnato al governatore una circolare firmata dal Premier sul decreto Milleproroghe. La circolare sancisce che non sia lo Stato a dare alle Regioni le risorse necessarie per il superamento dell'emergenza e per la ricostruzione, come è sempre accaduto, ma siano le Regioni a provvedere con le proprie casse, con una rigida sequenza di misure, tra cui una manovra di bilancio, l'incremento delle addizionali Irap e Irpef ed infine il rialzo del costo della benzina. Solo dopo l'attuazione di queste misure sarà possibile attingere al Fondo nazionale della Protezione civile. Spacca ha definito le prime ipotesi 'impraticabili': "Con i tagli di oltre 170 milioni già subiti dal Governo, non siamo in condizioni di farci carico di una manovra di bilancio. L'aumento dell'addizionale Irap, ora allo 0,5%, penalizzerebbe invece le imprese. E non è proponibile nemmeno il rialzo dell'Irpef, già al massimo per i redditi sopra i 30mila euro. Mentre è nullo per chi dichiara meno di 15mila euro, ma non possiamo introdurla colpendo i meno abbienti". La possibilità rimanente è quella di intervenire sulle accise della benzina fino a 5 centesimi.

Nella lettera scritta da Spacca si legge che: "l'impostazione della circolare risulta profondamente ingiusta verso comunità gravemente colpite da eventi calamitosi, in quanto farebbe venir meno i principi di solidarietà, comune responsabilità ed equità di trattamento". Da parte della Regione c'è assoluto dissenso: "Già ritenevamo che il Milleproroghe presentasse profili di dubbia costituzionalità - ha detto Spacca in conferenza stampa - poi il presidente emerito della Corte Costituzionale Valerio Onida ci ha confortato con il suo parere. Ora, ci verrebbe l'impulso di impugnare la legge, ma in queste ore cerchiamo un terreno d'intesa. Siamo in uno stato di diritto e dobbiamo obbedire alle norme". Spacca attende risposte da Giulio Tremonti, a cui si chiede subito un contributo per reperire gli 80 milioni - quantificati da Spacca e Gabrielli - necessari per i primi interventi di urgenza.

Red.JG

***Autostrada del Sole, frana in direzione Roma: una vittima e due feriti***

articolo di venerdì 18 marzo 2011

Autostrada del Sole,  
frana in direzione Roma:  
una vittima e due feriti  
di Redazione

Una frana questa mattina ha invaso un tratto dell'A1 tra Cassino e Frosinone in direzione Roma. Una persona ha perso la vita e altre due sono rimaste ferite

Alle ore 6 è stato chiuso, sull'A1 Milano-Napoli il tratto tra Cassino e Frosinone in direzione Roma, a seguito di una frana avvenuta al km 633 che ha invaso la sede stradale causando un incidente nel quale sono rimasti coinvolti un mezzo pesante e due auto. Una persona è morta e due sono rimaste ferite. Sul luogo dell'incidente sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale, i Vigili del Fuoco, i soccorsi sanitari e meccanici, il personale della Direzione 6° Tronco di Cassino e le imprese per il ripristino della percorribilità della carreggiata. Il traffico è bloccato verso Roma. Autostrade per l'Italia consiglia agli utenti diretti verso Roma, dopo l'uscita obbligatoria a Cassino di percorrere la Strada Statale Casilina e rientrare a Frosinone. Costanti aggiornamenti sulle condizioni di viabilità vengono diramati da Rtl 102.5 fm, Isoradio 103.3 fm, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network Tv infomoving in Area di Servizio. Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il call center Autostrade al numero 840-04.21.21.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

*I timori Usa sulle radiazioni: «Più forti di quanto dicono»*

articolo di venerdì 18 marzo 2011

di Giulia Guerri

Washington chiede più trasparenza sulla situazione della centrale. Falliti tutti i tentativi di raffreddare i reattori. Il Pentagono invia team di esperti

Ormai è una questione di ore. Una corsa disperata contro il tempo per cercare di arginare i danni provocati dal terremoto e dallo tsunami dell'11 marzo alle centrali nucleari del Giappone. Ed è anche una questione di priorità, perché in questo momento quello che spaventa di più il Paese del Sol Levante e il mondo intero sono i due reattori della centrale atomica di Fukushima, il numero 3 prima di tutto che rischia di creare una fusione nucleare e poi il 4. Non sono bastate nemmeno le trenta tonnellate di acqua versate ieri mattina dagli elicotteri dell'esercito nipponico e dai cannoni: le operazioni per mantenere sommerse nelle piscine le barre di combustibile degli impianti si sono dovute interrompere perché il livello delle radiazioni ha continuato a salire superando il limite di sicurezza. Si riprenderà oggi con gli stessi mezzi. Ma oltre al disastro naturale e alle vittime - le stime parlano di 5.187 morti e si teme che si possano superare i 24mila - il terremoto rischia di far salire i toni nei rapporti del Giappone con i suoi alleati, convinti che il governo nipponico non stia dicendo tutta la verità. Per l'amministrazione statunitense la situazione è ben più grave di quella descritta da Tokyo. Secondo il capo dell'ente nucleare americano, l'impianto di Fukushima sta diffondendo «radiazioni estremamente forti, potenzialmente letali». Ieri il presidente Barack Obama ha telefonato al premier nipponico Naoto Kan assicurandogli «tutto l'appoggio necessario» per far fronte all'emergenza e nel giro di qualche ora il Pentagono ha annunciato l'invio di esperti nucleari militari per aiutare i colleghi giapponesi.

Ma poi c'è anche la paura della contaminazione, le ultime previsioni meteorologiche che parlano di un vento che nelle prossime 48 ore potrebbe portare le emissioni radioattive della centrale verso le coste della California. E la preoccupazione per i connazionali che vivono lì, tanto da spingere il dipartimento di Stato americano a lanciare un allerta per sollecitarli a prendere in considerazione l'ipotesi di lasciare il Giappone. A quelli che vivono in un raggio di 80 chilometri dall'impianto, gli Usa hanno raccomandato di lasciare la zona o rimanere al chiuso, mentre da Washington è arrivata l'autorizzazione al personale civile americano, alle loro famiglie e a quelle dei militari di abbandonare la base militare dell'isola giapponese di Honshu e nel giro di poco tempo è partito il primo charter per Taipei. Anche il presidente russo Dmitri Medvedev usa toni allarmistici, l'incidente nucleare per lui è un «disastro nazionale colossale, una catastrofe». E se pure con espressioni contenute, pure la Cina vuole avere da Tokyo informazioni «tempestive e accurate» sulla situazione delle centrali. Il terrore del contagio è arrivato anche da loro, dove da giorni i cinesi per scongiurare l'arrivo di nubi tossiche e radiazioni, hanno fatto incetta di sale e medicine a base di iodio.

Intanto la fuga dal Giappone continua. Come Corea del Sud, Francia, Regno Unito anche l'Italia ha esortato «vivamente» gli italiani che si trovano ancora a Tokyo e nelle prefetture giapponesi più colpite dal terremoto e dallo tsunami ad andare via, mentre la Farnesina sta valutando la possibilità di «facilitare il rimpatrio» per i connazionali «in situazioni di elevata vulnerabilità». La raccomandazione per chi è rimasto nel nord del Paese è di tenersi a distanza di sicurezza dalla centrale di Fukushima.

E mentre si lavora freneticamente per evitare un black out sulla parte orientale del Paese, ieri, appena fuori da Tokyo, è stata avvertita un'altra scossa di magnitudo 5.8 con epicentro a largo delle coste della prefettura di Ibaraki. La terra continua a tremare.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

## ***Fukushima, si pensa a "seppellire" i reattori E l'Aiea innalza il livello di disastro da 4 a 5***

articolo di venerdì 18 marzo 2011

Fukushima, si pensa a "seppellire" i reattori  
E l'Aiea innalza il livello di disastro da 4 a 5  
di Redazione

Continua a crescere il numero delle vittime del sisma dell'11 marzo. Per la polizia i morti sarebbero 6.911 e 10.354 i dispersi. Intanto a Fukushima si pensa a seppellire i reattori sotto dei sarcofagi di cemento, come era stato fatto a Chernobyl. L'Organizzazione mondiale della Sanità: "Radiazioni sotto controllo, nessun pericolo"

Tokyo - Il Giappone non esclude l'ipotesi di chiudere i reattori atomici danneggiati in "sarcofagi" di cemento armato e di seppellirli, come fu fatto con quello di Chernobyl, in Ucraina, dopo il tragico incidente del 1986. Lo ha affermato un funzionario dell'Agenzia giapponese per la sicurezza nucleare, che ha aggiunto che la priorità rimane quella di raffreddare i reattori. Ma l'Agenzia internazionale per l'energia nucleare assicura che la situazione nella centrale si sta stabilizzando. Lo ha dichiarato Graham Andrew, un consigliere tecnico dell'Aiea, sottolineando che "lo stato di cose rimane molto grave". Mentre prosegue lo sforzo per riattivare l'elettricità al reattore numero 2, e così riattivare il sistema di raffreddamento, la situazione sembra stabile nel guscio del reattore 3 e segnali positivi arrivano anche dalla temperatura del guscio del reattore 4.

Più di 17mila vittime Sono più di 17 mila tra dispersi e morti, le vittime del sisma giapponese dell'11 marzo e nel successivo tsunami. Lo ha annunciato la polizia. Il numero dei morti accertati è intanto salito a 6.911, superando il terremoto di Kobe nel 1995, quando le vittime erano state 6.434. Un bilancio destinato tragicamente a crescere, visto che ci sono scarse possibilità di trovare sopravvissuti tra i 10.354 ufficialmente dispersi. Il terremoto dell'11 marzo è quindi il più catastrofico della storia giapponese, dopo quello di Kanto (magnitudo 7,9) che aveva causato 142.807 morti a Tokyo e dintorni il 1 settembre 1923. Le onde dello tsunami, inoltre, erano di almeno 23 metri, secondo uno studio del Port and Airport Research Institute. Un livello record, secondo solo a quello delle onde di 38,5 metri dello Tsunami del 1896.

Alzato il livello di gravità Intanto l'Agenzia internazionale per l'Energia Atomica (Aiea) ha innalzato il livello di gravità del disastro nucleare nella centrale di Fukushima-Daiichi, da 4 a 5. La scala internazionale, dal punto di vista della sicurezza, di un evento radiologico o nucleare va dal livello 1 (anomalia) a 7 (incidente gravissimo). Ogni livello della scala prevede una gravità 10 volte maggiore del precedente. L'incidente di Chernobyl, nel 1986, fu classificato di livello 7.

Oms: "Radiazioni controllate" L'Organizzazione Mondiale della Sanità ritiene che le radiazioni fuoriuscite dall'impianto nucleare di Fukushima siano limitate e non costituiscono un immediato rischio per la salute. Lo ha detto il rappresentante in Cina dell'Oms. "Allo stato attuale, ancora non c'è alcuna prova che si sia stata una significativa diffusione delle radiazioni oltre la zona immediata dei reattori stessi", ha detto Michael O'Leary.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***L'Fmi Il sisma frenerà il Pil giapponese, ma la ripresa mondiale non si fermerà***

articolo di venerdì 18 marzo 2011

di Redazione

«C'è una grandissima incertezza sul Giappone, nessuno sa veramente quando sarà risolta la situazione a livello di forniture elettriche: l'impatto sul Pil si farà sentire nel secondo trimestre e anche nel terzo, per un effetto di trascinamento».

Lo ha detto la portavoce dell'Fmi (fondo monetario internazionale) commentando le tragedie che hanno colpito in questi giorni il paese del Sol levante. Per quanto riguarda il primo trimestre, «eravamo quasi alla fine - ha spiegato l'Fmi - e il periodo era iniziato con una crescita molto sostenuta, difficile ora dire quale sarà l'effetto della catastrofe». L'incertezza è ancora più forte, secondo l'Fmi, in quanto il paese è stato colpito da tre eventi in contemporanea - terremoto, tsunami e incidente nucleare. «Bisogna anche dire che in passato - dice l'Fmi - abbiamo visto episodi di ripresa molto veloce dopo questo genere di disastri, tutto dipende dalla velocità della ricostruzione». In generale, quindi, «bisogna bilanciare gli effetti positivi di lungo termine dati dalla ricostruzione con quelli negativi di breve termine». In ogni caso, il Giappone non ha richiesto alcun tipo di assistenza finanziaria al fondo che resta al fianco di Tokyo con un'opera di analisi, assistenza e consulenza come per altri paesi. «Al momento - ha spiegato l'Fmi - la priorità più urgente è concentrarsi sui problemi della popolazione, risolvere le necessità umanitarie e ricostruire le infrastrutture che sono necessarie al paese e alla crescita futura del Giappone, e questo è quello che sta facendo il governo giapponese».

Nel valutare l'impatto economico del sisma nipponico, il Fondo monetario internazionale ha preso in considerazione uno scenario principale simile a quello del terremoto di Kobe del 1995, in cui il Giappone «riuscì in tempi relativamente brevi a superare lo choc». Al momento lo scenario economico principale non prevede un significativo impatto sulla crescita globale e prefigura un impatto sulla crescita giapponese per due o tre trimestri. «Le conseguenze - ha aggiunto l'Fmi - sono valutate per ciascun trimestre in uno o due punti percentuali sulla crescita annua: considerando che il Giappone equivale a circa il 7% del Pil mondiale, l'impatto sulla crescita globale è più che sopportabile».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

## *Giappone, il mondo pensa solo al nucleare e scorda il dramma umanitario del dopo sisma*

articolo di domenica 20 marzo 2011

Giappone, il mondo pensa solo al nucleare  
e scorda il dramma umanitario del dopo sisma  
di Gabriele Villa

Nove giorni fa il Paese è stato distrutto dal terremoto, ma la macchina degli aiuti internazionali non è ancora partita. Torna l'energia elettrica: si accende la speranza per la centrale a rischio. Storia a lieto fine: l'Sos dipinto su una coperta salva i naufraghi dello tsunami

Ci siamo fatti contagiare dagli spinaci e dal latte radioattivi. Ci siamo fatti inghiottire dai tremori internazionali di notizie false e tendenziose. E abbiamo perso di vista il problema. Eppure il problema, con tutto il rispetto per i reattori incandescenti della centrale nucleare di Fukushima, non è un problema di poco conto. È un terremoto di 8,9 gradi di magnitudo. Un terremoto che, tra morti e dispersi, ha annientato la vita di 20 mila persone. E ha fermato il cuore di un Paese che, proprio con il ritmo invidiabile del suo cuore e di quello della sua gente, aveva costruito la sua fortuna. È venerdì 11 Marzo, sono le 14.45 locali quando la vita di milioni di persone cambia in pochi minuti, quando il più grande terremoto mai avvenuto nel Paese che coi terremoti è abituato a convivere, sconvolge la parte nord-orientale dell'isola Honshu, con epicentro a circa 370 chilometri da Tokyo, e innesca un terribile Tsunami che si abbatte sulle coste affacciate sul Pacifico. In una girandola di morte e distruzione si susseguono scosse che incrinano edifici fanno deragliare treni, lasciano senza energia elettrica centinaia di paesi. E ciò che non fa il terremoto riesce a farlo con una furia agghiacciante lo Tsunami. Onde alte dieci metri che avanzano sulla terraferma e trascinano via per sempre uomini, donne, bambini, case, scuole, strade e auto come fossero modellini di cartapesta.

Ce lo siamo già dimenticati quel venerdì 11 Marzo? Forse sì. Forse, tutti presi come siamo dal dibattito sul nucleare. Impegnati a discutere sui test di radioattività, sul sushi sì e sushi no e sulla pillole allo iodio, abbiamo già cancellato quei fotogrammi di morte, quelle onde mostruose, quei bambini in lacrime, quegli anziani disperati che arrancano tra le macerie di una casa che fu, per cercare un ricordo, anche uno solo, che li tenga aggrappati alla vita. E così le catene di solidarietà, la macchine degli aiuti umanitari che subito si misero in moto per Haiti, non sembrano nemmeno essere partite per aiutare la terza potenza del mondo a risollevarsi. Tutti preoccupati come siamo di sapere se nelle scatole di tonno, che stanno sugli scaffali dell'ipermercato da mesi si sono infilate, scorie radioattive made in Japan. Eppure ci sono scampoli d'emozioni vere, di storie toccanti. Ci sono settantamila bambini giapponesi senza una casa. Bambini che sanno più dove trovare acqua potabile, che non possono più riscaldarsi perché non ci sono più ne gas né elettricità. Bambini che cercano invano i genitori. Si scava tra le macerie con una speranza sempre più flebile. Anche se un miracolo può sempre accadere.

Come quella bimba di soli quattro mesi che, i volontari, richiamati dal suo pianto, hanno estratto viva dai detriti, tre giorni dopo il sisma. L'onda anomala l'aveva strappata a sua madre nel villaggio d'Ishinomaki. Ce la ricordiamo quella tenerissima commovente foto della neonata che rinasce per la seconda volta, tra le braccia di uno dei volontari? O abbiamo dimenticato anche quella? E ce lo ricordiamo l'insegnante eroe che ha salvato la sua intera classe a Ofunato quando, appena ha visto il mare infuriarsi, ha capito che bisognava correre tutti più in fretta possibile e arrampicarsi in cima alla collina per scampare alla morte? C'è rimasto un giorno e una notte lassù, prima di decidersi a scendere a valle con i suoi 42 alunni. Solo che la valle era diventata oramai una valle di fango, macerie e morte.

Le persone rimaste senza casa sono circa 400 mila. Ma i rifornimenti di cibo, carburante, coperte continuano ad arrivare col contagocce. Lo stesso contagocce con cui stiamo dosando la nostra sensibilità.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

***Giappone, circa 21mila tra morti e dispersi Nonna e nipote vivi dopo 9 giorni dal sisma***

articolo di domenica 20 marzo 2011

Giappone, circa 21mila tra morti e dispersi  
Nonna e nipote vivi dopo 9 giorni dal sisma  
di Redazione

Si aggrava giorno dopo giorno il bilancio delle vittime del terremoto/tsunami che ha colpito il Giappone: i morti accertati sono 8.277, mentre i dispersi sono 12.722. Nei campi per sfollati 350mila persone. Centrale di Fukushima: partita la pompa di raffreddamento

Tokyo - Il Dipartimento di Polizia giapponese ha fornito una nuova stima delle vittime del terremoto/tsunami che ha devastato l'11 marzo il nordest del Giappone. Tra morti e dispersi si è arrivati, alle 18 di oggi (ore 10 in Italia) a 20.999. I morti accertati sono ormai 8.277, mentre i dispersi sono 12.722. I feriti 2.619. Nei campi per sfollati, secondo l'agenzia di stampa Kyodo, ci sono ancora circa 350mila persone. Drammatica la situazione dei cadaveri in decomposizione: sono ammassati in alcune delle aree colpite dal sisma e si stanno decomponendo malgrado la neve e le piogge. "Gli ultimi corpi non li possiamo mostrare alle famiglie. I volti dei cadaveri sono viola, segno che stanno iniziando a decomporsi. Alcuni di quelli che stiamo trovando adesso sono stati immersi in acqua a lungo e non sono più integri perché i granchi e i pesci li hanno mutilati". Lo ha riferito Shuji Horaguchi, un funzionario che coordina gli aiuti che stanno allestendo un centro per occuparsi dei morti a Natori, nella periferia di Sendai.

Due sopravvissuti da record Salvi a nove giorni dall'apocalisse. Sono nonna e nipote. La polizia di Ishinomaki, una città letteralmente annullata dal terremoto/tsunami che nove giorni fa ha messo in ginocchio il Giappone nordorientale, aveva annunciato il salvataggio di un'anziana signora di 80 anni e di un'altra persona. Vedendo le immagini del salvataggio, che la televisione pubblica Nhk ha potuto raccogliere e trasmettere, s'è capito che i due sopravvissuti sono una nonna e un nipote di 16 anni. Sumi Abe, a 80 anni, ha resistito al freddo intenso e alla fame tra le macerie della sua casa. Recuperata dai soccorritori, era perfettamente cosciente. "Come sta? È ferita? Le fa male?", le hanno chiesto i poliziotti. "No. Non sono ferita", ha risposto lei. Poi, subito, ha avvertito: "C'è mia nipote". Massima la sorpresa dei soccorritori: "Anche sua nipote è qui?" Anche Jin Abe è stato quindi salvato. Entrambi sono stati portati in ospedale e sono in buone condizioni. Sumi, però, avendo freddo, all'ospedale ha immediatamente chiesto una coperta.

Temperature reattori 5 e 6 Le temperature nelle piscine di contenimento dei reattori 5 e 6 sono calate, raggiungendo oggi una temperatura di sicurezza. Lo ha riferito l'agenzia per la sicurezza nucleare giapponese. Ma l'accumulo di pressione all'interno del reattore 3 sta facendo considerare la possibilità di far sfiatare gas radioattivi per consentire una diminuzione della pressione. "Anche se alcune cose vanno bene, ci saranno problemi. Al momento non siamo ottimisti sulla possibilità di una svolta". Questo il commento del portavoce del governo, Yukio Edano.

Reattore 2, partita pompa raffreddamento I tecnici impegnati presso la centrale nucleare Fukushima danneggiata dal terremoto/tsunami e centro del peggiore incidente dai tempi di Chernobyl, hanno avviato il sistema di raffreddamento d'emergenza del reattore 2 e hanno iniziato a pomparvi acqua marina. Lo scrive oggi il sito internet del quotidiano Mainichi shinbun. I tecnici sono riusciti oggi a ripristinare l'alimentazione elettrica presso il reattore. La pompa è stata fatta partire dopo le 15 (ore 7 in Italia) e due ore dopo avevano già pompato nel reattore 40 tonnellate d'acqua. L'acqua marina deve riuscire a ricoprire le barre di combustibile nucleare che, secondo quanto si era appreso nei giorni scorsi, dovrebbero riuscire a raffreddare il reattore e la vasca del combustibile nucleare esausto.

***Lucera senz'acqua da quattro giorni***

venerdì 18 marzo 2011 17:30:25

di Matteo Fanello

LUCERA - 35mila lucerini sono senz'acqua da quattro giorni e le scene di nervosismo sono in costante aumento. Tutto questo per la rottura di una conduttura idrica dell'acquedotto pugliese in contrada "Ripatetta". Il guasto è avvenuto in una zona sequestrata dalla procura di Lucera, perché sono in corso indagini per stabilire se in quel luogo sorga una discarica abusiva di rifiuti speciali.

Il procuratore di Lucera, Domenico Seccia, ha confermato che proprio quella è la zona interessata al guasto, ma non ci sono state difficoltà burocratiche perché la stessa procura ha permesso la momentanea rottura dei sigilli nella discarica per poter rimediare al disservizio. La condotta è sepolta da circa 17 metri di terra e i lavori di ripristino non sono semplici. In città, intanto, la protezione civile distribuisce l'acqua ai lucerini con 145 autobotti, mentre per i disabili è stato disposto un servizio porta a porta.

All'ospedale Lastaria e nella casa circondariale l'acqua non manca. In ogni caso, riparato il guasto, bisognerà analizzare quel che esce dai rubinetti di Lucera, visto che la zona interessata dalla rottura è sempre e comunque quella di una discarica

### *Centrali nucleari in zone sismiche*

*La Turchia, incurante dell'incidente giapponese, proseguirà nel suo piano di sviluppo*

Ankara ne costruirà tre nuove nei prossimi cinque anni

La Turchia è fuori dal coro sul nucleare. Il grave incidente giapponese non ha spostato di un millimetro la posizione del premier, Recep Tayyip Erdogan: avanti tutta con il progetto di nuove centrali, anche nelle zone sismiche, pur valutando con attenzione tutte le misure di sicurezza. Ankara ha fatto dell'atomo una scelta di fondo della propria politica. La fame energetica è in continua crescita e va di pari passo con lo sviluppo economico. Per questo rimane immutata la volontà di realizzare tre centrali nell'arco di cinque anni. A preoccupare non poche persone, però, in primo luogo le associazioni ambientaliste, è l'annuncio dell'avvio del cantiere, entro poche settimane, per la costruzione del primo impianto a Akkuyu, nella provincia di Mersin, sulle rive del Mediterraneo. Secondo i critici non viene tenuto in debita considerazione il rischio sismico, che in Turchia è elevato. La centrale sarà edificata e gestita dalla Russia, alla quale Erdogan ha nuovamente offerto il suo appoggio. Il primo ministro ha dichiarato che il paese si trova in una zona pericolosa per i terremoti, ma saranno messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per garantire la sicurezza. In ogni caso, è stata presa in considerazione la resistenza a un sisma di 8-9 gradi. Erdogan si è addirittura detto convinto che la sicurezza della centrale sarà un esempio per il resto del mondo. Non la pensano così realtà come Greenpeace, che hanno organizzato per oggi una manifestazione di protesta a Istanbul. L'apprensione trova giustificazione anche nel percorso che ha portato al progetto della centrale atomica. La licenza era stata rilasciata 30 anni fa, quando ancora si ignorava la presenza di una faglia sismica a soli 25 chilometri di distanza. All'inizio degli anni 1990 uno studio scientifico sconsigliò l'edificazione nella zona, considerata pericolosa. A questo va aggiunto che diverse faglie attive attraversano il territorio turco. Le scosse sono quasi quotidiane e terremoti disastrosi si sono susseguiti. L'ultimo è avvenuto nel 1999, quando vi furono oltre 20 mila morti a Izmit, a un centinaio di chilometri da Istanbul. Vi sono dubbi anche sulla tecnologia adottata dalla società russa Rosatom, che si è aggiudicata l'appalto per la centrale di Akkuyu. Uno dei più scettici è Hayrettin Kilic, professore di fisica nucleare: vi sono numerosi problemi, il sistema di pompe non è efficiente e la struttura non riuscirà probabilmente a resistere a un forte terremoto. Sfortunatamente, conclude il fisico, il governo ha preferito l'offerta russa per questioni finanziarie. Ma Fukushima, la centrale giapponese in panne, non fa paura a Erdogan.

## *Nucleare, scontro sulla Sardegna*

*No del governatore all'astrofisica, che vuole gli impianti nell'isola perché non soggetta a sismi*

Cappellacci a Margherita Hack: si faccia le centrali a casa sua

Sono diventati nuclearisti convinti gli scienziati italiani più in vista. E non basta il disastro di Fukushima, nel Giappone martoriato da terremoto e tsunami, a convincerli della necessità di una pausa di riflessione per il programma italiano di ritorno all'energia prodotta dall'atomo. Così, dopo che il presidente dell'Agenzia italiana per la sicurezza nucleare, l'oncologo Umberto Veronesi, ha abbandonato la sua personale linea del Piave («costruirei tranquilla mente la mia camera da letto sopra un deposito di scorie», aveva detto) è stata l'astrofisica Margherita Hack a intervenire: «Visto che il pericolo viene dai terremoti, facciamo le centrali in zone sicure come la Sardegna. Se non si fosse mai rischiato non avremmo nemmeno il fuoco, saremmo ancora all'età della pietra». Una posizione, quella della Hack, riportata dal Giornale, che non ha ancora rinunciato alla possibilità che l'Italia prosegua lungo la strada del ritorno all'atomo abbandonato nel 1986, dopo la catastrofe di Chernobyl. Fatto sta che alla scienziata ha replicato il governatore della Sardegna, Ugo Cappellacci: «La Sardegna non vuole le centrali nucleari», ha dichiarato. «È una scelta consapevole, fondata su motivazioni forti e profonde, non certo sull'emozione». Il presidente della regione Sardegna ha aggiunto che l'isola ha già scelto la green economy e le energie rinnovabili. E ha aggiunto «che la Sardegna ha sacrificato alla ragione alcuni dei suoi angoli più suggestivi». Cappellacci, insomma, ha opposto alla Hack un rifiuto che più netto non si può. Sollecitato, del resto, da precise richieste dei suoi governati, che da tempo paventano il rischio che la Sardegna sia scelta come sito ideale per la realizzazione di impianti nucleari. Non a caso, il governatore è stato durissimo: «Non è accettabile che col pretesto di una presunta maggiore sicurezza, si pensi di rifilare ad altri le centrali nucleari. L'unica sicurezza che verrebbe maggiormente garantita in questo modo sarebbe quella di chi si trova dall'altra parte del mare», ha detto. «La professoressa Hack potrà spendere le sue argomentazioni scientifiche con i suoi vicini di casa. In Sardegna abbiamo scelto». Così come sembra avere scelto la «non proliferazione nucleare» il ministro dei beni culturali, Sandro Bondi. Inserito con tanto di foto da Libero nella lista dei «Bamba del nucleare», cioè di coloro che dopo il disastro di Fukushima si sono affrettati a cambiare casacca e a schierarsi per la pausa di riflessione. Ebbene, Bondi non ha gradito quella prima pagina del quotidiano di centrodestra: «Il metodo di mettere all'indice alcune persone ben selezionate sulla base di risibili e pretestuose strumentalizzazioni di problemi che meriterebbero un approccio ben più serio è un modo di concepire il ruolo dell'informazione a me del tutto estraneo e ripugnante», ha detto il ministro. «Questo carattere di uno dei maggiori organi di informazione di centrodestra non aiuta la crescita di una matura opinione moderata». E mentre in Giappone si pensa di seppellire i reattori della centrale sotto una coltre di cemento, il cosiddetto sarcofago già utilizzato a Chernobyl, il governo ucraino chiede alla comunità internazionale un aiuto finanziario consistente, circa 700 milioni di dollari, per ristrutturare il suo sarcofago di Chernobyl.

**IL NUCLEARE DOPO LA CATASTROFE GIAPPONESE**

> di Pippo Ranci 18.03.2011

L'uscita immediata dal nucleare è una decisione di tale importanza da non doversi adottare né sulla spinta dell'emozione della tragedia giapponese né sotto la pressione degli interessi. Necessari una revisione generale degli impianti in funzione e un rafforzamento degli standard di sicurezza, in una strategia di prevenzione rafforzata simile a quella adottata contro il terrorismo. Altrimenti rischiamo comportamenti assurdamente divergenti. L'esito sarebbe insufficiente a scongiurare il rischio nucleare, ma sufficiente a far crescere di molto il rischio clima.

La tragedia giapponese è uno di quegli eventi che non sarebbero dovuti accadere secondo gli scenari probabilistici degli esperti. Un terremoto di forza 9 seguito da un'onda di altezza nettamente superiore alla massima prevista rientra nel novero degli eventi con probabilità così piccola da essere generalmente considerati non degni di considerazione. E invece è accaduto.

**LA PRIMA LEZIONE**

Ma più ancora dei 20mila morti e della devastazione di un'intera regione ha suscitato emozione mondiale l'incidente nucleare. Una centrale costruita quarant'anni fa, con un sistema di sicurezza progettato per sostenere al massimo un sisma di grado 7,5, con un sistema di raffreddamento che richiede una fornitura di elettricità dalla rete e con generatori di emergenza che hanno resistito al terremoto, ma non allo tsunami: la centrale è andata fuori controllo per giorni e ancora oggi l'emergenza non è finita. Sull'esito finale e sui danni alle persone è presto per dire.

L'evento improbabile è accaduto. Torna alla mente la catena di fallimenti bancari del 2008, un collasso di sistema che i modelli usati dalla finanza e anche dai regolatori della finanza escludevano perentoriamente. La prima lezione è che l'assegnazione delle probabilità, passaggio inevitabile perché non esistono certezze assolute, andrebbe fatta con maggior prudenza, in tutti i campi. Le compagnie di assicurazione ignorano sistematicamente gli eventi catastrofici, che non sono assicurabili in base a criteri probabilistici; sanno che i governi hanno responsabilità anche per i grandi rischi e ci fanno conto. Solo che spesso i governi si affidano ai calcoli probabilistici delle imprese private e non prendendo le dovute precauzioni contribuiscono a trascinare il sistema nell'evento catastrofico. Sarebbe bene adottare criteri più prudenti, in tutti i campi, senza aspettar altre catastrofi.

**USCIRE DEL NUCLEARE?**

La richiesta di uscire dal nucleare è l'immediata reazione di un'opinione pubblica sconvolta. Di fronte a un rischio catastrofico pare inutile gingillarsi con le percentuali di probabilità: si esce e basta. Ammesso che sia possibile.

La sera dell'11 settembre 2001 i responsabili del mondo, o almeno degli Stati Uniti, si trovarono di fronte a una situazione d'incertezza drammatica. Quanto grande e organizzata era la rete dei terroristi? Quali altri colpi aveva in serbo? Quale processo di imitazione presso altri gruppi avrebbe innescato il loro colpo magistrale? (Noi italiani sappiamo quanti delitti sono stati compiuti da gruppi terroristici che volevano accreditarsi presso i "fratelli maggiori" delle Brigate rosse). Una cosa era certa: nulla di quel che avevano compiuto con gli aerei avrebbero potuto compiere, i terroristi, dirottando treni o autobus. Dunque uscire dal trasporto aereo?

Non se ne parlò neppure perché non era possibile. Il mondo non può fare a meno del trasporto aereo. Si puntò subito sull'altra soluzione, l'unica possibile: un complesso sistema di azioni preventive e controlli preventivi.

Per affrontare il dilemma se uscire dal nucleare bisogna prima rispondere a tre quesiti.

Primo, può il mondo fare a meno dell'energia elettronucleare? La risposta non può essere netta. Certo che in astratto si può farne a meno, ma oggi bisognerebbe organizzare una transizione assai lunga. Non si possono chiudere improvvisamente 440 impianti che forniscono al mondo 2,6 trilioni di chilowattora all'anno, otto volte l'intero consumo italiano, il 14 per cento dell'elettricità mondiale; e all'Unione europea il 28 per cento dell'elettricità che consuma. L'Europa andrebbe al buio e nessun paese, nucleare o no, sarebbe esente dall'emergenza.

Secondo quesito: a che prezzo l'uscita dal nucleare? C'è un costo economico: per dare un'idea, se l'Italia volesse supplire con energia solare all'energia importata, che è di origine nucleare, il sussidio annuo necessario richiederebbe un aumento della pressione fiscale di oltre un punto per vent'anni. Ma il prezzo più elevato sarebbe l'abbandono delle politiche per il clima perché affrontare un problema di queste dimensioni con la sola riduzione dei consumi e generazione da fonti rinnovabili richiederebbe comunque, nella migliore delle ipotesi, una transizione di qualche decennio, durante il quale non si potrebbe evitare un maggior ricorso ai combustibili fossili. Quindi per uscire da una catastrofe improbabile andremmo a cercarne un'altra forse meno improbabile, quella del riscaldamento globale.

**IL NUCLEARE DOPO LA CATASTROFE GIAPPONESE**

Terzo quesito: come raggiungere un consenso sull'uscita? Al momento sembra impossibile, non dico nel mondo, ma nemmeno nell'Unione Europea.

**IL POCO (O MOLTO) CHE È GIÀ CHIARO**

Mentre il partito pro e quello contro il nucleare affilano le lame per lo scontro finale, giova migliorare le informazioni. L'Agenzia internazionale dell'energia atomica Iaea aveva avvertito il Giappone della insufficiente sicurezza della centrale di Fukushima. Le varie unità dell'impianto erano state progettate per terminare l'esercizio in un periodo tra il 2011 e il 2016, ma hanno avuto l'autorizzazione a prolungare le attività. Alcune importanti raccomandazioni dell'Iaea sono state disattese; peraltro non sono vincolanti.

Al momento in cui scrivo, a fronte dei 20mila morti certi da sisma e tsunami sta un incidente nucleare i cui danni accertati sono molto minori, anche se l'area d'incertezza sulle conseguenze future per la presenza di rilasci di radioattività nell'ambiente è a livello locale molto grande e inquietante. Gli esperti tengono comunque a chiarire che la situazione è completamente diversa da quella di Chernobyl: qui gli involucri protettivi sono in parte danneggiati, ma hanno comunque assolto alla loro funzione di schermare l'ambiente dalla radiazione all'interno del nucleo. A Chernobyl non esistevano proprio.

Una valutazione puntigliosa dell'accaduto dovrà essere la base per le decisioni, che sono di tale importanza da non doversi adottare né sulla spinta dell'emozione né sotto la pressione degli interessi. Occorrerà un dibattito informato e pacato, a livello mondiale, e a maggior ragione europeo.

Ma qualche misura si può già considerare necessaria.

Innanzitutto una revisione generale degli impianti in funzione dal punto di vista della sicurezza, che consideri non solo l'età (come sembra implicare la frettolosa decisione del governo tedesco, forse preoccupato più che altro dalle prossime elezioni) ma anche gli interventi successivi, le manutenzioni, la sismicità della localizzazione. Sulla chiusura degli impianti meno sicuri si può forse trovare un accordo internazionale, anche se i paesi più poveri approfitteranno del loro potere contrattuale per vendere la loro collaborazione in cambio di aiuti.

Poi un rafforzamento degli standard di sicurezza e del relativo monitoraggio. Le raccomandazioni derivanti dalle missioni di sicurezza di un organo tecnico come l'Iaea potrebbero essere rese vincolanti da una decisione preventiva e generale adottata a livello di Nazioni Unite, o almeno essere rese pubbliche, creando condizioni in cui gli stati stessi avrebbero interesse a richiedere le missioni per mostrare ai propri cittadini e ai paesi vicini che le proprie installazioni sono sicure, e una volta generalizzata la prassi, difficilmente uno stato potrebbe esimersi dal farlo.

Si tratta di misure che dovrebbero trovare un consenso anche di paesi che sono attestati su posizioni diverse quanto all'eventuale uscita definitiva dal nucleare. Sarebbe una strategia di prevenzione rafforzata, simile a quella adottata per il trasporto aereo, e per l'antiterrorismo in generale (e non dimentichiamo che la minaccia dell'uso terroristico fa parte della pericolosità del nucleare).

E sull'eventuale uscita definitiva e sui suoi tempi ci sarebbe modo di discutere e ponderare.

**ALTRIMENTI...**

Se invece l'accordo non si trova e non si ha la pazienza per ricercarlo attraverso un lavoro di analisi dei fatti, rischiamo comportamenti assurdamente divergenti: il blocco della costruzione di nuove centrali (relativamente sicure) e il mantenimento in funzione di quelle vecchie e insicure (ma ammortizzate e quindi economiche).

L'esito sarebbe insufficiente a scongiurare il rischio nucleare, ma sufficiente a far crescere di molto il rischio clima. Il peggio dei due mondi.

Ne ricavo un'indicazione per l'Italia: deve prendere un'iniziativa di respiro europeo per aumentare la sicurezza nucleare in Europa e nei paesi limitrofi, dove ogni eventuale catastrofe colpirebbe tutti, e nel mondo. Non vorrei proprio che un inglorioso affondamento del fragile piano nucleare nazionale nelle liti nostrane fosse accompagnato da una decisione di costruire una centrale nucleare italiana, ad esempio, in Albania. Le opposizioni locali sarebbero certo scavalcate, il rischio nucleare sarebbe assai probabilmente accresciuto.

***Allerta vento della Protezione civile per Bologna e provincia. La fase di attenzione sta...***

Allerta vento della Protezione civile per Bologna e provincia. La fase di «attenzione» stabilita ieri dalla protezione civile sarà in corso fino a questa notte. Le raffiche più forti saranno sui rilievi appenninici dove il vento potrà raggiungere gli 83 chilometri orari. Nelle aree della pianura interna, invece, il vento soffierà al massimo fino ai 37 chilometri orari.

L'allerta vento non ha provocato una domenica di superlavoro per i Vigili del Fuoco, che non hanno effettuato interventi di rilievo. Per oggi però, sono mobilitati con particolare attenzione ad alberi e pali che potrebbero cedere sotto le raffiche di vento. Per il resto della settimana, si prevede tempo bello, sereno o poco nuvoloso, con temperature in rialzo, da vera primavera, a partire da mercoledì. (A.Chi.)

***di Giovanni Marchiori Non avevano più sue notizie da gio...***

di Giovanni Marchiori

Non avevano più sue notizie da giorni. Così, senza perder tempo, i familiari si sono rivolti prima ai carabinieri e poi, direttamente alla televisione, per chiedere aiuto. Mercoledì sera, alla trasmissione «Chi l'ha visto?», di Rai 3, era stata data la notizia della scomparsa di Renzo Ferrari, 57enne, di Povegliano. Ma la speranza di trovarlo in vita è svanita ieri mattina.

Già lunedì scorso, gli uomini della protezione civile, che hanno collaborato con le forze dell'ordine in questi giorni per le indagini, avevano trovato l'auto del 57enne, parcheggiata a Isola della Scala, nelle vicinanze del fiume Tartaro.

Ieri mattina, in via Molino, a Vigasio, c'è stato il ritrovamento del cadavere. La scoperta è stata fatta da un pescatore, che ha visto il corpo senza vita dell'uomo, con ancora il pigiama addosso, galleggiare nelle acque del Tartaro, vicino alla riva. Sul luogo sono giunti i carabinieri e i vigili del fuoco, che sono riusciti a recuperarlo.

Il corpo è stato trasportato all'istituto di medicina legale del Policlinico, a Borgo Roma, dove nei prossimi giorni sarà sottoposto all'esame autoptico. (ass)

*Paura a Tokyo: tracce radioattive nell'acqua*

Nella centrale riattivata parzialmente l'elettricità. La situazione resta grave

Paura a Tokyo: tracce radioattive nell'acqua

Simonetta Cossu

Dopo giorni di frustrazione dalla centrale di Fukushima arriva una buona notizia: i tecnici sono riusciti a ripristinare un cavo energetico al reattore no. 2, un primo piccolissimo passo che permette di rimettere in moto in modo parziale le pompe refrigeranti. Un piccolo sospiro di sollievo, ma la situazione resta criticissima. Nella centrale di Fukushima a dare forte preoccupazioni è il reattore n.3 un vero mostro, il cui potenziale di morte è così forte da far tremare la terra. Il combustibile del reattore n.3 costituito dal mox, una miscela di uranio e plutonio fortemente radioattivo. La priorità in "assoluto" è quella di mettere in sicurezza il reattore n.3 questo quanto detto dal portavoce del governo Yukio Edano. Nel dare le notizie i tecnici della Tepco hanno fatto anche ammenda degli errori commessi nei primi giorni del terremoto e hanno promesso maggiore limpidezza nelle informazioni.

Intanto il Giappone deve incominciare ad affrontare le conseguenze del disastro nucleare. Livelli di radioattività "superiori ai limiti legali" sono stati riscontrati nel latte prodotto nei pressi della centrale nucleare di Fukushima e negli spinaci coltivati nella vicina prefettura di Ibaraki. Tracce di iodio radioattivo sono state inoltre trovate nell'acqua di rubinetto a Tokyo e nelle prefetture vicino alla zona di Fukushima, come riferito da un funzionario del ministero della Scienza, che ha però assicurato che i livelli sono ben al di sotto del limite legale. Il portavoce del ministero della Salute ha fatto sapere che si studia la provenienza dei prodotti e dove vengono distribuiti in modo da sospenderne la vendita. Il ministro ha anche sollecitato i consumatori a rimanere calmi spiegando che anche il consumo di latte radioattivo continuato per un anno ha un livello di contaminazione pari a quello di una tac. Sarà, ma sono molti gli scienziati che avvertono che questo è solo l'inizio.

Ma il Giappone oltre che con la catastrofe nucleare deve affrontare anche la difficile situazione determinata dal terremoto. Il sisma che ha sventrato il Giappone continua a far parlare di se soprattutto per le morti e per i tantissimi dispersi che si cerca ancora di trovare fra le macerie. Brutte notizie, man mano si scava e il numero delle vittime e dispersi è in continuo crescendo, si parla di oltre 20.000 vittime, cifra che purtroppo potrebbe salire.

E se non bastasse ieri la terra ha tremato ancora. Una nuova scossa di terremoto magnitudo 6.1 con epicentro nella prefettura di Ibaraki ha fatto tremare i grattacieli di Tokio ma non sembrano esserci nuovi danni a cose o persone.

20/03/2011

***Padre e figlio perduti nel vuoto dell'Aquila post terremoto***

IL FILM Il mediometraggio «In questa vita», realizzato dall'attore e regista esordiente Eitan Pitigliani

Gabrielle Lucantonio

In questa vita, realizzato dal giovane attore e regista esordiente Eitan Pitigliani è un mediometraggio (circa 25') che si svolge all'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile 2009. A sostenere il progetto è stata la Film Studio Effe di Flavia Benedetto, un'agenzia di rappresentanza artistica nata a Roma nel 1994, che ha iniziato anche una attività di produzione teatrale e cinematografica. Il film, che ha avuto il patrocinio della provincia dell'Aquila, presenta una famiglia che ha vissuto quella tremenda notte e ha perso tutto. Una città, una casa e alcuni degli affetti più cari. Mostra un padre (un intenso Claudio Botosso) e un figlio (Pitigliani stesso) che hanno entrambi perso la moglie (e quindi per il ragazzo, anche la madre), incapaci ormai di pacificazione interiore e di reciproco ascolto. «Ho accettato questa parte per motivi emotivi e civili, di vera partecipazione con chi si trova privato dei suoi affetti e dei beni materiali - dice Botosso -.

Professionalmente, come attore, avevo la necessità di capire cosa vuole dire essere vittima di un sisma. È un dramma che ti capita, ma è evento naturale, non puoi incolpare nessuno. È la natura che si ribella. Ci si chiede: 'Perché è capitato proprio a me?'. Vedere L'Aquila mi permetteva inoltre di dare un sentimento a questo personaggio».

Ferite dell'anima e ferite di una città martoriata. Le immagini del film mostrano il corso Vittorio Emanuele, le chiavi messe sulle transenne dal popolo delle carriere, i cartelli «Riprendiamoci la città», le macerie e alcuni luoghi una volta frequentatissimi. Il personaggio del padre si reca due volte da «Ju Boss - La cantina», punto di ritrovo per almeno cinque generazioni di aquilani, uno dei pochi locali riaperti nella zona rossa. Vediamo il padre di nuovo, di sera, a piazza Duomo, prima del terremoto sede del mercato quotidiano e mattutino. Saluta la sua città, prima di trasferirsi a Torre dei Passeri. «Il film In questa vita servirà a convincere eventuali finanziatori. Rappresenta una specie di prova per un lungometraggio. Ci piacerebbe svilupparlo, per dargli più respiro, per raccontare meglio il dramma di questa famiglia, durante e dopo la catastrofe», prosegue l'attore. Intanto, il mediometraggio è stato realizzato anche a fine di beneficenza. Con i proventi dei diritti di distribuzione, si provvederà ad aiutare la costruzione di un asilo nella provincia dell'Aquila. Nel cast, anche Luigi Maria Burruano e Denny Mendez.

*Anteprima dell'Apocalisse*

A una settimana dal terremoto/tsunami oltre centomila persone restano senza soccorsi. Ci sono tonnellate di cibo e aiuti, ma non riescono ad arrivare ai «rifugiati atomici». Il sistema è in tilt

Pio d'Emilia

AKITA (GIAPPONE SETTENTRIONALE)

«Mi sono fatto testare, 1500 cpm sul corpo, 3000 sulle scarpe. Una mia collega invece sulle scarpe registrava 10.000 cpm». La paura non nasce solo dai resoconti preapocalittici degli inviati e degli «esperti». Corre anche su Twitter. Anche i social network, stanno facendo, nel bene e nel male, del loro meglio. Così, se l'inviato della Voice of America annuncia di essere diventato radioattivo, la gente comune si scatena. «Mangiate le alghe, sono meglio dello iodio»; «Il vino rosso protegge dalle radiazioni» e altre amenità del genere.

La «rete» raccoglie, rumina e rimette in circolo di tutto. E se qualcuno, come un certo numero di italiani autocostruitisi in gruppo di pressione, è riuscito prima a denunciare e dopo a strappare all'Alitalia biglietti a prezzi decenti per il rientro «suggerito» dalle nostre autorità diplomatiche, c'è invece chi usa la paura per far soldi. Come B.T., banchiere svizzero che mette all'asta il suo contatore Geiger portatile: 2000 euro. Lo seguono a ruota almeno un centinaio di persone. Chi l'avrebbe detto che fossero così tanti i possessori di contatori Geiger.

Sembrano stupidaggini, ma i social network hanno il loro impatto. Possono portare in piazza le persone (a Tokyo, ieri sera, non ci sono riusciti, meno di 200 persone alla fine, hanno partecipato alla «manifestazione nazionale contro l'energia nucleare» che nelle speranze degli organizzatori doveva diventare la «piazza Tahrir del Giappone) ma anche mettere in ginocchio un paese. Proprio questo sta avvenendo in Giappone, dove terremoto e tsunami hanno messo a nudo i limiti del famoso «just in time», il sistema di distribuzione che prevede zero scorte grazie alla garanzia di una consegna continua e precisa.

Ora che le strade sono bloccate e le consegne non possono avvenire, il sistema è andato in tilt.

Non è infatti la penuria dei prodotti, il problema. Il Giappone non si mette certo in ginocchio in tre giorni, ci sono tonnellate di cibo disponibili, tonnellate di scorte di riso, tonnellate di aiuti in arrivo. Riso dalla Thailandia, carburante da Cina e Corea. Ma non si riesce a farlo arrivare nei posti dove serve, se non «manu militari», affidato ai camion dell'esercito (che in Giappone funziona anche da Protezione Civile). I camionisti si rifiutano, infatti di guidare attraverso la «zona maledetta». L'area evacuata dai nuovi «appetati».

I «rifugiati atomici», come oramai li chiamano, e non è successo ancora nulla. Figuriamoci cosa succederà quando, è solo questione di tempo, i reattori fonderanno.

Nel frattempo, il Giappone del Nord resta bloccato. Sulla costa Sanriku, l'estremo nord di Honshu, decine di migliaia di persone continuano a vivere all'addiaccio, senza acqua corrente e senza cibo. Dopo la forza distruttrice dello tsunami, sono arrivati il freddo e la neve e la situazione si fa sempre più drammatica. Uno dei villaggi più devastati è Rikuzen Takada, dove in piedi sono rimasti solo un paio di scuole e il municipio.

«Ricostruzione? Non ha neppure senso parlarne» spiega Takao Takamatsu, padrone di una lavanderia, mentre cerca tra i detriti qualche ricordo, qualche oggetto personale. Come lui, decine di persone, sole o in piccoli gruppi, frugano con gli occhi in una distesa informe di macerie. Molti non mangiano da 5 giorni e si dissetano con la neve. Un gruppo di volontari stranieri, ci sembra spagnoli, gira per il villaggio con scatole di sardine e gallette. Roba strana, che i giapponesi, soprattutto questi poveracci abituati a sfamarsi con una ciotola di riso, alghe e verdure non hanno mai visto. Ma la fame è fame, e prima di tendere la mano, chiedono: quanto?

I giapponesi non chiedono (e in genere non fanno) elemosina. E dunque si aspettano di pagare qualsiasi cosa venga loro data. Restano sinceramente stupiti, imbarazzati di fronte alla generosità, all'offerta gratuita. Anche perché il vecchio codice morale, oramai «saltato» nelle grandi metropoli ma tutt'ora molto forte nelle campagne, impone, per ogni favore ricevuto, l'adeguata «restituzione». E quando mai potranno, questi poveracci restituire quello che stanno ricevendo?

A una settimana dal terremoto/tsunami, oltre centomila persone sono ancora senza soccorso. Gli aiuti, lo ripetiamo, ci sono, ma i convogli non riescono ad arrivare a destinazione, bloccati dal traffico e dal rifiuto dei camionisti di guidare attraverso la zona «evacuata». E l'allarme non riguarda solo il cibo e i rifornimenti. C'è anche l'emergenza sanitaria. L'ospedale pubblico di Iwaki, a una cinquantina di chilometri da Fukushima e dunque al di là dei 30 chilometri off limits, denuncia di aver esaurito le scorte mediche. «Abbiamo scorte alimentari per altri 5 giorni, stesso discorso per quelle sanitarie» ha dichiarato il primario. Dopodiché i suoi 300 pazienti, molti dei quali impossibilitati a muoversi saranno

***Anteprima dell'Apocalisse***

abbandonati a se stessi. E siamo ancora all'anteprima dell'Apocalisse. Speriamo di fermarci qui.

***Daniela De Crescenzo Emergenza rifiuti: duemila cause in corso, ma solo per cinquecento esiste la...***

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 18/03/2011

Indietro

18/03/2011

Chiudi

Daniela De Crescenzo Emergenza rifiuti: duemila cause in corso, ma solo per cinquecento esiste la documentazione. Tutti gli altri fascicoli sono persi tra le migliaia di incartamenti del commissariato. Quando nel marzo del 2010 Luciano Cannerozzi De Grazia è stato nominato direttore della struttura stralcio non ha ricevuto la documentazione completa: quindi non è stato possibile finora ricostruire il contenzioso giudiziario. E non esiste nemmeno un calendario delle udienze già fissate in tribunale. Perciò solo un miracolo potrà salvare lo Stato da una pioggia di condanne che, secondo i calcoli fatti nei mesi scorsi dalla struttura stralcio, potrebbe costare intorno ai due miliardi di euro. E non solo: negli ultimi anni sono stati già consolidati debiti per venti milioni di perché l'Avvocatura non ha presentato opposizione ai decreti ingiuntivi della magistratura, come ha spiegato più volte De Grazia. Ma c'è di peggio: ogni volta che è arrivato un nuovo commissario (e se ne sono avvicendati dodici), non c'è stata alcun passaggio di consegna, tanto che perfino la Corte dei conti non ha ricevuto fino a qualche mese fa la rendicontazione delle spese per i periodi tra il 2007 e il 2008. Ricostruire le entrate e le uscite non è stato certo facile: basti pensare che solo per rimettere una parte delle carte a posto è stato necessario fare quasi centomila fotocopie. E non solo: la Protezione civile ha gestito cinque contabilità speciali e i soldi sono andati da un conto all'altro. Basti pensare che per l'emergenza rifiuti la missione amministrativo-finanziaria ha ricevuto 53 milioni di euro come anticipazione da tre diverse contabilità speciali: in due casi i fondi non sono stati ancora restituiti. Ventotto milioni dovranno andare al commissario delegato per l'emergenza del fiume Sarno e 15 a quello per l'emergenza laguna di Venezia. Un caos cresciuto nel corso degli anni. E le forze in campo nell'ultimo periodo erano probabilmente troppo esigue per sciogliere tutti i nodi: dal gennaio al marzo 2010 la gestione legale del contenzioso era affidata esclusivamente a quattro persone: due impiegati dell'Avvocatura che svolgevano straordinario al commissariato e due ufficiali giudiziari. Per questo De Grazia scelse come consulenti giuridici un magistrato della magistratura ordinaria, uno della corte dei conti e un avvocato del libero Foro. Poi propose di eccepire l'interruzione di tutte le cause in corso in modo da costringere i ricorrenti a farsi vivi: ma l'ipotesi fu bocciata. Intanto solo negli ultimi venti giorni di attività della struttura sono stati notificati: 6 decreti ingiuntivi, 32 citazioni, 4 precetti e 4 diffide. A dicembre era già stato fatto un bando per raccogliere le richieste dei creditori: ne sono arrivate 900 per un totale di tre miliardi e mezzo di euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Alle 15 si è staccato un altro pezzo del Traforo, a causa delle infiltrazioni d'ac...*

Venerdì 18 Marzo 2011

Chiudi

di MAURO EVANGELISTI

Alle 15 si è staccato un altro pezzo del Traforo, a causa delle infiltrazioni d'acqua. Così, quella che era una chiusura parziale si è trasformata in una chiusura totale. Nel resto della provincia il maltempo di ieri non ha dato tregua fin dall'altra notte e per tutta la giornata di ieri. Allarme per l'esondazione dell'Aniene, case evacuate a Tivoli. Sono stati oltre 150 gli interventi da parte dei vigili del fuoco, allertati soprattutto a causa di una serie di frane e smottamenti: a Marino, Colleferro, Valmontone, Segni, Olevano, San Vito, Bellegra, Rocca S.Stefano, Gerano. A Marino, uno smottamento ha causato il danneggiamento di numerose vetture in un parcheggio. Forti disagi per la viabilità.

Calamità naturale. In serata il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, ha annunciato che chiederà lo stato di calamità naturale: «Dobbiamo farlo, a seguito delle numerose frane che hanno pesantemente danneggiato la rete viaria dei Monti Prenestini. Il persistere del maltempo, in particolare la pioggia incessante delle ultime 36 ore, che ha colpito l'area dei Monti Prenestini, ha gravemente compromesso l'assetto idrogeologico delle principali arterie provinciali. L'ultima strada che si è reso necessario sottoporre a limitazione della circolazione è l'Empolitana, arteria fondamentale per garantire il collegamento di San Vito con Tivoli e l'area tiburtina. Per ora le forze dell'ordine, d'intesa con i tecnici della viabilità, hanno disposto la chiusura della strada ai mezzi pesanti, compresi quelli del Cotral, mentre le auto possono ancora transitare».

Allagamenti, frane e persone salvate. In alcuni casi è stato necessario evacuare alcune case in pericolo e portare in salvo gli abitanti. E' successo non solo a Tivoli, ma anche Subiaco, Colleferro, a Gerano, Bellegra. Nella Capitale, le precipitazioni hanno causato l'allagamento del sottopasso della nuova Fiera di Roma, con un'auto che ha rischiato di restare intrappolata.

Pioggia e fiumi sotto osservazione. Secondo la protezione civile regionale «forti precipitazioni si sono registrate soprattutto sulla zona meridionale del Lazio, dove in 12 ore si sono cumulati 70/80 millimetri medi di pioggia, mentre al centro-nord perturbazioni meno intense hanno cumulato 50 millimetri di pioggia». «Questo ha determinato lo stato di piena di numerosi corsi d'acqua, in particolare nel bacino del Liri-Garigliano, con esondazioni locali tra Ceprano e Pontecorvo e tra Sant'Angelo in Theodice e Sant'Apollinare, nel frusinate - ha ricordato Francesco Mele, direttore del centro coordinamento regionale della Protezione civile - Allerta anche per l'Aniene». Sotto controllo invece la situazione del Tevere: alle 8.30, «all'idrometro di Ripetta, il Tevere ha superato di pochi centimetri il livello di 10 metri» In serata Mele ha spiegato che il livello del Tevere era sceso a quota 9.40. Ha aggiunto: «Abbiamo lavorato cinque ore, con l'intervento dell'elicottero, per la ricostruzione degli argini del canale Portatore a Terracina, che aveva esondato creando particolari problemi a diverse famiglie del posto, allagando una decina di abitazioni».

Il caso della Tiburtina. La protezione civile ha anche mantenuto alta l'attenzione sulla Tiburtina, in particolare per l'area industriale che in passato fu coinvolta dall'esondazione dell'Aniene con ingenti danni. Dal fronte della protezione civile del Campidoglio, Tommaso Profeta ha raccontato: «Sono stati effettuati interventi specifici nella zona Tiburtina, nelle aree a ridosso dell'Aniene, con la rimozione dei rifiuti nell'alveo del fosso di Pratolungo e l'allontanamento di senza fissa dimora che si trovavano lungo l'alveo del fiume. Le zone a più alto rischio esondazioni sono tenute sotto stretta osservazione». Ieri, la polizia ha perlustrato i punti critici delle rive del fiume Tevere, soprattutto le aree sotto i ponti: il timore è che vi fossero giacigli di senza fissa dimora che rischiavano di essere travolti dall'acqua.

Trafofo chiuso. Ma torniamo ai focolai dell'emergenza, a partire dalle infiltrazioni che hanno causato la chiusura totale del traforo Umberto I. La decisione è stata presa attorno alle 15 dai vigili del fuoco, d'accordo con i tecnici del Campidoglio, dopo che si era staccato un altro pezzo della copertura. L'Agenzia della mobilità ha fatto sapere: «Con la chiusura totale del traforo, le modifiche al servizio di trasporto pubblico riguardano anche i bus delle linee 71 e 116T in direzione di via del Tritone. Le vetture proseguono lungo via Nazionale verso piazza Venezia e raggiungono via del Tritone attraverso via del Corso». Se la chiusura proseguirà anche oggi le deviazioni riguarderanno anche i minibus elettrici della linea 117».

***Alle 15 si è staccato un altro pezzo del Traforo, a causa delle infiltrazioni d'ac...***

Emergenze in provincia. C'è poi la situazione di grande difficoltà sul resto della provincia di Roma, non solo a sud, in particolare a Colferro, ma anche nell'area nord est. C'è il caso di Subiaco, dove l'altra notte vigili del fuoco e la protezione civile hanno portato in salvo dieci famiglie a causa di quattro differenti smottamenti. Ieri ha confermato l'assessore provinciale alla Viabilità, Mario Vincenzi: «Le situazioni più gravi si sono verificate sulle strade provinciali Bellegra – San Vito, e Bellegra Rocca Santo Stefano».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il maltempo che da giorni imperversa in Italia ha colpito con insistenza le regioni centrali...***

Venerdì 18 Marzo 2011

Chiudi

di STEFANO DE ANGELIS

Il maltempo che da giorni imperversa in Italia ha colpito con insistenza le regioni centrali, flagellando in particolare il Lazio. Sono esondati i fiumi minori, in mattinata nella Capitale il Tevere aveva superato la soglia di dieci metri (in serata è calato a 9.40), con l'acqua che si è riversata su alcune banchine subito interdette. La pioggia ha causato allagamenti, frane, disagi, alcuni crolli, chiusura di strade e danni. Allerta per le dighe del reatino. La Protezione civile sta monitorando la situazione, in particolare il livello dei fiumi in piena, mentre i vigili del fuoco hanno effettuato centinaia di interventi. Il Liri, il Velino e l'Aniene sono straripati creando problemi in Ciociaria, nel reatino e vicino Roma, tra Subiaco e Anticoli, lungo il tratto che costeggia la strada Sublacense. Emergenza soprattutto nel cassinate, dove il fiume Garigliano è esondato tra Sant'Angelo in Theodice e Sant'Apollinare: un'abitazione è rimasta isolata e quattro persone, tra cui un anziano su una sedia a rotelle, sono state soccorse e trasferite con un fuoristrada dai vigili del fuoco, che si erano muniti anche di gommone. Le operazioni di sgombero sono state seguite dall'alto con un elicottero. Nella stessa zona, è stato chiuso un tratto di circa un chilometro della provinciale "Valle dei Santi". Problemi anche nel frusinate, con frane e arterie interrotte o impraticabili. Nel capoluogo ciociaro si è abbattuta anche una tromba d'aria, mentre ad Arpino si è allagata l'area industriale. Fuori dagli argini anche il Sacco, che a Colleferro ha invaso le campagne limitrofe e anche i binari nei pressi della stazione ferroviaria: treni bloccati e odissea per i pendolari. Problemi anche in provincia di Roma: in tarda mattinata, a causa di una frana, è stata evacuata una palazzina tra Colleferro e Segni. A Marino c'è stato uno smottamento causato dall'apertura di una voragine in un campo sportivo. Emergenza strade nell'area dei Monti Prenestini, tanto che il presidente Zingaretti ha annunciato che «a seguito delle numerose frane» la Provincia chiederà lo stato di calamità naturale. Situazione critica anche nel reatino: incidenti, crolli, alcune esondazioni e allerta per i livelli dei laghi Salto e Turano delimitati da dighe, che ogni due ore vengono monitorati dai vigili del fuoco. A Poggio Moiano un muro di contenimento in pietra alto 5 metri e lungo 25 è crollato sulla strada comunale, coinvolgendo anche tre abitazioni fortunatamente al momento non abitate. Criticità anche in provincia di Latina, dove la statale Appia è stata chiusa l'altra notte in entrambe le direzioni al km 96,700 per allagamento. Solo in serata, invece, dopo cinque ore, si è concluso l'intervento della Protezione civile di ricostruzione degli argini del canale Portatore, a Terracina, che aveva creato problemi a diverse famiglie allagando una decina di abitazioni. Con un elicottero, sono stati posati 40 sacchi di terra (10 quintali ciascuno). Sgomberata anche un'abitazione nei pressi di Borgo Montenero, a San Felice Circeo. Migliora, invece, la situazione al nord. Nel Veneto a Soave (Verona) l'acqua è rientrata nel Tramigna e in Piemonte il livello dei fiumi è sceso compreso il Po. La protezione civile mantiene comunque lo stato di allarme, preallarme e attenzione sulle diverse aree del Veneto (si sono registrati già seri danni) sia per il rischio idraulico sia per quello idrogeologico, almeno fino alle 14 di oggi. Ma la pioggia non diminuirà: la perturbazione dovrebbe spostarsi sulle regioni centro meridionali tirreniche.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***LAMPEDUSA - In mancanza (da 48 ore) di sbarchi è tempo di polemiche sull'isolotto....***

Venerdì 18 Marzo 2011

Chiudi

di LUCIO GALLUZZO

LAMPEDUSA - In mancanza (da 48 ore) di sbarchi è tempo di polemiche sull'isolotto. Sindaco ed albergatori protestano contro le 2 tendopoli, per le quali già si lavora, davanti alla parrocchia e nell'area che fu della base Loran. La prima, che sarà operativa entro 48 ore, potrà accogliere 200 persone, 300 l'altra e solo allora potrà essere assicurato ai clandestini quello standard di decente assistenza cancellato dal sovraffollamento. Il sindaco Bernardino De Rubeis non festeggia i 150 anni dell'Italia, ma espone la bandiera a mezz'asta, a lutto. I suoi giovani fans la pensano diversamente dai coetanei che hanno detto «no» a Le Pen e Borghezio e dunque scandiscono in piazza “Respingimenti subito” “I Centri in Padania”. Tengono bordone gli albergatori: «Festeggiare? No, Roma ci tratta come sudditi da usare al bisogno». Poche decine gli isolani convenuti alla messa celebrata dal parroco Stefano Nastasi a «Porta di Lampedusa- Porta d'Europa», monumento ai migranti ed all'olocausto sul Canale, in atto da 20 anni. Ancora ieri un corpo decomposto è stato ripescato a Pantelleria. E mentre le ruspe sono al lavoro a Lampedusa per alleggerire la pressione sul Centro (gli ospiti sono in 2800, contro gli 850 previsti) a Mineo (Catania) sono terminati i lavori nel Villaggio che fu dei militari Usa di Sigonella e per oggi è atteso l' arrivo dei primi 200 richiedenti asilo.

Il Governo intanto continua a tessere la trama per responsabilizzare Tunisi e per costruire una risposta unitaria dell'Europa all'emergenza. Roberto Maroni ha avuto ieri un colloquio telefonico con la commissaria europea agli affari interni, Cecilia Malmstrom, per aggiornarla sulla crisi e preannunciare un dossier che sollecita misure comuni per tutti gli Stati dell'Unione sul controllo del Mediterraneo, per la gestione dei clandestini ed un contributo Ue di 100 mln di euro per l'emergenza.

Frattanto sull'isola si fronteggiano interessi diversi. C'è chi guarda ai clandestini come fonte di circolazione di ricchezza: la rafforzata presenza militare, della Protezione Civile e lavori connessi, la gestione del Centro fanno scorrere denaro pubblico, una fetta resta sull'isola. E c'è chi evoca “la paura dei clandestini” come causa della disaffezione dei turisti e già denuncia un “buco” di 4,5 mln di euro a partire dalle vacanze di Pasqua, rispetto al 2010. Spiega il portavoce degli albergatori, Giandamiano Lombardo: «Le tendopoli danno un'immagine devastante, annullano la stagione turistica che vale 50 milioni di euro sull'altare di un aiuto umanitario doveroso, ma del quale Lampedusa non può e non deve farsi carico». Che fare? La “ricetta” di Lombardo premette che non si è in presenza di “sbarchi” ma di “recuperi in mare”, dunque “nel Canale stazionino navi civili o militari per raccogliere i migranti e trasferirli altrove, ma non su un' isola di 22 km quadrati”.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ROMA Esondazioni, frane e allarme in alcune dighe nel Lazio; ingenti danni in Veneto. Il maltempo h...***

Venerdì 18 Marzo 2011

Chiudi

ROMA Esondazioni, frane e allarme in alcune dighe nel Lazio; ingenti danni in Veneto. Il maltempo ha colpito con insistenza le regioni centrali. Il Tevere a Roma ha superato la soglia dei dieci metri. Allerta per le dighe del reatino. Il Liri, il Velino e l'Aniene sono straripati creando problemi in Ciociaria, nel reatino e vicino Roma, tra Subiaco e Anticoli. Problemi seri anche in Veneto e, in misura minore, in Piemonte. La protezione civile mantiene lo stato di allarme fino alle 14 di oggi: la pioggia non diminuirà.

***In elicottero da Roma a Ostia per la dedizione della nuova chiesa di San Corbiniano senza restare ...***

Lunedì 21 Marzo 2011

Chiudi

In elicottero da Roma a Ostia per la dedizione della nuova chiesa di San Corbiniano senza restare intrappolato nelle chiusure delle strade legate allo svolgimento della maratona. E per tornare in Vaticano in tempo per l'Angelus.

Mattinata frenetica per papa Benedetto XVI che ieri ha dovuto far ricorso all'elicottero messo a disposizione dall'Aeronautica Militare Italiana per raggiungere i Parchi della Colombo, all'Infernetto, dove si è celebrata la solenne dedizione della nuova chiesa di San Corbiniano. E' grazie al collegamento "aereo" che il Pontefice si è potuto intrattenere per ben tre ore con la comunità parrocchiale intervenuta alla cerimonia. Circa tremila i presenti: appena cinquecento quelli che sono riusciti ad entrare nella struttura. Tutti gli altri fedeli hanno potuto seguire la funzione nel piazzale di via Ermanno Wolf Ferrari, per l'occasione chiusa al traffico, attraverso un maxi-schermo.

Imponente ma anche discreto il dispositivo di sicurezza assicurato dalle forze dell'ordine, anche in relazione all'allerta collegato alle minacce di possibili attentati lanciate dal rais libico Gheddafi. Molti gli uomini in divisa e altrettanti quelli in abiti civili, affiancati dalla Gendarmeria del Vaticano; sui terrazzi degli edifici confinanti schierati i tiratori scelti. Mobilitati anche i volontari di protezione civile, diverse pattuglie della polizia municipale, un'ambulanza dell'Ares e una squadra dei vigili del fuoco.

«Ringrazio la comunità per essersi raccolta intorno a questo tempio e che ha incoraggiato la sua costruzione ha esordito il Pontefice nel saluto ai fedeli In questa parrocchia, che conta 10 mila residenti, la comunità è giovane e formata da nuove coppie e molti bambini. Vi esorto ed essere sempre più una famiglia di famiglie: la Chiesa vuole essere presente in ogni quartiere dove la gente vive e lavora. Abbiate una particolare cura e attenzione per le famiglie in difficoltà, o che si trovano in una condizione di precarietà o di irregolarità. Non lasciatele sole».

La solenne messa di dedizione è stata preceduta da un rito altamente simbolico introdotto dal parroco di San Corbiniano, don Antonio Magnocca: la consegna delle chiavi della chiesa al Santo Padre. A farlo sono stati chiamati il progettista, architetto Umberto Riva, il costruttore Pietro Poggi e lo scultore e pittore don Battista Marelli.

L'evento domenicale, inoltre, ha rappresentato un'occasione di particolare significato, come ha annotato il parroco: riunire di fronte all'altare dedicato a San Corbiniano tre suoi successori. Al Papa, Arcivescovo di Monaco-Freising dal 1977 al 1982, si sono affiancati ieri l'attuale Arcivescovo cardinale Reinhard Marx, titolare della chiesa, e l'arcivescovo emerito, cardinale Friedrich Wetter.

Alla fine della celebrazione i fedeli hanno salutato Benedetto XVI con lo sventolio di bandierine bianco-gialle ed il volo di una cinquantina di colombe della pace fatte arrivare appositamente dagli allevamenti di Fregene e Mentana.

Alla cerimonia ha preso parte anche il presidente del Municipio XIII, Giacomo Vizzani, in rappresentanza del sindaco Gianni Alemanno. Al termine della funzione il delegato locale è stato ricevuto in forma privata nei locali della parrocchia. «Il Santo Padre indica Vizzani si è informato sul nostro territorio. Ha voluto sapere quanti abitanti ci sono e quando gli ho detto della vastità e della presenza di centinaia di migliaia di persone, si è meravigliato e mi ha pregato di salutare tutti i cittadini».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***LAMPEDUSA - Tre barconi hanno portato altri 500 tunisini a Lampedusa. Altre tanti sono stati trasfer...***

Lunedì 21 Marzo 2011

Chiudi

LAMPEDUSA - Tre barconi hanno portato altri 500 tunisini a Lampedusa. Altre tanti sono stati trasferiti in continente con il traghetto di linea e charter aerei. Altri barconi sono stati segnalati in mare dalla ricognizione aerea e sono attesi nella notte. Sull'isola ci sono oltre 4 mila persone. Oltre un centinaio le donne ed i bambini piccoli. E dagli ultimi arrivati si è appreso che la stazione di partenza non è più Zarzis ma la turistica Djerba. La nave militare che avrebbe dovuto alleggerire la "pressione" imbarcando mille persone non si sa se e quando arriverà. Ed intanto sulle banchine del porto, ammassati sotto precarie tettoie, in condizioni igieniche spaventose ed esposti alla brezza notturna, centinaia di migranti vivono nell'attesa che qualcosa succeda e diventano oggettivamente vittime del braccio di ferro tra il sindaco Dino de Rubeis ed il manipolo dei suoi sostenitori che agitano la piazza ed incitano a boicottare gli sbarchi e ad impedire di rizzare tende provvisorie.

Ieri mattina il sindaco è riuscito ad impedire per due ore anche l'attracco del traghetto di linea, ammettendolo poi in banchina solo dietro l'impegno della polizia che non sarebbero state scaricate a terra le tende da campo della Protezione Civile. I Tir che le trasportavano sono così rientrati a Porto Empedocle. Strappato questo impegno, De Rubeis ha commentato: «Abbiamo vinto». Ma non tutti condividono che si tratti proprio di una vittoria.

La necessità di provvedere, sia pure in via interlocutoria, con tendopoli a garantire il «minimo vitale» ai clandestini, così come programmato dal prefetto Caruso, è per altro stata condivisa ieri dal Commissario straordinario della Cri, Francesco Rocca, che ha ispezionato il Centro e le sue dependance sull'isola. «Un rapido deflusso è necessario ed urgente - ha detto Rocco- ma nel frattempo c'è il dovere standard di permanenza accettabili».

Per tutta la giornata è andato avanti il braccio di ferro tra isolani e governo. Alla fine ha ceduto la popolazione, che ha però consentito lo scarico delle tende solo dopo aver avuto l'impegno dei ministri Alfano e Brambilla ad organizzare in tempi brevissimi il trasferimento dei migranti e a garantire una serie di compensazioni agli isolani. Ed in ogni caso, ha assicurato De Rubeis, la tendopoli non si farà. Il prefetto Caruso ha poi annunciato che il ministro Maroni ha convocato per domani al Viminale i rappresentanti di Regioni, Province e Comuni affinché diano una disponibilità «concreta e immediata» di luoghi dove ospitare gli immigrati.

L.G.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo: frana costone roccioso a Capri***

&gt;

Nei pressi della strada provinciale che conduce al porto

(ANSA) - CAPRI (NAPOLI), 18 MAR - Una frana, causata dalla forte pioggia, si e' abbattuta sul costone roccioso che sovrasta via Don Giobbe Ruocco a Capri. La strada, che collega la provinciale con il versante nord di Marina Grande e conduce al porto turistico, e' stata chiusa al traffico veicolare ed al transito pedonale.

***Maltempo: straripa il Garigliano***

&gt;

Si teme nuova piena stasera. Crolla villa del '700 a Portici

(ANSA) - CASERTA, 18 MAR - Vigili del Fuoco, tecnici del Comune di Sessa Aurunca (Caserta) e volontari della protezione Civile, continuano a monitorare l' ultimo tratto del fiume Garigliano, tracimato ieri in piu' punti in un vasto territorio. Si teme per questa sera un'altra ondata di piena. Procedono i lavori per eliminare le parti pericolanti da Villa Lauro Lancellotti a Portici (Napoli), realizzata nel 1776, inclusa nell'elenco delle Ville Vesuviane, in stato fatiscente.

*Il centro Italia è sott'acqua*

PRIMA PAGINA > Cronaca >

18 Marzo 2011 - Cronaca

**IL MALTEMPO SULLO STIVALE**

Il centro Italia è sott'acqua

di Antonio Fanelli

Questa mattina alle 8.30, all'idrometro di Ripetta, nel centro di Roma, il Tevere ha superato di pochi centimetri il livello di 10 metri. «Un fenomeno progressivo, sotto controllo, che rientra - spiega in una nota il responsabile del Centro funzionale della Protezione civile del Lazio, Francesco Mele - nella normalità, considerate le forti precipitazioni che si sono abbattute lungo il bacino il Tevere e su tutto il Lazio nelle ultime 12 ore.

Continueremo a monitorare l'evolversi del fenomeno con la giusta attenzione». «Inoltre forti precipitazioni - aggiunge - si sono registrate sulla zona meridionale del Lazio, dove nelle ultime 12 ore si sono cumulati 70/80 millimetri medi di pioggia, mentre al centro-nord perturbazioni meno intense hanno accumulato 50 millimetri di pioggia.

Questo ha determinato lo stato di piena di numerosi corsi d'acqua, in particolare nel bacino del Liri-Garigliano, con esondazioni locali tra Ceprano e Pontecorvo e tra Sant'Angelo in Theodice e Sant'Apollinare, nel frusinate. Da metà giornata ci aspettiamo un nuovo flusso di aria perturbata, nulla di preoccupante - conclude Mele - ma poichè i terreni sono saturi seguiamo con attenzione l'evolversi della situazione meteo».

Intanto le organizzazioni di volontariato della Protezione civile del Lazio da ieri sono impegnate nelle operazioni di supporto per il superamento dell'emergenza, eseguendo insieme ai Vigili del Fuoco vari interventi locali. Stamani 15 volontari sono intervenuti a Terracina dove a causa dell'esondazione del canale Portatore, in località Borgo Ermada, si sono allagati numerosi appartamenti.

Previsto l'elicottero della Protezione civile per il trasporto di sacchetti di sabbia per arginare il più possibile il flusso di acqua. Altre sei squadre della Protezione civile sono al momento attive nel frusinate, ad Anagni, Ripi, Sant'Elia Fiumerapido e a Monte San Giovanni Campano, per allagamenti e frane.

In più, nel pomeriggio di ieri, il fiume Sacco, a causa delle piogge abbondanti di oggi, è esondato all'altezza di Colleferro, vicino Roma, al chilometro 52 di via Casilina. Secondo quanto si è appreso, il fiume, che è un affluente del Liri, ha allagato le campagne limitrofe e al momento non ci sarebbe nessun pericolo a case o persone.

Sul posto è intervenuta la protezione civile

*Il gran ballo dell'atomo paralizza il Paese*

PRIMA PAGINA &gt; Interni &gt; Il gran ballo dell'atomo paralizza il P[...]

18 Marzo 2011 - Interni

POLEMICHE

di Afra Fanizzi

Mentre in Giappone continua a crescere la paura per gli stabilimenti nucleari che dopo il terremoto rischiano di uccidere tutta la popolazione con le radiazioni che ne uscirebbero, in Italia il discorso sul nucleare accende (manco a dirlo) la polemica. Tutta squisitamente politica, manco a dirlo. Una polemica che è in realtà una vera e propria partita a scacchi per destra e sinistra, che presi dall'onda emotiva si ritrovano a parlare dell'atomo, dei suoi rischi, della sua utilità e del possibile referendum (che dovrebbe farsi a giugno e non in contemporanea con le amministrative) senza rendersi conto di quanto la situazione del Giappone come quella di Chernobyl, rischino di influenzare il pensiero e le decisioni future. E in questo stancante balletto ecco che il ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani sembra quasi retrocedere e fare un passo indietro sull'atomo, come lo stesso Umberto Veronesi che però specifica come non si possa fare a meno del nucleare. A dettare quest'andatura da granchio, alla quale si affiancherebbe anche il ministro Prestigiacomo (secondo indiscrezioni dell'Ansa) è chiaro quanto questo posizionamento di Romani sia solo tattico e dettato appunto dalla situazione contingente che non è per niente facile.

Insomma, bisogna mettersi chiaro in testa che il governo non sta retrocedendo sulla scelta di portare le centrali nucleari nello Stivale, ma sta semplicemente mandando avanti la discussione, valutando comunque ogni ipotesi, aspettando tempi migliori. Una fase di preparazione, quindi, nella quale il governo è costretto ad incassare anche qualche cazzotto nell'ottica comunque di rimanere legati al progetto delle centrali nucleari in Italia che resta quello.

Ecco quindi che il governo, passata questa fase, ritornerà a lavorare per far fallire il referendum, nella ferma condizione che anche l'Italia debba avere, per diritto e per dovere, proprio gli impianti nucleari. Certo, il governo sta in un angolo ad aspettare, per ora, ecco perché c'è chi come Nicola Zingaretti (Pd), presidente della Provincia di Roma, alle celebrazioni per il 150esimo anno dell'Unità d'Italia, può permettersi di dire che lui il nucleare non lo vuole.

Niente di più demagogico proprio nel giorno del compleanno dell'Italia, soprattutto se detto da un amministratore che ha nella propria regione la più inquinante centrale a carbone. Stiamo parlando di TorreValdaliga, a Civitavecchia, che produce 10,3 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

Un quantitativo immenso di CO2 che potrebbe essere moderato proprio con la nascita delle centrali nucleari. Che solo l'Italia non ha e che la renderebbero finalmente indipendente energeticamente. Ma guai a dirlo ai soliti tromboni della sinistra. Loro sono pronti, ora, a cacciarti fuori la vicenda giapponese.

Che però, poteva finire molto peggio. A testimonianza, non solo di un evento eccezionale (terremoto e tsunami) ma di centrali che pur edificate negli anni '70 hanno retto anche ad uno stravolgimento tale. Figuriamoci, quindi, quanto potrebbero essere sicure quelle che saranno costruite in futuro.

*Ma i giapponesi sapranno riprendersi anche da questa tragedia*

Tags: vittorio volpi [Lascia un commento](#)

Giapponesi in fila per acquistare cibo a Ichinoseki City, ANSA/DAI KUROKAWA Di Alberto Cavicchiolo

Vittorio Volpi è scrittore e esperto di finanza. Inoltre, è uno degli italiani con maggiore esperienza specifica delle economie dell'Asia. Dagli anni settanta ha dovuto seguire, infatti, oltre al già sviluppato mercato Nikkei, ossia la Borsa di Tokyo, anche i crescenti mercati finanziari di Honk Kong, Singapore, Seul. È stato uno dei primi italiani a avviare rapporti finanziari con il Giappone, in quanto seguiva gli interessi dell'unica banca davvero internazionale che avesse l'Italia. Qui ha incontrato i principali esponenti della politica e dell'economia giapponese, tra cui l'economista e fondatore dell'Asahi Shimbun, Tsuru Shigeto, e i Premier Nakasone, Obuchi, Koizumi; questo nel momento in cui più il Giappone diventata assoluta grande potenza industriale finanziaria nel pianeta, fino alla crisi degli anni Novanta. Ha vissuto per oltre trent'anni a Tokyo.

Vittorio Volpi

Negli anni Duemila è ritornato in Italia come capo di una banca svizzera, che già dirigeva per l'area Asiatica. È stato docente in diverse Università in Italia e a per anni a Tokyo ha insegnato finanza internazionale alla Sophia University. Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Quale sarà l'impatto nell'economia e nella finanza giapponese del grande sisma dell'11 marzo?

Vediamo che il primo lunedì l'indice Nikkei è crollato di 6 punti. Sicuramente l'impatto è forte, se teniamo conto che il terremoto di Kobe del 1995, molto inferiore, fece diminuire il PIL giapponese di 2,5 punti.

Come considera l'attuale stato dell'economia giapponese?

Indipendentemente dal sisma il Giappone politicamente si trovava già in una situazione quasi disastrosa. Infatti stava lentamente sganciandosi dalla dipendenza dall'economia americana, cui era legato da decenni, dopo Hiroshima: tuttavia mentre compiva questa trasformazione storica si è trovato dinanzi il grande e ingombrante problema cinese. In pochi anni è cresciuta dismisura la dimensione dell'economia cinese, con cui il Giappone intrattiene non un progetto infrastrutturale, quanto un fortissimo flusso commerciale. Pensiamo che il maggiore interscambio commerciale al mondo non è quello tra Stati Uniti e Cina o tra Stati Uniti e Germania quanto quello tra Cina e Giappone. Oltre 300 MLD. A questo punto, causa l'ipertrofia cinese i dirigenti giapponesi sanno come il desiderio di sganciarsi dalla Cina – dove non sono proprio popolari - diventa adesso quasi ancora più difficile.

Come si sveglierà questa settimana il Giappone? Non Le sembra che i Giapponesi potrebbero sopportare un sisma tre volte più grande. Questo lo attribuisce alla capacità di sacrificio?

Ha ragione. Il risveglio è stato amaro, dolorosissimo, ma almeno può divenire un risveglio, o meglio un rilancio.

Paradossalmente per loro non è un brutto sogno e penso che il terremoto di Sendai, con i suoi migliaia di morti, avrà un impatto molto positivo sui giapponesi. E' la loro sindrome, la loro cultura, il loro modo di pensare. La grande capacità che hanno dimostrato è di rispondere con forza alle grandi sfide della storia. Vedremo che anche questa volta non finiranno in tendopoli per anni in attesa dei contributi statali. Ricostruiranno quello che è stato distrutto dallo tsunami, meglio di prima.

E l'Europa?

L'Europa diventa molto attraente per il Giappone in quanto l'Europa può divenire un nuovo alleato e un nuovo più forte interlocutore, anche strategico. In questo momento c'è una interessante occasione che l'Italia può cogliere, ossia di stringere più forti relazioni con la nazione nipponica. Inoltre i Giapponesi stanno sperimentando quel che tra pochi anni diverrà un problema italiano. Ossia la differenza tra vari poteri d'acquisto nazionali combinato con l'invecchiamento della popolazione. L'Italia come il Giappone deve trovare un nuovo modello, un buon equilibrio senza crescere a dismisura e a tutti i costi. Occorre che anche noi troviamo un modello per riequilibrare i divari nazionali.

Perché i Giapponesi sono così impopolari nella loro sobrietà – anche rispetto all'attuale euforia economica dei cinesi. Nel loro modus vivendi i giapponesi sono riluttanti nel far conoscere la propria opinione. È la loro tradizione più specifica.

## *Ma i giapponesi sapranno riprendersi anche da questa tragedia*

È la sobrietà con cui intendono la vita?

Credo che sia un effetto del basso profilo e della sobrietà, in un paese dove mettersi in mostra è considerato deteriore. Il Giappone nella sua storia imperiale di oltre 2700 anni, è stato come distinto dal resto del mondo. Il Giappone è sempre stato isolato per motivi geografici e politici: quel che impedisce tutt'oggi l'emigrazione da altri stati. E frena il turismo dall'estero.

In aprile sarà pubblicherà, con la Fondazione Carichieti, il Suo libro dedicato a un personaggio storico delle città di Chieti, Il Visitatore: Alessandro Valignano, un grande maestro italiano in Asia, (Spirali) dove Lei racconta la vicenda del gesuita che aprì alle esplorazioni cattoliche nell'Asia. Che avrebbe fatto Valignano dinanzi a uno tsunami?

Padre Valignano sarebbe impreparato come i giapponesi, dinanzi all'imprevedibile. Ma preparatissimo nel mobilitarsi in una nuova missione, ispirata da Dio, per aiutare le vittime di un cataclisma. Avrebbe dunque capito cosa sia il day after dopo gli tsunami, i tifoni e il terremoto. Avrebbe edotto gli altri occidentali che occorre intendere la cultura degli altri, in questo caso dei giapponesi

Ciascuno ha il Giappone che si merita?

La stampa spesso capisce solo il folklore o il sapore del sushi e non le sfumature del Sol Levante. Il contesto e la cultura giapponesi sono specifici. Come ha visto la Rai, Mediaset, la stampa italiana hanno inviato subito molti giornalisti, nell'acme dell'evento. All'evidenza non avevano corrispondenti stabili a Tokyo, nonostante non sia una nazione trascurabile ma la seconda o terza economia del pianeta. Forse è questo il momento in cui ci possiamo davvero accorgere della forza e della complessità giapponese.

Hanno avuto paura gli abitanti di Tokyo?

Nei miei primi anni in Giappone i colleghi mi facevano una domanda spiritosa: "Sai di che cosa ha paura il giapponese?". La risposta era che i veri pericoli sono "la suocera, il terremoto e il tifone". Non mi pronuncio sulla paura della suocera; ma gli altri due elementi, come vediamo, incombono davvero

Ha vissuto in terremoto in diretta nei trent'anni a Tokyo?

Gli abitanti di Tokyo sono molto seri nell'affrontare questi eventi. Fanno ogni mese corsi per prepararsi a questi eventi. Noi occidentali prendiamo alla leggera queste esercitazioni. Come fossero le istruzioni per le maschere d'ossigeno nella cabina d'aereo. I Giapponesi sanno bene che impatto ha un sisma perché ci convivono da tre millenni di storia. Sanno che occorre seguire con ordine le procedure.

E che ne è del fantasma "Jishin" per la città di Tokyo?

L'ultimo vero disastro a Tokyo, il grande sisma, il "Dai Jishin" è avvenuto il 1 Settembre del 1923 quando la città fu rasa al suolo, con 120 mila vittime per un terremoto di intensità 7,9 che durò quasi dieci minuti. Fu una combinazione micidiale; un tifone in arrivo, l'epicentro sotto le vicine isole di Izu Oshima, il conseguente tsunami ed il fuoco, alimentato anche dai venti che lasciò quasi due milioni di cittadini senza tetto. Solo i bombardamenti americani, nel '45, produssero danni più grandi. Si intende quindi perché Tokyo sia da tempo una città nuova, perché è stata ricostruita ex novo. Questo terremoto Tokyo non l'ha quasi avvertito, se non nel grande impatto mediatico e per la mobilitazione che la città ha attivato verso i popoli del nord colpiti, nella prefettura di Miyagi.

redazione Venerdì 18 Marzo 2011

## ***Fukushima, portato a 5 il livello di emergenza Una 'bara' di cemento per fermare i reattori***

Giappone, disperazione post terremoto (Reuters)

FUKUSHIMA Tonnellate d'acqua sul reattore 3 La terra si apre TOKYO Grattacieli di gomma TUTTI I VIDEOIWATE Arriva la neve La centrale nucleare dall'elicottero

Prima e dopo: dal satellite TUTTE LE FOTOMAGGIO FIORENTINO Gli ultimi arrivi a Pisa IL GRAFICO I terremoti più disastrosi Fukushima: cosa accade se si rompono le barre

ITALIA Il governo ora frena sul nucleareSONDAGGIO Sei favorevole al piano per il ricorso al nucleare in Italia?

Contenuti correlatiIl Maggio al rientro dal GiapponeLa centrale di Fukushima dall'elicotteroTonnellate d'acqua sul reattore 3 di FukushimaGiappone, cane veglia il compagno feritoDi ritorno dal Giappone"Un'esperienza tremenda"

Tokyo, 18 marzo 2011 - Sono riprese fin dalle prime ore della mattina in Giappone le operazioni delle squadre di tecnici giapponesi nel tentativo di raffreddare i reattori della centrale di Fukushima, danneggiata dal sisma/tsunami di una settimana fa: l'obiettivo è quello di riuscire entro oggi a rimettere parzialmente in funzione il sistema elettrico dell'impianto dove continua a uscire una colonna di fumo bianco.

I 50 tecnici rimasti nell'impianto a lottare per scongiurare l'incubo di un peggioramento della crisi hanno ricevuto rinforzi. Ora in tutto sul posto sono presenti 120 specialisti, ha spiegato alla Dpa un rappresentante del gestore della centrale, la Tepco.

LE VITTIME - Si aggrava il bilancio del disastro naturale dell'11 marzo: i morti accertati sono già 6.539, ossia più delle vittime registrate in occasione del terremoto di Kobe nel 1995 che aveva ucciso 6.434 persone, come ha annunciato la polizia giapponese.

La tragica conta dei morti non dovrebbe comunque finire qui, visto che il numero dei dispersi si attesta a 10.354 e diminuiscono ogni ora le speranze di trovare altri sopravvissuti, nonostante gli sforzi senza precedenti del governo che ha mobilitato 80mila soccorritori, fra militari e uomini della Protezione civile; sforzi ostacolati dalla morsa di gelo che ora sta soffocando la zona su cui venerdì scorso si era abbattuta l'onda anomala.

ALLARME NUCLEARE - Le autorità giapponesi hanno innalzato oggi al grado 5 della scala INES il livello dell'emergenza presso la centrale nucleare Fukushima-1. Finora il livello dell'emergenza era stato tenuto a 4 gradi, nonostante agenzie nucleari straniere considerassero ben più grave l'emergenza. L'agenzia francese, in particolare, aveva parlato di 6 gradi. Con l'innalzamento al grado 5, l'incidente di Fukushima-1 raggiunge lo stesso livello di gravità dell'incidente della centrale statunitense di Three Miles Island del 1974.

La situazione resta "grave", "ma non è peggiorata in maniera significativa", ha spiegato il consigliere tecnico dell'Aiea, Graham Andrew, in un briefing giornaliero a Vienna. Il tecnico ha spiegato che le condizioni dei reattori 1, 2 e 3, quelli più colpiti dalle esplosioni, "appaiono relativamente stabili". Resta comunque una certa "preoccupazione" ha continuato Andrew, per le piscine di combustibile usate negli impianti 3 e 4. Intanto, ha aggiunto l'esperto, le autorità giapponesi, continuano nei tentativi di ripristinare l'impianto elettrico in tutto lo stabilimento atomico. Alcuni generatori diesel stanno cercando di immettere energia elettrica per i sistemi di refrigerazione nelle unità 5 e 6, le meno colpite dallo tsunami, elemento secondo l'esperto "positivo"

LOTTA CONTRO IL TEMPO - A Fukushima l'obiettivo è accelerare le operazioni di raffreddamento dei reattori surriscaldati, che rischiano di rilasciare una forte dose di radioattività. A metà giornata diversi camion cisterna hanno ricominciato a gettare decine di tonnellate d'acqua sul reattore 3. Le operazioni avviate ieri hanno avuto un "effetto positivo" secondo un portavoce della compagnia elettrica Tokyo Electric Power (Tepco), che gestisce l'impianto. "La nostra priorità resta il reattore 3" ha confermato il portavoce del governo Yukio Edano.

Un funzionario dell'Agenzia giapponese per la sicurezza nucleare ha spiegato che ora si cerca di alzare il livello dell'acqua nelle vasche dove viene conservato il combustibile nucleare usato. A questo scopo, la Tepco sta cercando di ristabilire, con linee elettriche provvisorie, l'alimentazione elettrica della centrale "per rimettere in moto le pompe di raffreddamento e riempire le vasche".

Il vento sulla centrale soffia verso il Pacifico e non c'è pericolo immediato per l'area urbana di Tokyo, 240 km a sud dell'impianto. Il presidente americano Obama ha affermato che non ci sono pericoli neanche per la costa occidentale degli Usa, dove 450 esperti nucleari militari sono pronti ad aiutare quelli giapponesi se necessario. Anche la Francia e la Russia si sono dette disponibili a dare una mano. Oggi è in Giappone anche il direttore generale dell'Aiea - l'Agenzia dell'Onu per l'energia atomica - il giapponese Yukiya Amano, che discuterà della crisi nucleare col premier Naoto Kan.

SOLUZIONE CHERNOBYL - I tecnici giapponesi hanno esplicitamente ammesso che, per evitare la catastrofe atomica,

***Fukushima, portato a 5 il livello di emergenza Una 'bara' di cemento per fermare i reattori***

l'unica soluzione potrebbe essere quella di seppellire l'impianto nucleare con una colata di sabbia e calcestruzzo, lo stesso metodo utilizzato a Chernobyl, per contenere il disastro nucleare, nel 1986. Per la prima volta stamane la società che gestisce la struttura ha riconosciuto che seppellire sotto una colata di cemento l'enorme complesso possa essere un'opzione, e la notizia è un segnale che le frammentarie azioni per raffreddare i reattori stanno avendo poco successo. "Non è impossibile racchiudere i reattori sotto il cemento. Ma la nostra priorità adesso è quella di raffreddarli prima", ha detto un funzionario della Tepco, la Tokyo Electric Power, nel corso di una conferenza stampa.

"FUSO IL NOCCIOLO" - Secondo fonti italiane a diretto contatto con Tepco e l'Autorità giapponese per la sicurezza nucleare e industriale, nei reattori 1, 2 e 3 della centrale giapponese di Fukushima n.1 il nocciolo è parzialmente scoperto e parzialmente fuso. I contenitori che racchiudono le barre di combustibile sarebbero invece integri. L'entità del danno al momento non è nota.

La fusione parziale del nocciolo è avvenuta a causa del fortissimo aumento della temperatura dovuto all'impossibilità di raffreddare il combustibile dei tre reattori. Lo tsunami di venerdì scorso aveva messo fuori uso i generatori diesel che alimentano il sistema di raffreddamento di emergenza e da allora si sta cercando di ridurre la temperatura iniettando acqua di mare nel circuito di raffreddamento. Tuttavia questo non è stato sufficiente e il vello dell'acqua è rimasto basso. Secondo i dati più recenti disponibili, di ieri, i misuratori di livello delle unità 1, 2 e 3 indicavano che i tre noccioli erano scoperti per altezze variabili tra 1,8 e 2,3 metri sui quattro metri complessivi di altezza delle barre di combustibile.

***Giappone, salvi nonna e nipote Tokyo, pioggia con radioattività***

Giappone: Sumi Abe, 80 anni, estratta viva dalle macerie dopo 9 giorni (Ansa)

FUKUSHIMA Tonnellate d'acqua sul reattore 3 La terra si apre TOKYO Grattacieli di gomma TUTTI I VIDEOIWATE

Arriva la neve La centrale nucleare dall'elicottero

Prima e dopo: dal satellite TUTTE LE FOTOMAGGIO FIORENTINO Gli ultimi arrivi a Pisa IL GRAFICO I terremoti più disastrosi Fukushima: cosa accade se si rompono le barre

ITALIA Il governo ora frena sul nucleareSONDAGGIO Sei favorevole al piano per il ricorso al nucleare in Italia?

Contenuti correlatiIl Maggio al rientro dal GiapponeLa centrale di Fukushima dall'elicotteroGiappone, 50 eroi contro

l'incubo radiazioniTonnellate d'acqua sul reattore 3 di FukushimaFukushima: scossavicino alla centralePer sei degli

'eroi'radiazioni oltre limiti

TOKYO, 20 marzo 2011 - Mentre dai rubinetti di Tokyo scende acqua con tracce di radioattività, e per sei 'eroi' del radiatore di Fukushima le radiazioni sono considerate 'oltre i limiti', dal Giappone martoriato da terremoto, tsunami e allarme atomico arrivano anche buone notizie: a nove giorni dall'Apocalisse due persone sono state trovate vive tra le macerie di Ishinomaki, una delle città del Giappone nordorientale annichilite dal devastante terremoto/tsunami di nove giorni fa.

"Una donna di 80 anni e un adolescente di 16 anni, suo nipote, sono stati scoperti sotto le macerie nel pomeriggio (mattino in Italia, ndr.). Erano in stato di leggera ipotermia, ma erano coscienti", ha affermato un portavoce della polizia di Ishinomaki. "Sono stati soccorsi da un elicottero e inviati in ospedale", ha continuato. Ormai i soccorritori avevano quasi perso la speranza di trovare ulteriori sopravvissuti.

TOKYO, PIOGGIA RADIOATTIVA - Tracce di sostanze radioattive sono state rilevate nell'acqua piovana e nelle polveri della grande area metropolitana di Tokyo e in 8 prefetture. L'ha reso noto oggi il ministero della Educazione giapponese, a nove giorni dal terremoto/tsunami che ha devastato il nordest del Giappone, provocando la peggiore emergenza nucleare dai tempi di Chernobyl presso la centrale Fukushima-1, a 250 km a nord della capitale nipponica.

Le analisi effettuate dai ricercatori - secondo quanto riporta il sito internet del quotidiano Yomiuri shinbun, - hanno rilevato la presenza di iodio e cesio radioattivi. Una scoperta che viene che tracce di radioattività sono state rilevate nell'acqua corrente a Tokyo e su latte e spinaci nelle prefetture di Fukushima e Ibaraki. I ricercatori hanno comunque precisato che si tratta di dosi limitate che non possono provocare danni alla salute umana.

"Possiamo dire che si tratta di un livello di contaminazione inferiore a un millesimo di quello dei paesi vicini a Chernobyl quando ci fu l'incidente, quindi non si tratta di dosi che provochino danni alla salute". Ha spiegato la numero due del Dipartimento di sicurezza nucleare Junko Matsuhara.

"Tuttavia - ha continuato - è importante continuare a ispezionare il livello di radioattività presente nell'ambiente, nei vegetali e nel latte".

Le campionature sono avvenute tra le 9 del mattino (ore 1 in Italia) del 19 marzo e la stessa ora di oggi.

IL BILANCIO DELLE VITTIME - Il Dipartimento di Polizia giapponese ha fornito una nuova stima delle vittime del terremoto/tsunami che ha devastato l'11 marzo il nordest del Giappone. Tra morti e dispersi si è arrivati, alle 18 di oggi (ore 10 in Italia) a 20.999.

I morti accertati sono ormai 8.277, mentre i dispersi sono 12.722. I feriti 2.619. Nei campi per sfollati, secondo l'agenzia di stampa Kyodo, ci sono ancora circa 350mila persone.

FUKUSHIMA DISATTIVATA - La centrale nucleare giapponese di Fukushima Daiichi non sarà più utilizzata, anche se nessuna decisione finale è ancora stata presa, come ha precisato il portavoce del governo, Yukio Edano.

"Considerando la situazione con obiettività, è chiaro che la centrale di Fukushima Daiichi non è in grado di tornare a funzionare", ha dichiarato in una conferenza stampa in cui ha precisato che la decisione sulla chiusura definitiva dell'impianto non spetta solo al governo ma anche alla compagnia Tepco che lo gestisce.

***Giappone, si controlla il mare Sale la pressione nel reattore 3***

Giappone, i danni alla centrale di Fukushima (foto Reuters)

FUKUSHIMA Tonnellate d'acqua sul reattore 3 La terra si apre TOKYO Grattacieli di gomma TUTTI I VIDEOIWATE Arriva la neve La centrale nucleare dall'elicottero

Prima e dopo: dal satellite TUTTE LE FOTOMAGGIO FIORENTINO Gli ultimi arrivi a Pisa IL GRAFICO I terremoti più disastrosi Fukushima: cosa accade se si rompono le barre

ITALIA Il governo ora frena sul nucleareSONDAGGIO Sei favorevole al piano per il ricorso al nucleare in Italia?

Tokyo, 21 marzo 2011 - Il premier giapponese, Naoto Kan, ha assicurato che si stanno facendo "progressi lenti ma costanti" per mettere sotto controllo la centrale nucleare di Fukushima. La dichiarazione è arrivata mentre i tecnici sono al lavoro per collegare anche gli ultimi due reattori rimasti senza elettricità in modo da riattivare il sistema di raffreddamento.

Secondo il capo del governo gli sforzi intrapresi permettono di fare di passi avanti, lentamente ma in modo regolare.

Militari e pompieri continuano a 'innaffiare' una parte dei sei reattori in stato di surriscaldamento mentre i tecnici cercando di ripristinare le stazioni di pompaggio dell'acqua e il sistema di raffreddamento.

Ma in queste ore, dopo che era stato segnalato un aumento di pressione, è stato avvistato del fumo in uscita dal reattore numero 3 di Fukushima. Questo ha spinto la Tepco a far evacuare tutto il personale.

TEST IN MARE - La paura ieri veniva dalla pioggia, oggi dal mare. Le autorità giapponesi hanno annunciato che effetteranno delle misurazioni per controllare i livelli di radioattività nelle acque del mare in prossimità della centrale nucleare di Fukushima 1.

"E' possibile che sostanze radioattive anche se in piccola quantità si siano propagate nel mare" ha detto un responsabile dell'Agezia per la Sicurezza Nucleare. "In ogni caso, anche fosse così, considerato il basso livello di radioattività nell'aria, la cosa non avrebbe conseguenze sulla salute", ha aggiunto.

Tassi anomali di radioattività dovuti alla presenza di iodio 131 e di cesio 137 sono già stati rilevati in alcuni alimenti (latte, spinaci, fave) e nell'acqua di rubinetto a Tokyo e in altre città.

AUMENTA PRESSIONE REATTORE 3 - L'agenzia giapponese per la sicurezza nucleare ha riferito che è stato registrato un aumento della pressione nel reattore numero 3 della centrale nucleare di Fukushima e per questo si sta valutando se intervenire con un'operazione di areazione.

ASSICURAZIONI: IL COSTO DEL SISMA - Il terremoto in Giappone dovrebbe costare a Swiss Re circa 1,2 miliardi di dollari. Lo ha indicato oggi la compagnia di riassicurazione in una nota. Si tratta tuttavia di una prima stima caratterizzata da grande incertezza, precisa Swiss Re.

***Frana sulla A1: un morto***

ultimo aggiornamento: 18 march 2011 14:01

Il tratto è rimasto chiuso per ore

Roma.

Frana sull'A1 nel Comune di Pofi, tra Ceprano e Frosinone. Un costone di una collina si è sbriciolato finendo sull'Autostrada e travolgendo un furgone e un Tir. Una persona è morta e ci sarebbero alcuni feriti. Vigili del fuoco e mezzi di soccorso sono al lavoro per liberare l'Autostrada e verificare se ci siano altre persone sotto il fango.

La frana si è verificata alle ore 5 al chilometro 633 direzione nord.

In un comunicato, Autostrade per l'Italia comunica che a causa della frana è stato chiuso il tratto tra Cassino e Frosinone in direzione Roma.

Sul luogo dell'evento, oltre alle pattuglie della Polizia Stradale, i Vigili del Fuoco, i soccorsi sanitari e meccanici, è intervenuto il personale della Direzione 6 Tronco di Cassino e le imprese per il ripristino della percorribilità della carreggiata.

Autostrade per l'Italia consiglia agli utenti diretti verso Roma, dopo l'uscita obbligatoria a Cassino di percorrere la Strada Statale Casilina e rientrare a Frosinone.

Intanto, vigili del fuoco, tecnici del Comune di Sessa Aurunca (Caserta) e volontari della protezione Civile, continuano a monitorare l'ultimo tratto del fiume

Garigliano, tracimato ieri in più punti in un vasto territorio compreso tra il Sud pontino e la zona di Sessa Aurunca, a poca distanza dalla foce, a causa del forte vento che rallentava il deflusso delle acque verso il mare.

La situazione è migliorata con il calar del vento, ma si teme per questa sera un nuovo aumento della portata del Garigliano per l'arrivo dell'ondata di piena di un altro affluente del fiume.

Rimangono ancora chiuse al traffico la provinciale che collega la Statale Appia con Rocca d'Evandro, piccolo centro del casertano, ed il sud pontino. Ieri pomeriggio l'esondazione del fiume aveva allagato centinaia di ettari di terreno, in particolare nella frazione "Maiano" di Sessa Aurunca ed anche in prossimità della centrale nucleare del Garigliano, dismessa da anni. L'acqua ha anche invaso alcune abitazioni rurali raggiunte con mezzi anfibi dei Vigili del Fuoco che hanno dovuto richiedere l'intervento di un elicottero per portare in salvo i componenti di una famiglia rimasti isolati per l'acqua alta.

Invase dall'acqua anche le strutture della cooperativa "Al di là dei sogni", azienda di colture biologiche, realizzata su di un terreno confiscato ad esponenti della camorra del napoletano, e nella quale operano anche disabili. Sette giovani ospiti sono stati soccorsi e trasferiti in un'altra struttura nei pressi di Sessa Aurunca.

*Esonda il Liri, allagamenti a Cassino*

ultimo aggiornamento: 17 march 2011 10:22

Decine le chiamate ai Vigili del Fuoco (foto rep)

Cassino.

Valle dei Santi isolata, nel Frusinate, per l'esonazione del fiume Liri avvenuta la scorsa notte. L'acqua ha invaso l'intera zona in località Giunture a Cassino. Molti i danni. Un'abitazione è rimasta isolata e tre persone al suo interno sono in attesa di essere soccorse di vigili del fuoco in arrivo da Latina con un gommone. E' stata allestita una task force in prefettura con vigili del fuoco e protezione civile. I soccorritori lavorano senza sosta per fronteggiare l'emergenza.

La forte pioggia ed una tromba d'aria hanno causato danni e forti disagi in tutto il nord della ciociaria. A Torre Cajetani, vicino a Fiuggi, un fulmine ha danneggiato quindici contatori dell'Enel, mandandoli in fiamme, in un condominio dove adesso i residenti sono senza energia elettrica. E' accaduto in via delle Cese nel piccolo paese a due chilometri dalla cittadina termale. Sono intervenuti i vigili del fuoco e adesso sono al lavoro i tecnici dell'Enel per ripristinare il servizio.

A Paliano, sempre in provincia di Frosinone, si è verificata una frana in via Pacciano con la strada invasa dalla terra. I vigili del fuoco sono ora impegnati per mettere in sicurezza un palo dell'Enel a Osteria della Fontana, ad Anagni, che minaccia di crollare sulla strada. Il fiume Aniene, esondato in serata nelle campagne di Trevi nel Lazio, ha provocato l'allagamento di campi e orti mettendo a rischio le culture stagionali.

***Giappone, Unicef: "monitoraggio delle necessità dei bimbi"***

18/03/2011

16.36

SOLIDARIETA'

Roma - Gli uffici Unicef in Giappone si sono attivati, con tutto il loro staff, per aiutare i bambini colpiti dallo tsunami e dal terremoto. Una piccola delegazione dell'organizzazione, infatti, ha visitato lo scorso 16 marzo le zone piu' colpite. Inoltre, il personale Unicef di nazionalita' giapponese presente nel mondo e' stato invitato a raggiungere il paese per portare avanti gli interventi di emergenza che interesseranno i settori: acqua e servizi igienici, istruzione e protezione dell'infanzia.

"In una situazione molto difficile e' in corso il monitoraggio dei bisogni dei bambini colpiti dal terremoto e dallo tsunami" si legge in una nota dell'organizzazione. L'Unicef si sta gia' attivando per "inviare kit per l'igiene (in particolare per le donne), pannolini e salviette igieniche, che verranno distribuiti tramite le autorita' locali e le associazioni partner gia' operative sul campo- prosegue il comunicato- mettere a disposizione esperti Unicef nella protezione dei minori".

Successivamente l'Unicef sara' impegnato a "far ripartire le attivita' scolastiche, in tempo per il nuovo anno scolastico (da inizio aprile), con materiali preparati a livello locale e istituire 'spazi a misura di bambino', con kit ricreativi e materiali preparati a livello locale".

"Come in tutte le emergenze di portata devastante, i bambini sono i piu' vulnerabili- dichiara Vincenzo Spadafora, presidente di Unicef Italia- Per questo abbiamo deciso di lanciare una raccolta fondi per aiutare i bambini giapponesi colpiti dal terremoto e dallo tsunami. Non possiamo abbandonare i bambini del Giappone, uno dei popoli piu' generosi, che ha aiutato milioni di bambini in tutto il mondo".

Le donazioni all'Unicef si possono effettuare tramite: c/c postale 745.000, causale: Emergenza Giappone; carta di credito online su [www.unicef.it](http://www.unicef.it), oppure chiamando il numero verde Unicef 800745000; cc bancario Banca Popolare Etica Iban IT51 R050 1803 2000 0000 0510 051 'Emergenza Giappone'; i comitati locali dell'Unicef presenti in tutta Italia (elenco sul sito-web [www.unicef.it](http://www.unicef.it)).

(DIRE)

***Turco: "Le tendopoli non sono una risposta"***

18/03/2011

14.25

IMMIGRAZIONE

Roma - "Cosa resta dei piani annunciati dal ministro Maroni per fare fronte agli sbarchi dal Nord Africa? Dove e' finito l'intervento della Protezione civile, l'impegno chiesto alle amministrazioni locali per ridistribuire gli immigrati che sbarcano a Lampedusa nelle altre regioni italiane? Restano le tendopoli, ovvero uno scandalo per gli abitanti di Lampedusa e una risposta inadeguata per gli immigrati, per non parlare della totale assenza di rispetto per la dignita' delle persone". Lo dichiara in una nota Livia Turco, responsabile Forum Immigrazione del Pd.

"Come era immaginabile- dice ancora- un'operazione che poteva essere pianificata con precisione e tempestivita', si e' trasformata in una situazione ingestibile per colpa dell'incapacita' di questo governo di gestire le emergenze. Ora, di fronte alla vergogna delle tende che si stanno allestendo, chiediamo un'assunzione di responsabilita' da parte del governo nazionale e delle istituzioni locali. Chiediamo di conoscere in che tempi e quali azioni il governo intende intraprendere per smistare gli immigrati nelle strutture sul territorio dal momento che tutti sappiamo che gli sbarchi non diminuiranno nei prossimi giorni".

(DIRE)

***Lamezia Terme, il sindaco: "Giusto sequestrare il campo, ma ora trovare casa ai rom"***

18/03/2011

15.35

ROM/SINTI

Gianni Speranza interviene sull'azione della procura: "Siamo di fronte al più grande problema sociale e di ordine pubblico della città. Tutte le istituzioni devono impegnarsi a lavorare sotto la regia del prefetto"

Lamezia Terme. "Il provvedimento emesso dalla procura di Lamezia Terme, che ha sottoposto a sequestro il campo rom di Scordovillo, è molto importante e di grande rilievo. Non c'è dubbio che questo provvedimento, motivato da una doverosa azione di natura penale, comporterà ora delle conseguenze sul piano sociale: bisogna trovare, nel giro di un mese, un tetto in un altro luogo per 600 persone. Le stesse conseguenze di un terremoto o altra calamità naturale. Siamo di fronte al più grande problema sociale e di ordine pubblico della città, che si può risolvere soltanto con un intervento organico e procedure di Protezione civile". Con queste parole il sindaco di Lamezia Terme Gianni Speranza, ha commentato il provvedimento della procura lametina che ha disposto il sequestro del campo nomadi e lo sgombero entro 30 giorni.

Il primo cittadino ha ricordato che già nei mesi scorsi aveva ordinato diverse azioni per la bonifica del campo rom attraverso la rimozione e lo smantellamento, anche tramite demolizione, di container danneggiati, pericolanti o incendiati; l'eliminazione di tutti i rifiuti presenti nelle aree adiacenti all'accampamento con interventi finalizzati al trasporto e allo smaltimento nei centri autorizzati; la derattizzazione, la disinfezione e disinfestazione dell'area. Inoltre l'amministrazione comunale lametina ha scritto al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, al ministro degli Interni, Roberto Maroni, con il quale il sindaco ha anche parlato di persona, al presidente della regione e al presidente della provincia per chiedere l'attivazione di una unità di crisi ed un accordo di programma interistituzionale con il coinvolgimento del governo nazionale, della regione Calabria e della provincia per il trasferimento della comunità rom da contrada Scordovillo. "Appena ho appreso del provvedimento emesso dalla procura ha fatto sapere Speranza - ho telefonato doverosamente al prefetto di Catanzaro, Antonio Reppucci. Ho scritto nuovamente a tutte le autorità competenti chiedendo loro, a fronte del provvedimento giudiziario, che il nostro Prefetto venga nominato commissario governativo per affrontare questa emergenza rom, così come è avvenuto per altre città italiane". Il primo cittadino lametino ha anche rimarcato che il comune di Lamezia Terme ed il suo sindaco sono disponibili a fare tutto quello che è nelle loro possibilità. "Sono disposto a collaborare ha dichiarato Speranza - affinché gli ultimi anni del mio secondo mandato di sindaco siano caratterizzati da un impegno forte per affrontare e risolvere seriamente e concretamente questo problema ultratrentennale. Ma tutte le istituzioni devono impegnarsi a lavorare sotto la regia del prefetto". (msc)

*la frana fa paura sopra voltri cinquecento persone restano isolate*

Pagina XI - Genova

Non si placa l'emergenza che coinvolge le frazioni di Fiorino e Fabbriche. Solo domani il ritorno alla normalità

UN FRONTE di circa 100 metri ed un costone di terra e roccia in bilico. Da un momento all'altro potrebbe staccarsi dalla montagna. Un rischio in piedi, dopo la frana scesa improvvisamente sulla strada mercoledì, tanto che ieri il sindaco ha firmato l'ordinanza di chiusura di via delle Fabbriche e delle due scuole (elementare e materna) di Fiorino e Fabbriche, le frazioni situate sulle alture di Voltri.

Il transito veicolare è consentito soltanto ai mezzi di soccorso e 500 persone rimangono ancora isolate. Ieri mattina l'emergenza è stata affrontata nella sede del Municipio-Ponente. Alla riunione del Comitato di Protezione Civile sono stati presenti gli assessori Francesco Scidone (Sicurezza), Pasquale Ottonello (Manutenzione) e Paolo Veardo (Scuole), il presidente del municipio Mauro Avvenente, oltre i responsabili di Aster, vigili del fuoco, polizia municipale, Amt, Croce Rossa Italiana e del "118".

Per alleviare i disagi, è stato istituito un servizio di assistenza alla popolazione, con un numero di telefono (della Cri) disponibile 24 ore su 24. Un medico residente nelle frazioni si è offerto ad intervenire in qualsiasi momento. Inoltre, l'Amt ha predisposto un servizio di navette a monte ed a valle dell'interruzione, che fa la spola tra le frazioni e il luogo della frana, un altro tra qui e Voltri. Il trasbordo dei passeggeri (consentito solo ai residenti e per motivi di necessità fino a cessata emergenza) e il transito nel tratto di strada interessata alla frana è aiutato dalla presenza dei volontari della Protezione Civile. Comunque, è stato istituito un servizio di sorveglianza, notte e giorno, dai vigili urbani. C'è di più: è stato istituito davanti all'ufficio postale di Fabbriche un presidio mobile con operatori a bordo, per rispondere alle varie esigenze dei cittadini; gli abitanti dell'area interessata vengono informati attraverso altoparlanti dalla polizia municipale e con apposita segnaletica e opportuni volantini.

Intanto, già ieri all'alba è iniziata l'opera di rimozione del movimento franoso. Gli operai dell'Aster ed i rocciatori di una ditta privata hanno lavorato fino a sera e le operazioni riprenderanno oggi. Il Comune prevede che entro domani la situazione potrebbe tornare alla quasi normalità.

(g. fil.)

*il Tevere fa paura sotto osservazione ponti e affluenti clochard evacuati -  
federica angeli*

Pagina III - Roma

Maltempo

Il Tevere fa paura sotto osservazione ponti e affluenti clochard evacuati

FEDERICA ANGELI

Tevere in piena sorvegliato speciale. L'allarme è scattato ieri mattina quando all'idrometro di Ripetta il fiume ha superato di pochi centimetri il livello di 10 metri. «Un fenomeno progressivo, sotto controllo, che rientra - ha spiegato il responsabile del Centro funzionale della Protezione civile del Lazio, Francesco Mele - nella normalità, considerate le forti precipitazioni che si sono abbattute lungo il bacino il Tevere e sul Lazio nelle ultime 12 ore». Tuttavia per tutto il giorno la situazione è stata monitorata.

E per scongiurare tragedie, i vigili e gli agenti della polizia nautica, coordinati dal vice questore aggiunto Lucia Muscari, oltre a tenere sotto controllo il livello delle acque del Tevere e degli affluenti, hanno perlustrato i punti critici delle rive del fiume. Controlli che continueranno fino a quando l'emergenza non cesserà. E Nicola Zingaretti, presidente della Provincia, ha annunciato di voler chiedere lo stato di calamità naturale per le numerose frane della rete viaria dei Monti Prenestini.

***caldoro dà una frenata sul nucleare "il nostro territorio non si presta" -  
dario del porto***

Pagina VI - Napoli

Caldoro dà una frenata sul nucleare "Il nostro territorio non si presta"

Il governatore: "Ma la valutazione spetta ai tecnici"

Il governatore: "Ma la valutazione spetta ai tecnici"

**DARIO DEL PORTO**

Il cuore e gli occhi sono per il Giappone minacciato dalla catastrofe nucleare dopo essere stato appena travolto dal terremoto e dallo tsunami. Ma è la ragione a guidare le parole di Stefano Caldoro quando si discute sull'opportunità di aprire all'energia atomica anche in Campania. «La valutazione spetta ai tecnici, ma il territorio non è fra quelli che si prestano di più», spiega il governatore che pesa con attenzione ogni frase dedicata a un argomento capace di incendiare gli animi e spaccare l'opinione pubblica scossa da una tragedia ancora in pieno svolgimento. «La preoccupazione del mondo deve guardare innanzitutto alla salute e alla sicurezza dei cittadini. Su questo non c'è da discutere», premette Caldoro che poi rimarca: «La scelta del nucleare è una scelta mondiale ed europea».

Uno degli ultimi atti promossi dalla precedente giunta guidata da Antonio Bassolino era stata la norma, contenuta nella finanziaria regionale, che vietava le installazioni nucleari sul territorio campano. Poi la Corte Costituzionale aveva bocciato la disposizione ritenendola in contrasto con la competenza esclusiva dello Stato in materia ambientale e di sicurezza. La Consulta ha però ribadito che alle regioni spetta su questo argomento un parere obbligatorio, pur se non vincolante. E la Campania come si regolerà? In campagna elettorale il centrodestra si è schierato con decisione a favore del nucleare. Ora i dirigenti dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e Carlo Ceparano si dicono pronti a opporsi «fisicamente» alla costruzione di una centrale in Campania.

Ma con il dramma dei reattori di Fukushima che tiene in ansia il pianeta, anche Caldoro appare cauto. E invita innanzitutto «ad evitare battaglie di bandiere, ideologiche e anche un po' strumentali. L'Europa deve decidere, non solo l'Italia». Nell'impostazione del governatore dunque la situazione va analizzata senza preconcetti. I punti fermi, secondo Caldoro, sono due: da un lato la necessità di fare i conti con una realtà che vede impianti nucleari già funzionanti a poca distanza dall'Italia, dall'altra le caratteristiche del territorio campano che non è idoneo ad installazioni di questo tipo. «Noi abbiamo le centrali sulle Alpi, le avremo nel bacino del Mediterraneo. Ci sono in Francia e ci saranno probabilmente in Albania. Le avremo a cento chilometri da noi - sottolinea Caldoro - E come si è visto, il mare non ti difende. Compriamo energia nucleare da questi Paesi. In più non abbiamo la sicurezza perché non controlliamo le centrali che si trovano in altri Paesi». Ma da qui ad aprire un impianto in Campania ce ne corre. «Questa è una questione diversa - argomenta il governatore - spetta ai tecnici individuare la regione più idonea. È evidente che la Campania, perché è un'area vulcanica, sismica, a rischio idrogeologico, non è quella che si presta di più. Ma ripeto, si tratta di una scelta mondiale ed europea, da prendere tutti insieme senza strumentalizzazioni».

***maggio, negativi i primi test di radioattività - mario neri***

Pagina XIII - Firenze

Maggio, negativi i primi test di radioattività

I controlli a Taipei. Mehta: via dal Giappone ma non avevamo scelta

Careggi: siamo pronti a visitare anche 50 rimpatriati al giorno

MARIO NERI

Per ora sembra allontanarsi il rischio di contaminazione nucleare per chi rientra o sta partendo dal Giappone. Soprattutto per gli orchestrali del Maggio. Ieri i musicisti che proseguiranno la tournée sono atterrati a Taipei e appena scesi sono stati sottoposti ai controlli medici. Tutti e 100 risultati negativi ai primi test di radioattività, almeno quelli svolti con il rilevatore di radiazioni sul corpo. Stesso esito riscontrato su 7 toscani che si sono rivolti a Careggi, dove un'équipe di esperti eseguirà le analisi per gestire l'emergenza.

L'orchestra ripartirà per Shanghai oggi. Lo scalo a Taiwan si è reso necessario perché la Cina non accetta più voli provenienti dal Giappone. «Presto torneremo laggiù con la nostra musica, purtroppo non avevamo altra scelta», ha detto a Taipei Zubin Mehta. A Careggi, oltre ai lavoratori del Maggio, «ci aspettiamo dai 30 ai 40 accessi in più al giorno nel pronto soccorso, ma siamo pronti», dice Valtere Giovannini, direttore dell'azienda ospedaliera che insieme al Santa Chiara di Pisa si occuperà dei cittadini che vorranno fare i test in Toscana. L'iter parte proprio dal pronto soccorso, dove si dovrà spiegare con precisione il periodo di permanenza in Giappone e la distanza della località di soggiorno da Fukushima. Chi teme la contaminazione farà un primo esame radiometrico per escludere emissioni esterne che costituiscano un pericolo per gli altri e poi potrà decidere di svolgere analisi delle urine per misurare gli effetti sull'organismo. «Esamineremo 50 campioni al giorno, e potremo fornire i primi risultati domani o dopodomani, ma finora la situazione non sembra allarmante», precisano Alberto Pupi, primario di Medicina nucleare, e Cesare Gori, direttore di Fisica sanitaria. Stesse analisi per i lavoratori del Maggio arrivati in questi giorni e per i 180 coristi e tecnici - fra cui anche qualche orchestrale che ha deciso di interrompere il tour - atterrati fra Pisa, Milano e Roma stanotte. Per loro l'Asl ha messo a disposizione un gruppo di medici direttamente al Comunale per una consulenza informativa e un appoggio psicologico. Intanto l'assessore regionale alla sanità Daniela Scaramuccia annuncia di aver dato la disponibilità al ministro Fazio per ospitare in Toscana «pazienti che richiedano cure specifiche» e si dice pronta a dare aiuto alle autorità giapponesi.

*maltempo verso il sud, polemica in veneto - filippo tosatto*

- Cronaca

Maltempo verso il Sud, polemica in Veneto

Protesta contro Zaia: non fa prevenzione. La replica: colpa della burocrazia

FILIPPO TOSATTO

PADOVA - Nel Veneto, dopo le intense precipitazioni che hanno ingrossato pericolosamente il fiume Bacchiglione e i suoi affluenti, si attenua l'ondata di maltempo. Ma resta sempre alta invece la polemica politica: i sindaci dei Comuni più colpiti - a cominciare da Soave, nel Veronese, dove la popolazione reca ancora i segni della disastrosa alluvione di novembre - accusano il governatore Luca Zaia di inadempienza sul fronte della prevenzione idraulica: «È il solito dagli all'untore - ribatte l'esponente leghista - abbiamo chiesto allo Stato 3 miliardi e mezzo, sono arrivati 300 milioni. Li sto utilizzando per liquidare i danni alle famiglie e alle imprese e, in attesa che arrivino le risorse, per finanziare le opere infrastrutturali di messa in sicurezza degli argini. Sto facendo pressione sul governo e stiamo tentando di trovare un modo per portare a casa altri fondi, ma al momento non c'è alcuna risposta».

In merito alle proteste - il presidente della Provincia di Verona Giovanni Miozzi ha chiesto che «gli incapaci in Regione vadano a casa», il sindaco di Vicenza Achille Variati ha lamentato promesse non mantenute - Zaia afferma che «non ci sono ritardi: dopo l'alluvione si è data la dimostrazione esemplare della rapidità. Per fare i lavori ci vogliono progetti, capitolati e le gare: lo prevede la legge, non io. È la burocrazia. Comunque, l'alluvione non c'entra nulla con i lavori da fare perché stiamo parlando di migliaia di ettari da trasformare in una megadiga e non possiamo farlo in quattro mesi». Non solo rischio idrico: lo scioglimento di nevi a bassa quota alimenta il pericolo di slavine sulle Dolomiti, dove è stato chiuso il passo di Fedaia. Restando al nord, sospiro di sollievo in Piemonte dove il Po, dopo un picco a 4,32 metri a Torino, è sceso a 3,14.

Le perturbazioni, in queste ore, si stanno spostando minacciosamente al centro-sud. Piccole frane e smottamenti a Pescia (Pistoia), sulle colline tre famiglie sono state evacuate. Stato d'allerta nel Lazio: il Tevere ha raggiunto quota 9.40 metri a Roma ma a preoccupare di più sono i fiumi minori. Il Liri, il Velino e l'Aniene sono esondati provocando danni e disagi in Ciociaria e nel Reatino. Situazione grave soprattutto a Cassino dove il Garigliano è straripato: un'abitazione è rimasta isolata e tre persone, compreso un disabile, sono state tratte in salvo dai pompieri in gommone. «Chiederemo lo stato di calamità naturale» afferma Nicola Zingaretti, presidente della Provincia di Roma. Nel Napoletano, il crollo parziale di Villa Lauro Lancellotti a Portici ha provocato il panico tra i residenti dei condomini limitrofi che, impauriti, si sono riversati in strada.

***pericoli minimizzati e allarmi in ritardo così tokyo ha nascosto la catastrofe -  
carlo bonini***

- Cronaca

Pericoli minimizzati e allarmi in ritardo così Tokyo ha nascosto la catastrofe

Dall'incidente locale all'incubo contaminazione: l'escalation della paura

Il dossier

CARLO BONINI

Nel giorno sei della Grande Paura, sostiene Washington e, nei fatti, Parigi, che Tokyo abbia sin qui nascosto la verità.

Cosa è successo, dunque, e cosa può ancora davvero accadere nella centrale di Fukushima Daiichi? Di quali e di quante informazioni "privilegiate" il governo di Tokyo, l'agenzia nazionale per la sicurezza nucleare (la Nisa), il gestore dell'impianto (la Tepco, Tokio Electric power company) non hanno reso partecipe il mondo?

LO SCHIAFFO AMERICANO

Il pugno sul tavolo battuto dagli americani è storia di ieri. Ma a Vienna, già martedì sera, il giapponese Yukia Amano, direttore dell'Aiea (Agenzia Internazionale per l'energia atomica), mette da parte ogni diplomazia: «Abbiamo bisogno di maggiori informazioni, di più dettagli, di tempi più rapidi di comunicazione». Nelle stesse ore, il russo Iouli Andreev, uno degli specialisti che lavorò allo "spegnimento" del mostro di Chernobyl, è di una franchezza brutale. «So per esperienza - dice alla Reuters - che le autorità giapponesi sono in una situazione di tranquillo panico. Le loro parole e le loro azioni, come quelle della Aiea, dipendono dall'industria atomica, che richiede disciplina e burocrazia». Una "verità" che Kuni Yogo, ingegnere della "Japan Science Technology Agency", declina al New York Times in modo ancora più asciutto: «Il governo giapponese e la Tepco stanno svelando solo ciò che ritengono necessario».

È un fatto che l'agonia dei quattro reattori di Fukushima appare oggi non solo e non tanto la sgomenta presa d'atto di un incidente in divenire. Ma il progressivo svelamento di una verità che il governo giapponese e la Tepco intuiscono già nelle prime ore della catastrofe, ma provano ostinatamente a dissimulare. Nella speranza che quei reattori possano tornare sotto controllo prima che il mondo cominci ad averne paura.

EMERGENZA PRECAUZIONALE

Conviene dunque tornare alle 19.46, ora di Tokyo, dell'11 marzo. Sono trascorse cinque ore dalla scossa al largo del Pacifico e meno di quattro dall'onda di Tsunami. La Tepco sa che i sistemi di raffreddamento dei reattori 1, 2 e 3 di Fukushima sono fuori uso. È avvertita del rischio legato a un prolungato surriscaldamento del loro combustibile. La Tepco ha una storia di significativa opacità. Nel 2002, ha ammesso di aver falsificato negli anni '90 e '80 i test di sicurezza delle sue centrali (e tra questi quelli di Fukushima). Nel 2007, ha mentito sull'entità di una fuga radioattiva dalla centrale di Kashiwazaki-Kariwa dopo una scossa di terremoto. Anche l'11 marzo, non brilla per loquacità. In modo asciutto informa il Governo del «problema del raffreddamento dei reattori». Ma la circostanza, nelle parole che alle 19.46 pronuncia Yukio Edano, portavoce del premier giapponese, non appare neppure sullo sfondo. «È stata dichiarata l'emergenza nucleare a scopo precauzionale - spiega - Non c'è fuga radioattiva. La linea di evacuazione è di 3 chilometri dal sito». Nella notte, i toni si fanno ancora più rassicuranti. Perché se è vero che alle 21.55 fonti del governo ipotizzano già «una prima fuga radioattiva» dalla centrale, all'1 e 27 del mattino, la prefettura di Fukushima informa che per il pomeriggio del 12 marzo «i sistemi di raffreddamento dei reattori saranno nuovamente in funzione».

INCIDENTE DI LIVELLO 4

In realtà, nella notte tra l'11 e il 12, la Tepco sa che il sistema di raffreddamento dei reattori non ha nessuna possibilità di riprendere vita. Al punto che, nella mattinata del 12, il gestore avverte che nei reattori 1 e 2 il livello dell'acqua che copre le barre di combustibile è sceso per la progressiva evaporazione e che «un rilascio di materia radioattiva è possibile». La notizia è propedeutica allo sfiato controllato nell'atmosfera di vapore di idrogeno radioattivo che abbassi la pressione nei reattori. Manovra che il governo autorizza. Insieme al pompaggio nel sistema di raffreddamento di acqua marina e boro. C'è una prima esplosione che scopercchia l'edificio del reattore 1. Ma a Vienna, la Aiea, sulla scorta delle informazioni che arrivano da Tokyo, rassicura. La sera del 12, quando in Giappone è ormai la mattina del 13, un comunicato annuncia infatti che «la Nisa ha classificato l'incidente di livello 4 della scala Ines. Con conseguenze locali».

IL NERVOSISMO FRANCESE

C'è un'oggettiva incongruenza tra le assicurazioni di Tokyo e le misure che il governo dispone sul terreno. Il 13 marzo, l'area di evacuazione intorno alla centrale sale a 20 chilometri e comincia la distribuzione di pillole di iodio alla popolazione. Mentre alle 11 del mattino del 14 marzo un'esplosione scuote l'edificio del reattore 3. È la prova che a

***pericoli minimizzati e allarmi in ritardo così tokyo ha nascosto la catastrofe -  
carlo bonini***

Fukushima, a distanza ormai di tre giorni, le operazioni di raffreddamento dei reattori, non hanno prodotto nessun effetto. Ce ne sarebbe per rivedere il giudizio sulla classificazione dell'incidente. Ma le autorità giapponesi non tornano sui propri passi. Neppure la mattina del 15 marzo, quando si liberano due esplosioni dai reattori 2 e 4. Il primo ministro Naoto Khan ne viene informato dalla stampa e, pubblicamente, mostra la sua furia con la Tepco: «Vorrei sapere che diavolo sta succedendo». Quindi, aggiunge: «Il rischio di fuga radioattiva sta crescendo».

**LA VERITÀ VIENE A GALLA**

È Parigi, allora, a decidere di bucare la bolla di dissimulazione. Il livello di radiazioni registrate nella centrale il 15 marzo - i primi a essere diffusi - documentano 400 millisievert l'ora. Duecento volte la dose che un essere umano assorbe naturalmente nell'arco di un anno. Di più: i francesi, sulla base di proprie informazioni (hanno un team della Protezione civile a Sendai), ritengono di poter affermare con sicurezza che il nocciolo e il combustibile di almeno due dei tre reattori «è danneggiato» (circostanza che i giapponesi confermeranno solo nelle 24 ore successive). Che l'esplosione dell'edificio che ospita il reattore 4, in corrispondenza della piscina di decadimento del combustibile esausto aggiunge un nuovo elemento di assoluta criticità. Che, come era possibile prevedere, la catastrofe ora si allarga anche a quei reattori che pure erano in manutenzione al momento del terremoto. «È un incidente di livello 6». È la verità, appunto. Che, ora, anche i giapponesi cominciano ad ammettere.

*"lombardia autosufficiente ma non ci tiriamo indietro" - andrea montanari*

- Economia

"Lombardia autosufficiente ma non ci tiriamo indietro"

Formigoni: decideremo senza emotività

Non appartengo a quelli che dicono sempre sì, a patto che non si faccia nel mio giardino

Il governo ci dica cosa vuole fare. Impossibile che in Italia si ripetano tutte le condizioni della tragedia giapponese

ANDREA MONTANARI

MILANO - «In Lombardia siamo autosufficienti, ma non appartengo a quelli che dicono sempre sì, ma a patto che non si faccia nel mio giardino». Il governatore della Lombardia Roberto Formigoni incalza il governo dopo la frenata sull'ipotesi di un piano per riportare il nucleare in Italia. «Il governo metta sul tavolo le sue proposte. Voglio partecipare al dibattito sul nucleare in Italia».

Presidente Formigoni, non la preoccupano le notizie allarmanti che arrivano dal Giappone?

«Non possiamo prendere decisioni di questo tipo sull'onda dell'emotività. Vediamo cosa sta succedendo in Giappone, riflettiamo, ma dobbiamo prendere delle decisioni basate sulla razionalità. Voglio dire in tempi medi. Intendo dire tra qualche settimana».

Dunque non è contrario all'idea che l'Italia riapra alla produzione di energia nucleare.

«È chiaro che ciò che sta accadendo alle centrali a Fukushima si sta rivelando molto allarmante. È gusto scoprirne le cause, ma non dobbiamo dimenticare che si tratta di impianti realizzati negli anni 70, quindi molto vecchi, mentre per l'Italia si parla di centrali che dovranno entrare in servizio nel 2020. Si sa che questo tipo di impianti hanno una vita media di venticinque o al massimo trent'anni. Non solo. Il Giappone è stato colpito da uno dei terremoti più forte della storia e anche da uno tsunami. È praticamente impossibile che in Italia possano ripetersi tutte queste condizioni. Non è un caso che anche in Giappone le centrali più moderne non abbiamo subito danni».

Quali sono le sue condizioni per accettare l'ipotesi di ospitare nuove centrali nucleari?

«In Lombardia abbiamo raggiunto l'autosufficienza energetica e abbiamo deciso di bloccare la costruzione di nuove centrali, ma non possono non essere preoccupato quando penso al tema della competitività del nostro Paese. Ai nostri imprenditori l'energia costa il trenta per cento in più rispetto ai francesi. Dipendiamo integralmente dal Medio Oriente per ciò che riguarda petrolio e gas. Tutti siamo colpiti in questi giorni dalla tragedia che ha colpito il Giappone, ma non si può sottovalutare nemmeno quello che sta accadendo anche in Libia».

Quindi?

«Io non mi tiro indietro. Voglio partecipare al dibattito sul piano per il ritorno del nucleare in Italia. Dobbiamo riflettere tutti insieme. Naturalmente questi impianti dovranno essere realizzati con il consenso del territorio. Ma dobbiamo differenziarci dalla dipendenza dal petrolio e dobbiamo ridurre il gap competitivo che abbiamo con nazioni come la Francia e la Germania. Inoltre, non possiamo non considerare gli effetti sulla riduzione dell'inquinamento viste le particolari condizioni sfavorevoli che ci sono anche in Lombardia e nella Pianura Padana. Parliamo solo della costruzione di centrali di ultimissima generazione. Sappiamo che quella che è prodotta dall'atomo è energia pulita».

Dunque non esclude il suo sì.

«In queste condizioni è giusto che ci si doti di nuovi impianti. Voglio vedere le proposte del governo. Ragioniamoci, non sono tra quelli che si dicono sempre favorevoli ai progetti, a patto che non si facciano nel proprio giardino. L'industria legata alla tecnologia e al nucleare avanza in Lombardia. Esiste un distretto con imprese che hanno una competenza ecologica avanzatissima».

Non raccoglie l'appello alla prudenza che Legambiente ha fatto ai presidenti delle regioni del Nord?

«Abbiamo bisogno di un dibattito in cui tutte le carte siano messe sul tavolo. Da parte di tutti. Non dico un no preventivo al ritorno del nucleare, ma guardo anche ai vantaggi. A patto che ci siano le condizioni che dicevo».

Come si sta attrezzando la Lombardia dopo il terremoto in Giappone?

«Da noi, il rischio di contaminazione è praticamente inesistente. Semmai siamo pronti a inviare i nostri aiuti. Per ciò che riguarda il rientro in Italia di turisti o nostri concittadini abbiamo allertato tutti i nostri ospedali specializzati. Ma non c'è alcun allarme. Il pericolo è a livello zero».

***fukushima, l'allarme del governo "l'ultimo giorno, poi sarà disastro" e il mondo accusa il giappone - daniele mastrogiacomo***

- Esteri

Fukushima, l'allarme del governo "L'ultimo giorno, poi sarà disastro" E il mondo accusa il Giappone

Bombe d'acqua sui reattori. Gli Usa: "Vogliamo la verità"

L'emergenza

Obama chiama il premier Naoto Kan e il Pentagono invia una squadra di esperti

Arriva il direttore dell'Aiea Yukiya Amano. La Cina "Dateci subito notizie precise"

DANIELE MASTROGIACOMO

DAL NOSTRO INVIATO

OSAKA - «Adesso o mai più», annuncia in tv il ministro della Difesa Toshimmi Kitazawa. «È l'ultimo giorno, poi sarà il disastro». Si volta verso lo schermo alle sue spalle e indica i grossi C-47 Chinook dell'esercito giapponese che volteggiano sopra i tre reattori ridotti a delle carcasse fumanti. La telecamera stringe sugli elicotteri. Sfiorano il mare, posano il cestello, lo recuperano, puntano dritti su Fukushima Daiini, virano e lasciano cadere una cascata di pioggia salata. L'acqua si perde in aria spazzata da forti raffiche di vento. Sono 30 tonnellate, ma sembrano rugiada quando si posano sulle lamiere roventi dei tre reattori. L'impatto alza un'immensa nuvola di vapore verso il cielo. Chissà cosa c'è dentro. Gli elicotteri compiono due, tre passaggi: 40 minuti in tutto. Il tempo sufficiente per non assorbire dosi letali di radiazioni. Sono le dieci del mattino, si registra un picco di contaminazione da isotopi che fa rabbrivire: 400 milliSievert. Scenderanno a 8 ma saliranno subito a 370.

Il governo di Naoto Kan è sotto accusa. Da parte dei cittadini che si sentono traditi come sudditi ossequiosi e adesso umiliati di fronte al mondo; dalla comunità internazionale che guarda con terrore a questa bomba pronta ad esplodere. Non è più un mistero il forte disappunto americano: per i dati contraddittori, trasmessi con riluttanza, spesso in ritardo, che hanno assunto le sembianze di un'assurda bugia. E' un coro di proteste e di accuse che si allarga a tutto il pianeta. La paura della fine, del grande botto che regolerà i conti con le nostre civiltà, si affaccia sul burrone di Fukushima. Urla la Cina che pretende «subito notizie precise e opportune». È gelida la Russia di Medvedev che parla di «una catastrofe». Ma anche l'Australia, la Nuova Zelanda, fino alla Papua Guinea e i poveri atolli del Pacifico già invasi dalle prime nubi radioattive.

La verità si impone con i dati: le radiazioni continuano ad uscire. C'è un pennacchio bianco che svetta sopra la carcassa del reattore 3 da quattro giorni. Ma qui non si tratta di spegnere un incendio boschivo. Parliamo di centrali nucleari, colpite da esplosioni e scoperte in più punti. Anche il tentativo degli elicotteri, frutto di una disperazione crescente, fallisce. Fanno qualcosa i 6 camion dei vigili del fuoco spediti sul posto. Ma è poco, sembra una carezza. Fukushima è ormai un deserto, punteggiato da scheletri, grovigli di lamiere, barre di ferro, pezzi di cemento, strutture annerite dai fuochi. Attorno, una coltre radioattiva. Nhk, la tv pubblica, li mostra in continuazione: dal vivo, su plastici, con disegni, grafici, rilievi. I giapponesi seguono rassegnati questa battaglia che decide il loro futuro ma sono costretti ad osservarla da spettatori impotenti. Anche la rarissima apparizione dell'Imperatore dimostra loro la gravità del momento.

Il presidente Obama chiama il premier Naoto Kan e fa sapere che da adesso ci sarà «una stretta collaborazione». È forse l'inizio di un cambio di rotta, di un intervento diretto senza intaccare l'integrità di uno Stato sovrano. Il Pentagono spedisce una squadra di esperti nucleari. Ma dagli Usa piocono accuse: «La situazione è ben più grave di quella che descrivono i giapponesi», dice il presidente della Commissione per la regolamentazione del nucleare Gregory Jaczko. L'arrivo stamani a Tokyo del direttore generale dell'Aiea, Yukiya Amano, fa parte del nuovo corso. Come responsabile della sicurezza nucleare, ma anche come giapponese, potrà battere i pugni e pretendere la verità. Fonti qualificate dell'Agenzia di Vienna ci dicono che Amano è furioso.

Con gli uomini dell'Agenzia giapponese per l'atomica e con i tecnici della Tepco che gestiscono Fukushima. Gli hanno rifilato dati generici e spesso falsi. Per quel pudore di ammettere una colpa che giudicano un'onta irreparabile. Gli americani hanno puntato il dito sul reattore 4 perché lo considerano, in una scala di priorità, più pericoloso. Era spento e le sue barre di combustibile esaurito, come avviene in questi casi, sono piazzate in una piscina che si trova sopra il reattore; è protetta solo da una soglia di cemento spessa un metro e mezzo. Le barre sono estremamente radioattive perché contengono circa 870 isotopi, rispetto ai 100 presenti nel combustibile di un reattore in funzione, come il numero 3, protetto però da una corazza in acciaio difficile da incrinare. Stufi dell'andazzo e delle smentite, gli americani hanno denunciato che la vasca del 4 era vuota: l'esplosione è imminente.

***fukushima, l'allarme del governo "l'ultimo giorno, poi sarà disastro" e il mondo accusa il giappone - daniele mastrogiacomo***

La Tepco ha subito negato con stizza e ha sostenuto che la vera emergenza è il reattore vicino, il 3, dove c'è il mox, la miscela di uranio e plutonio. Quindi più pericoloso. Ma in realtà denunciava l'ennesima balla. Le stesse fonti dell'Aiea ci confermano che si tratta di una sciocchezza: la pericolosità di un impianto non si misura sul tipo di combustibile ma sulla sua messa in sicurezza. Uranio e plutonio ci sono sempre dopo il processo di fissione che genera l'energia atomica. La verità è che il combustibile del reattore 3, è più sicuro, anche se ora giace avvolto da una massa di detriti. E' chiuso in un involucro di acciaio che racchiude anche il nocciolo e avvolto da un secondo contenitore di cemento. A meno che siano incrinati: ma questo i giapponesi non lo dicono. Il 4, libero nelle vasche senza più acqua, può rilasciare il suo potentissimo veleno da un momento all'altro.

La miscela esplosiva dei due bestioni feriti mette paura. Tutte le ambasciate hanno ordinato l'evacuazione dal Giappone, la Francia è più avanti: comincia a distribuire pastiglie di iodio ai suoi connazionali. L'Italia, buon'ultima, si allinea dopo stupide resistenze. Tokyo si svuota, Osaka è al collasso. Poca gente per strada, tantissime mascherine, facce tese, smarrite. E' la grande fuga. L'ennesima scossa fa fibrare, pochi minuti fa, i palazzi anche qui, nel profondo sudest. La tv immortala le vibrazioni con le sue telecamere piazzate in tutte le città; appare la cartina con l'epicentro del terremoto e le diverse intensità avvertite. Si fermano anche i treni, bolidi da 450 chilometri l'ora, avvertiti dai sensori sui binari. Ripartono quando finisce. Tutto trasmesso in diretta. Lo puoi vedere anche sul cellulare mentre cammini per strada. Questo è il Giappone: tecnologia del futuro, impotenza del presente.

*"fukushima sarà chiusa e demolita"*

- Economia

La decisione del governo di Tokyo. Nell'impianto scatta un nuovo allarme radiazioni

==EC== di Alberto Flores d'Arcais

TOKYO - C'è un nuovo problema a Fukushima. Nel reattore 3 della centrale nucleare pesantemente danneggiata dal terremoto un improvviso aumento della pressione ha costretto ieri i "Fukushima 50", il gruppo di tecnici in lotta contro il tempo, a prendere in seria considerazione l'ipotesi di "rilasciare" materiale radioattivo nell'atmosfera.

Dopo l'allarme lanciato in mattinata la pressione è diminuita e l'azione è stata temporaneamente sospesa. La Tepco, la società che gestisce la centrale nucleare, ha confermato la notizia precisando che si tratta di un'ipotesi estrema ma allo stesso non sottovalutando: "il problema pressione resta ad alto rischio". L'operazione per riportare l'elettricità in tutti e sei i reattori, in modo da far ripartire le pompe di raffreddamento, continua con successo anche se un po' più a rilento del previsto e per i reattori 3 e 4 occorreranno diversi giorni. All'interno del reattore 3, il più pericoloso perché contiene plutonio altamente tossico, la temperatura nella mattinata di ieri aveva raggiunto i 300 gradi centigradi, ma si è poi stabilizzata attorno a quella cifra grazie ai potenti getti di acqua marina che vengono pompati 24 ore su 24 al suo interno. Se la pressione dovesse aumentare di nuovo tutti i passi avanti fatti nelle ultime quarantotto ore verrebbero di fatto vanificati. La tattica di "rilasciare" materiale radioattivo era già stata usata nei primi giorni della crisi con scarso successo, tanto che a seguito di quella azione si erano verificate diverse esplosioni all'interno della centrale. Se i tecnici fossero costretti ad usarla di nuovo, questa volta l'emissione di materiale radioattivo sarebbe decisamente superiore, perché nel frattempo una maggiore quantità di combustibile nucleare si è "degradato". In sostanza, dicono gli scienziati che stanno monitorando l'operazione, si formerebbe una densa nuvola radioattiva composta da iodio, kripton e xenon.

Questo lo scenario peggiore, che la Tepco ha volutamente evocato per rispondere alle feroci critiche su come ha gestito la situazione nei giorni immediatamente successivi al terremoto e sull'ottimismo troppe volte facilmente sbandierato. Un cambio nella strategia di "comunicazione" dopo che sono state provate alcune pesanti responsabilità della Tepco. Come quella, resa nota solo adesso, che dieci giorni prima del terremoto aveva ammesso di non avere fatto le ispezioni dovute in 33 parti della centrale o che il pannello di controllo sulla temperatura all'interno dei reattori non era stato "revisionato" negli ultimi undici anni. Strategia di comunicazione che ha costretto ieri il presidente della Tepco a fare pubblica ammenda e a chiedere scusa "per aver causato una così grande preoccupazione al popolo giapponese".

Il governo giapponese, accusato di colpevole ritardo, ha intanto annunciato che la centrale di Fukushima sarà chiusa definitivamente e verrà completamente demolita una volta che il disastro nucleare - il peggiore registrato da quello di Chernobyl del 1986 - sarà interamente sotto controllo. Di fronte alle proteste e al numero delle vittime che continua a salire (8.450 morti accertati, 12.931 dispersi, mentre nella sola prefettura di Miyagi la polizia locale ha ipotizzato 15mila vittime) il premier Naoto Kan ha deciso di recarsi questa mattina nell'area di Fukushima. Un rappresentante del governo ha ammesso che le autorità si sono fatte trovare impreparate e ha fatto mea culpa davanti agli sfollati di Fukushima per non aver prontamente distribuito le pillole di iodio: "Avremmo dovuto decidere ed agire molto prima, la verità è che non avevamo previsto un disastro di tali proporzioni".

I

***Frana in autostrada sulla Roma -Napoli un automobilista morto, due feriti***

MALTEMPO

Frana in autostrada sulla Roma -Napoli  
un automobilista morto, due feriti

Le forti piogge delle ultime ore hanno causato il cedimento del costone di una collina che si è abbattuto sulla A1. Tenuti sotto controllo i corsi d'acqua in Veneto, attivi i servizi di contrasto delle piene

Webcam di Autostrade per l'Italia sul punto dell'incidente

ROMA - Un costone di collina è franato sulla corsia nord della A1 Roma-Napoli nel tratto compreso tra i caselli di Ceprano e Frosinone. Fango e alberi hanno travolto un tir e un furgone. Una persona è morta e altre due rimaste ferite e ricoverate all'ospedale di Frosinone e le loro condizioni sono gravi.

La frana si è verificata all'altezza del chilometro 630, nel Comune di Pofi. In base a una prima ricostruzione degli agenti della sottosezione A1 di Frosinone, è stata la pioggia che sta battendo la Ciociaria da 48 ore a causare il cedimento del terreno. L'autostrada è rimasta chiusa per alcune ore in direzione Roma sin dal casello di Cassino. Una coda di oltre 6 chilometri si è formata nel tratto compreso tra Ceprano e Frosinone. Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco, ma per rimuovere l'immensa mole di fango e detriti è stata chiesta una speciale ruspa al comando provinciale di Latina.

Intanto le forti piogge delle scorse ore tengono in allarme il Veneto a causa delle possibili esondazioni dei fiumi e dei corsi d'acqua: la situazione è migliorata nel corso della nottata. A Soave (Verona) l'acqua è rientrata nel Tramigna mentre sono segnalati livelli ancora elevati nel padovano. Nonostante il miglioramento, restano ancora attivi i servizi di piena sui fiumi Agno-Guà, Bacchiglione nel Vicentino, Livenza, Monticano, Muson dei sassi, Lemene e nel circondario idraulico di Padova ed Este.

(18 marzo 2011)

***Fukushima, alzato livello gravità***

Diretta

Fukushima, governo eleva l'allerta nucleare

Bilancio ufficiale: 17mila tra morti e dispersi

Personale medico controlla le persone evacuate dalle proprie abitazioni vicino Fukushima

Nell'impianto la situazione rimane critica ma verso la stabilizzazione. Continuano i tentativi di raffreddare i reattori ma i livelli di radiattività sono alti. Nel mondo si discute sul futuro dell'energia atomica e il governo italiano frena sul programma di reintroduzione del nucleare. Una settimana dopo il terremoto e lo tsunami le autorità hanno reso noto che i morti accertati sono oltre 6.400 e 10.200 persone mancano all'appello. I soccorsi faticano a raggiungere le aree colpite e l'emergenza è aggravata dalla neve. Il G7 ha deciso un intervento sui mercati valutari per fronteggiare le speculazioni sullo yen e la Borsa di Tokyo è in rialzo. A Fiumicino controlli sui prodotti in arrivo

DIRETTE: 11 marzo - 12 marzo - 13 marzo - 14 marzo - 15 marzo - 16 marzo - 17 marzo

REPORTAGE - MAPPA - INTERATTIVO

(Aggiornato alle 18:01 del 18 marzo 2011)

18:01

Francia invia robot d'intervento in zone radioattive 55

Il Gruppo francese di interesse economico d'intervento robotico su incidenti nucleari (GIE Intra) invierà nel fine settimana in Giappone oltre 130 tonnellate di materiale tecnologicamente avanzato per l'intervento in zone "radiologicamente ostili". Lo rende noto un comunicato dell'azienda energetica Edf, uno dei componenti del GIE, insieme ad Areva e al Commissariato per l'energia atomica del governo francese. Il materiale, precisa la nota, comprende elementi per il prelievo di materiale e motori robotici pilotati a distanza, che permettono operazioni in aree irradiate, effettuando misurazioni e riprendendo immagini delle zone interessate.

17:51

L'esodo da Tokyo delle sedi diplomatiche 54

L'ambasciata di Francia, si apprende da Tokyo, ha già avviato il trasferimento a Kyoto, mentre quella tedesca ha ridotto il suo organico da 200 a 18 unità effettive e da sabato opererà a Osaka. Nella seconda città del Giappone si sono già trasferite la delegazione austriaca e quella danese ed è pronta a farlo quella dell'Ue, mentre la Romania ha richiamato il suo personale a Bucarest, inviando a Tokyo una missione consolare speciale. Nelle prossime ore anche altre missioni europee potrebbero lasciare la capitale giapponese. La Svezia, ad esempio, prevede di spostarsi presto a Kobe, mentre la Finlandia ha ordinato il trasferimento della sua delegazione a Hiroshima.

17:49

Aiea, situazione a Fukushima si sta stabilizzando 53

La situazione alla centrale nucleare di Fukushima si sta stabilizzando, ha dichiarato Graham Andrew, un consigliere tecnico 'senior' dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Prosegue lo sforzo per riattivare l'elettricità al reattore 2 e così riattivare il sistema di raffreddamento e la situazione si sta stabilizzando nel guscio del reattore 3. Segnali positivi arrivano anche dalla temperatura del guscio in cui è conservato il combustibile usato a un altro reattore critico, ha spiegato. "Caratterizzerei questa come una situazione che va verso la stabilizzazione", ha dichiarato, sottolineando che "lo stato di cose rimane molto grave". "Ma non siamo al momento preoccupati per la salute della popolazione in Giappone e altrove", ha concluso.

17:45

Trichet: "Valuteremo attentamente impatto su economia" 52

La Bce e la comunità internazionale svilupperanno un'approfondita riflessione su tutte le conseguenze che la catastrofe giapponese produrrà sull'economia globale. Lo ha detto il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet: "L'impatto del sisma, sia sull'economia nipponica sia su quella mondiale è un tema sul quale rifletteremo approfonditamente nei prossimi giorni - ha spiegato - e sarà oggetto di discussione nell'ambito della comunità internazionale".

17:06

Ambasciatore Zimbabwe in lacrime cancella cerimonia 51

*Fukushima, alzato livello gravità*

L'ambasciatore giapponese nello Zimbabwe è scoppiato in lacrime nel corso di una cerimonia nella quale avrebbe dovuto consegnare una somma di denaro promessa per l'acquisto di vaccini per i bambini del Paese africano. La donazione di 5.6 milioni di dollari, ha spiegato l'ambasciatore Koichi Morita, è stata cancellata a causa della crisi in atto in Giappone. "Sono rammaricato, ma dovremo cancellare questa cerimonia", ha detto il diplomatico tra le lacrime, ringraziando lo Zimbabwe per la solidarietà mostrata nei confronti del suo Paese.

17:05

Vigili del fuoco spruzzare liquido refrigerante su reattori 50

Al via un nuovo tentativo per contenere la crisi alla centrale nucleare di Fukushima Dai-ichi. I vigili del fuoco hanno iniziato a spruzzare liquido refrigerante su uno dei reattori dell'impianto, rende noto l'agenzia di stampa Kyodo News.

16:21

Sacconi: "Sul nucleare valutare la sicurezza" 49

Sul nucleare "all'unanimità in tutto il mondo si riparte, come ovvio e doveroso, dalla sicurezza e sono valutazioni che credo alla fine verranno fatte in sede sovranazionale, cioè europea e anche globale". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi

16:17

Solo il 22 % degli italiani favorevoli al nucleare 48

Dopo il terremoto in Giappone cala sensibilmente in Italia la percentuale di favorevoli al nucleare: i consensi, infatti, scendono dal 40,5% del 2010 al 22% degli ultimi giorni. La quota di favorevoli, poi, scende al 16% di fronte alla prospettiva che una centrale nucleare possa sorgere nelle vicinanze della propria abitazione.

16:03

Due multati in Cina per aver diffuso notizie false 47

Due persone a Shanghai sono state multate dalla polizia per aver diffuso su internet allarmi sull'arrivo di radiazioni nucleari nella capitale economica cinese provenienti dalle centrali nucleari giapponesi. Lo rivela un portavoce della municipalità di Shanghai. Un giovane, Wu, ha messo su un microblog di Internet la notizia che le radiazioni avrebbero già toccato Shanghai proveniente dal reattore di Fukushima, che lui dice di aver visto esplodere in un servizio televisivo della televisione giapponese. La notizia è stata ripresa da un suo compagno di studi, Yin, che ha diffuso su altri siti la notizia, provocando panico fra i lettori. I due sono stati accusati di aver infranto la legge sulla sicurezza pubblica.

16:02

Usa, turismo Hawaii duramente colpito 46

Il turismo nelle Hawaii è stato duramente colpito. I visitatori provenienti dal Giappone sono diminuiti dell'86 per cento dopo il terremoto e lo tsunami. Il turismo dal Giappone è al secondo posto nella lista delle Hawaii. Circa 1,2 milioni di giapponesi visitano ogni anno le Hawaii contribuendo al 18 per cento del turismo dell'arcipelago e portando oltre due miliardi di dollari nelle casse delle isole.

15:47

Le onde tsunami erano di 23 metri 45

Le onde dello Tsunami che ha colpito il Giappone venerdì 11 marzo erano di almeno 23 metri.. Lo rende noto uno studio del Port and Airport Research Institute riferendosi alle onde che hanno colpito Ofunato, nella prefettura di Iwate. Si tratta di un livello record dopo quello delle onde di 38,5 metri dello Tsunami del 1896.

15:46

Medici senza frontiere in azione nelle zone colpite 44

Medici senza frontiere (Msf) si è mobilitata immediatamente dopo il terremoto e il successivo tsunami, grazie agli operatori giapponesi coordinati dalla sede di Msf a Tokyo, per un'azione di supporto all'ampio intervento del governo. L'èquipe di Msf, formata da 12 persone, mercoledì ha stabilito una base operativa a Tome, nel nord della prefettura di Miyagi e si è divisa in tre gruppi.

15:45

Fiat offre 100mila euro per soccorsi 43

Dopo la catastrofe naturale che ha colpito il Giappone, Fiat Spa, per offrire aiuto alla popolazione locale, ha deciso di effettuare una donazione di 100.000 euro alla Croce Rossa a supporto delle operazioni di soccorso. E' quanto si legge in una nota del Lingotto. Inoltre, il Gruppo si impegna "a raddoppiare la somma di denaro che sarà raccolta dai suoi

*Fukushima, alzato livello gravità*

dipendenti che vorranno sostenere questa iniziativa umanitaria".

15:32

Non necessarie restrizioni aeree 42

Non è necessario imporre alcuna restrizione ai voli aerei per il Giappone per proteggere la sanità pubblica, a parte l'area con raggio di 30 chilometri intorno alla centrale nucleare di Fukushima. Secondo Herbet Puempel, dell'Organizzazione mondiale della Sanità, a meno di cambiamenti nella situazione di emissione di radiazioni dall'impianto, non ci sono ragioni per vietare voli aerei. Una posizione confermata anche dal portavoce dell'Oms, Gregory Hartl, che ha precisato come a Tokyo "la radioattività sia leggermente aumentata, ma resta al di sotto del livello di rischio per la salute".

15:15

Obama: "Faremo il possibile per aiutare" 41

Gli Stati Uniti continueranno a fare il possibile per promuovere la stabilità e la democrazia in Medio Oriente e per aiutare la gente del Giappone a recuperare dopo il sisma e lo tsunami. Lo afferma il presidente Barack Obama intervenendo su Usa Today, in un articolo dal titolo "L'occupazione è la priorità dell'agenda in America latina". Obama a breve inizierà il proprio viaggio in Sud America, che lo porterà fra gli altri in Brasile e Cile.

15:13

Intervento Bce per indebolire yen stimato in 5 mld 40

L'intervento odierno della Bce per indebolire lo yen, nell'ambito dell'azione congiunta del G7, è stimato in 5 miliardi di euro. Lo sostiene James Pearson, numero uno del trading valutario di Nomura Securities International a Londra.

L'intervento della Bce sarebbe avvenuto attraverso l'acquisto di euro in yen. Anche per questo la moneta europea, che attualmente è valutata 114,47 yen, in mattinata è schizzata fino a un massimo di giornata di 115,50 yen.

14:55

Riunione straordinaria Aiea lunedì a Vienna 39

L'Aiea, l'agenzia atomica internazionale, terrà una riunione di emergenza sulla tragedia in Giappone lunedì prossimo a Vienna. Il direttore generale Yukiya Amano, partito ieri per il paese asiatico e di ritorno domani, relazionerà in quell'occasione gli altri membri dell'organizzazione. La riunione inizierà alle 11 e durerà un solo giorno.

14:30

Berlusconi a Kan: "Emozionati dal coraggio" 38

"Seguiamo con grande partecipazione gli sviluppi della situazione nel tuo Paese. Ci commuovono profondamente il coraggio e la dignità di cui il tuo popolo ha dato e dà quotidianamente prova". E' un passaggio della lettera di cordoglio e vicinanza che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha inviato al premier nipponico, Naoto Kan, dopo il terremoto e lo tsunami che venerdì scorso hanno colpito la parte nord-est del Giappone. "Una dimostrazione di forza e di coesione morale che emoziona tutti gli italiani. Siamo pronti - continua Berlusconi - a dare la nostra assistenza e il nostro aiuto. Un team della nostra Protezione Civile è già in Giappone".

14:14

Ambasciata: oggi 400 tornati in Italia 37

Il governo italiano renderà domani disponibili gratuitamente circa 100 posti di sola andata per l'Italia con partenza da Osaka su tre voli Alitalia, mentre oggi i collegamenti dalla città nipponica si sono svolti regolarmente con l'imbarco di circa 400 passeggeri. Quanto a domani, informa l'ambasciata d'Italia, si tratta dei voli AZ 793 (partenza alle 14,10 locali e arrivo a Roma alle 19,05, con scarsa disponibilità), AZ 787 (partenza alle 17 e arrivo a Milano alle ore 21,30) e AZ 785 (partenza 19,30 e arrivo a Roma alle ore 00,05 del 20 marzo).

13:49

Renault taglia del 15-20% produzione in Corea del Sud 36

La compagnia automobilistica francese Renault annuncia un taglio del 15-20% della produzione dei suoi impianti di Busan nella Corea del Sud, a causa delle interruzioni dei rifornimenti della componentistica dal Giappone. La Renault-Samsung Motors normalmente produce 20 mila auto al mese e la casa francese annuncia che subirà un taglio di circa 3 mila veicoli mensili.

13:39

Save the Children, al via distribuzione coperte 35

Save the Children, dopo aver allestito la prima area sicura a misura di bambino a Sendai, ha deciso di espandere la portata

*Fukushima, alzato livello gravità*

del proprio intervento umanitario in Giappone, e oggi inizierà a distribuire coperte per aiutare la popolazione a mitigare gli effetti dell'ondata di freddo che ha investito il Paese. L'organizzazione, inoltre, informa che "è stata avviata una raccolta fondi di 20 milioni di dollari".

13:37

Ministero Salute, centri di controllo per chi rientra in Italia 34

Per gli italiani al rientro dal Giappone dopo il terremoto e lo tsunami dell'11 marzo, ecco l'elenco dei centri di riferimento individuati dalle Regioni per chi volesse sottoporsi a controlli a seguito dell'emergenza radiazioni. Emilia Romagna: Ospedali Riuniti di Parma; Ospedale S.Orsola-Malpighi di Bologna, Ospedale Bufalini di Cesena. Lazio: Azienda ospedaliera San Camillo di Roma; Policlinico universitario A. Gemelli di Roma; Azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma; Policlinico Umberto I di Roma; Istituti fisioterapici ospitalieri (Ifo) di Roma. Lombardia: Ospedale Niguarda Cà Granda di Milano; Ospedale di Circolo Macchi di Varese; Ospedale di Circolo di Busto Arsizio (Varese); Ospedali Riuniti di Bergamo; Spedali Civili di Brescia; Istituti ospitalieri di Cremona. Toscana: Azienda ospedaliera di Careggi di Firenze; Azienda ospedaliera universitaria Pisana - Presidio ospedaliero Santa Chiara di Pisa. Valle d'Aosta: Ospedale regionale Umberto Parini - Servizio Radiologia, viale Ginevra, 3. Liguria: Azienda ospedaliera universitaria S. Martino di Genova; Ente ospedaliero Ospedali Galliera di Genova.

13:29

Ue pronta a dare assistenza tecnica per centrali 33

L'Unione europea è pronta a fornire assistenza tecnica, "se il Giappone lo richiederà", per le operazioni di raffreddamento dei reattori nucleari. Lo ha detto la portavoce del commissario Ue all'energia Gunther Oettinger. La portavoce ha spiegato che ci sarà bisogno di circa un anno di lavoro, dato che è stabilito in 357 giorni il tempo di raffreddamento. "Vogliamo essere pronti nel caso ci sia richiesto aiuto e se necessario forniremo personale", ha aggiunto Marlene Holzner.

13:26

Ingegnere nucleare: "Sarcofago soluzione impossibile" 32

Al punto in cui è la situazione nella centrale nucleare di Fukushima, un sarcofago di cemento armato che ricopra tutto come fu fatto a Chernobyl è a questo punto l'unica soluzione, ma "è una soluzione quasi impossibile". E' il parere di Ezio Puppini, ingegnere nucleare al Politecnico di Milano. "A Chernobyl", ricorda Puppini, "misero un sarcofago che pesa 100.000 tonnellate e che ha già fessure e crepe. Inoltre visto il peso sta sprofondando nel terreno. Insomma, è instabile e lì dovevano ricoprire solo un reattore, mentre a Fukushima sono almeno quattro". Si tratterebbe, dal punto di vista ingegneristico, "di un'operazione senza precedenti per quantità di cemento impiegato e di metri quadri da ricoprire, un lavoro ciclopico al confronto del quale la piramide di Cheope è uno scherzetto. Le uniche opere paragonabili sono le grandi dighe, e ci vogliono degli anni".

13:12

Francia invita universitari a lasciare Giappone 31

Le università francesi richiamano gli studenti, i docenti e i ricercatori, circa 350 persone, che si trovano ancora in Giappone. A "raccomandare vivamente" il rientro in patria è la Conferenza dei presidenti delle università (CPU), che rappresenta gli 83 atenei del Paese. Il CPU consiglia agli studenti e al personale universitario di utilizzare "tutti i mezzi logistici messi a loro disposizione" per lasciare il Giappone, a causa del rischio nucleare.

12:59

Al via ponte aereo aiuti umanitari dalla Ue 30

Prende il via da oggi un ponte aereo di aiuti umanitari dall'Unione europea verso il Giappone. Lo ha riferito il portavoce della commissaria Ue agli aiuti umanitari Kristalina Georgieva. Sempre oggi, ha aggiunto il portavoce Raphael Brigandi, si recheranno in Giappone 15 esperti europei della protezione civile per organizzare l'aiuto con i partner locali e con la Croce rossa internazionale.

12:52

Riapre domani la Tokyo Tower 29

Primi segnali di ritorno alla vita in Giappone. Mentre centinaia di migliaia di persone nel nord-est del Paese sono al freddo nei rifugi a una settimana dal terremoto/tsunami, riapre domani a Tokyo una delle principali attrazioni turistiche della città: la Tokyo Tower. Lo scrive oggi il sito internet del quotidiano Yomiuri Shinbun. La torre, costruita nel 1958 a imitazione della tour Eiffel di Parigi ma più alta di 13 metri, è gestita da una società privata.

*Fukushima, alzato livello gravità*

12:49

Sarkozy rinnova disponibilità a fornire aiuti 28

Nicolas Sarkozy ha assicurato al primo ministro giapponese, Naoto Kan, la piena solidarietà della Francia, rendendo omaggio al coraggio e alla dignità fuori del comune della popolazione colpita dal terremoto dell'11 marzo e da una serie di catastrofi di proporzioni inusitate.

12:49

Premier giapponese: "Non abbiamo nascosto nulla" 27

Nel corso della conferenza stampa il premier ha anche affrontato la questione dell'attendibilità della versione dei fatti data dal governo. Il premier ha detto che "al pubblico è stato divulgato tutto. Abbiamo condiviso - ha aggiunto - quel che sappiamo con la comunità internazionale".

12:44

Premier giapponese: "Non dobbiamo essere pessimisti" 26

Rivolgendosi ai quasi 600mila sfollati sistemati in rifugi di fortuna senza energia, cibo e medicine, Kan ha detto di sapere che soffrono, che la situazione è difficile, e ha promesso che il governo fornirà loro tutto il necessario per riprendere una vita normale. "Dobbiamo essere forti e convinti che ci riprenderemo, non ci possiamo permettere di essere pessimisti", ha proseguito il premier. "Dopo la II Guerra Mondiale abbiamo avuto una miracolosa crescita economica grazie agli sforzi del popolo giapponese e questo è stato il modo in cui il Giappone è stato costruito", ha detto il premier.

12:34

Fukushima, usato generatore diesel per raffreddare 25

Accanto agli idranti e agli elicotteri, per raffreddare i reattori della centrale nucleare di Fukushima, viene impiegato ora anche un generatore diesel, secondo quanto reso noto dall'Aiea. Un generatore di emergenza nel reattore 6 pompa acqua nelle vasche di raffreddamento del combustibile usato dei reattori 5 e 6, dove la temperatura è in aumento. Secondo l'Aiea, i tentativi di ieri hanno dato scarsi risultati: in quella del reattore 5 la temperatura era salita da 64,2 gradi a 65,5, mentre in quella del reattore 6 era leggermente scesa da 62,5 gradi a 62. La temperatura normale nelle vasche di raffreddamento dovrebbe essere di 25 gradi celsius.

12:30

Fukushima, domani probabile corrente in reattori 1, 2, e 4 24

I tecnici potrebbero riuscire a ripristinare la corrente elettrica nel reattore 4 della centrale di Fukushima 1 domani mattina. Lo ha detto la Tokyo Electric Power Company (Tepco), la società che gestisce la centrale danneggiata. In precedenza, l'agenzia giapponese per la sicurezza nucleare aveva parlato della possibilità di ripristinare la corrente nei reattori 1 e 2 domani mattina.

12:28

Premier giapponese: "Ci riprenderemo" 23

La crisi nucleare in Giappone "rimane molto grave" ma "il Giappone si riprenderà". Lo ha affermato oggi il primo ministro Naoto Kan. "Tutto il popolo deve avere la forte determinazione a superare questa crisi", ha detto con tono grave il premier nipponico. "Ricostruiremo il Paese dalle rovine", ha detto Kan nel suo discorso alla nazione, aggiungendo che lui stesso "come cittadino", "lavorerà duro" per la rinascita del Giappone.

12:09

400 km quadrati di terreno inondatai dallo tsunami 22

Sono in tutto almeno 400 i chilometri quadrati di terreno inondatai dallo tsunami di venerdì scorso: lo ha reso noto l'Autorità Geo-spaziale giapponese, sulla base dell'analisi delle fotografie aeree e satellitari realizzate nel nord-est del Paese. Mancano ancora analoghi rilevamenti su una superficie pari al 20 per cento di quella investita dall'onda anomala, per cui il dato è destinato a crescere ulteriormente. Anche così, ha fatto comunque notare l'istituto specializzato, si tratta del più vasto impatto mai avuto in Giappone da uno tsunami.

11:56

Un minuto di silenzio per ricordare il terremoto 21

I terremotati affollati nei centri di emergenza e i soccorritori hanno osservato un minuto di silenzio alle 14.46 locali (le 6.46 in Italia), la stessa ora alla quale, venerdì scorso, la forza della natura si è scatenata sulla costa orientale del Giappone.

***Fukushima, alzato livello gravità***

11:41

Governo, enormità disastro ha rallentato reazione 20

Il governo giapponese è stato travolto dall'enormità del disastro che ha colpito il Giappone la settimana scorsa e per questo la reazione al terremoto e allo tsunami è stata rallentata. Lo ha detto il portavoce dell'esecutivo Yukioi Edano, secondo quanto riportato dalla Bbc.

11:38

A Fiumicino controlli su cibi importati 19

Sono in corso anche all'aeroporto di Fiumicino i controlli sui prodotti di origine animale e vegetale in arrivo dal Giappone. Nello scalo romano le ispezioni sono effettuate all'interno della Cargo City - la città delle merci aeroportuale. Sotto osservazione tutti i carichi di alimenti dal Giappone (prodotti ittici, caviale, soja, alghe, tè verde), confezionati dopo l'11 marzo, giorno del sisma e dello tsunami. Le importazioni di tali merci a Fiumicino - fanno notare negli uffici di sanità aerea - sono peraltro alquanto limitate. Il blocco della merce, secondo le disposizioni previste dal decreto ministeriale, può durare uno, al massimo due giorni, per consentire agli esperti di analizzare i prodotti a rischio.

11:29

Emergenza nucleare, anche domani vento verso oceano 18

Anche domani il vento dovrebbe soffiare verso est, allontanando la possibilità che nubi radioattive possano andare verso la grande area metropolitana di Tokyo. L'ha affermato l'ufficio meteorologico nipponico, secondo quanto riporta il sito internet della televisione pubblica Nhk.

11:27

Nozze reale in Gb, principi Giappone declinano invito 17

Il principi ereditari del Giappone, Naruhito e sua moglie Masako, hanno declinato l'invito per le nozze reali di William e Kate Middleton a Londra il prossimo 29 aprile, a causa del terremoto e dello tsunami. Secondo l'agenzia imperiale, la coppia resta "nella sua residenza partecipando al dolore dei familiari delle vittime". Naruhito e Masako hanno cancellato anche un viaggio con la figlia, la principessa Aiko, a Nagano, la prefettura al centro del Paese.

11:24

Fukushima, livello Aiea sale a 5 16

Con l'innalzamento al quinto livello su sette della scala Ines dell'Aiea l'incidente di Fukushima è così classificato come "con conseguenze significative" mentre in precedenza, al livello 4, le conseguenze erano definite "locali". La nuova classificazione mette Fukushima allo stesso livello raggiunto nel 1979 dall'incidente di Three Mile Island negli Stati Uniti, a due posti dal livello 7 raggiunto con Chernobyl venticinque anni fa.

11:20

Ambasciata italiana a Tokyo resta aperta 15

Il Ministro degli Esteri Franco ha dato istruzione di mantenere aperta l'Ambasciata d'Italia a Tokyo. Con tale decisione politica il governo italiano intende inviare un segnale di profonda amicizia nei confronti del Giappone. Tale scelta è motivata, inoltre, dalla necessità di continuare a garantire la massima efficacia nell'assistenza ai connazionali presenti nella regione metropolitana della capitale giapponese. L'Ambasciatore d'Italia, Vincenzo Petrone, rimane a Tokyo. Parte del personale verrà dislocato a Osaka.

11:10

Esperti italiani: "Nocciolo parzialmente fuso" 14

Nei reattori 1, 2 e 3 della centrale di Fukushima 1 il nocciolo è parzialmente scoperto e parzialmente fuso. I contenitori che racchiudono le barre di combustibile sarebbero invece integri, secondo fonti italiane a diretto contatto con il gestore della centrale di Fukushima 1 (Tepco) e l'Autorità giapponese per la sicurezza nucleare e industriale

10:48

Il nuclearista Testa: "Sciocco far finta di niente" 13

"Sarebbe davvero sciocco far finta di niente. E' stato un incidente molto, molto grave, il governo italiano sta facendo quello che sta facendo tutta l'Europa, una riflessione". Lo ha affermato il presidente del Forum Nucleare Italiano, Chicco Testa, parlando ai microfoni de "La telefonata", la rubrica di Maurizio Belpietro su Canale 5.

10:03

Agenzia nucleare innalza livello allarme a Fukushima 12

*Fukushima, alzato livello gravità*

L'agenzia nucleare giapponese ha innalzato da 4 a 5 il livello di allarme alla centrale di Fukushima

10:02

Aiea misura radioattività a Tokyo 11

L'aiea ha annunciato che a partire da oggi misurerà il livello di radioattività a Tokyo

09:41

Bersani: "Governo fermi leggi sul nucleare" 10

Il governo deve bloccare il suo progetto nucleare. Lo chiede il segretario del Pd Pierluigi Bersani intervenendo a radio 24.

"Dopo il Giappone - dice Bersani - è chiaro che sul nucleare c'è una riflessione da fare. Il governo sospenda gli atti parlamentari a partire da quelli sulla localizzazione dei siti. Per ora però ho sentito solo parole"

08:30

140 posti gratis per gli italiani 9

140 posti aerei gratuiti sono stati messi a disposizione dei nostri connazionali che si trovano ancora in Giappone da parte del governo italiano. Lo ha detto l'ambasciatore a Tokyo Vincenzo Petrone in un'intervista a Sky tg 24, che ha aggiunto:

"Io resto qui".

08:16

Riaperto aeroporto di Sendai 8

L'aeroporto di Sendai è stato riaperto per i voli di emergenza. Funziona anche l'autostrada di Tohoku. La scarsità di carburante continua a incidere sulle operazioni di soccorso

07:26

"Servono maggiori informazioni" 7

Il capo dell'Agenzia internazionale per l'Energia atomica ha chiesto al premier giapponese, Naoto Kan, di fornire maggiori informazioni. "Servono più dettagli", ha detto Yukiya Amano. A differenza di quanto annunciato, non si recherà a Fukushima.

07:25

"Chiudere i reattori in un sarcofago" 6

I tecnici studiano l'ipotesi di chiudere i reattori in un sarcofago di cemento armato, come a Chernobyl nel 1986.

07:06

Intervento del G7, la Borsa giapponese in rialzo 5

Il G7 ha offerto il suo appoggio alla banca giapponese, per contenere la crescita dello yen. In previsione della ricostruzione, si vogliono contrastare mosse speculative. Molte aziende giapponesi stanno pensando a un rientro dei capitali. La Borsa ha guadagnato il 2,72%.

06:52

Il vento soffia verso il Pacifico 4

Il vento sulla centrale soffia verso il Pacifico e non c'è pericolo immediato per l'area urbana di Tokyo, 240 km a sud dell'impianto.

06:49

Si lavora per ripristinare il sistema elettrico 3

I tecnici sperano di rimettere in funzione il sistema elettrico. Dovranno fermarsi per permettere una nuova missione dell'esercito, che dovrà gettare tonnellate d'acqua dagli elicotteri

06:35

Si prova a raffreddare i reattori con cannoni ad acqua 2

Dopo essere state costrette a rinunciare all'uso degli elicotteri, per l'alta radioattività, le autorità giapponesi hanno schierato circa 20 camion dei pompieri. La speranza è di raffreddare i reattori con i cannoni ad acqua. In particolare i vigili del fuoco e i militari si stanno concentrando sul numero 3, considerato il più pericoloso

06:34

Non si esclude di seppellire i reattori 1

Il Giappone non esclude l'ipotesi di chiudere i reattori atomici danneggiati in 'sarcofagi' di cemento armato e di seppellirli, come fu fatto con quello di Chernobyl, in Ucraina, dopo il disastro del 1986. Lo ha affermato un funzionario dell'Agenzia giapponese per la sicurezza nucleare, che ha aggiunto che la priorità rimane quella di raffreddare i reattori

*Fukushima, alzato livello gravità*

(18 marzo 2011)

**IL DISASTRO**

Diretta

Fukushima, governo eleva l'allerta nucleare

Bilancio ufficiale: 17mila tra morti e dispersi

Personale medico controlla le persone evacuate dalle proprie abitazioni vicino Fukushima

Nell'impianto la situazione rimane critica ma verso la stabilizzazione. Continuano i tentativi di raffreddare i reattori ma i livelli di radiattività sono alti. Nel mondo si discute sul futuro dell'energia atomica e il governo italiano frena sul programma di reintroduzione del nucleare. Una settimana dopo il terremoto e lo tsunami le autorità hanno reso noto che i morti accertati sono oltre 6.400 e 10.200 persone mancano all'appello. I soccorsi faticano a raggiungere le aree colpite e l'emergenza è aggravata dalla neve. Il G7 ha deciso un intervento sui mercati valutari per fronteggiare le speculazioni sullo yen e la Borsa di Tokyo è in rialzo. A Fiumicino controlli sui prodotti in arrivo

DIRETTE: 11 marzo - 12 marzo - 13 marzo - 14 marzo - 15 marzo - 16 marzo - 17 marzo

REPORTAGE - MAPPA - INTERATTIVO

(Aggiornato alle 18:01 del 18 marzo 2011)

18:01

Francia invia robot d'intervento in zone radioattive 55

Il Gruppo francese di interesse economico d'intervento robotico su incidenti nucleari (GIE Intra) invierà nel fine settimana in Giappone oltre 130 tonnellate di materiale tecnologicamente avanzato per l'intervento in zone "radiologicamente ostili". Lo rende noto un comunicato dell'azienda energetica Edf, uno dei componenti del GIE, insieme ad Areva e al Commissariato per l'energia atomica del governo francese. Il materiale, precisa la nota, comprende elementi per il prelievo di materiale e motori robotici pilotati a distanza, che permettono operazioni in aree irradiate, effettuando misurazioni e riprendendo immagini delle zone interessate.

17:51

L'esodo da Tokyo delle sedi diplomatiche 54

L'ambasciata di Francia, si apprende da Tokyo, ha già avviato il trasferimento a Kyoto, mentre quella tedesca ha ridotto il suo organico da 200 a 18 unità effettive e da sabato opererà a Osaka. Nella seconda città del Giappone si sono già trasferite la delegazione austriaca e quella danese ed è pronta a farlo quella dell'Ue, mentre la Romania ha richiamato il suo personale a Bucarest, inviando a Tokyo una missione consolare speciale. Nelle prossime ore anche altre missioni europee potrebbero lasciare la capitale giapponese. La Svezia, ad esempio, prevede di spostarsi presto a Kobe, mentre la Finlandia ha ordinato il trasferimento della sua delegazione a Hiroshima.

17:49

Aiea, situazione a Fukushima si sta stabilizzando 53

La situazione alla centrale nucleare di Fukushima si sta stabilizzando, ha dichiarato Graham Andrew, un consigliere tecnico 'senior' dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Prosegue lo sforzo per riattivare l'elettricità al reattore 2 e così riattivare il sistema di raffreddamento e la situazione si sta stabilizzando nel guscio del reattore 3. Segnali positivi arrivano anche dalla temperatura del guscio in cui è conservato il combustibile usato a un altro reattore critico, ha spiegato. "Caratterizzerei questa come una situazione che va verso la stabilizzazione", ha dichiarato, sottolineando che "lo stato di cose rimane molto grave". "Ma non siamo al momento preoccupati per la salute della popolazione in Giappone e altrove", ha concluso.

17:45

Trichet: "Valuteremo attentamente impatto su economia" 52

La Bce e la comunità internazionale svilupperanno un'approfondita riflessione su tutte le conseguenze che la catastrofe giapponese produrrà sull'economia globale. Lo ha detto il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet: "L'impatto del sisma, sia sull'economia nipponica sia su quella mondiale è un tema sul quale rifletteremo approfonditamente nei prossimi giorni - ha spiegato - e sarà oggetto di discussione nell'ambito della comunità internazionale".

17:06

Ambasciatore Zimbabwe in lacrime cancella cerimonia 51

**IL DISASTRO**

L'ambasciatore giapponese nello Zimbabwe è scoppiato in lacrime nel corso di una cerimonia nella quale avrebbe dovuto consegnare una somma di denaro promessa per l'acquisto di vaccini per i bambini del Paese africano. La donazione di 5.6 milioni di dollari, ha spiegato l'ambasciatore Koichi Morita, è stata cancellata a causa della crisi in atto in Giappone. "Sono rammaricato, ma dovremo cancellare questa cerimonia", ha detto il diplomatico tra le lacrime, ringraziando lo Zimbabwe per la solidarietà mostrata nei confronti del suo Paese.

17:05

Vigili del fuoco spruzzare liquido refrigerante su reattori 50

Al via un nuovo tentativo per contenere la crisi alla centrale nucleare di Fukushima Dai-ichi. I vigili del fuoco hanno iniziato a spruzzare liquido refrigerante su uno dei reattori dell'impianto, rende noto l'agenzia di stampa Kyodo News.

16:21

Sacconi: "Sul nucleare valutare la sicurezza" 49

Sul nucleare "all'unanimità in tutto il mondo si riparte, come ovvio e doveroso, dalla sicurezza e sono valutazioni che credo alla fine verranno fatte in sede sovranazionale, cioè europea e anche globale". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi

16:17

Solo il 22 % degli italiani favorevoli al nucleare 48

Dopo il terremoto in Giappone cala sensibilmente in Italia la percentuale di favorevoli al nucleare: i consensi, infatti, scendono dal 40,5% del 2010 al 22% degli ultimi giorni. La quota di favorevoli, poi, scende al 16% di fronte alla prospettiva che una centrale nucleare possa sorgere nelle vicinanze della propria abitazione.

16:03

Due multati in Cina per aver diffuso notizie false 47

Due persone a Shanghai sono state multate dalla polizia per aver diffuso su internet allarmi sull'arrivo di radiazioni nucleari nella capitale economica cinese provenienti dalle centrali nucleari giapponesi. Lo rivela un portavoce della municipalità di Shanghai. Un giovane, Wu, ha messo su un microblog di Internet la notizia che le radiazioni avrebbero già toccato Shanghai proveniente dal reattore di Fukushima, che lui dice di aver visto esplodere in un servizio televisivo della televisione giapponese. La notizia è stata ripresa da un suo compagno di studi, Yin, che ha diffuso su altri siti la notizia, provocando panico fra i lettori. I due sono stati accusati di aver infranto la legge sulla sicurezza pubblica.

16:02

Usa, turismo Hawaii duramente colpito 46

Il turismo nelle Hawaii è stato duramente colpito. I visitatori provenienti dal Giappone sono diminuiti dell'86 per cento dopo il terremoto e lo tsunami. Il turismo dal Giappone è al secondo posto nella lista delle Hawaii. Circa 1,2 milioni di giapponesi visitano ogni anno le Hawaii contribuendo al 18 per cento del turismo dell'arcipelago e portando oltre due miliardi di dollari nelle casse delle isole.

15:47

Le onde tsunami erano di 23 metri 45

Le onde dello Tsunami che ha colpito il Giappone venerdì 11 marzo erano di almeno 23 metri.. Lo rende noto uno studio del Port and Airport Research Institute riferendosi alle onde che hanno colpito Ofunato, nella prefettura di Iwate. Si tratta di un livello record dopo quello delle onde di 38,5 metri dello Tsunami del 1896.

15:46

Medici senza frontiere in azione nelle zone colpite 44

Medici senza frontiere (Msf) si è mobilitata immediatamente dopo il terremoto e il successivo tsunami, grazie agli operatori giapponesi coordinati dalla sede di Msf a Tokyo, per un'azione di supporto all'ampio intervento del governo. L'èquipe di Msf, formata da 12 persone, mercoledì ha stabilito una base operativa a Tome, nel nord della prefettura di Miyagi e si è divisa in tre gruppi.

15:45

Fiat offre 100mila euro per soccorsi 43

Dopo la catastrofe naturale che ha colpito il Giappone, Fiat Spa, per offrire aiuto alla popolazione locale, ha deciso di effettuare una donazione di 100.000 euro alla Croce Rossa a supporto delle operazioni di soccorso. E' quanto si legge in una nota del Lingotto. Inoltre, il Gruppo si impegna "a raddoppiare la somma di denaro che sarà raccolta dai suoi

**IL DISASTRO**

dipendenti che vorranno sostenere questa iniziativa umanitaria".

15:32

Non necessarie restrizioni aeree 42

Non è necessario imporre alcuna restrizione ai voli aerei per il Giappone per proteggere la sanità pubblica, a parte l'area con raggio di 30 chilometri intorno alla centrale nucleare di Fukushima. Secondo Herbet Puempel, dell'Organizzazione mondiale della Sanità, a meno di cambiamenti nella situazione di emissione di radiazioni dall'impianto, non ci sono ragioni per vietare voli aerei. Una posizione confermata anche dal portavoce dell'Oms, Gregory Hartl, che ha precisato come a Tokyo "la radioattività sia leggermente aumentata, ma resta al di sotto del livello di rischio per la salute".

15:15

Obama: "Faremo il possibile per aiutare" 41

Gli Stati Uniti continueranno a fare il possibile per promuovere la stabilità e la democrazia in Medio Oriente e per aiutare la gente del Giappone a recuperare dopo il sisma e lo tsunami. Lo afferma il presidente Barack Obama intervenendo su Usa Today, in un articolo dal titolo "L'occupazione è la priorità dell'agenda in America latina". Obama a breve inizierà il proprio viaggio in Sud America, che lo porterà fra gli altri in Brasile e Cile.

15:13

Intervento Bce per indebolire yen stimato in 5 mld 40

L'intervento odierno della Bce per indebolire lo yen, nell'ambito dell'azione congiunta del G7, è stimato in 5 miliardi di euro. Lo sostiene James Pearson, numero uno del trading valutario di Nomura Securities International a Londra. L'intervento della Bce sarebbe avvenuto attraverso l'acquisto di euro in yen. Anche per questo la moneta europea, che attualmente è valutata 114,47 yen, in mattinata è schizzata fino a un massimo di giornata di 115,50 yen.

14:55

Riunione straordinaria Aiea lunedì a Vienna 39

L'Aiea, l'agenzia atomica internazionale, terrà una riunione di emergenza sulla tragedia in Giappone lunedì prossimo a Vienna. Il direttore generale Yukiya Amano, partito ieri per il paese asiatico e di ritorno domani, relazionerà in quell'occasione gli altri membri dell'organizzazione. La riunione inizierà alle 11 e durerà un solo giorno.

14:30

Berlusconi a Kan: "Emozionati dal coraggio" 38

"Seguiamo con grande partecipazione gli sviluppi della situazione nel tuo Paese. Ci commuovono profondamente il coraggio e la dignità di cui il tuo popolo ha dato e dà quotidianamente prova". E' un passaggio della lettera di cordoglio e vicinanza che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha inviato al premier nipponico, Naoto Kan, dopo il terremoto e lo tsunami che venerdì scorso hanno colpito la parte nord-est del Giappone. "Una dimostrazione di forza e di coesione morale che emoziona tutti gli italiani. Siamo pronti - continua Berlusconi - a dare la nostra assistenza e il nostro aiuto. Un team della nostra Protezione Civile è già in Giappone".

14:14

Ambasciata: oggi 400 tornati in Italia 37

Il governo italiano renderà domani disponibili gratuitamente circa 100 posti di sola andata per l'Italia con partenza da Osaka su tre voli Alitalia, mentre oggi i collegamenti dalla città nipponica si sono svolti regolarmente con l'imbarco di circa 400 passeggeri. Quanto a domani, informa l'ambasciata d'Italia, si tratta dei voli AZ 793 (partenza alle 14,10 locali e arrivo a Roma alle 19,05, con scarsa disponibilità), AZ 787 (partenza alle 17 e arrivo a Milano alle ore 21,30) e AZ 785 (partenza 19,30 e arrivo a Roma alle ore 00,05 del 20 marzo).

13:49

Renault taglia del 15-20% produzione in Corea del Sud 36

La compagnia automobilistica francese Renault annuncia un taglio del 15-20% della produzione dei suoi impianti di Busan nella Corea del Sud, a causa delle interruzioni dei rifornimenti della componentistica dal Giappone. La Renault-Samsung Motors normalmente produce 20 mila auto al mese e la casa francese annuncia che subirà un taglio di circa 3 mila veicoli mensili.

13:39

Save the Children, al via distribuzione coperte 35

Save the Children, dopo aver allestito la prima area sicura a misura di bambino a Sendai, ha deciso di espandere la portata

**IL DISASTRO**

del proprio intervento umanitario in Giappone, e oggi inizierà a distribuire coperte per aiutare la popolazione a mitigare gli effetti dell'ondata di freddo che ha investito il Paese. L'organizzazione, inoltre, informa che "è stata avviata una raccolta fondi di 20 milioni di dollari".

13:37

Ministero Salute, centri di controllo per chi rientra in Italia 34

Per gli italiani al rientro dal Giappone dopo il terremoto e lo tsunami dell'11 marzo, ecco l'elenco dei centri di riferimento individuati dalle Regioni per chi volesse sottoporsi a controlli a seguito dell'emergenza radiazioni. Emilia Romagna: Ospedali Riuniti di Parma; Ospedale S.Orsola-Malpighi di Bologna, Ospedale Bufalini di Cesena. Lazio: Azienda ospedaliera San Camillo di Roma; Policlinico universitario A. Gemelli di Roma; Azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma; Policlinico Umberto I di Roma; Istituti fisioterapici ospitalieri (Ifo) di Roma. Lombardia: Ospedale Niguarda Cà Granda di Milano; Ospedale di Circolo Macchi di Varese; Ospedale di Circolo di Busto Arsizio (Varese); Ospedali Riuniti di Bergamo; Spedali Civili di Brescia; Istituti ospitalieri di Cremona. Toscana: Azienda ospedaliera di Careggi di Firenze; Azienda ospedaliera universitaria Pisana - Presidio ospedaliero Santa Chiara di Pisa. Valle d'Aosta: Ospedale regionale Umberto Parini - Servizio Radiologia, viale Ginevra, 3. Liguria: Azienda ospedaliera universitaria S. Martino di Genova; Ente ospedaliero Ospedali Galliera di Genova.

13:29

Ue pronta a dare assistenza tecnica per centrali 33

L'Unione europea è pronta a fornire assistenza tecnica, "se il Giappone lo richiederà", per le operazioni di raffreddamento dei reattori nucleari. Lo ha detto la portavoce del commissario Ue all'energia Gunther Oettinger. La portavoce ha spiegato che ci sarà bisogno di circa un anno di lavoro, dato che è stabilito in 357 giorni il tempo di raffreddamento. "Vogliamo essere pronti nel caso ci sia richiesto aiuto e se necessario forniremo personale", ha aggiunto Marlene Holzner.

13:26

Ingegnere nucleare: "Sarcofago soluzione impossibile" 32

Al punto in cui è la situazione nella centrale nucleare di Fukushima, un sarcofago di cemento armato che ricopra tutto come fu fatto a Chernobyl è a questo punto l'unica soluzione, ma "è una soluzione quasi impossibile". E' il parere di Ezio Puppini, ingegnere nucleare al Politecnico di Milano. "A Chernobyl", ricorda Puppini, "misero un sarcofago che pesa 100.000 tonnellate e che ha già fessure e crepe. Inoltre visto il peso sta sprofondando nel terreno. Insomma, è instabile e lì dovevano ricoprire solo un reattore, mentre a Fukushima sono almeno quattro". Si tratterebbe, dal punto di vista ingegneristico, "di un'operazione senza precedenti per quantità di cemento impiegato e di metri quadri da ricoprire, un lavoro ciclopico al confronto del quale la piramide di Cheope è uno scherzetto. Le uniche opere paragonabili sono le grandi dighe, e ci vogliono degli anni".

13:12

Francia invita universitari a lasciare Giappone 31

Le università francesi richiamano gli studenti, i docenti e i ricercatori, circa 350 persone, che si trovano ancora in Giappone. A "raccomandare vivamente" il rientro in patria è la Conferenza dei presidenti delle università (CPU), che rappresenta gli 83 atenei del Paese. Il CPU consiglia agli studenti e al personale universitario di utilizzare "tutti i mezzi logistici messi a loro disposizione" per lasciare il Giappone, a causa del rischio nucleare.

12:59

Al via ponte aereo aiuti umanitari dalla Ue 30

Prende il via da oggi un ponte aereo di aiuti umanitari dall'Unione europea verso il Giappone. Lo ha riferito il portavoce della commissaria Ue agli aiuti umanitari Kristalina Georgieva. Sempre oggi, ha aggiunto il portavoce Raphael Brigandi, si recheranno in Giappone 15 esperti europei della protezione civile per organizzare l'aiuto con i partner locali e con la Croce rossa internazionale.

12:52

Riapre domani la Tokyo Tower 29

Primi segnali di ritorno alla vita in Giappone. Mentre centinaia di migliaia di persone nel nord-est del Paese sono al freddo nei rifugi a una settimana dal terremoto/tsunami, riapre domani a Tokyo una delle principali attrazioni turistiche della città: la Tokyo Tower. Lo scrive oggi il sito internet del quotidiano Yomiuri Shinbun. La torre, costruita nel 1958 a imitazione della tour Eiffel di Parigi ma più alta di 13 metri, è gestita da una società privata.

**IL DISASTRO**

12:49

Sarkozy rinnova disponibilità a fornire aiuti 28

Nicolas Sarkozy ha assicurato al primo ministro giapponese, Naoto Kan, la piena solidarietà della Francia, rendendo omaggio al coraggio e alla dignità fuori del comune della popolazione colpita dal terremoto dell'11 marzo e da una serie di catastrofi di proporzioni inusitate.

12:49

Premier giapponese: "Non abbiamo nascosto nulla" 27

Nel corso della conferenza stampa il premier ha anche affrontato la questione dell'attendibilità della versione dei fatti data dal governo. Il premier ha detto che "al pubblico è stato divulgato tutto. Abbiamo condiviso - ha aggiunto - quel che sappiamo con la comunità internazionale".

12:44

Premier giapponese: "Non dobbiamo essere pessimisti" 26

Rivolgendosi ai quasi 600mila sfollati sistemati in rifugi di fortuna senza energia, cibo e medicine, Kan ha detto di sapere che soffrono, che la situazione è difficile, e ha promesso che il governo fornirà loro tutto il necessario per riprendere una vita normale. "Dobbiamo essere forti e convinti che ci riprenderemo, non ci possiamo permettere di essere pessimisti", ha proseguito il premier. "Dopo la II Guerra Mondiale abbiamo avuto una miracolosa crescita economica grazie agli sforzi del popolo giapponese e questo è stato il modo in cui il Giappone è stato costruito", ha detto il premier.

12:34

Fukushima, usato generatore diesel per raffreddare 25

Accanto agli idranti e agli elicotteri, per raffreddare i reattori della centrale nucleare di Fukushima, viene impiegato ora anche un generatore diesel, secondo quanto reso noto dall'Aiea. Un generatore di emergenza nel reattore 6 pompa acqua nelle vasche di raffreddamento del combustibile usato dei reattori 5 e 6, dove la temperatura è in aumento. Secondo l'Aiea, i tentativi di ieri hanno dato scarsi risultati: in quella del reattore 5 la temperatura era salita da 64,2 gradi a 65,5, mentre in quella del reattore 6 era leggermente scesa da 62,5 gradi a 62. La temperatura normale nelle vasche di raffreddamento dovrebbe essere di 25 gradi celsius.

12:30

Fukushima, domani probabile corrente in reattori 1, 2, e 4 24

I tecnici potrebbero riuscire a ripristinare la corrente elettrica nel reattore 4 della centrale di Fukushima 1 domani mattina. Lo ha detto la Tokyo Electric Power Company (Tepco), la società che gestisce la centrale danneggiata. In precedenza, l'agenzia giapponese per la sicurezza nucleare aveva parlato della possibilità di ripristinare la corrente nei reattori 1 e 2 domani mattina.

12:28

Premier giapponese: "Ci riprenderemo" 23

La crisi nucleare in Giappone "rimane molto grave" ma "il Giappone si riprenderà". Lo ha affermato oggi il primo ministro Naoto Kan. "Tutto il popolo deve avere la forte determinazione a superare questa crisi", ha detto con tono grave il premier nipponico. "Ricostruiremo il Paese dalle rovine", ha detto Kan nel suo discorso alla nazione, aggiungendo che lui stesso "come cittadino", "lavorerà duro" per la rinascita del Giappone.

12:09

400 km quadrati di terreno inondatai dallo tsunami 22

Sono in tutto almeno 400 i chilometri quadrati di terreno inondatai dallo tsunami di venerdì scorso: lo ha reso noto l'Autorità Geo-spaziale giapponese, sulla base dell'analisi delle fotografie aeree e satellitari realizzate nel nord-est del Paese. Mancano ancora analoghi rilevamenti su una superficie pari al 20 per cento di quella investita dall'onda anomala, per cui il dato è destinato a crescere ulteriormente. Anche così, ha fatto comunque notare l'istituto specializzato, si tratta del più vasto impatto mai avuto in Giappone da uno tsunami.

11:56

Un minuto di silenzio per ricordare il terremoto 21

I terremotati affollati nei centri di emergenza e i soccorritori hanno osservato un minuto di silenzio alle 14.46 locali (le 6.46 in Italia), la stessa ora alla quale, venerdì scorso, la forza della natura si è scatenata sulla costa orientale del Giappone.

**IL DISASTRO**

11:41

Governo, enormità disastro ha rallentato reazione 20

Il governo giapponese è stato travolto dall'enormità del disastro che ha colpito il Giappone la settimana scorsa e per questo la reazione al terremoto e allo tsunami è stata rallentata. Lo ha detto il portavoce dell'esecutivo Yukioi Edano, secondo quanto riportato dalla Bbc.

11:38

A Fiumicino controlli su cibi importati 19

Sono in corso anche all'aeroporto di Fiumicino i controlli sui prodotti di origine animale e vegetale in arrivo dal Giappone. Nello scalo romano le ispezioni sono effettuate all'interno della Cargo City - la città delle merci aeroportuale. Sotto osservazione tutti i carichi di alimenti dal Giappone (prodotti ittici, caviale, soja, alghe, tè verde), confezionati dopo l'11 marzo, giorno del sisma e dello tsunami. Le importazioni di tali merci a Fiumicino - fanno notare negli uffici di sanità aerea - sono peraltro alquanto limitate. Il blocco della merce, secondo le disposizioni previste dal decreto ministeriale, può durare uno, al massimo due giorni, per consentire agli esperti di analizzare i prodotti a rischio.

11:29

Emergenza nucleare, anche domani vento verso oceano 18

Anche domani il vento dovrebbe soffiare verso est, allontanando la possibilità che nubi radioattive possano andare verso la grande area metropolitana di Tokyo. L'ha affermato l'ufficio meteorologico nipponico, secondo quanto riporta il sito internet della televisione pubblica Nhk.

11:27

Nozze reale in Gb, principi Giappone declinano invito 17

Il principi ereditari del Giappone, Naruhito e sua moglie Masako, hanno declinato l'invito per le nozze reali di William e Kate Middleton a Londra il prossimo 29 aprile, a causa del terremoto e dello tsunami. Secondo l'agenzia imperiale, la coppia resta "nella sua residenza partecipando al dolore dei familiari delle vittime". Naruhito e Masako hanno cancellato anche un viaggio con la figlia, la principessa Aiko, a Nagano, la prefettura al centro del Paese.

11:24

Fukushima, livello Aiea sale a 5 16

Con l'innalzamento al quinto livello su sette della scala Ines dell'Aiea l'incidente di Fukushima è così classificato come "con conseguenze significative" mentre in precedenza, al livello 4, le conseguenze erano definite "locali". La nuova classificazione mette Fukushima allo stesso livello raggiunto nel 1979 dall'incidente di Three Mile Island negli Stati Uniti, a due posti dal livello 7 raggiunto con Chernobyl venticinque anni fa.

11:20

Ambasciata italiana a Tokyo resta aperta 15

Il Ministro degli Esteri Franco ha dato istruzione di mantenere aperta l'Ambasciata d'Italia a Tokyo. Con tale decisione politica il governo italiano intende inviare un segnale di profonda amicizia nei confronti del Giappone. Tale scelta è motivata, inoltre, dalla necessità di continuare a garantire la massima efficacia nell'assistenza ai connazionali presenti nella regione metropolitana della capitale giapponese. L'Ambasciatore d'Italia, Vincenzo Petrone, rimane a Tokyo. Parte del personale verrà dislocato a Osaka.

11:10

Esperti italiani: "Nocciolo parzialmente fuso" 14

Nei reattori 1, 2 e 3 della centrale di Fukushima 1 il nocciolo è parzialmente scoperto e parzialmente fuso. I contenitori che racchiudono le barre di combustibile sarebbero invece integri, secondo fonti italiane a diretto contatto con il gestore della centrale di Fukushima 1 (Tepco) e l'Autorità giapponese per la sicurezza nucleare e industriale

10:48

Il nuclearista Testa: "Sciocco far finta di niente" 13

"Sarebbe davvero sciocco far finta di niente. E' stato un incidente molto, molto grave, il governo italiano sta facendo quello che sta facendo tutta l'Europa, una riflessione". Lo ha affermato il presidente del Forum Nucleare Italiano, Chicco Testa, parlando ai microfoni de "La telefonata", la rubrica di Maurizio Belpietro su Canale 5.

10:03

Agenzia nucleare innalza livello allarme a Fukushima 12

**IL DISASTRO**

L'agenzia nucleare giapponese ha innalzato da 4 a 5 il livello di allarme alla centrale di Fukushima

10:02

Aiea misura radioattività a Tokyo 11

L'aiea ha annunciato che a partire da oggi misurerà il livello di radioattività a Tokyo

09:41

Bersani: "Governo fermi leggi sul nucleare" 10

Il governo deve bloccare il suo progetto nucleare. Lo chiede il segretario del Pd Pierluigi Bersani intervenendo a radio 24.

"Dopo il Giappone - dice Bersani - è chiaro che sul nucleare c'è una riflessione da fare. Il governo sospenda gli atti parlamentari a partire da quelli sulla localizzazione dei siti. Per ora però ho sentito solo parole"

08:30

140 posti gratis per gli italiani 9

140 posti aerei gratuiti sono stati messi a disposizione dei nostri connazionali che si trovano ancora in Giappone da parte del governo italiano. Lo ha detto l'ambasciatore a Tokyo Vincenzo Petrone in un'intervista a Sky tg 24, che ha aggiunto:

"Io resto qui".

08:16

Riaperto aeroporto di Sendai 8

L'aeroporto di Sendai è stato riaperto per i voli di emergenza. Funziona anche l'autostrada di Tohoku. La scarsità di carburante continua a incidere sulle operazioni di soccorso

07:26

"Servono maggiori informazioni" 7

Il capo dell'Agenzia internazionale per l'Energia atomica ha chiesto al premier giapponese, Naoto Kan, di fornire maggiori informazioni. "Servono più dettagli", ha detto Yukiya Amano. A differenza di quanto annunciato, non si recherà a Fukushima.

07:25

"Chiudere i reattori in un sarcofago" 6

I tecnici studiano l'ipotesi di chiudere i reattori in un sarcofago di cemento armato, come a Chernobyl nel 1986.

07:06

Intervento del G7, la Borsa giapponese in rialzo 5

Il G7 ha offerto il suo appoggio alla banca giapponese, per contenere la crescita dello yen. In previsione della ricostruzione, si vogliono contrastare mosse speculative. Molte aziende giapponesi stanno pensando a un rientro dei capitali. La Borsa ha guadagnato il 2,72%.

06:52

Il vento soffia verso il Pacifico 4

Il vento sulla centrale soffia verso il Pacifico e non c'è pericolo immediato per l'area urbana di Tokyo, 240 km a sud dell'impianto.

06:49

Si lavora per ripristinare il sistema elettrico 3

I tecnici sperano di rimettere in funzione il sistema elettrico. Dovranno fermarsi per permettere una nuova missione dell'esercito, che dovrà gettare tonnellate d'acqua dagli elicotteri

06:35

Si prova a raffreddare i reattori con cannoni ad acqua 2

Dopo essere state costrette a rinunciare all'uso degli elicotteri, per l'alta radioattività, le autorità giapponesi hanno schierato circa 20 camion dei pompieri. La speranza è di raffreddare i reattori con i cannoni ad acqua. In particolare i vigili del fuoco e i militari si stanno concentrando sul numero 3, considerato il più pericoloso

06:34

Non si esclude di seppellire i reattori 1

Il Giappone non esclude l'ipotesi di chiudere i reattori atomici danneggiati in 'sarcofagi' di cemento armato e di seppellirli, come fu fatto con quello di Chernobyl, in Ucraina, dopo del 1986. Lo ha affermato un funzionario dell'Agenzia giapponese per la sicurezza nucleare, che ha aggiunto che la priorità rimane quella di raffreddare i reattori

***IL DISASTRO***

(18 marzo 2011)

## ***Raffreddati due reattori, torna l'elettricità Tokyo, tracce di radioattività nell'acqua***

### FUKUSHIMA

Raffreddati due reattori, torna l'elettricità  
Tokyo, tracce di radioattività nell'acqua

Secondo l'Aiea la situazione nella centrale colpita dal terremoto, si evolve "nella giusta direzione". Anche se "non è ancora chiaro se le pompe dell'acqua sono state danneggiate o se funzioneranno". Accuse del Wsj alla Tepco. Sale a ventimila il bilancio di morti e dispersi. "Oltre 15mila morti a Miyagi"

ROMA - Timidi segnali di speranza a Fukushima. La situazione nella centrale colpita dal terremoto, assicura l'Aiea a Vienna, si evolve "nella giusta direzione". Questo perché i tentativi di ripristinare la corrente sono, almeno in parte, sono riusciti. Ovviamente l'emergenza è tutt'altro che terminata e gli stessi esperti non possono escludere imprevisti e un improvviso precipitare della situazione.

I reattori. Nei reattori 1, 2, 3 e 4 la situazione rispetto a ieri non è peggiorata, mentre i sistemi di raffreddamento delle vasche di stoccaggio sono di nuovo in funzione nei reattori 5 e 6. La svolta, riferisce la Tepco, è maturata dopo che gli ingegneri sono riusciti a far ripartire le pompe per garantire la fornitura di acqua marina alle vasche. I satelliti mostrano anche che i reattori 5 e 6 sono tornati a una temperatura quasi normale e non presentano segni visibili di gravi danni e dal blocco 2 non esce neanche più fumo: "E' un buon segnale", commentano dalla Aiea. Ma il responsabile Graham Andrew avverte: "Non è ancora chiaro se le pompe dell'acqua sono state danneggiate o se funzioneranno quando l'elettricità verrà riattivata". La Tepco ha poi fatto sapere che sarà difficile ripristinare la corrente già domenica nel reattore numero 2.

VIDEO Le carcasse dei reattori

### LA MAPPA

Il Wsj contro la Tepco. Il presidente della Tepco ha pianto in pubblico, dispiaciuto per i danni che sta causando la radioattività della 'sua' centrale di Fukushima Daichi. In realtà, scrive il Wall Street Journal, la società ha "consapevolmente" rallentato gli interventi per raffreddare i reattori per salvare il salvabile dell'impianto. Il ricorso all'acqua di mare per abbassare la temperatura dei reattori, infatti, riduce i rischi di ulteriori esplosioni e fughe radioattiva, ma danneggia i reattori rendendoli a lungo andare del tutto inservibili. Il Wsj rivela infatti che "Tepco aveva già pensato all'uso dell'acqua di mare per raffreddare uno dei suoi sei reattori almeno dallo scorso sabato mattina (all'indomani del terremoto e del successivo tsunami) ma non l'ha fatto fino alla sera quando gli è stato ordinato dal premier". Non solo: "Hanno atteso fino all'indomani per usare l'acqua salata sugli altri reattori". Tepco ha "esitato perché ha cercato di proteggere i suoi asset", ha spiegato al Journal Akiera Omoto, ex dirigente della Tepco e attuale membro della Commissione Giapponese per l'Energia Atomica.

Operai contaminati. Sei lavoratori dell'impianto nucleare impegnati nelle operazioni di emergenza sono stati sottoposti ad un livello eccessivo di radiazioni. E' quanto riferisce l'agenzia giapponese Kyodo citando una fonte della compagnia Tokyo Electric Power. L'azienda precisa che gli operai stanno comunque continuando a lavorare perché non mostrano segni evidenti di contagio.

Cibo e acqua. La scoperta di tracce di radioattività nell'acqua di Tokyo e di generi alimentari - il latte e gli spinaci - contaminati dalle radiazioni uscite dalla centrale nucleare aumenta l'angoscia nel paese e rende ancora più difficile la situazione dei quasi 400mila sfollati bloccati nelle zone devastate dal terremoto e dallo tsunami. Il campione d'acqua risultato positivo conteneva 1,5 becquerel per chilogrammo di iodio 131, un apercentuale molto al di sotto del limite di 300 becquerel fissato per legge. Le misurazioni dell'aria a Tokyo, effettuate oltre che dalle autorità giapponesi anche dall'Aiea e da esperti dell'ambasciata italiana, hanno comunque riscontrato livelli "del tutto compatibili con i valori del fondo naturale". Per quanto riguarda gli alimenti le autorità giapponesi hanno confermato la presenza di iodio radioattivo in prodotti alimentari nella zona di Fukushima e stanno valutando l'opportunità di fermare la vendita di questi generi provenienti dall'area.

***Raffreddati due reattori, torna l'elettricità Tokyo, tracce di radioattività nell'acqua***

Emergenza rifugiati. I rifugiati sono alle prese, oltre che con le radiazioni, con la mancanza di energia per il riscaldamento e la scarsità di tutti i prodotti di prima necessità causata dall'impraticabilità delle strade aggravata dai sempre più frequenti rifiuti degli autisti di raggiungere le aree più a rischio, e da temperature che sono scese fino a 5 gradi sotto zero. "Quelli che potevano scappare sono già scappati", afferma una donna di Minamisoma, una cittadina di 70mila abitanti a 25 chilometri dalla centrale, "quelli che sono rimasti sono quelli che non sanno dove andare". A Sendai i grandi magazzini Fujisaki hanno riaperto, anche se molti degli scaffali rimangono vuoti. "Speriamo di aiutare a riportare la calma e a far tornare la gente a una vita normale, poco a poco", ha spiegato un funzionario.

Il bilancio. Ha raggiunto quasi quota 20 mila la conta di vittime e dispersi. L'agenzia di polizia nazionale ha parlato di 7,653 morti e 11,746 ufficialmente dispersi, per un totale di 19,399 persone. ma secondo altre fonti, le vittime sarebbero più di quindicimila nella sola Prefettura di Miyagi. Secondo le organizzazioni umanitarie, i feriti in modo serio sono almeno 2.350. Medici Senza Frontiere riferisce che i suoi volontari nei centri di raccolta hanno rilevato tra gli anziani malattie croniche come ipertensione, malattie al cuore e diabete. Sono stati denunciati anche casi di disidratazione e di ipotermia. Save The Children ha affermato di aver trovato "delle sacche di profonda crisi umanitaria".

(19 marzo 2011)

*Ecco dove hanno sbagliato nella centrale giapponese*

18 marzo 2011

di Jacopo Giliberto

I due tipi di centrali

Ci sono sostanzialmente due tipi di centrale nucleare. Quella ad acqua bollente e quelle ad acqua pressurizzata.

Nelle centrali ad acqua bollente, l'acqua che modera e raffredda la reazione nucleare è la stessa che, sotto forma di vapore rovente, soffiata sulla turbina e la fa girare per produrre corrente elettrica.

Fukushima è una di queste.

È una tecnologia che oggi non si usa più. Meno costosa e più semplice, ha problemi di raffreddamento al nocciolo in caso di fermata del reattore perché si isola del tutto dall'esterno e la dispersione del calore è modesta.

Nelle centrali ad acqua pressurizzata, l'acqua del reattore passa per un "radiatore" e scalda - senza venirci a contatto - l'acqua di un secondo circuito. Quindi alla turbina va acqua pulita, non contaminata.

Lo scambio di calore tra i due circuiti dell'acqua (da una parte l'acqua radioattiva e dall'altra l'acqua pulita) è più costoso e genera un calo di rendimento dell'impianto. Tuttavia in caso di fermata del reattore il sistema di raffreddamento può continuare a funzionare, perché il vapore radioattivo non esce dalla zona nucleare.

I contenimenti del reattore

Il reattore propriamente detto è una pentola a pressione d'acciaio. Può avere la forma di un colossale ovetto kinder, oppure di una ghianda, oppure può essere un cilindro magro e slanciato con una cupola in alto e una in basso.

Si chiama anche vessel o nocciolo.

Nei reattori ad acqua bollente, in cui le pressioni in gioco sono più contenute, lo spessore della parete d'acciaio speciale foderata da inox è tra i 15 e i 20 centimetri. Nei reattori pressurizzati, dove la pressione è più alta, la parete è tra i 20 e i 30 centimetri.

Il nocciolo è alloggiato in un edificio di cemento armato molto spesso (il secondo contenimento). Tra il vessel d'acciaio e il secondo contenimento c'è un'intercapedine larga sufficiente per il passaggio delle persone, per avere dispositivi e apparecchiature (valvole, compressori, tubazioni), per un serbatoio d'acqua di raffreddamento e altri impianti di servizio. Sul fondo del secondo contenimento ci sono le vasche - in genere, piene d'acqua - in cui far colare il combustibile in caso di fusione e rottura del nocciolo.

La parte superiore del vessel è accessibile dall'alto, attraverso un coperchio blindato.

Un secondo coperchio del reattore si trova sul pavimento del secondo contenimento.

Tutto è avvolto da un terzo contenimento, cioè l'edificio, che è di cemento armato ed è blindato anch'esso. In genere è il cupolone che si vede dall'esterno.

Questi sono elementi obbligatori.

Poi ci sono molte varianti possibili.

Per esempio la centrale di Fukushima fuori dal terzo contenimento ha un edificio industriale convenzionale a travi e capriate, che è quello esploso nei giorni scorsi.

Invece i moderni Epr della francese Areva (acqua pressurizzata) hanno fuori dal terzo contenimento un'altra calotta, quarto strato.

La centrale di Cernòbyl (acqua bollente) invece non si era attenuta a questi standard internazionali, divenuti obbligatori per tutti in seguito alla catastrofe dell'86. Aveva il nocciolo d'acciaio e il contenimento di cemento armato, ma non il terzo strato con la cupola blindata all'esterno. Aveva capriate e travi di un edificio industriale convenzionale.

I primo sistema di raffreddamento d'emergenza

Il nocciolo di una centrale ad acqua bollente ha tanti sistemi di raffreddamento d'emergenza. A Fukushima il primo era stato fatto funzionare subito dopo il terremoto, quando la centrale si è spenta automaticamente.

Tutte le centrali nucleari, per regolazione internazionale Aiea, quando c'è una scossa con un'accelerazione oltre 1,2 g si spengono subito, si scollegano dalla rete elettrica, ed entrano in funzione i generatori diesel e i gruppi di continuità per alimentare tutti i servizi della centrale.

È giusto che venga interrotto il funzionamento ordinario. Potrebbero essersi dissestate le tubazioni oppure potrebbero essere uscite dal loro asse le turbine. Continuare a produrre è molto pericoloso.

***Ecco dove hanno sbagliato nella centrale giapponese***

Così è accaduto anche una settimana fa, venerdì scorso, quando il terremoto ha squassato la centrale di Fukushima. Il reattore si è isolato dal circuito ordinario e l'acqua calda del nocciolo è stata mandata a un "radiatore" che sta fuori dal reattore ma sta dentro al secondo sistema di contenimento, cioè sta nell'intercapedine fra il primo e il secondo contenimento. Lì c'è un serbatoio d'acqua fredda e un radiatore. L'acqua contaminata non deve (non deve) uscire dal blocco nucleare.

È cominciato il raffreddamento d'emergenza. L'acqua rovente nel nocciolo è stata fatta ricircolare nel radiatore del serbatoio di raffreddamento, in modo da rinfrescarla.

Per un'ora, dopo il terremoto, è continuato il raffreddamento del vessel.

La tenuta complessiva di questo raffreddamento d'emergenza è fra le 6 e le 8 ore. Poi si calda anche l'acqua di raffreddamento, arriva a 100 gradi, e non riesce più a sottrarre calore dall'acqua del nocciolo.

Poi è arrivato lo tsunami.

Due ore decisive

Lo tsunami ha spazzato i due motori diesel che stavano alimentando i servizi della centrale di Fukushima e in particolare il raffreddamento del nocciolo.

Per due ore, nel vessel la temperatura è salita e l'uranio ha cominciato a friggere.

L'acqua, a bollire, scendendo di livello e trasformandosi in vapore a pressione sempre più alta.

Con ogni probabilità, in quelle due ore è cominciata la fusione parziale dell'uranio del reattore 1 (il primo a dare problemi) e nei reattori 2 e 3. Cioè, si è fuso in parte, forse solamente all'interno delle barre e non sulla superficie, l'uranio rimasto scoperto dall'acqua.

Quelle due ore sono state decisive.

Torna la corrente

Con allacciamenti d'emergenza, dopo due ore è stata ripristinata l'alimentazione elettrica. Ma ormai i noccioli erano troppo caldi per essere raffreddati con il circuito di sicurezza.

Questo è stato il momento cruciale.

Qui, l'errore della Tepco che ha portato alle conseguenze di questi giorni.

Ma prima di spiegare l'errore, ecco come è continuata la sequenza degli avvenimenti.

Il raffreddamento ad alta pressione

Il reattore dispone di quattro sistemi di raffreddamento d'emergenza. È si è arrivati a dover provare il quarto, quello ad alta pressione.

Ci sono nel reattore degli iniettori che spruzzano all'interno una doccia di acqua fredda. Altissima pressione.

Ma per quanto alta sia la pressione degli iniettori, quella dentro ai vessel è più alta. E gli iniettori non iniettano.

Scaricare il vapore

Per questo motivo già da sabato la Tepco ha cominciato a chiedere l'autorizzazione all'autorità di sicurezza nucleare per potere scaricare in atmosfera libera il vapore radioattivo dall'interno del vessel.

Con gli effetti esplosivi notati all'esterno, a causa dell'idrogeno, sintomo certo di fusione del nocciolo.

L'obiettivo dello scarico di vapore è alleggerire la pressione e consentire agli spruzzatori di spruzzare acqua fresca all'interno.

Nuovo vapore

Però appena la pressione del vapore all'interno del reattore scendeva per lo sfiato in atmosfera, al calo di pressione subito l'acqua si rimetteva a bollire e a creare nuovo vapore, riportando la pressione ai livelli di prima.

Anzi, a livelli superiori.

Perché a ogni sfiato, il vapore in uscita faceva scendere sempre di più il livello dell'acqua, scoprendo porzioni sempre più alte di barre di uranio e aumentando così il calore nel vessel.

Inoltre, dopo le prime esplosioni di idrogeno (ma come? con la "marmitta catalitica" al palladio l'idrogeno non dovrebbe esplodere), si è provato a sfiatare più lentamente. Niente da fare. Uno spurgo più lento produceva ugualmente le esplosioni e faceva formare nuovo vapore nel vessel.

Effetti degli scoppi

Gli scoppi hanno peggiorato la situazione, scopercchiando la parte "industriale" leggera dei reattori e mettendo allo scoperto zone pericolose degli impianti, come le "piscine" di deposito delle barre usate di combustibile.

***Ecco dove hanno sbagliato nella centrale giapponese***

Non a caso la nuova tendenza ingegneristica sta realizzando l'area del combustibile usato in un edificio separato da quello del reattore.

Soprattutto, gli scoppi hanno sconnesso le giunzioni ermetiche tra il contenimento secondario e il vessel che vi è incastrato.

Raffreddamento esterno

Così sono stati sospesi gli sfiati di vapore. La pressione non cala. Per cercare di raffreddare il nocciolo viene pompata acqua fredda di mare.

Non dentro al vessel, ovviamente. Lì, la pressione è altissima e non entra niente. L'acqua di mare viene pompata nell'intercapedine tra il secondo contenimento e l'uovo d'acciaio, il modo da raffreddarne il guscio.

L'errore giapponese

Questa la situazione in centrale.

Ci sono stati due errori giapponesi.

Il primo è avere messo i generatori diesel d'emergenza dal lato del mare. A ridosso della spiaggia. Ma questo è un errore che può capitare. I motori diesel erano protetti contro mareggiate pazzesche e contro zunami, ma non contro un maremoto di queste dimensioni. La somma di sfortuna e di leggerezza.

L'errore più grave è accaduto quando i generatori si sono fermati e il nocciolo dei tre reattori ha cominciato a friggere per il calore.

Alla ripresa dell'alimentazione, si sarebbe potuto intervenire in due modi.

Il primo sarebbe stato riaprire il flusso di acqua dal vessel verso la turbina, e mandarla al raffreddamento nel condensatore che riporta allo stato liquido il vapore, facendo sfiatare nel frattempo l'idrogeno.

Nel '79 fu la scelta dei tecnici della centrale di Three Miles Island (Pennsylvania). Una scelta difficile, da prendere subito. Telefonando all'autorità nucleare e chiedendo l'autorizzazione a rischiare, l'autorizzazione a emettere radioattività, per bloccare la reazione e la fusione del nocciolo. Furono processati, gli addetti. E assolti.

Ciò avrebbe compromesso il funzionamento industriale e produttivo della centrale. Avrebbe costretto al pensionamento i reattori. Ma avrebbe raffreddato i reattori evitando la fusione delle barre e la distruzione di parte della centrale.

Il secondo tipo di intervento sarebbe stato mantenere l'isolamento del reattore, cercando di raffreddarlo nonostante che friggesse per il blackout di due ore dovuto allo zunami.

I manuali suggerivano la soluzione due.

Era la scelta di proteggere la centrale senza prendere la responsabilità di rischiare, sperando che a cose finite i reattori avrebbero potuto ripartire come se nulla fosse.

A Fukushima è stata presa la soluzione due.

18 marzo 2011

## ***L'Aiea alza il livello di allarme nucleare a Fukushima. Appello di Naoto Kan al paese: ricostruiremo***

18 marzo 2011

È una corsa contro il tempo per evitare la catastrofe. L'Agenzia internazionale per l'Energia Atomica ha innalzato il livello di gravità del disastro nucleare nella centrale di Fukushima da 4 a 5, (cioè da un incidente con conseguenze locali a incidente che coinvolge territori più estesi). La scala internazionale, dal punto di vista della sicurezza di un evento radiologico o nucleare va dal livello 1 («anomalia») a 7 («incidente gravissimo»). Ogni livello della scala prevede una gravità 10 volte maggiore del precedente. L'incidente di Cernobyl, nel 1986, fu classificato di livello 7, Three Miles Island di livello 5.

L'appello del premier all'unità nazionale

Il primo ministro giapponese Naoto Kan ha lanciato un appello all'unità del paese di fronte all'impegno di ricostruire il paese. «Tutto il popolo deve avere la forte determinazione a superare questa crisi. I tecnici della Tokyo Denryoku (la società elettrica che gestisce la centrale, ndr.) dell'esercito, della polizia, tutti gli addetti stanno lavorando con tutte le forze, a rischio della vita. Assieme a loro dobbiamo superare questa situazione. Ricostruiremo il Paese dalle rovine», ha detto ancora Kan nel suo discorso alla nazione, aggiungendo che lui stesso «come cittadino», «lavorerò duro» per la rinascita del Giappone». Anche se ha ammesso che le operazioni per evitare un disastro nucleare nella centrale Fukushima-1, colpita una settimana fa dal devastante terremoto/tsunami che ha annichilito il nordest del Giappone, devono ancora affrontare «enormi difficoltà». Il premier ha ringraziato inoltre la comunità internazionale che s'è mobilitata per aiutare il Giappone nella sua più grande tragedia del dopoguerra.

Ancora parziale il bilancio del disastro il cui numero di vittime supera quello di Kobe

Il numero delle vittime confermate del terremoto 6.539 ha superato quello delle vittime del sisma di Kobe del 1995, nel quale persero la vita 6.434 persone. I dispersi sono più di 10.000 e si teme che il bilancio finale possa superare le 20.000 vittime. E sono almeno 400 i chilometri quadrati di terreno inondata dallo tsunami secondo l'autorità geo-spaziale giapponese, sulla base dell'analisi delle fotografie aeree e satellitari realizzate nel nord-est. Tuttavia mancano ancora i rilevamenti su una superficie pari al 20 per cento di quella investita dall'onda.

Inatnato continuano senza sosta i tentativi di raffreddamento dei reattori danneggiati della centrale di Fukushima. Dopo essere stati costretti a rinunciare all'uso degli elicotteri, per l'alta radioattività che si sprigiona, le autorità hanno schierato circa 20 camion dei pompieri. Con questi mezzi hanno ripreso a tentare di raffreddare i reattori con i cannoni ad acqua. In particolare i vigili del fuoco e i militari si stanno concentrando sul numero 3, considerato il più pericoloso perché è alimentato dalla miscela di ossido di uranio e di plutonio.

L'operazione che va avanti da molti giorni non pare però ottenere i risultati sperati tanto che l'Agenzia giapponese per la sicurezza nucleare non esclude l'ipotesi di chiudere i reattori atomici danneggiati in sarcofaghi di cemento armato e di seppellirli, come fu fatto con quello di Chernobyl. Nel frattempo i tecnici giapponesi sperano di riuscire entro domani a rimettere parzialmente in funzione il sistema elettrico della centrale per accelerare le operazioni di raffreddamento. Da ieri, il livello di radioattività nella centrale è sceso solo marginalmente. Il vento sulla centrale soffia verso il Pacifico (guarda la dinamica di dispersione della nube) e non c'è pericolo immediato per l'area urbana di Tokyo, 240 km a sud dell'impianto.

Il presidente americano Barack Obama ha affermato che non ci sono pericoli neanche per la costa occidentale degli Usa, dove 450 esperti nucleari militari sono pronti ad aiutare quelli giapponesi se necessario. Intanto nove militari sono già in Giappone per valutare i rischi di contaminazione radioattiva e la eventuale necessità di rinforzi. Oggi tornerà in patria il direttore generale dell'Aiea - l'Agenzia dell'Onu per l'energia atomica - il giapponese Yukiya Amano, che discuterà della crisi col premier Naoto Kan.

Honda ancora stop alla produzione. Nissan test sulla radioattività sulle auto

L'azienda automobilistica Honda ha annunciato che estenderà dal 20 al 23 marzo la sospensione della produzione di auto. La Nissan invece effettuerà test sulla radioattività su tutte le automobili costruite in Giappone: «Continueremo a prendere tutte le misure appropriate per rassicurare il pubblico sul fatto che tutti i nostri prodotti sono conformi ai livelli di sicurezza raccomandati, i test proseguiranno fino a che non saremo certi che ogni rischio di contaminazione è escluso».

***L'Aiea alza il livello di allarme nucleare a Fukushima. Appello di Naoto Kan al paese: ricostruiremo***

18 marzo 2011

## *A Fukushima iniziato raffreddamento al reattore 2. Dopo la messa in sicurezza la centrale verrà chiusa*

20 marzo 2011

I tecnici impegnati presso la centrale nucleare Fukushima-1, danneggiata dal terremoto/tsunami dell'11 marzo e centro del peggiore incidente dai tempi di Chernobyl, hanno avviato il sistema di raffreddamento d'emergenza del reattore 2 e hanno iniziato a pomparvi acqua marina. Lo scrive oggi il sito internet del quotidiano Mainichi shinbun.

I tecnici sono riusciti oggi a ripristinare l'alimentazione elettrica presso il reattore. La pompa è stata fatta partire dopo le 15 (ore 7 in Italia) e due ore dopo avevano già pompato nel reattore 40 tonnellate d'acqua.

L'acqua marina deve riuscire a ricoprire le barre di combustibile nucleare che, secondo quanto si era appreso nei giorni scorsi, dovrebbero riuscire a raffreddare il reattore e la vasca del combustibile nucleare esausto.

I reattori 5 e 6 della centrale sono in fase di «stabile arresto». Secondo l'agenzia Kyodo i due reattori, «sotto stress» per sisma e tsunami dell'11 marzo, anche se meno degli altri 4 che completano la centrale, «sono andati in arresto a freddo» dopo l'avvio del sistema di raffreddamento.

**Fukushima sarà chiusa**

La centrale nucleare Fukushima-1 non andrà più in produzione. L'ha affermato oggi il governo, attraverso il suo portavoce Yukio Edano. «Valutata con oggettività la situazione, ritengo che mi pare chiaro che Fukushima-1 non potrà più essere rimessa in funzione», ha detto Edano, secondo quanto ha riferito la televisione pubblica Nhk. La centrale, a 250 km a nord-est di Tokyo, ha ormai quasi 40 anni di funzionamento.

**In calo radiazioni attorno alla centrale**

Il livello di radiazioni attorno alla centrale di Fukushima-1 appare comunque in calo. L'ha comunicato oggi la Tepco, secondo quanto riporta il sito internet del quotidiano Mainichi shinbun. Il livello d'esposizione radioattiva a 500 metri a nord del reattore numero 2 della centrale era oggi alle otto del mattino locali (a mezzanotte in Italia) di 2.625 microsievert per ora. 24 ore prima, il livello misurato era 3.443 microsievert per ora.

**Governo, nessun rischio alla salute anche con pioggia**

Nel frattempo, il governo giapponese assicura quanti vivono nelle regioni di Tohoku e del Kanto, quella di Tokyo, che «non corrono alcun rischio per la salute umana, anche in caso di pioggia». In una nota, l'esecutivo invita a «stare tranquilli» e rileva che livelli più elevati del normale di radiazioni si potrebbero rilevare in caso di pioggia, ma in quantità tale «da non incidere sulla salute» e, in ogni caso, «non oltre la media della dose di radiazioni naturali». I consigli sono quelli di evitare di uscire se piove, salvo che non si tratti di un'emergenza; di assicurarsi di coprire capelli e pelle il più possibile; infine, lavarsi accuratamente con acqua corrente se vestiti o pelle sono esposti a pioggia. «tratta di misure precauzionali - conclude la nota -. Anche se non si prendono queste misure, non c'è alcuna minaccia per la salute».

**Il 90% delle vittime dovute ad annegamento**

Si fa via via più pesante il bilancio della catastrofe: tra morti e dispersi si contano ormai circa 21mila persone. Tra morti e dispersi si è arrivati, alle 18 di oggi (ore 10 in Italia) a 20.999.

I morti accertati sono ormai 8.277, mentre i dispersi sono 12.722. I feriti 2.619. Nei campi per sfollati, secondo l'agenzia di stampa Kyodo, ci sono ancora circa 350mila persone.

Più del devastante terremoto di magnitudo 9, è stato il successivo maremoto a provocare il maggior numero dei vittime. Lo conferma uno studio di un ricercatore dell'Università di Chiba, di cui dà notizia oggi il sito internet del quotidiano Mainichi shinbun: secondo questo studio il 90% delle morti sarebbe dovuto ad annegamento. Nelle conclusioni dello studio si sottolinea il fatto che «sono necessarie politiche che diano priorità alle conseguenze degli tsunami». Lo studio è stato condotto sui 126 decessi accertati in una città della prefettura di Iwate, una delle più colpite dalla furia del sisma/tsunami.

**Il miracolo di nonna Sumi e di suo nipote Jin**

Ha del miracoloso il salvataggio di Sumi Abe e di suo nipote Jin Abe nella città di Ishinomaki, un centro sostanzialmente cancellato dalle cartine dal terremoto e dallo tsunami che hanno devastato il nord-est del Giappone. La nonna, 80 anni, e il nipote di 16 anni sono stati tratti in salvo dalle macerie della loro casa, nove giorni dopo l'apocalisse. Lo raccontano oggi i media nipponici. Erano le 16 (ore 8 in Italia) quando uomini della polizia e vigili del fuoco, impegnati in operazioni di soccorso nelle quali ci sono sempre meno speranze di trovare persone vive, hanno sentito una voce provenire dalle macerie di una casa. "Aiuto", diceva la voce. Era quella del sedicenne Jin. A 217 ore dal sisma e dallo tsunami. Già questo

***A Fukushima iniziato raffreddamento al reattore 2. Dopo la messa in sicurezza la centrale verrà chiusa***

era parso in credibile ai soccorritori.

Tirato fuori Jin, hanno verificato che stava bene e gli hanno parlato. E lui immediatamente ha detto: «Dentro c'è la nonna». I soccorritori si sono precipitati a cercare tra le macerie e hanno estratto fuori Sumi. Viva e, a dispetto della sua età, per nulla spaventata, senza ferite preoccupanti, lucida tanto da preoccuparsi - come mostrano le toccanti immagini della televisione pubblica Nhk - del nipote. "Tuo nipote sta bene", le hanno detto i soccorritori commossi. I nipote e la nonna - che ha salvato persino gli occhiali - sono stati portati in ospedale, dove la nonna ha chiesto una coperta perché sentiva freddo. Era il minimo. Più di nove giorni in quelle condizioni, mangiando solo yoghurt e bevendo cola (presi da un frigo provvidenzialmente vicino), senza muoversi, esposti al freddo intenso che s'è abbattuto sulla regione a rendere le speranze di sopravvivenza di quelli che sono tra le macerie delle città annichilite dalla furia della natura più vaghe.

Naoto Kan domani in visita

Domani il premier Naoto Kan visiterà una struttura a circa 20 km dalla centrale nucleare di Fukushima-1, a ridosso della linea di demarcazione per l'evacuazione contro i rischi di radioattività. Kan, riferisce l'agenzia Kyodo, lascerà Tokyo in elicottero la mattina e si recherà al "J Village", una scuola di calcio composta da 11 campi ora usati da vigili del fuoco e altri soccorritori impegnati nell'emergenza presso l'impianto, causata dal surriscaldamento dei reattori e dalla perdita di radiazioni. Il governo ha disposto l'evacuazione dalle aree nel raggio di 20 km della centrale. Il premier, inoltre, si recherà a Ishinomaki, prefettura di Miyagi, per incontrare le persone colpite da sisma e tsunami che hanno devastato il nordest del Paese l'11 marzo scorso.

20 marzo 2011

*A Fukushima riattivato il sistema di raffreddamento -*

19 marzo 2011

Marchionne: impatto giapponese sull'auto

Il primo ministro giapponese, Naoto Kan, ha invitato il leader del principale partito di opposizione, Sadakazu Tanigaki, capo dei liberaldemocratici, a entrare nel governo per affrontare le conseguenze del sisma, dello tsunami e della crisi nucleare che hanno colpito il paese con una coalizione di unità nazionale. Tanigaki stesso ha reso noto che il premier gli ha chiesto di assumere la carica di vicepremier: proposta non accettata. Kan, comunque, cerca di allargare la sua maggioranza attraverso consultazioni con le varie forze politiche.

Come annunciato dall'agenzia di sicurezza nucleare il sistemi di raffreddamento delle vasche di stoccaggio del combustibile esausto sono di nuovo in funzione nei reattori 5 e 6 della centrale di Fukushima. L'alimentazione di energia, ora parzialmente ripristinata, si era interrotta automaticamente nella centrale al momento del sisma di magnitudo 9 che ha colpito l'11 marzo scorso il Giappone. Probabilmente già da domani potrebbero essere ripristinata l'elettricità nei reattori 1, 2, 3 e 4. A breve (alle 06:00 locali le 22:00 di sabato in Italia) invece riprenderà il bombardamento di acqua sul reattore n.4 .

Il primo elemento positivo della giornata era stato la stabilizzazione del reattore considerato più pericoloso, quello numero 3, nel quale il nocciolo di uranio arricchito è stato parzialmente danneggiato. I tecnici, circa 300, che hanno lavorato nel cuore della zona più pericolosa della centrale, sono riusciti a far entrare dell' acqua nel reattore dopo averlo bombardato per sette ore di fila con gli idranti montati sui mezzi dei vigili del fuoco. Il portavoce del governo Yukio Edano ha sostenuto in una conferenza stampa che nel reattore «la situazione si è in qualche modo stabilizzata». Poi è stato rimesso in funzione il sistema di raffreddamento delle vasche di stoccaggio nei reattori 5 e 6. La svolta, riferisce la Tepco, è maturata dopo che gli ingegneri sono riusciti a far ripartire le pompe per garantire la fornitura di acqua marina alle vasche.

Ventimila morti

È di 19.399 tra morti e dispersi il bilancio ufficiale del terremoto. Lo ha reso noto l'agenzia nazionale di polizia precisando che i morti accertati sono 7.653, mentre è attivato a quota e 11.746 il numero delle persone che mancano all'appello.

Oggi un'altra forte scossa di terremoto si è registrata vicino alla centrale nucleare di Fukushima. Lo ha riferito l'agenzia meteorologica del paese senza diramare alcun allarme tsunami. Il sisma ha scosso gli edifici di Tokyo, ma non é stato segnalato nessun danno, l'emittente pubblica Nhk ha riferito che i voli verso l'aeroporto di Narita sono stati temporaneamente sospesi per alcuni controlli di sicurezza.

Livelli anormali elevati di radioattività sono stati registrati nel latte e negli spinaci nella prefettura di Fukushima e Ibaraki, nei pressi della centrale nucleare danneggiata. Lo ha dichiarato il portavoce del governo, Yukio Edano. Intanto si apprende, da fonti governative, che tracce di iodio radioattivo sono state trovate nei rubinetti dell'acqua di Tokyo e in altre località del Giappone.

19 marzo 2011

*Chip e tecnologia sotto le macerie*

INTERVISTA Eamonn Fingleton

Esperto di Asia. Eamonn Fingleton

«Le aziende nipponiche hanno il predominio su prodotti cruciali in settori chiave»

TOKYO. Dal nostro inviato Tutti parlano della Cina e del suo monopolio delle "terre rare". Pochi considerano che il Giappone ne possiede una quantità equivalente formando di fatto un duopolio su questi materiali avanzati e componenti-chiave indispensabili all'industria manifatturiera globale. «Non c'è solo il pericolo radioattivo che deve allarmare il mondo», afferma lo scrittore Eamonn Fingleton, 62 anni, una vita in Asia e molti libri dedicati a sostenere la centralità del manifatturiero per la permanenza di sane dinamiche economiche nei paesi occidentali. «Terremoto e tsunami prosegue Fingleton hanno portato il rischio di forti carenze di componentistica nella catena della produzione globale». Ne è così sicuro? Me ne occupo da sempre. Pensi che già nel 1993 un incendio nella sconosciuta cittadina giapponese di Niihama, presso un'azienda che produceva una resina essenziale nella produzione di semiconduttori, causò uno shock all'industria elettronica americana, tanto da indurre la stessa amministrazione Clinton a premere sul governo di Tokyo per agevolare la ripresa delle forniture. Questi allarmi da strettoia, del resto ripetuti, non hanno portato a una situazione più equilibrata? Sì e no. Nel senso che varie aziende giapponesi hanno deciso di avere almeno due fabbriche per produrre componentistica essenziale, o almeno sono state costrette a farlo dalle grandi società-clienti. Ma dal punto di vista della logistica industriale il processo di globalizzazione non ha fatto che accelerare la specializzazione e quindi la concentrazione di determinate nicchie produttive. Rendendo l'economia globale più vulnerabile. Sono giapponesi molti gruppi che detengono posizioni quasi monopolistiche in una serie di intersezioni cruciali, in quanto forniscono in modo semi-esclusivo materiali, componenti e macchinari avanzati per elettronica, auto e aerospazio. Può fare un esempio? Shin-Etsu e Sumco sono gli unici fornitori significativi di un particolare silicio "semiconductor-grade" che ha implicazioni più vaste rispetto agli utilizzi più antichi: quello della Ykk nelle cerniere o quello della Shimano negli ingranaggi per bicicletta. Il Tohoku, epicentro del sisma, non è la regione più industrializzata del Giappone? Questa è una fortuna, nella tragedia. Se il terremoto avesse colpito più a sud ci sarebbero stati guai maggiori. Ma anche nelle province del nord ci sono fabbriche di chimica di specialità e componenti elettronici. Penso a certe memorie Nand, cruciali per i prodotti di successo della Apple (è stato calcolato che in termine di valore il 33,8% dei componenti di un iPhone sono made in Japan, ndr). Renesas e Frescale hanno impianti al nord e producono speciali "microcontrollers". Non è semplice, però, ottenere informazioni per capire quanto gravi possano risultare le carenze di disponibilità in arrivo: l'azienda giapponese è riservata. Aspettiamoci forti oscillazioni di prezzo e ricerche affannose di alternative. Qual è la morale da trarre? Mai lasciare a pochissimi altri le chiavi della propria industria: è il primo passo per indebolirla. È quello che, purtroppo, è successo negli Usa. RIPRODUZIONE RISERVATA

*La catastrofe non fa paura*

IDEE - LA FINANZA E IL GIAPPONE

La tristezza. L'imperatore Akihito (nella foto) ha detto: «Provo grande tristezza per le vittime di sisma e tsunami. Prego per loro e perché si esca dalla catastrofe: sono commosso da chi cerca di resistere» Soccorsi. Una colonna di mezzi di soccorso dei pompieri nella città di Sukuiso, rasa al suolo dal terremoto dell'11 marzo. Il bilancio provvisorio è di circa 20mila tra morti e dispersi

I mercati scommettono sulla rapida ripresa dell'economia di Tokyo

I giapponesi sono diversi. È tanto difficile non commuoversi dinanzi alle immagini di sofferenza e distruzione che ci arrivano dal Giappone quanto non sorprendersi dello stoicismo delle vittime. Mentre in altri paesi le scene che seguono una calamità ritraggono solitamente panico, disordine o addirittura saccheggi, in Giappone vediamo lunghe fila di persone che attendono con calma l'assistenza sanitaria o che comprano alimenti. E volti che rispecchiano un dolore inimmaginabile e una cultura secondo cui tale sofferenza non viene palesata con fragore. I giapponesi meritano l'ammirazione e la solidarietà del mondo. Anche i mercati finanziari sono diversi. Ma in un'altra forma. Scommettono che l'economia giapponese si riprenderà prima di quanto le immagini di devastazione facciano supporre. Prevedono inoltre che l'impatto finanziario negli altri paesi sarà minore e che gli effetti economici nel lungo termine non saranno rilevanti. A meno di una settimana dal terremoto e dallo tsunami, con gli impianti nucleari ancora in fiamme e la Borsa nipponica in caduta, i fondi d'investimento internazionali specializzati nell'acquisto di azioni di imprese giapponesi hanno ricevuto volumi record di denaro. Durante tale settimana gli investitori mondiali hanno depositato 956 milioni di dollari nei fondi destinati al mercato azionario giapponese (la settimana prima del terremoto l'importo è stato di 180 milioni). La stessa cosa è avvenuta con la moneta. Un paese devastato da una calamità di tale portata non ha una valuta forte. Ma alcuni giorni dopo la tragedia, lo yen ha raggiunto il suo massimo livello dalla Seconda guerra mondiale. Una moneta così forte ha effetti piuttosto dannosi per le esportazioni del paese e provoca numerosi squilibri internazionali. Per tale ragione le banche centrali dei sette paesi più ricchi hanno raggiunto un accordo e sono intervenute con estrema efficacia sul mercato delle valute, riuscendo a stabilizzare la moneta giapponese: l'intervento coordinato delle banche centrali non avveniva da oltre un decennio. Il rafforzamento dello yen si deve all'anticipo, da parte dei mercati finanziari, di un consistente rimpatrio di capitali giapponesi depositati in altri paesi e in altre valute. Il Giappone ha un alto tasso di risparmio e la maggioranza di questi risparmi si trova fuori dal paese. Poiché tale denaro dovrà rientrare per finanziare la ricostruzione, la domanda di yen aumenterà. Nell'ipotesi che questo avrebbe aumentato il valore della moneta, gli speculatori si sono precipitati ad acquistare yen. Ma in questo caso alcuni ci hanno rimesso: l'intervento delle banche centrali ha impedito che lo yen continuasse ad aumentare. Coloro che probabilmente non ci rimetteranno sono coloro che hanno scommesso sul rapido recupero del Giappone. Nonostante questo disastro sia stato devastante, la stima più alta dei danni ammonta a 300 miliardi di dollari, mentre la maggioranza degli analisti la colloca a 200 miliardi. Tale cifra corrisponde solo al 4% dell'attività economica giapponese e all'1% della ricchezza del paese. A titolo comparativo, l'editorialista Martin Wolf (si veda Il Sole 24 Ore del 16 marzo) ricorda che in Giappone la crisi finanziaria mondiale ha avuto un impatto pari al 10% della propria economia e che, dei sette paesi più ricchi, è stato quello che più ha subito la crisi. Sebbene le immagini del Giappone dopo la crisi finanziaria non avessero l'avvilente drammaticità di quelle attuali, la realtà è che il crollo del 2009 ha colpito un numero molto maggiore di giapponesi. Un altro calcolo che stanno elaborando i mercati finanziari mondiali indica che il recupero del Giappone sarà tanto veloce quanto quello avvenuto a seguito di altre calamità. Garry Evans della banca Hsbc ha studiato le conseguenze finanziarie dei terremoti di Kobe (Giappone) nel 1995, di Taiwan nel 1999, del Cile nel 2010 e gli attacchi terroristici del 2001. Ha rilevato che, nonostante tali disastri abbiano fatto cadere le rispettive Borse valori, quest'ultime hanno recuperato i propri livelli pre-catastrofe tra i 23 e 78 giorni dopo e 100 giorni più tardi si attestavano già sopra (o molto oltre) tale livello. E questo non vale solo per le Borse valori. Le economie colpite da tali disastri crescono grazie allo stimolo degli investimenti destinati alla ricostruzione. Nel 2010 il Cile è stato colpito da un sisma devastante e ha registrato una crescita del 5 per cento. È ovvio che la tragedia del Giappone ha altri effetti negativi poiché è lì che si trovano molti anelli decisivi di molte delle catene di fornitura da cui dipende l'industria mondiale e ora tali tasselli sono fermi. Il settore assicurativo soffrirà e la prosperità dell'industria nucleare è incerta. Anche su questo stanno scommettendo gli investitori: il prezzo dell'uranio è diminuito del 30 per cento. (Traduzione di Cinzia Montana) RIPRODUZIONE RISERVATA

*Frana su A1, un morto nel Frusinate*

Cronaca

18.3.2011

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Frana sulla A1, un morto nel Frusinate

Costone investe tir e un furgone

foto Ansa

Correlati

GUARDA LA FRANA MORTALE14:44 - Frana mortale sull'A1 nel Comune di Pofi, tra Ceprano e Frosinone. Un costone di una collina si è letteralmente sbriciolato, finendo sull'Autostrada e travolgendo un furgone e un Tir. Una persona è morta e ci sono alcuni feriti. Vigili del fuoco e mezzi di soccorso sono al lavoro per liberare l'Autostrada e verificare se ci siano altre persone sotto il fango. La frana si è verificata alle ore 5 al chilometro 633 direzione nord. In un comunicato, Autostrade per l'Italia comunica che a causa della frana è stato chiuso il tratto tra Cassino e Frosinone in direzione Roma. Sul luogo dell'evento, oltre alle pattuglie della Polizia Stradale, i Vigili del Fuoco, i soccorsi sanitari e meccanici, è intervenuto il personale della Direzione 6 Tronco di Cassino e le imprese per il ripristino della percorribilità della carreggiata.

Autostrade per l'Italia consiglia agli utenti diretti verso Roma, dopo l'uscita obbligatoria a Cassino di percorrere la Strada Statale Casilina e rientrare a Frosinone.

Forti allagamenti nel Napoletano

Piogge intense su tutto il territorio regionale, allagamenti a Napoli e stato di attenzione del fiume Garigliano. E' questa la situazione in Campania dove i disagi per il maltempo hanno provocato piccoli disagi senza destare, però, particolari preoccupazioni. A Sessa Aurunca, nel Casertano, è stato sgomberato in via precauzionale uno stabile confiscato alla camorra e attualmente utilizzato da una ventina di disabili. Sempre a Sessa Aurunca, una famiglia ha lasciato un'altra abitazione per precauzione. La Protezione civile regionale non rileva, comunque, situazioni di allarme.

Nel capoluogo campano, i vigili del fuoco stanno lavorando per diversi allagamenti di strade dovuti alla cattiva manutenzione di fogne e tombini. Interventi anche per alcune cantine invase dall'acqua piovana. Dalla sala operativa del Comando provinciale di Napoli sottolineano, comunque, che la situazione è sotto controllo.

***Maltempo, il Casertano allagato***

Cronaca

18.3.2011

[Invia articolo](#)[Stampa articolo](#)

AAA

Si teme una nuova piena del Garigliano

foto Ansa

17:16 - Vigili del fuoco, tecnici del Comune di Sessa Aurunca e volontari della protezione civile continuano a monitorare l'ultimo tratto del fiume Garigliano, tracimato in più punti nel Casertano a poca distanza dalla foce. La situazione è migliorata, ma si teme per questa sera un nuovo aumento della portata del Garigliano per l'arrivo dell'onda di piena di un altro affluente del fiume.

*Maltempo, esonda fiume nel Veronese*

Cronaca

19.3.2011

[Invia articolo](#)[Stampa articolo](#)

AAA

Evacuate una decina di famiglie

foto Ansa

20:50 - In Veneto è tornata l'emergenza per l'ingrossarsi dei fiumi per le abbondanti piogge. Il Tramigna, il corso d'acqua che aveva sommerso pochi giorni fa Soave, nel Veronese, è esondato nei pressi di Illasi, a monte del suo percorso, allagando la campagna. La Protezione civile ha evacuato dalle case una decina di famiglie in località Fienil Novo.

***Giappone/ Assicuratori: costo del sisma 1,2 miliardi di dollari***

Le centrali nucleari non sono assicurate contro terremoti

Zurigo, 21 apr. (TMNews) - Il riassicuratore svizzero Swiss Re ha dato una prima valutazione dei costi del sisma/tsunami che ha devastato il Giappone. Secondo Swiss re si tratta di una cifra pari all'incirca a 1,2 miliardi di euro, pari a 847 milioni di euro.

I danni causati alla centrale di Fukushima, tuttavia, non dovrebbero produrre una perdita "importante" per gli assicuratori dato che le centrali nucleari non sono assicurate contro terremoti e tsunami.

Swiss re ha comunque aggiunto che in ragione "di un livello di incertezza più alto della norma" queste sue stime potrebbero dover essere riviste al rialzo.

## ***Incidente nucleare nella centrale di Fukushima in Giappone: la prevenzione dell'Ispra***

I rilasci di radioattività in aria non possono produrre contaminazione dell'aria nell'immediato in Europa. L'attivazione in Italia della rete nazionale di sorveglianza della radioattività è una misura cautelativa

18/03/2011 Sulla base degli ultimi eventi alla centrale nucleare giapponese di Fukushima, sabato 12 marzo la rete italiana delle Agenzie Regionali è stata preallertata da Ispra, con la richiesta di intensificare le misure sul particolato atmosferico.?

L'attivazione della rete è contemplata nel Piano Nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche, che prevede l'invio dei dati al CEVaD (Centro di Elaborazione e Valutazione Dati), l'Organo tecnico della Protezione Civile che effettua le valutazioni sulle misure protettive da intraprendere per tutelare la popolazione.

In particolare alle Agenzie Regionali è richiesto di inviare i risultati delle misure sul particolato atmosferico, che, in caso di emergenza, sono le più sensibili per rilevare una eventuale contaminazione anche piccola in aria.

A seguito dell'evoluzione della situazione delle centrali giapponesi del sito di Fukushima, in data 15 marzo Ispra ha confermato la necessità di effettuare misure di particolato atmosferico con cadenza giornaliera. Contemporaneamente Ispra ha richiesto di aumentare la frequenza con cui si effettuano le misure di deposizione al suolo da mensile a settimanale, a partire dal prossimo lunedì 21 marzo. I risultati di entrambe le misure saranno inseriti nel database nazionale.

In Toscana, Arpat fornisce i dati relativi alle misure di Cs-137 nel particolato atmosferico (misurato a Firenze come punto della rete nazionale) e di dose da radiazione gamma in aria (misurata in continuo in 8 stazioni della rete regionale). Tutti i dati rilevati fino ad oggi sono nella norma.

Tutti i risultati del monitoraggio della radioattività ambientale in Toscana sono trasmessi annualmente a Ispra e pubblicati con la medesima frequenza sul Burt ("Controllo della radioattività ambientale. Relazione ai sensi dell'art. 15, comma 3, della LR n.32/2003 - Anno 2009", Burt n. 3 del 19/01/2011). I dati trasmessi sono inseriti in una banca dati nazionale che costituisce un riferimento aggiornato dello stato della radioattività ambientale. In situazioni diverse dal normale monitoraggio della radioattività ambientale, può essere richiesta da Ispra una trasmissione immediata dei risultati.

Va comunque considerato che i rilasci di radioattività in aria, non potrebbero in ogni caso produrre contaminazione dell'aria nell'immediato in Europa. ?

L'attivazione in Italia della rete nazionale di sorveglianza della radioattività è da considerarsi dunque una misura cautelativa, finalizzata ad alzare il livello di attenzione sulle misure che sono effettuate anche in situazione normale, in alcuni casi con frequenze più diradate o su matrici diverse.

Un'attivazione anticipata rispetto a un'eventuale fase emergenziale garantisce infatti che, anche in momenti di maggiore criticità, tutto il sistema (dal campionamento all'esecuzione delle analisi, all'inserimento dei risultati nella banca dati nazionale) risponda correttamente.

Ispra: [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)

Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica: [www.iaea.org](http://www.iaea.org)